

Deputato TATARELLA Giuseppe

DATI BIOGRAFICI

Nato a Cerignola (Foggia) il 17 settembre 1935
professione: Laurea in giurisprudenza; avvocato

eletto con il sistema maggioritario nella
circoscrizione XXI (PUGLIA)
collegio: 20 - Bari II
voti conseguiti

liste collegate: ALL.NAZ.
proclamato il 7 aprile 1994
elezione convalidata il 20 ottobre 1994
iscritto al gruppo parlamentare Alleanza Nazionale - MSI
e dal 7 febbraio 1995 al gruppo Alleanza Nazionale

Gia' Deputato nelle legislature VIII, IX, X, XI

PF1=SCELTA FUNZIONE; INVIO=AVANZA PAG; PF2=STAMPA DI TUTTE LE VOCI RICHIESTE
PAG= ...

Deputato TATARELLA Giuseppe

UFFICI RICOPERTI

Uffici parlamentari

Capogruppo del Gruppo Parlamentare Alleanza Nazionale - MSI dal 21 aprile
1994 al 25 maggio 1994

Capogruppo del Gruppo Parlamentare Alleanza Nazionale - MSI dal 24 febbraio
1995

Uffici di governo

Ministro delle poste e delle telecomunicazioni (I Ministero Berlusconi) dal
10 maggio 1994 al 17 gennaio 1995

Vice Presidente del Consiglio dei Ministri (I Ministero Berlusconi) dall'11
maggio 1994 al 17 gennaio 1995

PF1=SCELTA FUNZIONE; INVIO=AVANZA PAG; PF2=STAMPA DI TUTTE LE VOCI RICHIESTE
PAG= ...

Deputato TATARELLA Giuseppe

Componente di Commissioni permanenti

I Affari Costituzionali dal 17 gennaio 1995

Componente di Commissioni speciali e bicamerali

Membro della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'Azienda di Stato per
gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) dal 27 settembre 1995 al 14
novembre 1995

ATTIVITA' DI DEPUTATO

INIZIATIVE

PF1=SCELTA FUNZIONE; INVIO=AVANZA PAG; PF2=STAMPA DI TUTTE LE VOCI RICHIESTE
PAG= ...

Deputato TATARELLA Giuseppe

informazioni riguardanti l'iter.

ORDINI DEL GIORNO.....1

INTERVENTI IN ASSEMBLEA PLENARIA

NELLA DISCUSSIONE DI DISEGNI DI LEGGE

Disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 1994, n. 730, recante disposizioni per l'ulteriore impiego delle Forze armate in attività di controllo del territorio nazionale e per l'adeguamento di strutture e funzioni connesse alla lotta contro la criminalità organizzata (1835) (14 febbraio 1995).

Disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge

PF1=SCELTA FUNZIONE; INVIO=AVANZA PAG; PF2=STAMPA DI TUTTE LE VOCI RICHIESTE
PAG= ...

Deputato TATARELLA Giuseppe

23 febbraio 1995, n. 41, recante misure urgenti per il risanamento della finanza pubblica e per l'occupazione nelle aree depresse (approvato dal Senato) (S. 1416) (2168) (15 marzo 1995).

Disegno di legge: Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1994 (1882) (28 marzo 1995).

Disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 1995, n. 90, recante nuove norme in materia di termini per la presentazione delle liste nelle elezioni regionali, provinciali e comunali della primavera del 1995 (2313) (4 aprile 1995).

Disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 21 aprile 1995, n. 118, recante interventi urgenti per lo svolgimento dei Campionati mondiali di sci alpino e dei Giochi del Mediterraneo di Bari (2418) (9 maggio 1995).

Disegno di legge: Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e

PF1=SCELTA FUNZIONE; INVIO=AVANZA PAG; PF2=STAMPA DI TUTTE LE VOCI RICHIESTE
PAG= ...

Deputato TATARELLA Giuseppe

complementare (2549); PARLATO ed altri: Esenzione dal pagamento dei contributi agricoli unificati (141); BOLOGNESI ed altri: Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, in materia di requisiti di contribuzione e di cumulo dei redditi ai fini previdenziali (181); POLI BORTONE: Modifica all'articolo 15 della legge 30 luglio 1973, n. 477, in materia di collocamento a riposo del personale della scuola (221); POLI BORTONE e MUSSOLINI: Modifica all'articolo 6 del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito, con modificazioni dalla legge 11 novembre 1983, n. 638, in materia di requisiti reddituali soggettivi per l'integrazione del trattamento minimo pensionistico (227); POLI BORTONE: Estensione a tutte le categorie di insegnanti del diritto al riscatto degli anni del corso di laurea ai fini pensionistici (264); POLI BORTONE: Norme in materia di ricongiunzione dei periodi di contribuzione assicurativa (265); POLI BORTONE: Modifica all'articolo 1 della legge 31 maggio 1984, n. 193, in materia di ripristino del diritto di opzione della donna lavoratrice per il proseguimento dell'attività lavorativa sino al compimento del sessantesimo anno d'età (276); PROVERA ed altri: Norme per la liquidazione dei fondi integrativi di previdenza per il personale confluito nel Servizio sanitario nazionale ai sensi della legge 23 dicembre 1978, n. 833 (313); PROVERA ed altri:

PF1=SCELTA FUNZIONE; INVIO=AVANZA PAG; PF2=STAMPA DI TUTTE LE VOCI RICHIESTE
PAG= ...

Deputato TATARELLA Giuseppe

Disposizioni in materia di riscatto del periodo di studi per il conseguimento del diploma di infermiere professionale e di vigilatrice d'infanzia (314); PARLATO ed altri: Norme in materia di sgravi contributivi a favore delle aziende a carattere stagionale del Mezzogiorno (321); PARLATO ed altri: Norme per la vigenza triennale dei contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati per il personale delle Ferrovie dello Stato (367); TREMAGLIA ed altri: Riconoscimento dei contributi versati per la mutualità scolastica ai fini della pensione di invalidità e vecchiaia (421); TREMAGLIA ed altri: Estensione del trattamento di pensione sociale ai cittadini italiani residenti all'estero (422); PARLATO ed altri: Modifica all'articolo 1 della legge 23 dicembre 1986, n. 942, per il riconoscimento dell'anzianità pregressa ai dipendenti dell'ex Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato collocati in quiescenza nel periodo dal 2 luglio 1977 al 31 dicembre 1980 (440); SARTORI MARCO FABIO: Abrogazione dei commi 11, 12, 13, 14 e 15 dell'articolo 11 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, concernenti il contributo previdenziale obbligatorio a carico di talune categorie di lavoratori autonomi (452); AGOSTINACCHIO ed altri: Modifica al decreto legislativo 11 agosto 1993, n. 375, concernente razionalizzazione dei sistemi di accertamento dei lavoratori dell'agricoltura e dei relativi contributi (519);

PF1=SCELTA FUNZIONE; INVIO=AVANZA PAG; PF2=STAMPA DI TUTTE LE VOCI RICHIESTE
PAG= ...

Deputato TATARELLA Giuseppe

LIA: Modifica al decreto legislativo 11 agosto 1993, n. 375, concernente razionalizzazione dei sistemi di accertamento dei lavoratori dell'agricoltura e dei relativi contributi (626); MAGRI ed altri: Modifica dell'articolo 10 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, concernente disciplina del cumulo tra pensione e attività di lavoro autonomo (710); MAGRI ed altri: Norme per la graduale riduzione dell'importo mensile delle pensioni di invalidità concesse ai sensi della legge 3 giugno 1975, n. 160, in base alla ridotta capacità di guadagno in occupazioni confacenti alle attitudini dell'assicurato (711); MAGRI ed altri: Modifiche all'articolo 6 del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 1983, n. 638, in materia di abolizione dell'integrazione al trattamento minimo e per la concessione dell'assegno perequativo sociale ai pensionati ultrasessantacinquenni titolari di posizione assicurativa di importo inferiore al minimo (712); COLUCCI ed altri: Disciplina dell'iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri e gli architetti (782); PETRELLI ed altri: Nuove norme in materia di contributi agricoli unificati (819); SCERMINO ed altri: Abrogazione delle norme concernenti la facoltà dei dipendenti civili dello Stato e degli enti pubblici non economici di rimanere in servizio per un biennio oltre

PF1=SCELTA FUNZIONE; INVIO=AVANZA PAG; PF2=STAMPA DI TUTTE LE VOCI RICHIESTE

PAG= ...

Deputato TATARELLA Giuseppe

il limite di età per il collocamento a riposo (838); ROSITANI e VALENSISE: Equiparazione del trattamento pensionistico per il personale civile dello Stato che ha prestato servizio militare (844); MARENCO ed altri: Norme per assicurare il passaggio dell'iscrizione della posizione previdenziale dei comandanti e direttori di macchina di nave dall'INPS all'INPDAI (906); COLUCCI ed altri: Norme in favore dei lavoratori sordomuti di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482 (1048); RASTRELLI GIANFRANCO ed altri: Interventi in materia previdenziale per i lavoratori italiani residenti all'estero (1055); MORONI: Modifiche della legge 3 gennaio 1960, n. 5, in materia di riduzione dell'età pensionabile per gli addetti all'attività di estrazione del marmo (1067); CARLI: Norme per la ricongiunzione a fini pensionistici dei periodi di iscrizione agli albi professionali dei liberi professionisti (1101); CORDONI ed altri: Istituzione del Fondo di previdenza per le persone addette alle cure domestiche della propria famiglia (1105); CORDONI ed altri: Estensione ai lavoratori addetti all'attività di estrazione del marmo e del porfido delle disposizioni della legge 3 gennaio 1960, n. 5 concernente la riduzione del limite di età pensionabile per i lavoratori delle miniere, cave o torbiere (1106); BENETTO RAVETTO e LUCA': Modifica del comma 26 dell'articolo 11 della legge 24 dicembre

PF1=SCELTA FUNZIONE; INVIO=AVANZA PAG; PF2=STAMPA DI TUTTE LE VOCI RICHIESTE
PAG= ...

Deputato TATARELLA Giuseppe

1993, n. 537, in materia di iscrizione all'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i veterinari (EMPAV) (1138); SBARBATI: Norme per l'ammissione al riscatto dei periodi non coperti da contribuzione per gli esercenti l'attività di agente e rappresentante di commercio (1387); INNOCENTI ed altri: Norme in materia di integrazione delle pensioni al trattamento minimo (1408); LIA: Norme per il rinvio della riscossione dei contributi agricoli unificati nel Mezzogiorno d'Italia (1447); SELVA ed altri: Modifica all'articolo 25 della legge 2 febbraio 1973, n. 12, in materia di trattamento pensionistico a favore degli agenti e rappresentanti di commercio (1514); MASINI MARIO ed altri: Modifica alle tabella A allegata al decreto legislativo 11 agosto 1993, n. 374, in materia di attività usuranti (1564); BERNARDELLI ed altri: Norme in tema di revisione delle pensioni di invalidità (1606); SELVA ed altri: Ricostituzione della Cassa delle pensioni civili e militari dello Stato (1691); MURATORI: Abrogazione dell'articolo 25 della legge 2 febbraio 1973, n. 12, in materia di trattamento pensionistico a favore degli agenti e rappresentanti di commercio (1723); BERLINGUER LUIGI ed altri: Riforma del sistema pensionistico e istituzione di un assegno sociale per i cittadini anziani (1784); POLI BORTONE ed altri: Riforma della previdenza in agricoltura (1939); BARTOLICH ed altri:

PF1=SCELTA FUNZIONE; INVIO=AVANZA PAG; PF2=STAMPA DI TUTTE LE VOCI RICHIESTE
PAG= ...

Deputato TATARELLA Giuseppe

Norme in materia di corresponsione dei trattamenti previdenziali ai residenti nel comune Campione d'Italia (1950); BERTINOTTI ed altri: Nuova disciplina dei diritti previdenziali dei lavoratori italiani emigrati all'estero (1983); BACCINI: Interpretazione autentica dell'articolo 1, comma 1, della legge 19 febbraio 1991, n. 50, recante disposizioni sul collocamento a riposo del personale medico dipendente (2015); DE GHISLANZONI CARDOLI ed altri: Norme previdenziali in materia agricola (2047); CAPITANEO ed altri: Modifica all'articolo 2 della legge 20 settembre 1980, n. 576, recante riforma del sistema previdenziale forense (2049); URSO ed altri: Modifiche alla legge 2 febbraio 1973, n. 12, recante disposizioni in materia di natura e compiti dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio (discussi congiuntamente anche con i progetti di legge: COCCI ed altri (2095); BOGHETTA, COCCI (2108); GASPARRI (2153); FIORI (2155); ALOI ed altri (2179); VOCCOLI ed altri (2214); RAVETTA (2301); RASTRELLI GIANFRANCO ed altri (2326); BERNARDELLI ed altri (2433); MAZZUCA (2332); LEMBO ed altri (2463); BONAFINI ed altri (2539); VOCCOLI ed altri (2570) (2067) (4 luglio 1995).

Disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9

PF1=SCELTA FUNZIONE; INVIO=AVANZA PAG; PF2=STAMPA DI TUTTE LE VOCI RICHIESTE
PAG= ...

Deputato TATARELLA Giuseppe

agosto 1995, n. 345, recante disposizioni urgenti in materia di accertamento con adesione del contribuente per anni pregressi (approvato dal Senato) (S. 2069) (3191); ASQUINI ed altri: Nuove norme in materia di accertamento fiscale con adesione (3109) (18 ottobre 1995).

Disegno di legge: Disposizioni in materia di diffusione radiotelevisiva (3180 bis) (23 novembre 1995).

Disegno di legge: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica (approvato dal Senato) (S. 2157) (3438 bis) (18 dicembre 1995).

Disegno di legge: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1996) (approvato dal Senato) (S. 2156) (3447) (21 dicembre 1995).

Disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 12 marzo 1996, n. 121, recante disposizioni urgenti sulle modalita' di espressione del voto per le elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (approvato dal

PF1=SCELTA FUNZIONE; INVIO=AVANZA PAG; PF2=STAMPA DI TUTTE LE VOCI RICHIESTE
PAG= ...

Deputato TATARELLA Giuseppe

Senato) (S. 2574) (3933) (27 marzo 1996).

NELLA DISCUSSIONE DI PROPOSTE DI LEGGE

MASI: Nuove norme per l'elezione dei consigli delle regioni a statuto ordinario (1969); VITO ed altri: Nuove norme per l'elezione, con il sistema maggioritario uninominale, dei consigli regionali delle regioni a statuto ordinario con popolazione superiore ad un milione di abitanti (804); UGOLINI ed altri: Nuove norme per l'elezione dei consigli delle regioni a statuto ordinario (887); CRUCIANELLI ed altri: Nuove norme per l'elezione dei consigli delle regioni a statuto ordinario (980); BASSANINI ed altri: Nuove norme sulla elezione dei consigli regionali delle regioni a statuto ordinario (1115); VIETTI ed altri: Nuove norme per l'elezione, con il sistema maggioritario uninominale, dei consigli regionali delle regioni a statuto ordinario (1191); DOSI ed altri: Nuove norme per l'elezione dei consigli regionali delle regioni a statuto ordinario (1504); MASI ed altri: Norme per l'elezione dei consigli delle regioni a statuto ordinario (1528); FINI ed altri: Norme per la elezione

PF1=SCELTA FUNZIONE; INVIO=AVANZA PAG; PF2=STAMPA DI TUTTE LE VOCI RICHIESTE
PAG= ...

Deputato TATARELLA Giuseppe

dei consigli regionali nelle regioni a statuto ordinario (1559); REALE ed altri: Norme in materia di elezione dei consigli regionali delle regioni a statuto ordinario (1590); CORLEONE e REALE: Nuove norme per l'elezione dei consigli regionali delle regioni a statuto ordinario (1591); CONSIGLIO REGIONALE LOMBARDIA: Nuove norme per l'elezione dei consigli regionali delle regioni a statuto ordinario (1619); Disegno di legge: Nuove norme per la elezione dei consigli regionali delle regioni a statuto ordinario (1657); MALAN: Norme per l'elezione dei consigli regionali nelle regioni a statuto ordinario (1986) Relatore di maggioranza (15, 16, 20 febbraio 1995).

Senatore RIZ: Riforma del sistema italiano di diritto internazionale privato (S. 472) (approvata dal Senato) (1286) (6 aprile 1995).

TREMAGLIA ed altri: PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE: Modifiche agli articoli 48, 56 e 57 della Costituzione per consentire il voto degli italiani all'estero (469); BERLINGUER LUIGI ed altri: PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE: Modifiche agli articoli 48, 56 e 57 della Costituzione al fine di consentire l'esercizio del diritto di voto ai cittadini italiani residenti all'estero (2840); MOIOLI

PF1=SCELTA FUNZIONE; INVIO=AVANZA PAG; PF2=STAMPA DI TUTTE LE VOCI RICHIESTE
PAG= ...

Deputato TATARELLA Giuseppe

VIGANO' ed altri: PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE: Modifiche agli articoli 48, 56 e 57 della Costituzione per assicurare il diritto di voto ai cittadini italiani residenti all'estero (2880); ANDREATTA ed altri: PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE: Norme per assicurare il diritto di voto ai cittadini italiani residenti all'estero (2888) (1° agosto 1995).

Senatori MANCINO ed altri: Nuove norme sulla nomina e sulla revoca del consiglio di amministrazione della RAI-TV Spa (approvata dal Senato) (S. 1130) (2206); Disegno di legge: Delega per il riordino del procedimento di nomina del consiglio di amministrazione della RAI-Spa (1551); STORACE: Norme sulla composizione e sulla elezione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2111); SELVA: Modifica dell'articolo 2 della legge 25 giugno 1993, n. 206, relativo alla composizione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2176); MORSELLI: Modifica all'articolo 2 della legge 25 giugno 1993, n. 206, concernente la nomina del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2184); ROSITANI: Modifiche all'articolo 2 della legge 25 giugno 1993, n. 206, relativo

PF1=SCELTA FUNZIONE; INVIO=AVANZA PAG; PF2=STAMPA DI TUTTE LE VOCI RICHIESTE
PAG= ...

Deputato TATARELLA Giuseppe

alla composizione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2189); LANDOLFI: Modifiche all'articolo 2 della legge 25 giugno 1993, n. 206, relativo alla composizione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2195); GASPARRI: Modifiche all'articolo 2 della legge 25 giugno 1993, n. 206, relativo alla composizione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2213); CARRARA ed altri: Nuove norme per la nomina del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2220); AMORUSO ed altri: Nuove norme sulla composizione e sulle procedure di nomina ed elezione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2221); FALVO ed altri: Nuove norme sulla composizione e sulle procedure di nomina ed elezione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2222); CIOCCHETTI e MEOCCI: Norme relative alla composizione del consiglio di amministrazione della RAI-Radiotelevisione italiana SpA (2304) (21 settembre, 23, 29 novembre 1995).

PF1=SCELTA FUNZIONE; INVIO=AVANZA PAG; PF2=STAMPA DI TUTTE LE VOCI RICHIESTE
PAG= ...

Deputato TATARELLA Giuseppe

SU ATTI DI SINDACATO ISPETTIVO

n. 1-00194 (Berlusconi); concernente la sfiducia al Governo Dini (24 p. ottobre 1995).

INTERVENTI VARI

SU COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

Discussione sulle comunicazioni del Governo e dibattito sulla fiducia (24 gennaio 1995).

SU RICHIAMI AL REGOLAMENTO

Sulla posizione della questione di fiducia da parte del Governo, in occasione

PF1=SCELTA FUNZIONE; INVIO=AVANZA PAG; PF2=STAMPA DI TUTTE LE VOCI RICHIESTE
PAG= ...

Deputato TATARELLA Giuseppe

della discussione del disegno di legge di conversione n. 2168, recante misure urgenti per il risanamento della finanza pubblica e per l'occupazione nelle aree depresse (15 marzo 1995).

Artt. 37 (obbligo del Governo di assistere alle sedute se richiesto dall'Assemblea)) e 69 (dichiarazione di urgenza di un progetto di legge) (3 maggio 1995).

SUI LAVORI DELLA CAMERA

Sulle dimissioni del deputato Maria Galli (5 maggio 1994).

Sull'inopportuno contingentamento dei tempi deliberato dalla Conferenza dei presidenti di gruppo per l'esame della proposta di legge relativa al sistema elettorale regionale (14 febbraio 1995).

Richiesta di inversione dell'ordine del giorno (9 marzo 1995).

PF1=SCELTA FUNZIONE; INVIO=AVANZA PAG; PF2=STAMPA DI TUTTE LE VOCI RICHIESTE
PAG= ...

Deputato TATARELLA Giuseppe

Dichiarazione di urgenza sulla proposta di legge n. 1511 concernente nuove disposizioni in materia di targhe automobilistiche (3 maggio 1995).

Richiesta di una breve sospensione dei lavori in occasione della discussione delle proposte di legge nn. 0469,2840,2880,2888 (1° agosto 1995).

Sulla questione sospensiva presentata dal deputato Pisanu ed altri, in occasione della discussione di progetti di legge in materia di nomina e di revoca del consiglio di amministrazione della RAI (21 settembre 1995).

Sull'esigenza di procedere alle deliberazioni della Camera sulle elezioni contestate dei deputati Vendola e Reale (28 settembre 1995).

Sull'ordine dei lavori, in occasione della votazione sulla elezione contestata per il collegio uninominale n. 26 della XXI circoscrizione Puglia (Nicola Vendola detto Nichi) (4 ottobre 1995).

PF1=SCELTA FUNZIONE; INVIO=AVANZA PAG; PF2=STAMPA DI TUTTE LE VOCI RICHIESTE
PAG= ...

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1995

RESOCONTO STENOGRAFICO

263.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 18 OTTOBRE 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

INDI

DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI
E DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

INDICE

PAG.		PAG.
	Comunicazioni del Governo sullo sciopero proclamato dalla Federazione nazionale della stampa:	
PRESIDENTE . . .	16241, 16243, 16244, 16245, 16246, 16247, 16248	
CAVERI LUCIANO (gruppo misto-UV) . . .	16243	
CICCHI UMBERTO (gruppo forza Italia) . . .	16245	
GIULIETTI GIUSEPPE (gruppo progressisti-federativo)	16244	
NICCOLINI GUALBERTO (gruppo FLD) . . .	16247	
STORACE FRANCESCO (gruppo alleanza nazionale)	16246	
TREVIZIANO, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i>	16241	
	Dimissioni del deputato Paolo Agostinacchio:	
PRESIDENTE	16159	
	Disegno di legge (Seguito della discussione):	
	S. 1602. — Partecipazione italiana ad organismi internazionali e disposizioni relative ad enti sottoposti alla vigilanza del Ministero degli affari esteri (<i>approvato dalla III Commissione del Senato</i>) (2848).	
	PRESIDENTE	16240
	CONDORELLI MARIO, <i>Sottosegretario di Stato per la sanità</i>	16240
	MORSELLI STEFANO (gruppo alleanza nazionale)	16240
	SOLAROLI BRUNO (gruppo progressisti-federativo)	16240
	STORNELLO MICHELE (gruppo forza Italia)	16240
	Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione e approvazione):	
	S. 2069. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 agosto 1995, n. 345, recante dispo-	

263.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1995

PAG.	PAG.
sizioni urgenti in materia di accertamento con adesione del contribuente per anni pregressi (<i>approvato dal Senato</i>) (3191) e della concorrente proposta di legge: ASQUINI ed altri (3109).	
PRESIDENTE . . . 16195, 16196, 16197, 16198, 16199, 16201, 16202, 16203, 16204, 16205, 16206, 16208, 16209, 16210, 16211, 16212, 16213, 16214, 16215, 16216, 16217, 16218, 16219, 16220, 16221, 16222, 16224, 16225, 16227, 16228, 16229, 16230, 16231, 16232, 16234, 16235, 16236	
ACIERNO ALBERTO (gruppo forza Italia) 16235	
ALTEA ANGELO (gruppo misto) 16210	
ASQUINI ROBERTO (gruppo lega nord), <i>Relatore</i> 16206, 16220	
AZZANO CANTARUTTI LUCA (gruppo FLD) 16230	
BARRA FRANCESCO MICHELE (gruppo alleanza nazionale) 16218, 16225	
BONO NICOLA (gruppo alleanza nazionale). 16207, 16208, 16210, 16211, 16212, 16213, 16214, 16216, 16217, 16220, 16221	
BUONTEMPO TEODORO (gruppo alleanza nazionale) 16200	
CALEFFI FRANCO, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i> 16206, 16214	
CASTELLAZZI ELISABETTA (gruppo lega nord) 16224	
CECCONI UGO (gruppo alleanza nazionale) 16234	
CONTE GIANFRANCO (gruppo forza Italia) 16220	
FANTOZZI AUGUSTO, <i>Ministro delle finanze</i> 16217, 16219	
FAVERIO SIMONETTA MARIA (gruppo lega nord) 16211	
FROSIO RONCALLI LUCIANA (gruppo lega nord) 16220, 16225	
GARAVINI ANDREA SERGIO (gruppo misto) 16202	
GASPARRI MAURIZIO (gruppo alleanza nazionale) 16210, 16215, 16221	
GIOVANARDI CARLO AMEDEO (gruppo CCD) 16205	
GUERRA MAURO (gruppo misto) 16229	
JANNONE GIORGIO (gruppo forza Italia) 16220, 16222, 16224, 16232	
LANTELLA LELIO (gruppo FLD). 16216, 16220, 16232	
MAIOLO TIZIANA (gruppo forza Italia) . . 16236	
MASTRANGELO GIOVANNI (gruppo alleanza nazionale) 16232	
MENIA ROBERTO (gruppo alleanza nazionale) 16198	
MOLGORA DANIELE (gruppo lega nord). 16220, 16225	
	PACE GIOVANNI (gruppo alleanza nazionale) 16206, 16220
	PALEARI PIERANGELO (gruppo forza Italia), <i>Presidente della VI Commissione</i> 16205, 16215, 16234
	PINZA ROBERTO (gruppo PPI) 16231
	PISANU BEPPE (gruppo forza Italia) 16204, 16217
	PISTONE GABRIELLA (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 16202, 16225
	ROCCHETTA FRANCO (gruppo alleanza nazionale) 16199, 16235
	SAVARESE ENZO (gruppo forza Italia) . . 16235
	SBARBATI LUCIANA (gruppo i democratici) 16231
	SPARACINO SALVATORE (gruppo forza Italia) 16235
	TARADASH MARCO (gruppo forza Italia). 16211, 16227
	TATARELLA GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale) 16197, 16214
	TONIZZO VANNI (gruppo lega nord) . . . 16210
	TRINCA FLAVIO (gruppo CCD) 16224
	TURCI LANFRANCO (gruppo progressisti-federativo) 16227
	VALENSISE RAFFAELE (gruppo alleanza nazionale) 16203
	VITO ELIO (gruppo forza Italia) 16196, 16206, 16209, 16215
	Elezione contestata per il collegio uninominale n. 7 della XXIII Circoscrizione Calabria (Italo Aldo Reale) (Doc. III, n. 4):
	PRESIDENTE . . 16160, 16163, 16166, 16168, 16169, 16170, 16171, 16173, 16176, 16177, 16179, 16180, 16181, 16182, 16183, 16184, 16186, 16188, 16191, 16192, 16193, 16194, 16195
	AYALA GIUSEPPE (gruppo i democratici) 16184
	CIOCCHETTI LUCIANO (gruppo CCD) . . . 16183
	DI MUCCIO PIETRO (gruppo forza Italia) 16180
	D'ONOFRIO FRANCESCO (gruppo CCD). 16193
	ELIA LEOPOLDO (gruppo PPI) 16174
	GARRA GIACOMO (gruppo forza Italia) . . 16171
	GIOVANARDI CARLO AMEDEO (gruppo CCD) 16188
	GRIMALDI TULLIO (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 16181
	LA SAPONARA FRANCESCO (gruppo progressisti-federativo) 16182
	LANTELLA LELIO (gruppo FLD) 16191
	MATTARELLA SERGIO (gruppo PPI) 16163
	MATTIOLI GIANNI FRANCESCO (gruppo progressisti-federativo) 16192
	MILIO PIETRO (gruppo i democratici), <i>Relatore</i> 16161, 16176

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1995

presenza di quel «infatti» e per il riconoscimento che quel termine comportava, sta a testimoniare che il riferimento all'approvazione del testo da parte del parlamento del nord è per i deputati della lega una diminuzione al proprio mandato, è il riconoscimento dell'esistenza di un vincolo di mandato, che non può essere compatibile con quanto stabilisce l'articolo 67 della Costituzione, il quale afferma invece che il deputato opera senza vincolo di mandato.

Quindi, Presidente, apprezziamo il fatto che sia stato tecnicamente tolto il termine «infatti», ma aver operato la soppressione di quel termine conferma la gravità dell'affermazione e la gravità del precedente che si è creato stampando una relazione ove è contenuta l'affermazione che quest'atto è stato approvato dal parlamento del nord.

PRESIDENTE. Deputato Vito, concluda per cortesia.

ELIO VITO. Concludo.

Lei sa, Presidente, ma non lo sanno i nostri colleghi — tanto per capire di cosa stiamo parlando — che il collega Roscia aveva proposto ad un disegno di legge di conversione di un decreto-legge, credo quello riguardante i Giochi del Mediterraneo, un emendamento, dichiarato opportunamente inammissibile dalla Presidenza, con il quale si chiedeva che tra i componenti della commissione che si doveva costituire per quei Giochi, dovesse esserci — cito l'emendamento — «un rappresentante della repubblica del nord».

PRESIDENTE. Concluda per cortesia.

ELIO VITO. Quindi, hanno fatto già il loro ingresso emendamenti, certo dichiarati inammissibili dalla Presidenza, che fanno riferimento alla repubblica del nord. Mi chiedo allora, Presidente, se nella prossima relazione, qualora si costituisse l'associazione «governo del nord», così autodefinitosi nell'ambito dell'associazione repubblica del nord...

PRESIDENTE. La invito a concludere,

deputato Vito! Il suo tempo è largamente scaduto!

ELIO VITO. ... noi avremo una proposta di legge approvata dal «governo della repubblica del nord» che non significa nulla perché ci sono le virgolette che così giustificano il fatto che ogni deputato può scrivere ciò che vuole!

PRESIDENTE. La ringrazio, deputato Vito!

ELIO VITO. Presidente, concludo esprimendo la mia profonda insoddisfazione per la risposta che ci è stata data, che sembra sottovalutare...

PRESIDENTE. Concluda, perché ha superato di due minuti il tempo a sua disposizione!

ELIO VITO. ...la gravità della questione; gravità confermata anche dalla modifica che il collega Asquini ha apportato al testo della sua relazione! (*Applausi polemici dei deputati del gruppo della lega nord*).

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, prendo io la parola al posto del collega Gasparri che gentilmente mi ha ceduto il suo diritto di intervento perché intendo allargare il discorso, pur nei tempi limitati consentiti dal regolamento, avviato dall'onorevole Vito.

Condivido in pieno le osservazioni del collega; tuttavia ritengo, onorevole Vito, che le considerazioni sulla sciatteria con la quale è stato affrontato il problema a cui lei ha fatto riferimento si inquadrano nel clima di grande sciatteria istituzionale e di mancanza di galateo istituzionale che esiste tra noi!

Infatti, il non aver tentato minimamente, sul piano dei poteri che spettano alla Presidenza e che hanno gli uffici ... questi benedetti uffici che comandano ovunque e comunque! Questo fatto si collega ad altre

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1995

iniziative, ultima quella di alcuni funzionari della Camera, Presidente, che hanno fatto firmare, con dolo o senza dolo (peggio se senza dolo), alcuni...

PRESIDENTE. Deputato Tatarella, cortesemente il suo intervento deve essere sull'ordine dei lavori e non sui funzionari della Camera! Lei ha la parola sull'ordine dei lavori!

GIUSEPPE TATARELLA. Sì, Presidente, sull'ordine dei lavori! L'argomento è connesso! Io posso anche non parlare e scrivere una lettera! Non ho problemi! Capisco che le sta molto a cuore il fatto che i funzionari facciano il gioco della maggioranza...

PRESIDENTE. Deputato Tatarella, non le è consentito dire queste cose! Lei può parlare sull'ordine dei lavori! Lei ha la parola su tale questione!

GIUSEPPE TATARELLA. ... ma deve consentire a un semplice deputato di opposizione di denunciare ciò che è avvenuto ieri nella Commissione bicamerale sull'AIMA, nella quale si può coprire tutto ciò che di irregolare succede in questa sede.

PRESIDENTE. Deputato Tatarella, lei chieda la parola su quella questione e avrà la parola su quella questione! Se lei chiede di parlare ed ha la parola sull'ordine dei lavori non può parlare di dolo dei funzionari della Camera! Questo non glielo consente nessun articolo del regolamento!

GIUSEPPE TATARELLA. Ho chiesto di parlare sull'ordine dei lavori per allargare il discorso avviato dal collega Vito!

PRESIDENTE. Abbassi la voce, cortesemente!

GIUSEPPE TATARELLA. Altri Presidenti avrebbero capito che, chiedendo di allargare il discorso, avrei parlato una sola volta anziché due, e ciò avrebbe facilitato ...

PRESIDENTE. Grazie, deputato Tatarella!

GIUSEPPE TATARELLA. Posso proseguire?

PRESIDENTE. Sull'ordine dei lavori può proseguire!

GIUSEPPE TATARELLA. Ma io sto parlando sull'ordine dei lavori!

ANTONIO MAZZONE. Lo lasci parlare! Stia un po' zitta e lo lasci parlare!

PRESIDENTE. Deputato Mazzone, si comporti civilmente! Chieda la parola e l'avrà! (*Proteste dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

GIUSEPPE TATARELLA. Presidente, poiché manca proprio la *par condicio*, e la maggioranza di cartapesta si vuole assegnare e vuole rubare tutte le presidenze delle tre Commissioni di controllo, con un tradimento delle regole che si volevano sottoscrivere — maggioranza di cartapesta che oggi cadrà al Senato con la complicità di questo sistema di cartapesta — annuncio che il gruppo di alleanza nazionale non parteciperà oggi alla riunione sulla *par condicio*! (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

ROBERTO MENIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO MENIA. Signor Presidente, chiedo anch'io la parola per richiamarmi una volta di più alla vicenda sollevata dal collega Vito. Ritengo che lei, per l'alto ruolo istituzionale che ricopre, non possa nascondersi farisaicamente dietro le virgolette; non può legittimare, di fatto, che in un atto ufficiale della Camera, nel testo stampato di una relazione che accompagna una proposta di legge, entri un riferimento al cosiddetto parlamento del nord che, evidentemente, è una pseudo-istituzione alternativa alle istituzioni dello Stato, una pseudo-istituzione eversiva ed antinazionale.

Ritengo vi siano dei valori che in questo Stato, in questa nazione, non possano essere calpestati anche attraverso fatti che, come

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1995

alcuni contribuenti, come per esempio i tabaccai e in genere coloro che gestiscono le rivendite di monopolio. Per questi contribuenti si opera sull'aggio e quindi sull'utile residuale rispetto al volume di affari, mentre si è avuto riguardo al volume d'affare generico per altri contribuenti che sarebbero assimilabili ai tabaccai e ai gestori delle rivendite di monopolio, come per esempio i distributori di giornali ed i distributori di carburanti e di lubrificanti. Questo emendamento tende ad omogeneizzare categorie di contribuenti tra loro simili. È infatti una grave disparità di trattamento e una ingiusta mortificazione per chi ha un determinato modo di calcolare il proprio reddito essere diversificato nel trattamento del concordato con adesione.

In questo senso mantengo il mio emendamento 1.7, a meno che il Governo non ci dia chiarimenti tali da dimostrare che forse non è il caso di votare su tale questione.

FRANCO CALEFFI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO CALEFFI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Sulle questioni affrontate dagli emendamenti sono stati presentati degli ordini del giorno. Ebbene, su quegli ordini del giorno verrà poi dato un parere favorevole da parte del Governo. Mi riferisco agli emendamenti Bono 1.7 e 1.8.

LUCIANO GUERZONI. Ma, se bocciano gli emendamenti...

BRUNO SOLAROLI. Se bocciano gli emendamenti, l'ordine del giorno....

PRESIDENTE. Dopo le dichiarazioni del Governo il deputato Bono ritira quindi il suo emendamento 1.7?

NICOLA BONO. Lo ritiro a condizione che si capisca l'orientamento del Governo.

PRESIDENTE. Mi pare lo abbia anticipato.

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. La risposta del Governo, che finalmente ha parlato, ci mette in condizioni di assumere un atteggiamento responsabile, a condizione di capire prima quale sarà l'atteggiamento del Governo. Dire che il Governo esprimerà il parere sull'ordine del giorno, significa non dir niente perché inevitabilmente il Governo deve esprimere un parere. Noi vogliamo cortesemente sapere...

LUCIANO GUERZONI. Ha detto: «parere favorevole»!

GIUSEPPE TATARELLA. Vogliamo che lo dica! (*Commenti dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

ANTONIO SODA. Ha detto «favorevole». L'ha detto!

ROBERTO ASQUINI. L'ha detto!

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia!

FRANCESCO VOCCOLI. Ma bisogna sentire!

GIUSEPPE TATARELLA. Secondo voi, solo voi potete sbagliare?

LUCIANO GUERZONI. Abbiamo l'udito buono!

PRESIDENTE. Deputato Guerzoni!

GIUSEPPE TATARELLA. Secondo voi solo le Presidenze possono sbagliare, compiendo un atto di pirateria con la nomina di un componente del consiglio di amministrazione della RAI cinque minuti prima dell'approvazione della legge (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*)? Anch'io ho il diritto di sbagliare, perché non ho ascoltato perfettamente un Governo tradizionalmente muto!

Se l'interpretazione autentica è dunque quella che ci danno i progressisti, secondo i

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1995

quali il Governo avrebbe preannunziato parere favorevole, il mio intervento — del quale vi chiedo scusa — è come se non fosse stato pronunciato. Pertanto, a nome dei presentatori, ritiro l'emendamento Bono 1.7.

ELIO VITO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Presidente, poco fa avevo proposto di sospendere i nostri lavori, anche in considerazione dell'ora avanzata e del fatto che vi erano altre votazioni da svolgere.

Ora sono le 14, che è l'ora nella quale tradizionalmente sospendiamo la seduta per la parte antimeridiana, per poi passare alla fase pomeridiana, che del resto è già prevista.

Le confermo, pertanto, la mia richiesta di sospendere adesso la seduta per procedere nel pomeriggio all'esame dei restanti emendamenti e alla votazione finale.

PRESIDENTE. Avverto che sulla proposta del deputato Vito, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, darò la parola ove ne facciano richiesta, ad un oratore a favore e ad uno contro.

PIERANGELO PALEARI. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERANGELO PALEARI. Credo sia assolutamente indifferibile proseguire nell'esame del provvedimento. Il senso di responsabilità che tutti noi dobbiamo dimostrare (*Applausi di deputati dei gruppi progressisti-federativo, della lega nord e del partito popolare italiano*) in ordine ad un provvedimento che è atteso da milioni di contribuenti ci deve impegnare a rimanere in aula finché esso non è stato votato (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, della lega nord e del partito popolare italiano e di deputati del gruppo di forza Italia*).

MAURIZIO GASPARRI. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURIZIO GASPARRI. I deputati del gruppo di alleanza nazionale sono favorevoli alla proposta dell'onorevole Vito. Infatti, anche se è rispettabilissimo il parere del presidente della VI Commissione, onorevole Paleari, desidero far presente che una sospensione della seduta non impedisce la prosecuzione e la conclusione dei lavori in tempi utili per convertire entro i termini costituzionali questo decreto-legge, che effettivamente è atteso da milioni di italiani, ma forse è atteso negativamente, trattandosi dell'errore di una politica fiscale fallimentare! (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale e di deputati del gruppo di forza Italia*).

L'attesa, dunque, c'è ma non riguarda questo presunto concordato. Mi sembra quindi ragionevole la proposta del collega Vito perché, essendo le 14,10, si potrà poi riprenderne l'esame, consentendo contestualmente una diversa organizzazione dei lavori delle Commissioni, che hanno all'ordine del giorno materie importanti. Ribadisco dunque che la proposta non è affatto scandalosa. L'attesa, comunque, caro presidente, non è nel senso che lei intende, ma in tutt'altro!

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta del deputato Vito.

(È respinta).

LUCIANO GUERZONI. È il concordato fiscale del polo!

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Filippi 1.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	289
Votanti	275
Astenuti	14

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 OTTOBRE 1995

RESOCONTO STENOGRAFICO

264.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 19 OTTOBRE 1995

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

INDICE

	PAG.		PAG.
Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 23-27 ottobre 1995:		Proposta di legge (Discussione):	
PRESIDENTE	16312, 16313, 16314	S. 359-B. — Senatori CAVAZZUTI ed altri: Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità (approvata dal Senato, modificata dalla Camera e nuovamente modificata dal Senato) (2231-B).	
CACCAVALE MICHELE (gruppo forza Italia)	16314	PRESIDENTE	16278, 16279, 16281, 16282, 16285, 16286, 16289, 16302, 16305, 16307, 16309, 16312
TATARELLA GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale)	16313, 16314	AGOSTINI MAURO (gruppo progressisti-federativo)	16307
Dichiarazione di urgenza di proposte di legge:		BERNINI GIORGIO (gruppo forza Italia), <i>Relatore per la X Commissione.</i>	16286, 16305
PRESIDENTE	16277	CARAZZI MARIA (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	16289, 16290
Disegno di legge assegnato a Commissione in sede referente:			
(Stralcio di disposizioni)	16282		
Disegno di legge di conversione:			
(Autorizzazione di relazione orale)	16314		
Missioni.	16277		

264.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 OTTOBRE 1995

PAG.	PAG.		
CARUSO MARIO (gruppo alleanza nazionale)	16302	DILIBERTO OLIVIERO (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	16295, 16299
CLO ALBERTO, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i> 16289, 16305		D'ONOFRIO FRANCESCO (gruppo CCD)	16295
GALDELLI PRIMO (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	16305	MATTIOLI GIANNI FRANCESCO (gruppo progressisti-federativo)	16298
GRIMALDI TULLIO (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	16279, 16281	NAPOLI ANGELA (gruppo alleanza nazionale)	16298
PERABONI CORRADO ARTURO (gruppo lega nord)	16309	NESPOLI VINCENZO (gruppo alleanza nazionale)	16301
PERALE RICCARDO (gruppo forza Italia)	16281	PERABONI CORRADO ARTURO (gruppo lega nord)	16299
PERTICARO SANTE (gruppo CCD), <i>Relatore per la IX Commissione</i>	16283, 16285, 16305	SORO ANTONELLO (gruppo PPI)	16301
		TARADASH MARCO (gruppo forza Italia)	16297
Su dichiarazioni rese dal Ministro di grazia e giustizia al Senato:		Sull'ordine dei lavori:	
PRESIDENTE	16295, 16296, 16297, 16298, 16299, 16300, 16301, 16302	PRESIDENTE	16277, 16282
BUONTEMPO TEODORO (gruppo alleanza nazionale)	16296	GASPARRI MAURIZIO (gruppo alleanza nazionale)	16282
CASTELLANETA SERGIO (gruppo misto)	16300	Ordine del giorno della seduta di domani	16314
CONTI GIULIO (gruppo alleanza nazionale)	16300	Considerazioni integrative della relazione del deputato Giorgio Bernini, relatore per la X Commissione, sulla proposta di legge n. 2231-B	16315
COSTA RAFFAELE (gruppo FLD)	16298		
DEL TURCO OTTAVIANO (gruppo i democratici)	16299		

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 OTTOBRE 1995

Mercoledì 25 e giovedì 26 ottobre (antimeridiana ed eventualmente pomeridiana):

Seguito esame dei progetti di legge nn. 2206 ed abbinati (Consiglio di amministrazione della RAI) (*tempo contingentato*).

Esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 386 del 1995 recante disposizioni urgenti per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie (*da inviare al Senato — scadenza 18 novembre*) (3129).

Eventuale seguito esame degli argomenti iscritti in calendario e non conclusi.

Venerdì 27 ottobre (antimeridiana):

Interpellanze ed interrogazioni.

Eventuale avvio o seguito della discussione sulle linee generali di progetti di legge iscritti in calendario.

Il Presidente si riserva di inserire in calendario l'esame di ulteriori disegni di legge di conversione o di ratifica conclusi in Commissione.

Come già stabilito, la Camera sospenderà i propri lavori, ai sensi del comma 1, lettera a), dell'articolo 25-bis del regolamento nella settimana 29 ottobre-5 novembre.

Faccio presente che nella Conferenza dei presidenti di gruppo si è a lungo discusso sulle richieste avanzate questa mattina in ordine ad un dibattito relativo alle conseguenze del cosiddetto «caso Mancuso». La Conferenza dei presidenti di gruppo ha invitato il Presidente della Camera ad assumere le opportune iniziative presso il Governo affinché riferisca all'Assemblea non appena si sarà definita la situazione relativa al caso in esame che in questi giorni e in queste ore è in evoluzione. Ciò affinché il dibattito non sia una ripetizione di quello che si è già svolto, ma riguardi questioni nuove.

Come tutti sapete, la Corte costituzionale è convocata martedì prossimo per esaminare l'ammissibilità di un ricorso per conflitto di attribuzioni. La Conferenza dei presidenti di gruppo, quindi, si è fatta carico del problema in modo approfondito ed ha invitato il Presidente della Camera ad adottare le iniziative opportune per risolverlo al più presto.

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, desidero sollevare un'obiezione. Essendo stato avanzato — non da noi — il problema della mozione di sfiducia individuale al ministro dei trasporti Caravale (depositata da tempo e che sulla base del regolamento non può essere discussa prima di tre giorni dalla presentazione), abbiamo ritenuto opportuno sottolineare nella sede propria, e ribadiamo nuovamente in aula, che a nostro avviso tale mozione, non essendo stata discussa finora, avrebbe dovuto essere inserita come primo punto all'ordine del giorno delle sedute di lunedì o di martedì prossimi. Anche perché quella mozione rappresenta uno strumento idoneo per dibattere, in attesa delle decisioni del Governo, della maggioranza, della Presidenza, dei gruppi e dell'intero universo, per confermare quella regola democratica in base alla quale se accade un fatto straordinario se ne parla in modo ordinario in Parlamento.

Ho cercato di farmi intendere, senza riuscirvi, in merito al fatto che il bicameralismo — secondo il parere di quanti ne hanno spiegato la «religione» — rappresenta un sistema perfetto perché consente ad un ramo del Parlamento di correggere un testo approvato in modo distorto dall'altro ramo o di integrare un giudizio quando emergano altre valutazioni o altri dati. Dal dibattito al Senato sono oggi emersi punti e valutazioni rispetto ai quali è necessaria un'integrazione. In un sistema bicamerale l'integrazione avviene attraverso l'altro ramo del Parlamento, in questo caso, la Camera; a meno che non si inventi una terza camera (quella neocentrista della RAI), finora le uniche due sono il Senato della Repubblica e la Camera dei deputati.

La nostra opposizione al calendario è dovuta anche alla necessità di ribadire la connessione tra RAI e *par condicio* che, allo stato attuale delle cose, è un po' difficile da realizzarsi perché, come è noto, in merito alla *par condicio* non si registra la stessa unicità di valutazioni che si è avuta per la RAI. Ci rendiamo conto che sostenere la

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 OTTOBRE 1995

connessione rappresenta una sorta di *boomerang* all'infinito, perché in nome di questo principio — che ribadiamo e rispetto al quale saremo coerenti — si fanno nomine e si ampliano poteri che rafforzano un centro, che forse non ha voti, ma posti sì! Sottoponiamo anche questa osservazione alla libera valutazione del libero Parlamento.

Tutto ciò premesso, signor Presidente, abbiamo preso oggi la parola per fare presente che nel corso di questa settimana parlamentare sarà opportuno discutere del problema rimasto in sospeso al Senato. I gruppi che si oppongono, dopo aver provocato l'ingorgo istituzionale, vogliono provocare un ingorgo parlamentare. Gli stessi gruppi che hanno imposto la discussione al Senato della mozione di sfiducia a Mancuso durante la sessione di bilancio, quando l'interesse generale avrebbe dovuto consigliare alle forze politiche che sostengono il Governo di discutere la mozione dopo i documenti finanziari, vogliono adesso impedire che si discuta nell'altro ramo del Parlamento. Mi sembra che piegare i regolamenti e le due Camere agli interessi di parte di un partito sbandato come il PDS non rappresenti un omaggio né alla verità, né alla democrazia diretta (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Onorevole Tatarella, prendo atto del suo intervento. Rivolgendomi a lei, esperto parlamentare, dirò, come facevano i penalisti di una volta «Ricordo a me stesso» che l'articolo 24 del nostro regolamento (diverso da quello del Senato) stabilisce, al comma 3, che sulla comunicazione relativa al calendario sono consentiti interventi — come quello che lei ha effettuato — per svolgere osservazioni che potranno essere prese in considerazione ai fini della formazione del successivo calendario.

GIUSEPPE TATARELLA. Non ho sentito il «successivo»!

PRESIDENTE. Allora prendo atto di quanto da lei affermato.

MICHELE CACCAVALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICHELE CACCAVALE. Presidente, devo prendere atto del fatto che ancora una volta le aspettative di questa Assemblea sono state disattese. Era stato chiesto da più deputati che il Governo venisse a riferire su quanto affermato dal ministro Mancuso al Senato. La Conferenza dei presidenti di gruppo ha deciso invece di attendere nuovi eventi, un'evoluzione dei fatti, prima che il Governo venga a riferire. Ebbene ciò significa non tener conto delle istanze provenienti da quest'aula ed estromettere il Parlamento dalla possibilità di svolgere un dibattito su di un fatto contingente: ancora una volta, un brutto capitolo della storia di questo Parlamento (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Riferirò al Presidente della Camera le osservazioni svolte.

Avverto che il calendario sarà stampato e distribuito.

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE. La XII Commissione permanente (Affari sociali) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 2 ottobre 1995, n. 409, recante disposizioni urgenti in materia di strutture e di spese del servizio sanitario nazionale» (3196).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 20 ottobre 1995, alle 9:

Interpellanze.

La seduta termina alle 18,25.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1995

RESOCONTO STENOGRAFICO

286.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 23 NOVEMBRE 1995

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

INDICE

PAG.	PAG.
Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari: (Modifica della composizione) 17588	Disposizioni in materia di diffusione radiotelevisiva (3180-bis). PRESIDENTE . . . 17606, 17608, 17611, 17612, 17613, 17614, 17615, 17616, 17618, 17619, 17620, 17621, 17622, 17623, 17624, 17625, 17626, 17627, 17628, 17630, 17631, 17633, 17634, 17635
Dichiarazione di urgenza di una propo- sta di legge 17588	BASSI LAGOSTENA AUGUSTA (gruppo FLD) 17611, 17624
Dimissioni di un sottosegretario di Sta- to: (Annunzio) 17579	BOGHETTA UGO (gruppo rifondazione co- munisti-progressisti) 17608, 17622, 17623, 17626, 17630, 17631
Disegni di legge finanziaria e di bilancio e disegno di legge collegato alla manovra di finanza pubblica: (Assegnazione alla Commissione bilan- cio in sede referente) 17635	BOGI GIORGIO (gruppo i democratici), Relatore . . . 17607, 17612, 17614, 17621, 17631, 17634
Disegno di legge (Discussione e approva- zione):	CASTELLANETA SERGIO (gruppo misto) . . 17623 CIOCCHETTI LUCIANO (gruppo CCD) . . . 17631 FAVERIO SIMONETTA MARIA (gruppo lega nord) 17633 FROVA ALESSANDRO, Sottosegretario di

286.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1995

	PAG.
<i>Stato per le poste e le telecomunicazioni</i>	17614
GAMBINO AGOSTINO, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ..	17608, 17612, 17621, 17631, 17634
GIACOVAZZO GIUSEPPE (gruppo PPI) ..	17627
NANIA DOMENICO (gruppo alleanza nazionale)	17631
NAPOLITANO GIORGIO (gruppo progressisti-federativo) <i>Presidente della Commissione speciale per il riordino del settore radiotelevisivo</i>	17613, 17620, 17624
NAPPI GIANFRANCO (gruppo misto)	17615
PECORARO SCANIO ALFONSO (gruppo progressisti-federativo)	17616
POLI BORTONE ADRIANA (gruppo alleanza nazionale)	17628
ROSSETTO GIUSEPPE (gruppo misto) ..	17608, 17614, 17618, 17626, 17627, 17633, 17635
STORACE FRANCESCO (gruppo alleanza nazionale)	17615, 17622, 17624
TATARELLA GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale)	17613, 17618, 17621, 17624, 17631
Inversione dell'ordine del giorno:	
PRESIDENTE	17606
Missioni	17579
Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo:	
PRESIDENTE	17636, 17637
NAPPI GIANFRANCO (gruppo misto)	17636
Proposta di legge (Seguito della discussione):	
S. 1130. — Senatori MANCINO ed altri: Nuove norme sulla nomina e sulla revoca del Consiglio di amministrazione della RAI-TV Spa (<i>approvata dal Senato</i>) (2206) e concorrenti progetti di legge: DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA DEL GOVERNO (1551); STORACE (2111); SELVA (2176); MORSELLI (2184); ROSITANI (2189); LANDOLFI (2195); GASPARRI (2213); CARRARA ed altri (2220); AMORUSO ed altri (2221); FALVO ed altri (2222); CIOCCHETTI e MEOCCHI (2304).	
PRESIDENTE ..	17588, 17589, 17590, 17591, 17592, 17593, 17594, 17595, 17596, 17597, 17598, 17599, 17600, 17601, 17602, 17603, 17604, 17605, 17606

	PAG.
BASSANINI FRANCO (gruppo progressisti-federativo)	17602
BASSO LUCA (gruppo FLD)	17606
BERLINGUER LUIGI (gruppo progressisti-federativo)	17598
BINDI ROSY (gruppo PPI)	17591
DE JULIO SERGIO (gruppo progressisti-federativo), <i>Relatore per la maggioranza</i> ..	17589, 17590, 17591, 17592, 17596, 17602
DEL NOCE FABRIZIO (gruppo forza Italia) ..	17595
DOTTI VITTORIO (gruppo forza Italia) ..	17597
PROVA ALESSANDRO, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni</i>	17589, 17603
GARRA GIACOMO (gruppo forza Italia) ..	17604
LATRONICO FEDE (gruppo FLD) ..	17594, 17606
MALAN LUCIO (gruppo FLD) ..	17592, 17605
NANIA DOMENICO (gruppo alleanza nazionale)	17592, 17594, 17596
PAISSAN MAURO (gruppo progressisti-federativo)	17590
PISANU BEPPE (gruppo forza Italia) ..	17594, 17603
ROSSETTO GIUSEPPE (gruppo misto) ..	17592
SARACENI LUIGI (gruppo progressisti-federativo)	17605
STORACE FRANCESCO (gruppo alleanza nazionale), <i>Relatore di minoranza</i> ..	17589, 17590, 17591, 17595, 17602
TATARELLA GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale)	17599
VALENSISE RAFFAELE (gruppo alleanza nazionale)	17592, 17595
VITO ELIO (gruppo forza Italia) ..	17590, 17600, 17603
Sull'ordine dei lavori:	
PRESIDENTE ..	17580, 17581, 17582, 17583, 17584, 17585, 17586, 17587, 17636
BASSANINI FRANCO (gruppo progressisti-federativo)	17581
DE JULIO SERGIO (gruppo progressisti-federativo)	17584
FORMENTI FRANCESCO (gruppo lega nord) ..	17580, 17581
GIOVANARDI CARLO AMEDEO (gruppo CCD)	17585
GUERRA MAURO (gruppo misto)	17582
NAPOLITANO GIORGIO (gruppo progressisti-federativo)	17580
PISANU BEPPE (gruppo forza Italia) ..	17581, 17587
PODESTA STEFANO (gruppo misto)	17583
ROSSI ORESTE (gruppo lega nord)	17636

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1995

Vorrei poi passare ad una terza questione (me la lasci affrontare, Presidente, perché è di grande importanza). Noi stiamo codificando in quest'aula il ricorso sistematico alla mancanza del numero legale. Si tratta di uno strumento che è stato utilizzato in altri casi in via assolutamente eccezionale. Io ricordo l'opposizione che il PCI fece — forse la più aspra nella storia dell'Italia repubblicana degli ultimi decenni — sul provvedimento relativo alla scala mobile: ebbene, non mancò mai il numero legale!

Mi permetto di osservare che anche l'opposizione molto aspra fatta da rifondazione comunista in certi momenti dell'ultimo anno non ha mai utilizzato questa forma — lasciatemi dire — di disprezzo dell'Assemblea! (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, del partito popolare italiano e i democratici*).

FRANCESCO STORACE. Non avevano i numeri! Non avevano i numeri!

LUIGI BERLINGUER. La mancanza del numero legale, il ricorso sistematico a questa forma di ostruzionismo non rientra nella cultura del Parlamento! (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, del partito popolare italiano e i democratici*).

FRANCESCO STORACE. Demagogo!

LUIGI BERLINGUER. Sono misure eccezionali che, inflazionate, modificano il clima stesso, la tradizione, la natura del lavoro legislativo!

MARCO TARADASH. Andiamo a votare!

LUIGI BERLINGUER. Io vorrei però, cari colleghi, riprendere anche una battuta del collega Dotti. Si insiste da varie parti perché sulla delicatissima materia della RAI si giunga ad una soluzione che non sia quella della contrapposizione. Il ricorso sistematico all'ostruzionismo e il controricorso al contro-ostruzionismo, che tecnicamente e in modo molto nitido la maggioranza fatto, sia pure con qualche difficoltà interpretativa anche della Presidenza nella giornata di ieri, oggi ha rimesso le cose nella giusta posizione per

il modo in cui intendiamo resistere all'eccesso — lasciatemelo dire — che una minoranza...

FRANCESCO STORACE. Non una minoranza: è la metà del Parlamento!

LUIGI BERLINGUER. ...ogni giorno sta realizzando in quest'aula, rendendo impossibile la vita del Parlamento.

MARCO TARADASH. Siete anche voi minoranza!

PRESIDENTE. Deputato Taradash! Deputato Storace...!

LUIGI BERLINGUER. Tuttavia siamo anche noi sensibili...

PRESIDENTE. Concluda, per cortesia.

LUIGI BERLINGUER. Sto terminando. Vorrei cogliere l'accenno che il collega Giovanardi ha fatto nel suo intervento...

FRANCESCO STORACE. Certo, al voto!

PRESIDENTE. Il tempo a sua disposizione è terminato e l'accenno lo coglierà un'altra volta.

LUIGI BERLINGUER. Voglio dire che noi siamo disponibili purchè cessi questa forma di ostruzionismo...

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare a favore il deputato Tatarella.

ELIO VITO. Chiedo di parlare a favore.

FEDE LATRONICO. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Il deputato Tatarella ha chiesto di parlare a favore per primo; il deputato Vito e il deputato Latronico hanno avanzato la richiesta successivamente!

Ha quindi facoltà di parlare a favore il deputato Tatarella.

GIUSEPPE TATARELLA. L'onorevole Ber-

linguer ha un solo modo per far cessare quello che correttamente ha definito ostruzionismo e contro-ostruzionismo, due strumenti regolamentari che non devono essere sottoposti al giudizio di Dio né di cattedra dell'onorevole Berlinguer e che sono tipici di una democrazia parlamentare. Ha un solo modo: aderire alla proposta Dotti.

La proposta Dotti è, infatti, un ulteriore tentativo di saggezza, un'ulteriore espressione di responsabilità da parte del polo che cerca di discutere e di trovare l'accordo.

Onorevole Berlinguer, bisogna avere la memoria fresca, non bisogna ricorrere ai precedenti di ostruzionismo o di mancato ostruzionismo realizzato facendo mancare il numero legale in aula perché lo hanno fatto tutti. Si informi presso gli uffici della Camera quante volte altri gruppi, altri deputati, singoli associati di sinistra o di destra, di centro o non di centro, hanno fatto ricorso ad uno strumento ritenuto corretto in passato e che bisogna evitare senza fare contrapposizioni.

La proposta Dotti è diretta ad evitare ulteriori contrapposizioni. Lei sa benissimo, onorevole Berlinguer, che il problema nasce dall'abbinamento tra *pur condicio* e RAI. Lei sa benissimo che al tavolo delle regole, che tutti vogliono rinnegare mentre era l'unico strumento per procedere in modo corretto e alla luce del sole, furono stabiliti alcuni criteri che oggi vengono interpretati in modo diverso. Ebbene, dobbiamo tornare allo spirito di quel tavolo, dobbiamo porre fine a questa contrapposizione. La proposta Dotti era, ed è, la proposta di sospendere l'esame di quel provvedimento al fine di trovare un accordo. Per questo sono favorevole alla proposta dell'onorevole Dotti, che è di estrema conciliazione.

L'onorevole Berlinguer non può fare in uno stesso intervento la faccia dura e la faccia morbida. Deve tenere un atteggiamento politico e non deve farsi guidare da quanto emerge all'interno di ogni polo. Nelle grandi democrazie dell'alternanza in ogni polo vi è la possibilità di avere idee diverse. Ciò è legittimo e crea dei problemi a tutti.

Quindi, onorevole Berlinguer, la sospensione voluta da Dotti rappresenta uno strumento volto a trovare un modo civile, par-

lamentare e alla luce del sole per risolvere questo problema, a meno che voi non intendiate, legittimamente dal vostro punto di vista, dire di volere l'accordo, di volere la RAI pluralista, ed avere poi una RAI al vostro servizio alla vigilia delle auspicabili elezioni anticipate (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

MAURO PAISSAN. Ora l'avete voi al vostro servizio!

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Per agevolare il computo dei voti, dispongo che la votazione sia effettuata mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

Pongo pertanto in votazione, mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, la proposta di inversione dell'ordine del giorno formulata dal deputato Dotti.

(*È respinta*).

ELIO VITO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, l'onorevole Berlinguer poco fa ha fatto riferimento prima alla vicenda di ieri, soffermandosi poi sulle modalità del prosieguo dei nostri lavori. Per quanto riguarda quest'ultimo punto, l'onorevole Berlinguer ha affermato che la sistematicità è data dal fatto che si concluderebbe l'esame del provvedimento sul consiglio di amministrazione della RAI alle 11,30; probabilmente questo è un modo temporale di intendere la sistematicità, che può essere però intesa anche in modo logico. Logica vorrebbe infatti che l'iter del provvedimento si considerasse concluso una volta votati i quattro emendamenti residui anteposti all'articolo 1. Non so se ciò si verificherà entro le 11,30 di oggi o dopo, ma sicuramente sarebbe questo un modo logico di procedere.

Signor Presidente, dopo aver concluso in modo sistematico l'esame del provvedimento nella seduta odierna, si pongono altri

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 1995

RESOCONTO STENOGRAFICO

290.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

INDI

DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

INDICE

PAG.	PAG.
Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione e approvazione):	
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 ottobre 1995, n. 444, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale (3346).	
PRESIDENTE . . . 17766, 17767, 17768, 17769, 17770, 17771, 17772, 17773, 17774, 17775, 17776, 17778, 17779, 17780, 17781, 17782	NESPOLI VINCENZO (gruppo alleanza nazionale) . . . 17768, 17772, 17773, 17778
ALIPRANDI VITTORIO (gruppo FLD) . . . 17768	NOVELLI DIEGO (gruppo progressisti-federativo) . . . 17770, 17781
CAMPATELLI VASSILI (gruppo progressisti-federativo) . . . 17768, 17772, 17775	NUVOLI GIAMPAOLO (gruppo forza Italia) 17775
CARRARA NUCCIO (gruppo alleanza nazionale) . . . 17772	ROSCIA DANIELE (gruppo lega nord) . . . 17767, 17769, 17774, 17779
FERRANTE GIOVANNI (gruppo progressisti-federativo), <i>Relatore</i> . . . 17767	SCIVOLETTO CORRADO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> . . 17769, 17771, 17775
MARINO LUIGI (gruppo rifondazione comunista-progressisti) . . . 17773, 17776	VALENSISE RAFFAELE (gruppo alleanza nazionale) . . . 17770
NAVARRA OTTAVIO (gruppo progressisti-federativo) . . . 17775	VALLANTE ANTONIO (gruppo PPI) . . . 17780
	Elezione suppletiva:
	(Preannunzio) . . . 17824
	Inversione dell'ordine del giorno:
	PRESIDENTE . . . 17766
	SOLAROLI BRUNO (gruppo progressisti-federativo) . . . 17766

290.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

Deputato TATARELLA Giuseppe

Sul tentativo di accaparramento da parte della maggioranza della Presidenza di tre Commissioni di controllo e sulla insoddisfacente modifica apportata dal deputato Asquini alla relazione sulla proposta di legge n. 3101 circa il riferimento al cosiddetto "Parlamento del Nord" (18 ottobre 1995).

Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 23-27 ottobre 1995 (19 ottobre 1995).

Richiesta di inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare al punto 8 concernente la discussione del disegno di legge n. 3180-bis recante disposizioni in materia di diffusione radiotelevisiva (23 novembre 1995).

Richiesta di sospensione dei lavori, in occasione della discussione dei progetti di legge concernenti nomina e revoca del Consiglio di amministrazione della RAI-TV Spa (29 novembre 1995).

Sulla richiesta della Presidenza di convocare la Conferenza dei presidenti di gruppo a seguito delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, in occasione

PF1=SCELTA FUNZIONE; INVIO=AVANZA PAG; PF2=STAMPA DI TUTTE LE VOCI RICHIESTE
PAG= ...

Deputato TATARELLA Giuseppe

della discussione del disegno di legge n. 3438-bis concernente misure di razionalizzazione della finanza pubblica (18 dicembre 1995).

Sulla necessita' che si al piu' presto autorizzata la ratifica di trattati ed accordi internazionali di grande importanza (27 marzo 1996).

ALTRI INTERVENTI

Elezione contestata per la quota proporzionale della XXI circoscrizione Puglia (Francesco Maria Capitaneo) (doc. III, n. 2) (6 aprile 1995).

Elezione contestata per il collegio uninominale n. 26 della XXI circoscrizione Puglia (Nicola Vendola detto Nichi) (doc. III, n. 3) (4 ottobre 1995).

INTERVENTI IN COMMISSIONI PERMANENTI E SPECIALI

PF1=SCELTA FUNZIONE; INVIO=AVANZA PAG; PF2=STAMPA DI TUTTE LE VOCI RICHIESTE
PAG= ...

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 FEBBRAIO 1995

RESOCONTO STENOGRAFICO

137.

SEDUTA DI MARTEDÌ 14 FEBBRAIO 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

INDI

DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

INDICE

PAG.	PAG.
Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):	GERBAUDO GIOVENALE (gruppo PPI) . . . 8032
S. 1247. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 dicembre 1994, n. 691, recante misure urgenti per la ricostruzione e la ripresa delle attività produttive nelle zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche e dagli eventi alluvionali nella prima decade del mese di novembre 1994 (<i>approvato dal Senato</i>) (1985).	MUZIO ANGELO (gruppo rifondazione comunista-progressisti) . . . 8028, 8029, 8031
PRESIDENTE . . . 8023, 8024, 8026, 8027, 8028, 8029, 8031, 8032, 8033, 8035, 8036	ROSSI ORESTE (gruppo lega nord), <i>Relatore</i> 8024, 8029, 8033
CAMOIRANO MAURA (gruppo progressisti-federativo) 8031	ROSSO ROBERTO (gruppo forza Italia) . . . 8035
CARAMAZZA IGNAZIO FRANCESCO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> 8026, 8027	TESTA LUCIO, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i> 8027
CECCHI UMBERTO (gruppo forza Italia) . . . 8028	VEGAS GIUSEPPE, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i> 8027, 8028
CECCONI UGO (gruppo alleanza nazionale) 8033	Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione e approvazione):
	Conversione in legge del decreto-legge 7 gennaio 1995, n. 5, recante interventi straordinari per i lavori concernenti gli uffici giudiziari della città di Palermo (1844).
	PRESIDENTE . . . 8037, 8038, 8039, 8040, 8041, 8042, 8043, 8044, 8045, 8046
	BARESI EUGENIO (gruppo CCD) 8044

137.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 FEBBRAIO 1995

	PAG.		PAG.
DI LELLO FINUOLI GIUSEPPE (gruppo progressisti-federativo)	8039, 8043	GUERRA MAURO (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	8060
FORESTIERE PUCCIO (gruppo alleanza nazionale), <i>Relatore</i>	8038	MAIOLO TIZIANA (gruppo forza Italia) . .	8049
FRAGALA VINCENZO (gruppo alleanza nazionale)	8044	MALAN LUCIO (gruppo FE-LD)	8062
LI CALZI MARIANNA (gruppo forza Italia)	8043	NAVARRA OTTAVIO (gruppo progressisti-federativo)	8055
MARRA DONATO, <i>Sottosegretario di Stato per la giustizia</i>	8038, 8043	PARISI FRANCESCO (gruppo PPI)	8054
MATTINA VINCENZO (gruppo progressisti-federativo)	8045	PETRINI PIERLUIGI (gruppo lega nord) . .	8059
PISANU BEPPE (gruppo forza Italia) . . .	8042	POLLI MAURO (gruppo misto)	8051
SCALIA MASSIMO (gruppo progressisti-federativo)	8040, 8041, 8042	ROMANI PAOLO (gruppo forza Italia)	8049, 8068
SCOZZARI GIUSEPPE (gruppo progressisti-federativo)	8039	ROSSI LUIGI, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	8047
STAJANO ERNESTO (gruppo misto)	8039	RUFFINO ELVIO (gruppo progressisti-federativo)	8048, 8052, 8067
TURRONI SAURO (gruppo progressisti-federativo) . . 8037, 8038, 8039, 8041, 8045		SILVESTRI STEFANO, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i> 8047, 8052, 8053	
Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione e approvazione):		SOSPURI NINO (gruppo alleanza nazionale)	8049
Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 1994, n. 730, recante disposizioni per l'ulteriore impiego delle Forze armate in attività di controllo del territorio nazionale e per l'adeguamento di strutture e funzioni connesse alla lotta contro la criminalità organizzata (1835).		STRIK LIEVERS LORENZO (gruppo forza Italia)	8050
PRESIDENTE . . 8046, 8047, 8048, 8049, 8050, 8051, 8052, 8053, 8054, 8055, 8056, 8058, 8059, 8060, 8061, 8062, 8063, 8065, 8066, 8067, 8068, 8070		TATARELLA GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale)	8063
AYALA GIUSEPPE (gruppo misto)	8065	VIETTI MICHELE (gruppo CCD)	8066
BACCINI MARIO (gruppo CCD), <i>Relatore</i>	8047, 8050, 8051, 8052	Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):	
BALDI GUIDO BALDO (gruppo lega nord)	8055	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 1994, n. 727, recante norme per l'avvio degli interventi programmati in agricoltura e per il rientro della produzione lattiera nella quota comunitaria (1832).	
BAMPO PAOLO (gruppo lega nord) . . 8052, 8054		PRESIDENTE . . 8073, 8074, 8076, 8078, 8079, 8080	
BASSANINI FRANCO (gruppo progressisti-federativo)	8060	ANGHINONI ÜBER (gruppo lega nord) . .	8079
BELLEI TRENTI ANGELA (gruppo rifondazione comunista-progressisti) . . 8047, 8049, 8053, 8055		BARZANTI NEDO (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	8078
BRUNETTI MARIO (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	8056	CARUSO ENZO (gruppo alleanza nazionale)	8080
DALLA CHIESA MARIA SIMONA (gruppo progressisti-federativo)	8050	GALLI GIACOMO (gruppo forza Italia), <i>Relatore</i>	8074, 8079
DOTI VITTORIO (gruppo forza Italia) . .	8059	LEMBO ALBERTO PAOLO (gruppo lega nord), <i>Presidente della XIII Commissione</i>	8078
ELIA LEOPOLDO (gruppo PPI)	8061	LUCCHETTI WALTER, <i>Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali</i> . .	8076, 8079
FORESTIERE PUCCIO (gruppo alleanza nazionale)	8054, 8063	PETRELLI GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale)	8078
GIOVANARDI CARLO AMEDEO (gruppo CCD)	8062	POLI BORTONE ADRIANA (gruppo alleanza nazionale)	8076, 8080
		In morte del Senatore Bruno Visentini:	
		PRESIDENTE	8036

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 FEBBRAIO 1995

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio intervento si svilupperà su due piani diversi, poiché farà riferimento ad un argomento che mi riguarda in quanto relatore e ad un argomento che mi riguarda in quanto sostenitore pubblico della data delle elezioni. La questione, cioè, ha un aspetto cronologico ed uno di merito.

Comincio a parlare del merito, giacché oggi è la cosa più importante, in particolare per quanto attiene alla mia qualità istituzionale di relatore. Non si vuole agevolare alcun tentativo di tornare al vero male che ci attanaglia, rappresentato nel passato dal sistema proporzionale, e ciò anche nel rispetto della volontà espressa dai cittadini con il referendum.

Avendo aderito alla proposta dell'onorevole Rivera di costituire, all'interno del Parlamento, un gruppo di parlamentari che intendeva battersi — e si sta battendo — contro il sistema proporzionale, la mia azione, per cultura ed interesse, è pertanto diretta a contrastare il rigurgito proporzionalista. Ritengo, infatti, che il sistema proporzionale sia il vero nemico della democrazia dell'alternanza. Quindi, riconfermo in questa sede tutte le azioni da me svolte, tutte le mie dichiarazioni e quanto ho affermato nel corso del dibattito (pubblico, giacché è stato verbalizzato) che si è svolto in Commissione, al termine del quale ho accettato l'incarico di relatore in funzione del varo di una legge capace di assicurare la governabilità ai cittadini, che sono gli unici nostri giudici. Da parte mia, dunque, non verrà alcun ostacolo; anzi, vi sarà il massimo impegno per arrivare a ciò che abbiamo quasi raggiunto nei colloqui effettuati con tutti i gruppi politici e parlamentari.

Vi è però — onorevole Bassanini — un altro problema, che è nell'agenda dei lavori politici. Lo colloco nel clima di distensione e di colloquio — purtroppo non portato a termine — fra i due poli che si stanno costituendo, fra le due grandi barche che vogliono cominciare a navigare per arrivare ad un'intesa pubblica, aperta e dichiarata

sull'ingorgo elettorale, sulla possibilità di vari abbinamenti, sulla data delle elezioni. Non è un caso — ritengo — che proprio mentre i due poli, le due aree, le due navi cercano di colloquiare in funzione delle regole e della democrazia dell'alternanza, vi siano tante agitazioni, supreme e non supreme, di vertice e non di vertice. Quella tregua, che cercavamo in Parlamento per giungere al confronto tra le due rive, al fine di navigare insieme verso la meta dell'alternanza, adesso che colloquio c'è, la si vuole interrompere. Ed è bene, invece, che colloquio ci sia; che vi sia la possibilità di discutere, in assoluta libertà e apertamente, dell'ingorgo elettorale.

Ecco, dunque, che i problemi sono due e non dobbiamo unificarli, perché ciascun problema può essere sbandierato a danno della soluzione dell'altro. E, soprattutto, bisogna evitare la iattura che dietro i grandi problemi di principio si riaffacci lo spettro proporzionalista (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

PRESIDENTE. Ribadisco al termine di questo breve dibattito quanto già dichiarato all'inizio, rispondendo all'onorevole Dotti: riferirò tutte le osservazioni formulate al Presidente della Camera, il quale farà conoscere le sue determinazioni.

Riprendiamo le dichiarazioni di voto. Prego i colleghi di non allontanarsi dall'aula perché tra breve avranno luogo votazioni.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Forestiere. Ne ha facoltà.

PUCCIO FORESTIERE. Prendo la parola per dichiarare, signor Presidente, onorevoli colleghi, il convinto voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale al disegno di legge di conversione n. 1835. Ciò per quattro ordini di motivi.

In primo luogo noi di alleanza nazionale riteniamo che vi sia stato un innegabile...

PRESIDENTE. Onorevole Bassanini, onorevole Tatarella; lasciamo per favore parlare l'onorevole Forestiere!

Continui, onorevole Forestiere.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 MARZO 1995

RESOCONTO STENOGRAFICO

156.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 15 MARZO 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

INDI

DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI
E DEI VICEPRESIDENTI IGNAZIO LA RUSSA E RAFFAELE DELLA VALLE

INDICE

PAG.	PAG.
Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione):	
S. 1416 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, recante misure urgenti per il risanamento della finanza pubblica e per l'occupazione nelle aree depresse (approvato dal Senato) (2168).	
PRESIDENTE . . . 9245, 9246, 9247, 9248, 9249, 9250, 9251, 9252, 9253, 9254, 9255, 9256, 9257, 9258, 9259, 9260, 9261, 9262, 9263, 9264, 9265, 9267, 9268, 9270, 9271, 9273, 9275, 9278, 9279, 9281, 9282, 9283, 9284, 9286, 9288, 9291, 9292, 9293	
BONFIETTI DARIA (gruppo progressisti-federativo)	9262
BONO NICOLA (gruppo alleanza nazionale)	9261, 9273, 9276
CALDERISI GIUSEPPE (gruppo forza Italia)	9260, 9269
CAMPATELLI VASSILI (gruppo progressisti-federativo)	9271
CARAZZI MARIA (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	9276
DI MUCCIO PIETRO (gruppo forza Italia)	9255, 9278
DINI LAMBERTO, <i>Presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro</i>	9246, 9251
ELIA LEOPOLDO (gruppo PPI)	9249
FILIPPI ROMANO (gruppo LIF)	9251
GASPARRI MAURIZIO (gruppo alleanza nazionale)	9265
GIOVANARDI CARLO AMEDEO (gruppo CCD)	9249
GIUGNI GINO (gruppo i democratici)	9258
GRIMALDI TULLIO (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	9257
GUERRA MAURO (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	9288
JANNONE GIORGIO (gruppo forza Italia)	9262
LANTELLA LELIO (gruppo FLD)	9256
LIOTTA SILVIO (gruppo forza Italia), <i>Presidente della V Commissione</i>	9259, 9268

156.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 MARZO 1995

	PAG.		PAG.
LUMIA GIUSEPPE (gruppo progressisti-federativo)	9279	VIGEVANO PAOLO (gruppo forza Italia) .	9283
MALAN LUCIO (gruppo FLD)	9291	VITO ELIO (gruppo forza Italia) . .	9247, 9270
MATTINA VINCENZO (gruppo progressisti-federativo), <i>Relatore per la maggioranza</i>	9292	ZOCCHI LUIGI (gruppo LIF)	9286
MUSSI FABIO (gruppo progressisti-federativo)	9251	Missioni	9264
OBERTI PAOLO (gruppo forza Italia) . .	9262	Sull'ordine dei lavori:	
OSTINELLI GABRIELE (gruppo lega nord)	9284	PRESIDENTE	9243, 9244, 9245
PACE GIOVANNI (gruppo alleanza nazionale)	9282	BONFIETTI DARIA (gruppo progressisti-federativo)	9245
PALEARI PIERANGELO (gruppo forza Italia)	9246, 9281	DI MUCCIO PIETRO (gruppo forza Italia)	9243
PETRELLI GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale)	9288	LUMIA GIUSEPPE (gruppo progressisti-federativo)	9244
PETRINI PIERLUIGI (gruppo lega nord) .	9254	MATTINA VINCENZO (gruppo progressisti-federativo)	9244
PINZA ROBERTO (gruppo PPI)	9259	NOVELLI DIEGO (gruppo progressisti-federativo)	9244
PISANU BEPPE (gruppo forza Italia)	9250, 9267	Trasferimento di una proposta di legge dalla sede referente alla sede legislativa	9243
PIZZICARA ROBERTA (gruppo LIF)	9284	Ordine del giorno della seduta di domani	9293
SIGONA ATTILIO (gruppo forza Italia) . .	9263		
TATARELLA GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale)	9248, 9253		
TESO ADRIANO (gruppo forza Italia) . .	9263		
TRANTINO VINCENZO (gruppo alleanza nazionale)	9264		

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 MARZO 1995

Ciò deve avvenire, quindi, prima che si comincino a votare gli emendamenti stessi. Questa facoltà il Governo poteva esercitarla fino a ieri, cioè fino al voto del primo emendamento (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*). Non esistono precedenti — e mi auguro che non siano proprio la maggioranza ed il Governo delle regole a voler violare le regole su questo punto! — di posizione della questione di fiducia dopo che emendamenti ad un articolo siano già stati approvati (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale, del centro cristiano democratico e della lega italiana federalista*).

Porre la questione di fiducia su un articolo così come modificato dagli emendamenti sino ad oggi approvati è una facoltà che non è concessa al Governo, che non è prevista dal nostro regolamento. Non capisco come una decisione di una Giunta per il regolamento potrebbe diversamente prevedere: mi auguro che così non sia e che, comunque, ciò non debba avvenire a colpi di maggioranza, per di più politica.

Noi non abbiamo alcun motivo politico per ostacolare la volontà del Governo di porre la questione di fiducia: si utilizzino però gli strumenti regolamentari, ci si serva degli unici strumenti che il regolamento consente. Il Governo ponga la fiducia per respingere l'emendamento presentato dal gruppo di rifondazione comunista ... (*Interruzione del deputato Roscia*).

MARIO LANDOLFI. Stai zitto!

ELIO VITO. ... o presenti un proprio emendamento al decreto-legge; non può fare certe cose dopo che sono state approvate alcune modifiche, dunque dopo che è già cominciata la votazione degli emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge.

Ecco perché, Presidente, il mio richiamo è relativo anche alle sue affermazioni: non è possibile convocare la Giunta per il regolamento per discutere sull'aspetto ricordato, ma occorre senz'altro prendere atto che la dichiarazione del Governo non rientra nella previsione del nostro regolamento. Lei, Presidente — e concludo — all'inizio della legislatura ha sostenuto che intendeva supe-

rare un'abitudine manifestatasi nel Parlamento: far prevalere la prassi sulla lettera del regolamento; prassi che spesso ha stravolto il regolamento stesso. Presidente, in questo caso nè la lettera del regolamento nè la prassi consentono ciò che questa mattina il Governo ha chiesto.

Per questa ragione domando che la richiesta del Governo non sia accolta e che si proceda a votare gli emendamenti come previsto (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale, del centro cristiano democratico, federalisti e liberaldemocratici e della lega italiana federalista*).

GIAN PIERO BROGLIA. Le regole!

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, deputato Tatarella?

GIUSEPPE TATARELLA. Presidente, riservandomi di prendere successivamente la parola nel «giro», per così dire, fra tutte le forze parlamentari che è stato preannunciato, il mio intervento a titolo di richiamo al regolamento è ora di adesione alle tesi dell'onorevole Vito. Parlerò dunque due volte, come mi consente il regolamento.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, devo dire che questo è il momento di attuare il galateo istituzionale e parlamentare al quale si fa riferimento a sproposito per sostenere tesi proprie e di parte. Chi crede in tale galateo oggi ha la possibilità, attraverso decisione autonoma, di imporre la norma del regolamento.

Non si può travolgere il regolamento tramite un non galateo istituzionale e parlamentare, con un'interpretazione estensiva dello stesso e la convocazione della Giunta competente; è un atto atipico. Vi sono responsabilità in merito e chi è stato chiamato, preposto ad avere responsabilità, in nome del galateo istituzionale, deve assumerle davanti a tutti, con cristiana chiarezza (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*). Questa è la nostra impostazione.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 MARZO 1995

Presidente Dini, riteniamo che vi siano altri strumenti ai sensi del regolamento per attuare ciò che lei vuole realizzare. È nel diritto e nel dovere del Governo condurre una battaglia, promuovere una tesi preannunciata in tutte le sedi; ma non si può utilizzare l'interpretazione estensiva del regolamento...

MARIO FERRARA. Bassanini al suo posto!

GIUSEPPE TATARELLA. ... soprattutto dopo ciò che è successo nella giornata di ieri, visto in diretta da tutta l'Assemblea: il parlamentare A avvisa il parlamentare B che si sta andando in minoranza e quest'ultimo si precipita al tavolo Fantozzi del Governo; si sospende tutto...

MARIO FERRARA. Non disturbate il Governo; Bassanini a posto!

GIUSEPPE TATARELLA. E così oggi abbiamo questa situazione. Facciamo rientrare tutto nel binario delle regole, del regolamento.

Regole, se ci siete venite avanti; regolatori di regole se ci siete mostrate il vostro volto in Parlamento! (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia, del centro cristiano democratico, federalisti e liberaldemocratici e della lega italiana federalista*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per un richiamo al regolamento il deputato Elia. Ne ha facoltà.

MARIO FERRARA. Bassanini vai a posto!

GIAN PIERO BROGLIA. Presidente, lasciamo lavorare i tecnici!

PRESIDENTE. La prego, collega Bassanini.

Questo comunque non giustifica gli schiamazzi in aula.

MARIO FERRARA. Non sono rispettate le regole!

PRESIDENTE. Credo che il lavoro ne guadagnerebbe se mantenessimo un clima più composto. Grazie.

Prego, deputato Elia.

LEOPOLDO ELIA. Signor Presidente, colleghi, signor Presidente del Consiglio, pare a me che questa discussione sia viziata da un equivoco di fondo...

ALESSANDRO MELUZZI. Molti equivoci!

LEOPOLDO ELIA. Le osservazioni del collega Vito si riferiscono ad un presupposto che non esiste: cioè che il Governo voglia, ponendo la questione di fiducia sull'articolo da mantenere del disegno di legge di conversione, mettere nel nulla gli emendamenti votati ieri. Ciò è totalmente falso!

GIUSEPPE CALDERISI. Non è questo il problema!

LEOPOLDO ELIA. Non c'è nessuna vanificazione dei testi votati dall'Assemblea e quindi è perfettamente legittima la posizione della questione di fiducia (*Applausi dei deputati dei gruppi del partito popolare italiano, progressisti-federativo, della lega nord e i democratici — Commenti dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e del deputato Bindi*).

MARIO FERRARA. Stai zitta!

ROSY BINDI. I moderati...! (*Commenti dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per un richiamo al regolamento il deputato Giovanardi. Ne ha facoltà.

Invito i colleghi a fare silenzio ed a consentire al deputato Giovanardi di intervenire; credo sia rispettoso ascoltarlo.

Prego, deputato Giovanardi.

CARLO AMEDEO GIOVANARDI. Signor Presidente, colleghi, credo che l'intero Parlamento, e non solo alcuni settori di esso, sia interessato al rispetto delle regole e di una prassi parlamentare che per decenni ha con-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 MARZO 1995

sentito alla Camera di svolgere una funzione alta e rappresentativa.

È stato sollevato e motivato adeguatamente un problema regolamentare che ritengo abbia un suo spessore e vada interpretato per quello che è. Il collega Elia probabilmente ha equivocato circa le intenzioni del proponente, giacché nessuno ha pensato che il Governo volesse eliminare dal testo del provvedimento il contenuto degli emendamenti approvati dalla Camera. Si è inteso sottolineare il modo atipico e irrituale, non regolamentare, di porre la questione di fiducia. È un argomento serio che, a nostra volta, sottoponiamo alla Presidenza della Camera (*Applausi dei deputati dei gruppi del centro cristiano democratico, di alleanza nazionale e di forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per un richiamo al regolamento il deputato Pisanu. Ne ha facoltà.

BEPPE PISANU. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ieri il Presidente del Consiglio ha rivolto a tutti un appello accorato al senso comune di responsabilità. Vorremmo ora molto sommestamente rivolgerne uno a lui: non cerchi di forzare il regolamento (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale — Commenti*).

Non costringeteci a ricorrere alle stesse astuzie e ad usare nello stesso modo un regolamento che è generoso con le opposizioni che volessero frapporre ostacoli e rendere difficile il cammino del provvedimento al nostro esame. Non vogliamo ricorrere a tali astuzie, ma non costringeteci a farlo. Chi di forzatura colpisce, di forzatura perisce! (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale — Commenti dei deputati del gruppo progressisti-federativo*). Agitatevi pure, tanto non mi scompongo!

Noi comprendiamo le ragioni e le paure che hanno indotto il Governo a porre in maniera così inusitata la questione di fiducia; un atto che, peraltro, consideriamo apprezzabile, che riteniamo essere un contributo — finalmente! — alla chiarezza politica.

La posizione della questione di fiducia, infatti, servirà finalmente a far venire alla luce quella maggioranza occulta che ha seguito passo passo il Governo e ne ha orientato tutti gli atti. Il voto di fiducia servirà finalmente a mostrare, come ricordava anche avant'ieri a Padova l'onorevole Berlusconi, che ormai in questo Parlamento sono presenti un'opposizione ed una maggioranza che debbono venire alla luce e confrontarsi, nel rispetto rigoroso del regolamento.

Stiamo attraversando una fase politica delicata e difficile, che accende inevitabilmente, nella bipolarizzazione delle posizioni, i contrasti e le passioni. Esistono una maggioranza ed un'opposizione che inevitabilmente tendono a confrontarsi come oggi ci stiamo confrontando. C'è perciò bisogno di compostezza da parte di tutti, persino da parte dei vertici istituzionali, le cui esortazioni, i cui legittimi richiami rischiano talvolta, come ha ricordato ieri l'onorevole Fini, di decadere in un tono comiziale e partigiano che agli stessi vertici istituzionali non si addice. (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale — Commenti dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

In questa situazione, dunque, in questo clima, non c'è altro che il richiamo alle regole, il rispetto severo delle stesse. Il Governo ha tutto il diritto di porre come e quando vuole la questione di fiducia, ma deve farlo secondo le regole. Ed allora, ponga la questione di fiducia sul prossimo emendamento, oppure lasci concludere l'esame degli emendamenti all'articolo 1 e ponga la questione di fiducia sull'articolo 2, emendato come vuole. Rispetti, però, il regolamento.

LUCIANO GUERZONI. È un decreto-legge!

BEPPE PISANU. Se la questione di fiducia non sarà posta in questi termini, qualunque sarà la conclusione cui perverrà la Giunta per il regolamento che lei, onorevole Presidente, ha deciso di convocare, ci regoleremo come le ho detto, convocando subito i parlamentari del polo della libertà per decidere insieme i metodi con i quali rispondere...

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 MARZO 1995

GIUSEPPE SCOZZARI. Ricattatore!

MARIO FERRARA. Zitto, Scozzari!

GIUSEPPE PISANU. ...ad un'irrituale, non regolare posizione della questione di fiducia (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e del centro cristiano democratico*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il Presidente del Consiglio dei ministri. Ne ha facoltà.

LAMBERTO DINI, *Presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro*. Onorevole Presidente, il Governo ha preannunciato la presentazione di un emendamento che, peraltro, accoglie anche gli emendamenti finora approvati. È su questo testo che il Governo pone la questione di fiducia, su un emendamento complessivo alla manovra che il Governo presenta. È solo su questo (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, della lega nord, del partito popolare italiano e i democratici*).

GIUSEPPE CALDERISI. Non è previsto dal regolamento!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Filippi. Ne ha facoltà.

ROMANO FILIPPI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, illustri rappresentanti del Governo...

PRESIDENTE. Deputato Filippi, attenda che si faccia silenzio.

Ora può iniziare il suo intervento.

ROMANO FILIPPI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, illustri rappresentanti del Governo, mi pare che le argomentazioni espresse dall'onorevole Vito siano scritte nel regolamento; egli ha letto, enunciato, citato, di fatto, l'articolo 116 del regolamento. Mi pare che a tale dettato e non ad altre regole non scritte, che non valgono in questo contesto, ci si debba rifare. Mi pare anche che l'ultima precisazione del Governo non superi le questioni poste dall'onorevole Vito. La

convocazione della Giunta per il regolamento potrà sicuramente fare chiarezza sui richiami che sono stati avanzati da più parti, sapientemente.

Credo che la questione di fiducia sia un istituto estremamente importante che non può essere usato strumentalmente. Noi riteniamo che i richiami fatti anche dall'onorevole Tatarella dovrebbero essere recepiti positivamente. Quando ci si rifà ad un galateo parlamentare che supera (*Commenti dei deputati del gruppo della lega nord*)...

PRESIDENTE. Colleghi, il deputato Filippi sta svolgendo il suo intervento. Ha diritto di farlo in un'Assemblea rispettosa!

Prosegua pure, deputato Filippi.

ROMANO FILIPPI. Quando ci si rifà — dicevo — ad un galateo parlamentare che vuole superare certe storture della prassi accettate malamente anche in quest'aula, tale richiamo dovrebbe essere recepito positivamente da tutti i deputati.

Noi vogliamo che sia fatta chiarezza e che il richiamo al regolamento, quello scritto, sia forte e sereno (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega italiana federalista, di alleanza nazionale, di forza Italia, del centro cristiano democratico e federalisti e liberaldemocratici*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Mussi. Ne ha facoltà.

FABIO MUSSI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, le regole sono sempre importanti, anche nei momenti di passaggio duro, difficile, drammatico; anzi, proprio in quelli...!

A me pare che il Presidente del Consiglio, replicando all'obiezione dell'onorevole Vito, abbia superato la sostanza di quell'obiezione e sia ritornato ad una formulazione (a richiesta del Governo) che rientra nell'ambito non dell'irritualità, ma della ritualità... (*Vive proteste dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale all'indirizzo dei deputati del gruppo della lega nord — I deputati del gruppo di forza Italia scandiscono la parola: «Elezioni!»*).

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 MARZO 1995

PRESIDENTE. Deputato Mussi, attenda un istante!

Colleghi! In questo modo non si capisce nulla! Qual è il problema?

VINCENZO ZACCHEO. Richiama quelli del tuo partito, Presidente!

PRESIDENTE. Colleghi, prendete posto!

Chiedo ad un capogruppo di illustrare alla Presidenza che cosa sta avvenendo, qual è il problema che da qui non si coglie! (*I deputati del gruppo di forza Italia gridano: «Elezioni!» — I deputati del gruppo della lega nord gridano: «Fascistoni! Fascistoni! Referendum! Referendum!»*).

Chiedo cortesemente ad un capogruppo di illustrare alla Presidenza qual è il problema, il nodo, l'oggetto del contendere! Da qui non si rileva!

Possiamo riprendere i nostri lavori, colleghi? Vi invito a prendere posto. Ritengo che i commessi possano ritirarsi.

Prego il collega Mussi di continuare il suo intervento e invito ancora una volta i colleghi a prendere posto.

FABIO MUSSI. Presidente, uno degli aspetti sostanziali del nostro dibattito è proprio il grido ritmato «Elezioni! Elezioni! Elezioni», che viene da quei banchi e che ci accompagna, cari colleghi, dalla seduta di ieri (*Commenti dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia e del centro cristiano democratico*). Andremo certamente alle elezioni e questa legislatura non morirà di morte naturale nella sua culla. Ma in quali condizioni, onorevole Berlusconi, vogliamo che il paese vada alle elezioni e che i cittadini possano ragionare e decidere a quale parte, a quale schieramento, a quale programma affidare davvero le sorti del paese stesso, il suo immediato futuro, la sua stabilità?

MARIO FERRARA. Su quale argomento parli?

FABIO MUSSI. In quali condizioni, onorevole Berlusconi, noi andremmo a votare se venisse bocciata la manovra annunciata dal suo Governo il 25 novembre 1994 (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federa-*

tivo, della lega nord, del partito popolare italiano e i democratici — Vive proteste dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia) e presentata in quest'aula dal Presidente Dini?

SILVIO BERLUSCONI. Diciamo quando vogliamo votare!

FABIO MUSSI. In quali condizioni andremo a votare, onorevole Berlusconi, se la lira perdesse ancora quota continuando una discesa (*Proteste dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*)...

PRESIDENTE. Colleghi, un deputato sta svolgendo il suo intervento!

FABIO MUSSI. ... che è cominciata molti mesi fa?

PRESIDENTE. Scusi se la interrompo un istante, deputato Mussi.

Dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio abbiamo avviato un giro di interventi per gruppo, che è iniziato con l'intervento del deputato Filippi. Dico questo per cognizione di tutti i deputati. Spero che si possa continuare questo giro di interventi con i toni pacati che si addicono ad un dibattito parlamentare.

Completi il suo intervento, deputato Mussi.

FABIO MUSSI. Ieri il Presidente Dini ha giustamente detto che non ci chiede un voto per far sì che il suo Governo possa rimanere in carica per chissà quanto tempo ancora, ma ci chiede un voto per poter completare i quattro punti del programma (programma che, come i colleghi sanno, non è ancora stato esaurito) e quindi per poter rispondere alle necessità del paese, per poter far fronte ad un'emergenza. Un'emergenza monetaria, finanziaria, economica che non riguarda solo il Governo o solo una parte di questo Parlamento, bensì tutti. Oggi occorre rispondere positivamente alle aspettative del paese e predisporre non un intervento straordinario, ma una manovra che freni la deriva verso una possibile crisi finanziaria che metterebbe in ginocchio non questa o quella

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 MARZO 1995

parte del Parlamento ma il paese intero. Noi rispondiamo positivamente all'appello alla responsabilità rivolto ieri dal Presidente Dini (*Proteste dei deputati del gruppo di forza Italia*). Questo Governo, Presidente Dini, non è il Governo di una maggioranza che voglia prevaricare, non è il Governo di questa parte; è un Governo che chiede, cari colleghi (*Proteste dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*) ... Questo Governo è passato anche per il vostro voto di astensione e nel momento in cui il Presidente del Consiglio fa un appello alla responsabilità...

ALBERTO ACIERNO. Alla tua responsabilità!

FABIO MUSSI. ... perché passi questa manovra, voi questa responsabilità non potete negarla senza assumerla interamente non di fronte a quest'altra parte del Parlamento o a questo Governo, ma di fronte all'intero paese!

Signor Presidente del Consiglio, noi daremo questo voto di fiducia (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo — Applausi polemici dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*)...

ALBERTO ACIERNO. Bravo!

FABIO MUSSI. ... perché pensiamo, come pensavano anche molti parlamentari di quella parte del Parlamento fino a qualche giorno fa, che la manovra sia necessaria.

GIAN PIERO BROGLIA. Comunista!

FABIO MUSSI. L'attuazione di un intervento per stabilizzare la moneta, per dare sicurezza ai mercati, per evitare la crisi finanziaria è infatti dovere del Governo e del Parlamento. Un Parlamento che non dovesse accogliere questo appello del Governo non risponderebbe oggi ai suoi doveri...

MARIO FERRARA. Non è il dibattito sulla fiducia!

FABIO MUSSI. ...e negherebbe una responsabilità che i cittadini ci chiedono di

assumere. È quindi importante superare l'attuale difficoltà, che infiamma gli animi perché la battaglia politica è aspra. Questo infiammarsi degli animi, questo contrasto, questo antagonismo non dovrebbero però impedirci di capire cosa è necessario fare oggi: è necessario che la manovra passi!

GIULIO CONTI. Reazionario!

FABIO MUSSI. Per questa, e solo per questa, ragione noi assicuriamo la fiducia di questa parte del Parlamento (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, della lega nord, del partito popolare italiano e i democratici*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Tatarella ...

GIUSEPPE CALDERISI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Le darò la parola per un richiamo al regolamento al termine di questo giro di interventi.

Deputato Tatarella, ha facoltà di parlare.

GIUSEPPE TATARELLA. Onorevole Presidente, il voto di fiducia è un atto liberatorio per tutti. Una decisione politica della maggioranza che non «vota» la fiducia, onorevole Mussi, ma «ha chiesto» la fiducia. Vi è in questo una piccola differenza; voi non è che votate la fiducia, ma l'avete chiesta, ieri, attraverso comunicazioni ufficiali e legittime del PDS, del PPI e della lega! Quindi voi avete chiesto la fiducia; non è che votate la fiducia che il Governo dei tecnici ha posto in Parlamento! Siete voi che l'avete suggerita e chiesta al Governo dei tecnici! (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia, del centro cristiano democratico, federalisti e liberaldemocratici e della lega italiana federalista*).

La contraddizione tra il voto e la richiesta si evince anche dalle dichiarazioni di cautela e di distinguo del Presidente Dini, il quale ha affermato che questo è l'unico strumento, un fatto tecnico, e si appella a tutti. Nasce quindi come atto liberatorio. La differenza,

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 MARZO 1995

oggi chiara e definitiva, sta nel fatto che una maggioranza, per essere tale, tiene prigioniero il Presidente del Consiglio, il quale ubbidisce — come ha detto all'inizio della seduta — al suo dovere di portare avanti la manovra economica. La situazione è quella che ho descritto. Vi volete impossessare, tramite la fiducia, della fiducia dell'istituzione, del Parlamento e del Governo.

È un atto liberatorio per voi e per noi perchè, attraverso la fiducia, potete perseguire, come Governo, tutti gli obiettivi tecnici ed economici che vi siete prefissi. È un atto liberatorio perchè, dopo questo scontro politico-interpretativo svoltosi fra voi e noi alla luce del sole, in modo civile e dialettico, non c'è più alcun equivoco: siamo già in campagna elettorale, oggi si apre ufficialmente la campagna elettorale (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*) attraverso questo scontro di carattere politico e non tecnico.

Ecco perchè nel dibattito di oggi, in questa sede, abbiamo chiesto...

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Siamo in campagna elettorale da sei mesi!

GIUSEPPE TATARELLA. Amo le interruzioni! È vero quello che dice il collega. Quando Dini fu nominato Presidente del Consiglio dissi che era iniziata la più lunga campagna elettorale del dopoguerra. Ma c'è qualcuno che vuol far finire questo sconcio di un paese in crisi che si diverte per sei mesi a fare campagna elettorale? (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*). È al senso di responsabilità che, una volta superato il «fatto manovra», noi chiamiamo tutte le istituzioni e coloro i quali istituzionalmente debbono avere a cuore gli interessi del paese e soprattutto la rappresentanza della nazione. Quest'ultimo è un concetto affidato costituzionalmente e istituzionalmente a chi avrà la possibilità (al termine del dibattito in Parlamento) di operare quelle scelte già programmate nei disegni politici e organizzativi di ciascuna forza politica. Il dibattito è la chiara dimostrazione, per tutti coloro che credono alla centralità del Parlamento — noi compresi —, che questa centralità porta direttamente all'autostrada delle ele-

zioni! (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia e del centro cristiano democratico*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Petrini. Ne ha facoltà (*Vivi commenti dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

PIERLUIGI PETRINI. Signor Presidente, signor Presidente del Consiglio, ministri, colleghi deputati, sono sinceramente commosso (*Commenti dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*) nel sentire questa mattina tanti e veementi richiami alle regole e ai regolamenti. Mi sia allora consentito, in questa giornata di felici respiscenze, di fare anch'io qualche richiamo alle regole. La prima è che la volontà di un popolo non è garantita dal voto o dal nome di chi esercita il potere, ma dal funzionamento delle istituzioni che il popolo si è dato.

FRANCESCO MICHELE BARRA. La lega!

PIERLUIGI PETRINI. Questa è la prima regola! (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, progressisti-federativo, del partito popolare italiano e i democratici*). Essa non vorrebbe mai che la legittimità del Parlamento e del Governo fosse messa in discussione.

La seconda regola che mi permetto di ricordare è che lo scioglimento anticipato delle Camere è una prerogativa del Presidente della Repubblica (*Commenti dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*): una prerogativa ma non un arbitrio, una prerogativa di cui si deve avvalere il Presidente della Repubblica nel momento in cui verifica l'incapacità o la non volontà, da parte delle Camere, di dar luogo ad un Governo. Sarebbe senz'altro da mettere sotto procedimento d'accusa (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*) quel Presidente della Repubblica che, interpretando arbitrariamente un'illegitimità inesistente del Parlamento o del Governo, decidesse di porre termine anticipatamente alla vita di una legislatura.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 MARZO 1995

RESOCONTO STENOGRAFICO

163.

SEDUTA DI MARTEDÌ 28 MARZO 1995

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

INDICE

PAG.	PAG.
Disegno di legge di conversione: (Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento) 9541 (Trasmissione dal Senato) 9541	<i>economica e per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea</i> 9568, 9571
Disegno di legge (Seguito della discussio- ne): Disposizioni per l'adempimento di ob- blighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee — legge comunitaria 1994 (1882). PRESIDENTE . . . 9567, 9568, 9571, 9572, 9573, 9575, 9576, 9577 CIOCCHETTI LUCIANO (gruppo CCD) . . . 9571 MURATORI LUIGI (gruppo forza Italia) . 9576 PERABONI CORRADO ARTURO (gruppo lega nord) 9572 RATTI GIORGIO, <i>Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione</i>	RICCIARDI EDILBERTO, <i>Sottosegretario di Stato per la giustizia</i> 9573 RUBINO ALESSANDRO (gruppo forza Italia) 9573 SETTIMI GINO (gruppo progressisti-fede- rativo) 9573 STORNELLO MICHELE (gruppo forza Ita- lia), <i>Relatore</i> 9567, 9571, 9575 STROILI FRANCESCO (gruppo lega nord) 9575 TATARELLA GIUSEPPE (gruppo alleanza na- zionale) 9575, 9576
	Disegno di legge di conversione (Delibe- razione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento): Conversione in legge del decreto-legge 20 marzo 1995, n. 83, recante disposizioni urgenti per la parità di accesso ai mezzi

163.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 MARZO 1995

dal solo consumatore come vuole la norma comunitaria. La formulazione adoperata, inoltre, è tecnicamente imprecisa giacché fa riferimento allo scopo concreto conseguito dalle parti. Nell'individuazione degli elementi del contratto, il codice civile fa cenno alla causa e ai motivi, non allo scopo della convenzione. La disposizione, poi, non appare in armonia con il dettato dell'articolo 1419 del codice civile, secondo il quale la nullità della clausola travolge l'intero contratto se risulta che i contraenti non lo abbiano concluso senza quella parte del suo contenuto che è colpita da nullità.

Ulteriori non meno rilevanti dubbi solleva l'articolo 2062-*sexies*, a proposito di azione inibitoria, sulla natura cautelare o di cognizione di tale tipo di iniziativa processuale. Né la norma, nell'indicare i soggetti legittimati a promuovere l'istruttoria, fornisce elementi per individuare i requisiti e le dimensioni che devono avere le associazioni di consumatori abilitate a promuovere tali azioni. Detta carenza è grave, perché espone al rischio del proliferare dei soggetti titolari del potere di iniziativa, senza poterne garantire l'effettiva consistenza e rappresentatività.

MICHELE STORNELLO, *Relatore*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICHELE STORNELLO, *Relatore*. Vorrei rapidamente ribadire il ragionamento svolto nella Commissione speciale per le politiche comunitarie che, per regolamento non può entrare nel merito degli emendamenti, ma deve attenersi al giudizio di merito espresso dalle Commissioni competenti, esaminandoli solo per i profili di compatibilità con la normativa comunitaria. Questi sono i compiti che vengono affidati alla Commissione speciale per le politiche comunitarie.

Rispetto a questo specifico emendamento, la Commissione si è trovata di fronte un giudizio sfavorevole della Commissione giustizia e un giudizio favorevole della Commissione attività produttive. Ha ritenuto di accogliere il giudizio della Commissione giustizia perché ha giudicato fondate le

preoccupazioni concernenti le conseguenze che avrebbe provocato nell'applicazione pratica e nella giurisprudenza l'approvazione di questa normativa così com'è. Peraltro, ha ritenuto che la delega avrebbe dovuto essere maggiormente compatibile con le direttive stesse, in quanto nella normativa vi erano parti che, in una certa misura, si allontanavano da quella europea. È stato questo il ragionamento che la Commissione speciale per le politiche comunitarie ha sviluppato al suo interno e sulla base del quale ha espresso il parere formulato in aula.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Settimi 1.2, nel testo modificato dal subemendamento approvato, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È approvato).

Chiedo ai presentatori dell'emendamento Porta 1.62 se accedano all'invito a ritirarlo.

FRANCESCO STROILI. Sì, signor Presidente, accetto l'invito a ritirare l'emendamento Porta 1.62, di cui sono cofirmatario, e preannuncio che ne trasfonderemo il contenuto in un ordine del giorno, nel quale verrà affrontata la materia in un modo più compiuto che dia soluzione anche agli aspetti trattati specificatamente dagli emendamenti.

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare sulle modalità della votazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, per dare un contributo alla effettiva centralità del Parlamento in materia di approvazione delle leggi, chiedo (e motivo la richiesta) la votazione nominale.

Centralità del Parlamento significa presenza dei parlamentari, significa assicurare il numero legale; significa cioè che tutte le parti — le due grandi minoranze che governano l'Assemblea — si sforzino di assicurare con la loro presenza la libera dialettica in Parlamento.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 MARZO 1995

Questo è un nostro atteggiamento politico che vale per il disegno di legge in esame e per altri e che è volto a consentire al Parlamento di essere centrale nelle sue valutazioni e decisioni; ad evitare che un Parlamento con poche persone e con distratte alzate di mano approvi leggi senza discussione approfondita e visibilità di atteggiamento su ogni singolo emendamento (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Tatarella.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Muratori 1.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Muratori. Ne ha facoltà.

LUIGI MURATORI. Presidente, onorevoli colleghi, la presentazione di questo emendamento nasce dal fatto che già dal 1971 la disciplina sui natanti da diporto costituiva una parte del codice della navigazione. Con la legge n. 50 e con le successive modifiche si diede al settore una specializzazione, anche se non fu reciso completamente il cordone ombelicale che la legava al codice della navigazione.

Questo intreccio tra vecchio e nuovo ha generato nel tempo una serie di problematiche che hanno imposto numerosi interventi legislativi, per precisare o correggere i punti di contrasto. Essi furono però, in genere, parziali e, alla lunga, resero la normativa sul diporto non armoniosa e tale da produrre non poche incertezze.

Uniformare la nostra normativa ai dettami della direttiva 94/25 della Comunità europea risulterebbe pertanto difficile se il Governo non fosse delegato ad intervenire nel complesso delle norme nazionali che direttamente o conseguenzialmente sono coinvolte nel suo recepimento.

Gli adeguamenti previsti, pur non stravolgendo l'attuale normativa nazionale, richiedono conseguenziali e doverosi aggiustamenti che, se non venissero inseriti unitariamente in sede di recepimento, imporrebbero a brevissima scadenza interventi legislativi che non solo ritarderebbero l'inserimento del nostro settore nautico nel con-

testo del mercato comune, con gravi ripercussioni sull'economia della nostra produzione, ma rischierebbero di provocare anche possibili interventi sanzionatori da parte dell'Unione europea.

È per tale motivo che raccomando l'approvazione del mio emendamento 1.4.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Muratori 1.4, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Dei parlamentari iscritti al gruppo di alleanza nazionale non ha preso parte alla votazione alcun deputato. Poiché da parte del suddetto gruppo è stata chiesta la votazione qualificata, si intende che ai fini del numero legale siano computati come presenti venti ulteriori deputati. In virtù di tale aggiunta e tenuto conto delle missioni, la Camera è in numero legale per deliberare (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, della lega nord e di rifondazione comunista-progressisti*).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	290
Votanti	289
Astenuti	1
Maggioranza	145
Hanno votato sì	289

Sono in missione 10 deputati.

(La Camera approva).

Chiedo all'onorevole Tatarella se insista nella sua richiesta di votazione nominale.

GIUSEPPE TATARELLA. Insisto, Presidente.

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lucchese 1.3, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 APRILE 1995

RESOCONTO STENOGRAFICO

167.

SEDUTA DI MARTEDÌ 4 APRILE 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **RAFFAELE DELLA VALLE**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **LORENZO ACQUARONE**

INDICE

	PAG.		PAG.
Annunzio di un messaggio del Presidente della Repubblica per il riesame del disegno di legge di conversione n. 1944	9805	ALTEA ANGELO (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	9842
Disegni di legge di conversione:		BIZZARRI VINCENZO (gruppo alleanza nazionale)	9842
(Annunzio della presentazione)	9805, 9820	BRUNETTI MARIO (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	9848
(Assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	9805, 9820	CARRARA NUCCIO (gruppo alleanza nazionale)	9848
(Autorizzazioni di relazione orale)	9821	CECCHI UMBERTO (gruppo forza Italia)	9845, 9847
Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):		CIOCCHETTI LUCIANO (gruppo CCD)	9842
Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee — legge comunitaria 1994 (1882).		COMINO DOMENICO (gruppo lega nord)	9838, 9839, 9846
PRESIDENTE	9829, 9831, 9832, 9833, 9834, 9835, 9836, 9837, 9838, 9839, 9840, 9841, 9842, 9843, 9844, 9845, 9846, 9847, 9848	DORIGO MARTINO (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	9829, 9834, 9836
		DOTTI VITTORIO (gruppo forza Italia)	9835
		DOZZO GIANPAOLO (gruppo lega nord)	9848
		EVANGELISTI FABIO (gruppo progressisti federativo)	9839, 9847
		GASPARRI MAURIZIO (gruppo alleanza nazionale)	9832

167.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 APRILE 1995

PAG.	PAG.		
GIOVANARDI CARLO AMEDEO (gruppo CCD)	9833	Missioni	9805
INNOCENTI RENZO (gruppo progressisti-federativo)	9842, 9845	Per fatto personale:	
JANNONE GIORGIO (gruppo forza Italia)	9843	PRESIDENTE	9848, 9850, 9851, 9852
MERLOTTI ANDREA (gruppo forza Italia)	9839	DUCA EUGENIO (gruppo progressisti-federativo)	9848
MORSELLI STEFANO (gruppo alleanza nazionale)	9839	SBARBATI LUCIANA (gruppo i democratici)	9851
PINZA ROBERTO (gruppo PPI)	9836	VIOLANTE LUCIANO (gruppo progressisti-federativo)	9850
PORTA MAURIZIO (gruppo lega nord)	9841	Per la discussione di una proposta di legge:	
RAFFAELLI PAOLO (gruppo progressisti-federativo)	9844	PRESIDENTE	9853
RATTI GIORGIO, <i>Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica e per il coordinamento delle politiche dell'Unione Europea</i>	9832, 9834, 9837, 9838, 9841, 9842, 9844	GARRA GIACOMO (gruppo forza Italia)	9853
ROSSO ROBERTO (gruppo forza Italia)	9841	Per lo svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni e per la risposta scritta ad interrogazioni:	
STORNELLO MICHELE (gruppo forza Italia), <i>Relatore</i>	9831, 9837, 9838, 9840, 9841, 9846	PRESIDENTE	9852, 9853
STRIK LIEVERS LORENZO (gruppo forza Italia)	9833	ALOI FORTUNATO (gruppo alleanza nazionale)	9853
TADDEI PAOLO EMILIO (gruppo FLD)	9843	CECCHI UMBERTO (gruppo forza Italia)	9852
TURCI LANFRANCO (gruppo progressisti-federativo)	9835, 9846	MATACENA AMEDEO (gruppo forza Italia)	9853
Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):		Proposta di legge (Discussione e approvazione):	
Conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 1995, n. 90, recante nuove norme in materia di termini per la presentazione delle liste nelle elezioni regionali, provinciali e comunali della primavera del 1995 (2313)		AYALA ed altri: Disciplina degli effetti prodotti dal decreto-legge 29 marzo 1995, n. 90, e riduzione della durata della campagna elettorale per le elezioni regionali, provinciali e comunali della primavera del 1995 (2343)	
PRESIDENTE	9806, 9808, 9809, 9813, 9814, 9816, 9817, 9818, 9820	PRESIDENTE	9821, 9822, 9823, 9824, 9825, 9826, 9827, 9828, 9829
BECCHETTI PAOLO (gruppo forza Italia)	9813	AYALA GIUSEPPE (gruppo i democratici), <i>Relatore</i>	9821, 9823
BIELLI VALTER (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	9808	DOTTI VITTORIO (gruppo forza Italia)	9825
D'ONOFRIO FRANCESCO (gruppo CCD)	9809	FILIPPI ROMANO (gruppo LIF)	9828
ELIA LEOPOLDO (gruppo PPI), <i>Relatore</i>	9806	GIOVANARDI CARLO AMEDEO (gruppo CCD)	9824
FILIPPI ROMANO (gruppo LIF)	9817	LANTELLA LELIO (gruppo FLD)	9828
NEGRI GUGLIELMO, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i>	9808	MALAN LUCIO (gruppo FLD)	9827
SBARBATI LUCIANA (gruppo i democratici)	9813	MORONI ROSANNA (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	9823
STRIK LIEVERS LORENZO (gruppo forza Italia)	9818	SAIA ANTONIO (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	9829
TATARELLA GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale)	9815	SCIVOLETTO CORRADO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	9822, 9823
VIGNERI ADRIANA (gruppo progressisti-federativo)	9816	VIGNERI ADRIANA (gruppo progressisti-federativo)	9826
		VITO ELIO (gruppo forza Italia)	9825
		ZACCHERA MARCO (gruppo alleanza nazionale)	9825

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 APRILE 1995

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, mi sia consentito elogiare il Parlamento, i gruppi parlamentari e i presidenti di gruppo per il compito di supplenza esercitato e per la centralità assunta rispetto al problema in materia elettorale.

Il Governo stava per fare annullare le elezioni; il Parlamento, i gruppi parlamentari, i presidenti di gruppo hanno impedito che si verificasse tale errore nel silenzio generale, a cominciare dalla Presidenza della Camera.

Dopo questo elogio oggettivo che ho rivolto all'istituto parlamentare, all'istituto dei gruppi parlamentari, all'istituto dei capigruppo, i quali nel nostro ordinamento svolgono un ruolo importante più nelle sedi non ufficiali che in quelle formali e paludate, consentitemi di esprimere la mia interpretazione di parte e di schieramento dello scorcio, dell'errore e del ridicolo che ha caratterizzato la situazione in materia elettorale.

Signor Presidente e onorevoli colleghi, non vi è un altro Governo al mondo da Adamo ed Eva ai nostri giorni che un quarto d'ora prima della scadenza di termini abbia prodotto un mostro giuridico simile. E non ci si venga a dire che la nostra critica ai tecnici sia una critica politica: è una critica tecnica.

Occorre ricostruire quanto è successo il giorno in cui è stato presentato il provvedimento: una parte politica ha avanzato al Presidente del Consiglio una richiesta che quest'ultimo ha posto all'esame del Consiglio dei ministri. Il Consiglio dei ministri — lo dice il termine stesso — è un consiglio dei ministri, ma noi quel giorno abbiamo avuto i ministri, non il «consiglio» dai ministri. Non vi era infatti alcun bisogno di far riferimento ai testi sacri del diritto per opporsi ad un tale scempio. Mi chiedo, onorevoli colleghi, come mai i ministri tecnici, esperti di diritto, conoscitori della materia, non siano balzati in piedi in un minuto, evitando al Presidente del Consiglio, tratto in errore, di compiere quell'atto pirandelliano e grave. Eppure, una questione analoga era stata già posta in questa sede, onorevole Elia, nel Parlamento, e ne avevamo discusso tutti insieme: durante il Governo Ciampi, sia il Presidente del Consiglio sia il sottosegretario Maccanico

ebbero l'amabilità di prendere contatti con tutti i gruppi parlamentari (l'annuncio di tale consultazione fu fatto pubblicamente, anche in televisione) per sapere se questi ultimi fossero disponibili a consentire l'allungamento dell'esercizio del diritto di voto, per motivi religiosi, per una grande comunità religiosa presente in Italia.

In quella sede i ministri giuridici — mi riferisco ai tecnici del diritto — dovevano ricordare quanto un altro maestro del diritto, un collega di Elia, Barile, ha sostenuto il 27 gennaio: «la mia risposta è stata che i decreti-legge in materia elettorale — quindi inammissibili — sono quelli che influiscono sul meccanismo elettorale. Laddove si prevede semplicemente l'estensione temporale minima di un diritto di voto al giorno successivo si amplia un diritto e ciò non significa in alcun modo toccare l'ordinamento elettorale».

Si è avuta quindi una consultazione ed il problema è stato esaminato; il Parlamento ha discusso e deciso. Questa volta si è intervenuti nell'ultimo quarto d'ora, per così dire in zona Cesarini.

La tesi del professor Barile, che era un ministro, fu avallata preventivamente dal parere di tre professori. Quindi, un tecnico del diritto di un Governo che chiede lumi a tutti sollecita anche il parere di tre professori che cito: Margiotta Broglio, Passone e Cardia. Mi riferisco a Cardia il costituzionalista, non al Cardia telefonista, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, che perde il suo tempo a telefonare ai vari palazzi per far sopravvivere un Governo provvisorio. Questa è la situazione! (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

Mi chiedo allora come mai nessun uomo di diritto nell'attuale Governo ha esercitato le funzioni per le quali è stato chiamato ad essere ministro. La mia critica non è rivolta ai ministri politici in genere, ma a quelli tecnici, del diritto, i quali non assolvono al loro dovere di essere, appunto, tecnici. Questo è il punto.

L'errore, dunque, c'è stato ed i presidenti di gruppo hanno unanimemente capito che non si potevano fare annullare le elezioni nè, tra l'altro, era possibile vanificare le speranze e i diritti di coloro che, informati del

decreto dalla televisione, stavano ancora raccogliendo le firme. Si è avuta quindi anche una forma di rispetto per i cittadini che andavano a firmare.

Oggi bisogna riparare all'errore fatto, non soltanto con un «no» chiaro e tondo ai ministri tecnici del diritto che avevano il dovere costituzionale, istituzionale, morale ed accademico di non far fare una cattiva figura al Presidente del Consiglio, al Parlamento ed al Governo.

Dobbiamo agire in fretta. Il nostro gruppo non chiederà alcuna votazione qualificata, come preannunciato, perché abbiamo tutti interesse a far presto e a che tutte le norme siano pubblicate sulla *Gazzetta Ufficiale* di domani. Prescindo, peraltro, da un divertente «giallo». Onorevole Presidente, quando un gruppo chiede notizie sulla *Gazzetta Ufficiale* ed il Governo non risponde offende tutto il Parlamento. La *Gazzetta Ufficiale* è di tutti. io ho posto dei quesiti sull'orario di pubblicazione della *Gazzetta* stessa, ma non ho avuto ancora risposte dal Governo dei tecnici. In democrazia, se qualcuno pone una domanda, ha diritto ad avere una risposta. Noi però non siamo riusciti ad avere alcuna risposta sul «giallo» comico di una *Gazzetta* che pubblicata la mattina e che porta un provvedimento approvato a mezzogiorno. Abbiamo bisogno di trasparenza e di risposte. Questo Governo, invece, non risponde; i ministri vogliono continuare ad esercitare il loro ruolo a vita e provocano guai al Presidente del Consiglio ed al dibattito politico.

Questa è la nostra denuncia politica ed ecco perché auspichiamo che il dibattito sul disegno di legge n. 2313 inglobi anche quello sulla proposta di legge al secondo punto dell'ordine del giorno, che quest'ultima venga approvata in giornata al Senato e che venga pubblicata domani mattina sulla *Gazzetta Ufficiale*, in modo da dare certezza democratica ai cittadini che hanno firmato e che vogliono votare (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia e della lega italiana federalista*).

PRESIDENTE. Onorevole Tatarella, credo che il Presidente di turno le debba una risposta.

Condivido pienamente le espressioni gratificanti che ella ha rivolto al Parlamento e, in particolare, ai presidenti dei gruppi parlamentari. Non posso tuttavia accettare l'osservazione, o se vuole l'appunto, che lei rivolge alla Presidenza, dal momento che — come lei ovviamente sa — in virtù dell'articolo 77 della Costituzione sulla materia è soltanto il Parlamento competente a pronunciarsi. Quindi, la Presidenza non ha potuto fare altro che trasmettere il provvedimento del Governo agli organi della Camera competenti a pronunciarsi.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Vigneri. Ne ha facoltà.

ADRIANA VIGNERI. Signor Presidente, signori rappresentanti del Governo, colleghi, credo che occorra anzitutto sottolineare l'importanza del voto che ci accingiamo ad esprimere, rispetto al quale già in Commissione si è registrata una posizione unanime di tutti i gruppi parlamentari.

È essenziale esprimere un voto negativo per evitare che il decreto-legge n. 90 costituisca un pericoloso precedente. L'accurata disamina svolta dal relatore, professor Elia, ha dimostrato che nella materia in esame non esistono provvedimenti precedentemente assunti che siano neppure lontanamente paragonabili al decreto-legge in questione. Mi riferisco ai provvedimenti recanti il differimento della data di svolgimento delle elezioni locali, del termine di deposito delle firme per i referendum e dell'arco temporale in cui esercitare il diritto di voto in occasione delle elezioni politiche dello scorso anno. Questi precedenti sono molto diversi dal decreto-legge di cui stiamo parlando, la cui gravità è data dal fatto che inciderebbe su un termine già praticamente chiuso e, quindi, modificherebbe le regole del gioco quando esso è addirittura già esaurito (mi riferisco al deposito delle liste e delle firme). Il decreto-legge in questione, cioè, comporterebbe una pesante lesione della parità di trattamento e delle condizioni di uguaglianza (fondamentali non solo quando si tratta di competizioni elettorali, ma sempre), incidendo pesantemente sulla certezza del diritto.

Mi fa piacere che, in pratica, tutte le forze

XII LEGISLATURA · DISCUSSIONI · SEDUTA DEL 9 MAGGIO 1995

RESOCONTO STENOGRAFICO

176.

SEDUTA DI MARTEDÌ 9 MAGGIO 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):		Disegno di legge di conversione (Discussione):	
S. 1552. — Conversione in legge del decreto-legge 27 marzo 1995, n. 89, recante misure urgenti in materia di trattamento economico del personale statale e in materia di pubblico impiego (approvato dal Senato) (2375).		Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 aprile 1995, n. 106, recante disposizioni urgenti in favore degli enti locali in materia di personale e per il funzionamento delle segreterie comunali e provinciali (2393).	
PRESIDENTE . . .	10380, 10382, 10383, 10384, 10415, 10416	PRESIDENTE . . .	10385, 10387, 10388, 10389, 10416, 10417
BATTAFARANO GIOVANNI (gruppo progressisti-federativo)	10382	BATTAFARANO GIOVANNI (gruppo progressisti-federativo)	10387
BIZZARRI VINCENZO (gruppo alleanza nazionale)	10383	DANIELI FRANCO (gruppo progressisti-federativo), <i>Relatore</i>	10385, 10389
BOLOGNESI MARIDA (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	10416	NEGRI GUGLIELMO, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i>	10387
NEGRI GUGLIELMO, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i>	10382, 10384, 10415	PAMPO FEDELE (gruppo alleanza nazionale)	10388
PRESTIGIACOMO STEFANIA (gruppo forza Italia), <i>Relatore</i>	10380, 10384, 10415	SARTORI MARCO, <i>Presidente della XI Commissione</i>	10417

176.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 MAGGIO 1995

	PAG.		PAG.
SCIVOLETTO CORRADO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	10389	ni, del decreto-legge 21 aprile 1995, n. 118, recante interventi urgenti per lo svolgimento dei Campionati mondiali di sci alpino e dei Giochi del Mediterraneo di Bari (2418).	
Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione e approvazione):		PRESIDENTE . . .	10417, 10418, 10419, 10421, 10422, 10424, 10426, 10428, 10429
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 marzo 1995, n. 96, recante interventi urgenti per il risanamento e l'adeguamento dei sistemi di smaltimento delle acque usate e degli impianti igienico-sanitari nei centri storici e nelle isole dei comuni di Venezia e di Chioggia (2346).		FORMENTI FRANCESCO (gruppo lega nord), <i>Presidente della VIII Commissione</i>	10417
PRESIDENTE . . .	10389, 10391, 10392, 10393, 10394, 10395, 10396, 10397, 10398, 10399, 10401, 10402, 10403, 10404, 10405, 10406, 10407, 10408, 10409, 10410, 10412, 10413, 10414	LENTI MARIA (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	10421
CASTELLANI GIOVANNI (gruppo PPI) . .	10407, 10408, 10412	MARENGO LUCIO (gruppo alleanza nazionale)	10419
CAVALIERE ENRICO (gruppo lega nord), <i>Relatore</i> . . .	10391, 10393, 10402, 10406, 10407	MASTRANGELO GIOVANNI (gruppo alleanza nazionale)	10422
CECCONI UGO (gruppo alleanza nazionale)	10390, 10405, 10407	MATTIOLI GIANNI FRANCESCO (gruppo progressisti-federativo)	10419
DORIGO MARTINO (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	10412	TATARELLA GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale)	10424
EMILIANI VITTORIO (gruppo progressisti-federativo)	10410	TESTA LUCIO, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	10418, 10428
GARELLI EMILIO, <i>Sottosegretario di Stato per l'ambiente</i>	10392, 10407	TURRONI SAURO (gruppo progressisti-federativo), <i>Relatore</i>	10426
LENTI MARIA (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	10398, 10399	Missioni	10379
MENEGON MAURIZIO (gruppo lega nord)	10402, 10409	Per la risposta scritta ad interrogazioni:	
PERALE RICCARDO (gruppo forza Italia)	10399, 10409	PRESIDENTE	10429, 10430
PEZZOLI MARIO (gruppo alleanza nazionale)	10408	GARRA GIACOMO (gruppo forza Italia) .	10430
SCALLA MASSIMO (gruppo progressisti-federativo)	10394, 10396	MASSIDA PIERGIORGIO (gruppo forza Italia)	10430
TURRONI SAURO (gruppo progressisti-federativo) . .	10395, 10396, 10398, 10401, 10404, 10413	SETTIMI GINO (gruppo progressisti-federativo)	10429
VIGNERI ADRIANA (gruppo progressisti-federativo) . .	10392, 10394, 10397, 10402, 10405, 10406, 10408	Proposte di legge:	
VOZZI ERNESTO, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	10393, 10406, 10408	(Proposta di trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa)	10379
Disegno di legge di conversione (Discussione):		Proroga del termine ad una Commissione per la presentazione di relazioni:	
Conversione in legge, con modificazio-		PRESIDENTE	10379
		Ordine del giorno della seduta di domani	10431
		Dichiarazione di voto finale del deputato Marida Bolognesi sul disegno di legge di conversione n. 2375	10431

finirebbero per creare ulteriori problemi. In particolare, mi richiamo ad un emendamento sul quale abbiamo avuto modo di confrontarci proprio con i colleghi presentatori in una riunione informale, tenutasi a Bari qualche settimana fa. Quando si dice, per esempio, di voler includere all'interno di certi comitati i rappresentanti delle associazioni ambientaliste, occorre chiedersi fino a che punto, così facendo, non si ritardi l'iter di taluni lavori. Quando si contesta il fatto di consentire a quelle associazioni di operare certe varianti, si dimentica di dire che di esse fanno parte in modo attivo organismi preposti ad un certo tipo di controllo: sono infatti chiamati ad intervenire il comune, le regioni, la provincia e diverse altre organizzazioni. Tutti, compresa la rappresentanza della sovrintendenza, attorno ad un tavolo esaminano i problemi, le esigenze, le compatibilità al fine di trovare la giusta soluzione.

Quando si propone, attraverso un emendamento, di inserire in questo gruppo anche le associazioni ambientaliste, non si capisce bene se si vuole operare nell'interesse pubblico o se invece diventa preminente l'interesse di privilegiare coloro che solo a chiacchiere e non nei fatti intendono affrontare i problemi! Vi sono infatti questioni di grande portata che devono essere trattate da persone competenti e da tecnici. Oggi succede addirittura che alcune associazioni ambientaliste, nate più per fare politica che non per tutelare l'ambiente, siano rappresentate da persone che, in termini di conoscenza e di competenza, con l'ambiente non hanno nulla a che fare! Personalmente mi fido di più del sovrintendente, funzionario dello Stato, possessore di titoli per poter esprimere pareri, giudizi ed autorizzazioni, che non di ambientalisti da strapazzo che si trovano ai vertici di certe sigle ambientaliste ma che di ambiente e di tutela del territorio ne sanno davvero poco! Quando poi si va a guardare in fondo, si scopre che magari certe competenze sono solo funzionali alla presentazione di candidature di certe parti politiche.

Ecco perché mi fido di più del funzionario dello Stato — anche se le mie riserve nei confronti della burocrazia e dello Stato sono enormi! — che non del rappresentante ambientalista. Ecco perché vorrei che vi fossero

davvero quei controlli ai quali accennava la collega che mi ha preceduto nei confronti dell'ANAS per verificare la regolarità delle gare di appalto. E vorrei anche che i lavori cominciassero al più presto, per evitare di trovarci di fronte alle proteste degli altri paesi per i nostri ritardi! Non vorrei si protraesse fino alla scadenza, cioè ad aprile del 1997, la definizione delle opere che devono essere portate a compimento. Se è vero, come tutti riteniamo, che attraverso lo sport si riescono a superare ostacoli che sembrano insormontabili, se è vero che in quelle manifestazioni agonistiche potranno trovarsi vicini israeliani e palestinesi, allora ben vengano questi giochi! Ci dobbiamo sforzare di capire che, attraverso lo sport, con il decreto-legge in esame (e questo è merito del precedente Governo, che ha disciplinato lo svolgimento sia dei campionati mondiali di sci alpino sia dei Giochi del Mediterraneo) si è riusciti a mettere insieme, forse per la prima volta, due esigenze che riguardano il nord e il sud. Siamo di fronte, credo, al primo decreto-legge che non determina spaccature tra i cosiddetti nordisti e sudisti, le esigenze degli uni e degli altri vengono unificate all'interno del provvedimento, in nome dello sport, e proiettate nel futuro.

Per i motivi che ho illustrato, il nostro gruppo voterà a favore della conversione in legge del decreto-legge in esame e si augura che l'Assemblea si esprima anch'essa in senso favorevole, in modo da consentire che i lavori previsti inizino in tempi molto rapidi (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Tatarella. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, onorevole rappresentante del Governo, colleghi, il mio intervento sarà brevissimo e verterà su pochi punti. Avrei dovuto parlare dopo l'onorevole Bargone; ma non sono in condizione di ascoltare il suo pensiero e, in nome della *par condicio*, egli non è in condizione di ascoltare il mio. Poiché il collega Bargone è tra i presentatori di emendamenti al decreto-legge, gli farò pervenire il

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 MAGGIO 1995

testo del mio intervento affinché possa compiere le sue valutazioni.

I punti sui quali voglio soffermarmi sono i seguenti. Anzitutto, devo rilevare che quando il provvedimento venne presentato per la prima volta vi fu un'ondata propagandistica causata da un dato inesatto, quello secondo il quale si sperperavano soldi per una manifestazione sportiva solo perché si svolgeva al sud, precisamente nella città di Bari. Mi sforzai di dimostrare (senza peraltro riuscirci; questa, comunque, è la sede idonea per ricordarlo a quanti non leggono il testo dei provvedimenti) che il decreto-legge riguardava non tanto uno stanziamento di fondi, quanto un'accelerazione di interventi e che quest'ultima concerneva soprattutto i campionati mondiali di sci alpino del Sestriere. Con il provvedimento, che era considerato clientelare per i Giochi del Mediterraneo (lo svolgimento dei quali, per altro, era stato deciso in precedenza, per cui il Governo aveva assunto un impegno già nella undicesima legislatura), di fatto venivano giustamente accelerate opere per i campionati mondiali di sci alpino del Sestriere.

Dal momento che questa verità solare è stata negata nel corso del dibattito sul provvedimento e durante la campagna elettorale, credo sia giusto, alla fine, ribadirla. Si tratta, ripeto, di un provvedimento più di accelerazione dei lavori che di spesa, e l'accelerazione dei lavori ha riguardato più il nord che il sud. Tutto ciò è giusto, in quanto al nord vi erano somme da utilizzare immediatamente, nell'ambito di una visione efficientistica, moderna, produttiva e corale.

Il secondo punto sul quale voglio soffermarmi riguarda l'iter del provvedimento, che potrebbe essere reiterato all'infinito, in quanto il decreto-legge ha sempre lo stesso valore (è una valutazione che tutti i colleghi devono fare). L'iter tra Camera e Senato ha riguardato sempre gli stessi problemi: togliere 20 miliardi, 10 miliardi o 15 miliardi, oppure eliminare l'istituzione giuridica introdotta dal Parlamento, nella precedente legislatura, in funzione di garanzia. Ciò che è grave, onorevoli colleghi (mi rivolgo soprattutto agli assenti, a quelli che manovrano alle spalle di decisioni prese in Commissione), è violare il principio in base al quale

un Governo di tecnici che ha un sostegno politico deve ottenere il rispetto della tesi tecnica quando questa viene sollevata e posta all'attenzione dei politici. È invece avvenuto, onorevole Presidente e onorevoli rappresentanti del Governo, che il problema che è diventato importante, sempre in funzione del pregiudizio per il sud barese, è stato quello dell'autorità per i Giochi del Mediterraneo. Essa fu istituita da questo Parlamento per garantire, in un momento di instabilità di ogni genere, di tutti i codici e di tutti i riti, a Bari, un'autorità autonoma superiore per esercitare funzioni di controllo. Non in odio al testo, come avveniva per certe pubblicazioni poste all'indice, ma in odio all'autore, nell'attuale legislatura, dopo il cambiamento della formula di governo, si è abolita tale autorità; il governo tecnico ha poi nuovamente introdotto l'istituto perché, essendo appunto tecnico, faceva riferimento ad un principio della stessa natura.

È questo il punto sul quale il dibattito non si è serenamente svolto. Mi pesa moltissimo dover porre il problema (perché appartiene anche alla mia autobiografia), ma trattandosi di una questione di interesse generale non ho velo a sollevarla ad alta voce, perché posso farlo in questa sede e fuori di qui. Si è dunque tentato di sopprimere l'autorità di controllo dopo che il Parlamento, nella sua continuità, l'aveva istituita; si è quindi voluto togliere il controllo stesso. Tutti sanno che i provvedimenti non nascono dalla mente del politico, il quale fornisce un'indicazione, ma sul piano tecnico. Un'autorità di controllo non può essere un'autorità di governo, come si configura nell'emendamento del collega Bargone: può essere una cosa o l'altra. Il Governo precedente, per nove mesi, onorevole Bargone, ha consentito che rimanesse a capo dell'autorità, senza che nessuno di noi sollevasse il problema, l'illustre professor Manzella. Vergogna! Mentre da questa parte si sono avuti rispetto, colloquio, *fair play*, dall'altra parte si è presentato un emendamento all'ultimo minuto, quando le forze politiche erano convinte che fosse stata raggiunta un'intesa di larga massima per accelerare il provvedimento. Vergogna!

Ormai tre mesi ci dividono dalle elezioni.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 MAGGIO 1995

Perché, per gusto sadico o interessato, elettorale o di bassa cucina elettorale — che non paga —, per tre mesi togliamo la possibilità all'esecutivo in carica, o al nuovo che sarà indicato dagli elettori, di avere un'autorità al di fuori del governo stesso? Dobbiamo imporre per forza che debba essere un ministro, per un gusto sadico e interessato, di pregiudizio o di delusione elettorale! È questo il punto principale sul quale discutere! La logica dell'attuale Governo è quella di costituire le autorità per i vari settori dell'economia al di fuori del mandato politico, del mandato parlamentare, dell'interesse partitocratico, delle espressioni del consenso popolare. Ebbene, per i Giochi del Mediterraneo si deve trattare per forza, invece, di un rappresentante del Governo, perché altrimenti Annibale alle porte fa sentire la sua voce o i presunti eserciti che non ha! Ne consegue l'emendamento all'ultimo minuto, quando tutti eravamo convinti che l'accordo di massima — un accordo politico su una proposta tecnica — fosse stato raggiunto in Commissione, senza contrattazioni notarili.

Ecco perché ho voluto svolgere ad alta voce alcune brevi osservazioni ed ho voluto ricordare che i Giochi del Mediterraneo non sono importanti per queste piccole cose, né — mi permetto di osservarlo — per l'avvenimento sportivo in sé; sono importanti perché dobbiamo realizzare un'unità senza confini, senza alcuna esclusione, per essere testimoni di un grande evento storico, l'incontro a Bari, nel Mediterraneo, in Italia, di atleti appartenenti a religioni e nazioni che si sono combattute e che oggi, attraverso lo sport, dovrebbero inaugurare — e così mi auguro che accada — lo scoppio della pace nel Mediterraneo. Di fronte alla pace nel Mediterraneo è molto meschino che tutto si riduca a sfregi *ad personam* in merito ad un provvedimento che va tutelato perseguendo l'ottica di un'autorità non scelta nell'ambito del Governo. Siate sicuri che l'approvazione di questa norma comporta soluzioni immediate, perché Annibale non ha bisogno di Canne e non ha bisogno dell'autorità per i Giochi del Mediterraneo (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di replicare il relatore, onorevole Turroni.

SAURO TURRONI, Relatore. Innanzitutto intendo scusarmi con lei, signor Presidente, e con i colleghi, per il ritardo con cui sono arrivato in aula, dovuto alla concitazione che ha caratterizzato i lavori odierni.

PRESIDENTE. È stato degnamente sostituito, onorevole Turroni!

SAURO TURRONI, Relatore. Il lavoro compiuto dalla Commissione ambiente si è svolto nella massima serenità e per questo è stato molto approfondito. Quando mi è stato affidato l'incarico di relatore sul provvedimento in esame, ho chiesto di procedere ad un sopralluogo al Sestriere e a Bari per verificare la fattibilità delle opere previste, poiché, se lo stato di avanzamento dei lavori non fosse risultato adeguato, entrambe le manifestazioni non si sarebbero potute tenere.

In Commissione era emerso il timore che si potessero ripetere gli stessi episodi negativi verificatisi in precedenza in relazione a provvedimenti analoghi, tanto più che il decreto-legge n. 118, nella sua stesura originaria, richiama letteralmente il testo di provvedimenti precedenti (adottati per lo svolgimento dei mondiali di calcio e delle colombiane), che hanno devastato il territorio, da una parte, e consentito il saccheggio delle casse dello Stato, dall'altra.

Proprio in virtù di tali preoccupazioni abbiamo prestato particolare attenzione non solo ai programmi ed alle opere, ma anche alle procedure di approvazione delle stesse.

Ho potuto prendere visione delle iniziative adottate in sede locale ed ho svolto una relazione in Commissione, indicando quali infrastrutture fossero state programmate dai comitati locali che si occupano della realizzazione dei giochi e dichiarando (su precisa richiesta) che molte di esse non avevano alcuna attinenza specifica con le manifestazioni sportive. Questa, però, avrebbe potuto

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 LUGLIO 1995

RESOCONTO STENOGRAFICO

210.

SEDUTA DI MARTEDÌ 4 LUGLIO 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

INDICE

PAG.	PAG.
Disegno di legge (Seguito della discussione):	
Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare (2549); e delle concorrenti proposte di legge: PARLATO ed altri (141); BOLOGNESI ed altri (181); POLI BORTONE (221); POLI BORTONE e MUSSOLINI (227); POLI BORTONE (264); POLI BORTONE (265); POLI BORTONE (276); PROVERA (313); PROVERA (314); PARLATO ed altri (321); PARLATO ed altri (367); TREMAGLIA ed altri (421); TREMAGLIA ed altri (422); PARLATO ed altri (440); SARTORI (452); AGOSTINACCHIO ed altri (519); LIA (626); MAGRI (710); MAGRI (711); MAGRI ed altri (712); COLUCCI ed altri (782); PETRELLI ed altri (819); SCERMINO (838); ROSITANI e VALENSISE (844); MARENCO ed altri (906); COLUCCI ed	altri (1048); GIANFRANCO RASTRELLI ed altri (1055); MORONI (1067); CARLI (1101); CORDONI (1105); CORDONI ed altri (1106); BENETTO RAVETTO (1138); SBARBATI (1387); INNOCENTI ed altri (1408); LIA (1447); SELVA ed altri (1514); MARIO MASINI ed altri (1564); BERNARDELLI ed altri (1606); SELVA (1691); MURATORI (1723); BERLINGUER ed altri (1784); POLI BORTONE ed altri (1939); BARTOLICH ed altri (1950); BERTINOTTI ed altri (1983); BACCINI (2015); DE GHISLANZONI CARDOLI ed altri (2047); CAPITANEO ed altri (2049); Urso ed altri (2067); COCCI ed altri (2095); BOGHETTA e COCCI (2108); GASPARRI (2153); FIORI (2155); ALOI ed altri (2179); VOCOCCI ed altri (2214); RAVETTA (2301); GIANFRANCO RASTRELLI ed altri (2326); MAZZUCA (2332);

210.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 LUGLIO 1995

PAG.	PAG.
BERNARDELLI ed altri (2433); LEMBO ed altri (2463); GHIROLDI ed altri (2520); BONAPINI ed altri (2539) e VOCOGLI ed altri (2570).	MATTIOLI GIANNI FRANCESCO (gruppo progressisti-federativo) 12692
PRESIDENTE . . . 12662, 12665, 12667, 12669, 12671, 12672, 12673, 12674, 12675, 12677, 12678, 12679, 12680, 12683, 12684, 12687, 12688, 12689, 12690, 12692, 12694, 12696, 12699, 12700, 12703, 12706, 12707, 12709, 12712, 12714, 12715, 12717, 12718, 12719, 12720, 12723, 12726, 12728, 12730, 12731, 12732, 12733, 12734, 12735, 12736, 12737, 12738	MONTANARI DANILO (gruppo CCD) 12718
BERGAMO ALESSANDRO (gruppo forza Italia) 12683	NARDINI MARIA CELESTE (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 12678
BIZZARRI VINCENZO (gruppo alleanza nazionale) 12719	PAMPO FEDELE (gruppo alleanza nazionale) 12696
BOLOGNESI MARIDA (gruppo misto) . . . 12703	PARLATO ANTONIO (gruppo alleanza nazionale) 12687
CACCAVALE MICHELE (gruppo forza Italia) 12735	PENNACCHI LAURA MARIA (gruppo progressisti-federativo) 12671
CALVANESE FRANCESCO (gruppo misto) . 12715	PINZA ROBERTO (gruppo PPI) . . . 12672, 12734
CARAZZI MARIA (gruppo rifondazione comunista-progressisti), <i>Relatore di minoranza</i> 12726	PISTONE GABRIELLA (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 12689
CARUSO MARIO (gruppo alleanza nazionale) 12679	PORCU CARMELO (gruppo alleanza nazionale) 12667
COCCI ITALO (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 12710, 12736	ROSSI LUIGI (gruppo lega nord) 12680
D'AIMMO FLORINDO (gruppo PPI) 12684	SARTORI MARCO FABIO (gruppo lega nord), <i>Relatore per la maggioranza</i> 12728, 12736, 12738
DILIBERTO OLIVIERO (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 12671	SUPERCHI ALVARO (gruppo progressisti-federativo) 12730
FERRARA MARIO (gruppo forza Italia) . . 12712	TATARELLA GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale) 12709
FIORI PUBLIO (gruppo alleanza nazionale) 12694	TOFANI ORESTE (gruppo alleanza nazionale) 12673, 12732, 12737
FUSCAGNI STEFANIA (gruppo CCD) 12690	TREU TIZIANO, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> 12728
GASPARRI MAURIZIO (gruppo alleanza nazionale) 12676	VALENSISE RAFFAELE (gruppo alleanza nazionale) 12669
GIOVANARDI CARLO AMEDEO (gruppo CCD) 12635	VALPIANA TIZIANA (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 12674
GRIMALDI TULLIO (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 12707, 12731	VIGEVANO PAOLO (gruppo forza Italia) . 12724
LEMBO ALBERTO PAOLO (gruppo lega nord) 12707	Gruppi parlamentari:
LUCA MIMMO (gruppo progressisti-federativo) 12665	(Modifica nella composizione) 12672
MALVESTITO GIANCARLO MAURIZIO (gruppo lega nord) 12720	Missioni 12661
MARINO LUIGI (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 12699	Trasferimento di proposte di legge dalla sede referente alla sede legislativa 12661
MARTINELLI PAOLA (gruppo forza Italia) 12736	Ordine del giorno della seduta di domani 12738
MASINI MARIO (gruppo forza Italia) . . . 12662	Testo integrale degli interventi dei deputati Stefania Fuscagni, Italo Cacci e Vincenzo Bizzarri in sede di discussione sulle linee generali dei progetti di legge n. 2549 ed abbinati 12741
MASSIDA PIERGIORGIO (gruppo forza Italia) 12700	

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 LUGLIO 1995

va, sulla quale concordo personalmente così come concorda il gruppo che rappresento, non può non tenere conto di una realtà agricola che necessita di una specifica normativa regolamentare e di apposite strutture e organismi preposti alla gestione di un meccanismo delicato e complesso.

Per concludere, devo ribadire che proprio in questo senso si è più volte espressa, con voto unanime ma inascoltato da parte del Governo, la Commissione agricoltura, di cui mi onoro di essere presidente e in questo momento anche portavoce (*Applausi*).

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Presidente, tra qualche minuto i rappresentanti del Polo e quelli dell'Olivo si riuniranno attorno ad un tavolo per tentare di definire delle regole, le prime delle quali sono quelle non scritte.

Ho chiesto la parola sull'ordine dei lavori per far notare, in «zona Cesarini», prima della convocazione di tale riunione, che vi sono regole scritte e non scritte che vengono violate, a volte in buona fede, a volte in malafede.

Io credo soltanto alla riparazione del danno inflitto ad una forza politica, anzi a tre. I fatti sono i seguenti. Nella Conferenza dei presidenti di gruppo fu deciso che il tempo a disposizione per la ripresa televisiva potesse essere suddiviso in due unità, cosa che abbiamo fatto segnalando l'intervento dell'onorevole Tofani e quello, successivo, della collega Adriana Poli Bortone. Lo stesso hanno fatto altri gruppi. Tre di essi, però, che hanno avuto la sfortuna di essere indicati per ultimi, non hanno beneficiato della ripresa televisiva, nonostante l'annuncio dei nomi degli oratori fatto in televisione.

Noi chiediamo che si trovi un modo per riparare all'errore della mancata ripresa televisiva, concordata nella Conferenza dei presidenti di gruppo ed annunciata dalla RAI-TV a tutti i telespettatori, e per risarcire questi gruppi parlamentari del danno subito a seguito della chiusura anticipata dell'«audio», in ordine alla quale poi la Camera, attraverso le sue strutture, procederà alle

opportune indagini per appurare se a presiedere ad essa vi sia stata buona o malafede.

A noi interessa la regola della *par condicio* tra le forze politiche e quindi aspettiamo che la Presidenza della Camera e la RAI trovino il modo per riparare alla *mala condicio* di ieri, in modo che i tre parlamentari che non hanno potuto far conoscere, come hanno fatto altri deputati, il loro punto di vista attraverso la ripresa televisiva siano messi in condizione, per mezzo della registrazione fatta dalla Camera — che potrà fornire alla RAI le bobine e tutti gli strumenti tecnici — di vedere il loro intervento trasmesso dalla televisione. Essi infatti ieri hanno parlato «muti», non essendo stati ascoltati dai telespettatori, nonostante l'annuncio fatto in precedenza.

Io credo che proprio quest'ultimo abbia prodotto attesa tra i telespettatori — e quindi probabilmente un aumento dei possibili ascoltatori —, poi andata delusa a causa di quello che è parso come un disservizio della RAI. Nessuno sa, infatti, che la responsabilità non è del servizio pubblico, ma di questo sistema che ha permesso l'errore.

Noi chiediamo la riparazione del danno; chiediamo la *par condicio* tra tutti coloro che hanno concorso alla seduta pubblica di ieri. In questo senso prego cortesemente il Presidente di turno, onorevole Violante, di svolgere il proprio ruolo e di esercitare la propria influenza per ripristinare la *par condicio* tra le forze politiche e parlamentari ieri messa in discussione (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Onorevole Tatarella, la questione di sostanza che ella ha posto è assolutamente fondata, in particolare nei confronti dell'onorevole Poli Bortone (perché negli altri casi, per la verità, i parlamentari si erano aggiunti successivamente). Infatti, il nome della collega Poli Bortone era stato annunciato preventivamente.

Informo immediatamente il Presidente della Camera della questione, perché prenda contatti con la RAI al fine di riparare, come lei giustamente ha detto, questa incresciosa discriminazione.

È iscritto a parlare l'onorevole Cocci. Ne ha facoltà.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1995

RESOCONTO STENOGRAFICO

263.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 18 OTTOBRE 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

INDI

DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI
E DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

INDICE

PAG.	PAG.
Comunicazioni del Governo sullo sciopero proclamato dalla Federazione nazionale della stampa:	
PRESIDENTE . . . 16241, 16243, 16244, 16245, 16246, 16247, 16248	S. 1602. — Partecipazione italiana ad organismi internazionali e disposizioni relative ad enti sottoposti alla vigilanza del Ministero degli affari esteri (approvato dalla III Commissione del Senato) (2848).
CAVERI LUCIANO (gruppo misto-UV) . . . 16243	PRESIDENTE 16240
CECCHI UMBERTO (gruppo forza Italia) . 16245	CONDORELLI MARIO, <i>Sottosegretario di Stato per la sanità</i> 16240
GIULIETTI GIUSEPPE (gruppo progressisti-federativo) 16244	MORSELLI STEFANO (gruppo alleanza nazionale) 16240
NICCOLINI GUALBERTO (gruppo FLD) . . 16247	SOLAROLI BRUNO (gruppo progressisti-federativo) 16240
STORACE FRANCESCO (gruppo alleanza nazionale) 16246	STORNELLO MICHELE (gruppo forza Italia) 16240
TREU TIZIANO, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> 16241	
Dimissioni del deputato Paolo Agostinacchio:	Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione e approvazione):
PRESIDENTE 16159	S. 2069. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 agosto 1995, n. 345, recante dispo-
Disegno di legge (Seguito della discussione):	

263.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1995

PAG.	PAG.
sizioni urgenti in materia di accertamento con adesione del contribuente per anni pregressi (<i>approvato dal Senato</i>) (3191) e della concorrente proposta di legge: ASQUINI ed altri (3109).	PACE GIOVANNI (gruppo alleanza nazionale) 16206, 16220
PRESIDENTE . . . 16195, 16196, 16197, 16198, 16199, 16201, 16202, 16203, 16204, 16205, 16206, 16208, 16209, 16210, 16211, 16212, 16213, 16214, 16215, 16216, 16217, 16218, 16219, 16220, 16221, 16222, 16224, 16225, 16227, 16228, 16229, 16230, 16231, 16232, 16234, 16235, 16236	PALEARI PIERANGELO (gruppo forza Italia), <i>Presidente della VI Commissione</i> 16205, 16215, 16234
ACIERNO ALBERTO (gruppo forza Italia) 16235	PINZA ROBERTO (gruppo PPI) 16231
ALTEA ANGELO (gruppo misto) 16210	PISANU BEPPE (gruppo forza Italia) 16204, 16217
ASQUINI ROBERTO (gruppo lega nord), <i>Relatore</i> 16206, 16220	PISTONE GABRIELLA (gruppo rifondazione comunista-progressisti) . . . 16202, 16225
AZZANO CANTARUTTI LUCA (gruppo FLD) 16230	ROCCHETTA FRANCO (gruppo alleanza nazionale) 16199, 16235
BARRA FRANCESCO MICHELE (gruppo alleanza nazionale) 16218, 16225	SAVARESE ENZO (gruppo forza Italia) . . 16235
BONO NICOLA (gruppo alleanza nazionale) 16207, 16208, 16210, 16211, 16212, 16213, 16214, 16216, 16217, 16220, 16221	SBARBATI LUCIANA (gruppo i democratici) 16231
BUONTEMPO TEODORO (gruppo alleanza nazionale) 16200	SPARACINO SALVATORE (gruppo forza Italia) 16235
CALEFFI FRANCO, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i> 16206, 16214	TARADASH MARCO (gruppo forza Italia) . 16211, 16227
CASTELLAZZI ELISABETTA (gruppo lega nord) 16224	TATARELLA GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale) 16197, 16214
CECCONI UGO (gruppo alleanza nazionale) 16234	TONIZZO VANNI (gruppo lega nord) . . . 16210
CONTE GIANFRANCO (gruppo forza Italia) 16220	TRINCA FLAVIO (gruppo CCD) 16224
FANTOZZI AUGUSTO, <i>Ministro delle finanze</i> 16217, 16219	TURCI LANFRANCO (gruppo progressisti-federativo) 16227
FAVERIO SIMONETTA MARIA (gruppo lega nord) 16211	VALENSISE RAFFAELE (gruppo alleanza nazionale) 16203
FROSIO RONCALLI LUCIANA (gruppo lega nord) 16220, 16225	VITO ELIO (gruppo forza Italia) 16196, 16206, 16209, 16215
GARAVINI ANDREA SERGIO (gruppo misto) 16202	
GASPARRI MAURIZIO (gruppo alleanza nazionale) 16210, 16215, 16221	Elezione contestata per il collegio uninominale n. 7 della XXIII Circoscrizione Calabria (Italo Aldo Reale) (Doc. III, n. 4):
GIOVANNARDI CARLO AMEDEO (gruppo CCD) 16205	PRESIDENTE . . . 16160, 16163, 16166, 16168, 16169, 16170, 16171, 16173, 16176, 16177, 16179, 16180, 16181, 16182, 16183, 16184, 16186, 16188, 16191, 16192, 16193, 16194, 16195
GUERRA MAURO (gruppo misto) 16229	AYALA GIUSEPPE (gruppo i democratici) 16184
JANNONE GIORGIO (gruppo forza Italia) 16220, 16222, 16224, 16232	CIOCCHETTI LUCIANO (gruppo CCD) . . . 16183
LANTELLA LELIO (gruppo FLD) 16216, 16220, 16232	DI MUCCIO PIETRO (gruppo forza Italia) 16180
MAIOLO TIZIANA (gruppo forza Italia) . . 16236	D'ONOFRIO FRANCESCO (gruppo CCD) . 16193
MASTRANGELO GIOVANNI (gruppo alleanza nazionale) 16232	ELIA LEOPOLDO (gruppo PPI) 16174
MENIA ROBERTO (gruppo alleanza nazionale) 16198	GARRA GIACOMO (gruppo forza Italia) . . 16171
MOLGORA DANIELE (gruppo lega nord) 16220, 16225	GIOVANNARDI CARLO AMEDEO (gruppo CCD) 16188
	GRIMALDI TULLIO (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 16181
	LA SAPONARA FRANCESCO (gruppo progressisti-federativo) 16182
	LANTELLA LELIO (gruppo FLD) 16191
	MATTARELLA SERGIO (gruppo PPI) 16163
	MATTIOLI GIANNI FRANCESCO (gruppo progressisti-federativo) 16192
	MILIO PIETRO (gruppo i democratici), <i>Relatore</i> 16161, 16176

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1995

presenza di quel «infatti» e per il riconoscimento che quel termine comportava, sta a testimoniare che il riferimento all'approvazione del testo da parte del parlamento del nord è per i deputati della lega una diminuzione al proprio mandato, è il riconoscimento dell'esistenza di un vincolo di mandato, che non può essere compatibile con quanto stabilisce l'articolo 67 della Costituzione, il quale afferma invece che il deputato opera senza vincolo di mandato.

Quindi, Presidente, apprezziamo il fatto che sia stato tecnicamente tolto il termine «infatti», ma aver operato la soppressione di quel termine conferma la gravità dell'affermazione e la gravità del precedente che si è creato stampando una relazione ove è contenuta l'affermazione che quest'atto è stato approvato dal parlamento del nord.

PRESIDENTE. Deputato Vito, concluda per cortesia.

ELIO VITO. Concludo.

Lei sa, Presidente, ma non lo sanno i nostri colleghi — tanto per capire di cosa stiamo parlando — che il collega Roscia aveva proposto ad un disegno di legge di conversione di un decreto-legge, credo quello riguardante i Giochi del Mediterraneo, un emendamento, dichiarato opportunamente inammissibile dalla Presidenza, con il quale si chiedeva che tra i componenti della commissione che si doveva costituire per quei Giochi, dovesse esserci — cito l'emendamento — «un rappresentante della repubblica del nord».

PRESIDENTE. Concluda per cortesia.

ELIO VITO. Quindi, hanno fatto già il loro ingresso emendamenti, certo dichiarati inammissibili dalla Presidenza, che fanno riferimento alla repubblica del nord. Mi chiedo allora, Presidente, se nella prossima relazione, qualora si costituisse l'associazione «governo del nord», così autodefinitosi nell'ambito dell'associazione repubblica del nord...

PRESIDENTE. La invito a concludere,

deputato Vito! Il suo tempo è largamente scaduto!

ELIO VITO. ... noi avremo una proposta di legge approvata dal «governo della repubblica del nord» che non significa nulla perché ci sono le virgolette che così giustificano il fatto che ogni deputato può scrivere ciò che vuole!

PRESIDENTE. La ringrazio, deputato Vito!

ELIO VITO. Presidente, concludo esprimendo la mia profonda insoddisfazione per la risposta che ci è stata data, che sembra sottovalutare...

PRESIDENTE. Concluda, perché ha superato di due minuti il tempo a sua disposizione!

ELIO VITO. ...la gravità della questione; gravità confermata anche dalla modifica che il collega Asquini ha apportato al testo della sua relazione! (*Applausi polemici dei deputati del gruppo della lega nord*).

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, prendo io la parola al posto del collega Gasparri che gentilmente mi ha ceduto il suo diritto di intervento perché intendo allargare il discorso, pur nei tempi limitati consentiti dal regolamento, avviato dall'onorevole Vito.

Condivido in pieno le osservazioni del collega; tuttavia ritengo, onorevole Vito, che le considerazioni sulla sciatteria con la quale è stato affrontato il problema a cui lei ha fatto riferimento si inquadrano nel clima di grande sciatteria istituzionale e di mancanza di galateo istituzionale che esiste tra noi!

Infatti, il non aver tentato minimamente, sul piano dei poteri che spettano alla Presidenza e che hanno gli uffici ... questi benedetti uffici che comandano ovunque e comunque! Questo fatto si collega ad altre

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1995

iniziative, ultima quella di alcuni funzionari della Camera, Presidente, che hanno fatto firmare, con dolo o senza dolo (peggio se senza dolo), alcuni...

PRESIDENTE. Deputato Tatarella, cortesemente il suo intervento deve essere sull'ordine dei lavori e non sui funzionari della Camera! Lei ha la parola sull'ordine dei lavori!

GIUSEPPE TATARELLA. Sì, Presidente, sull'ordine dei lavori! L'argomento è connesso! Io posso anche non parlare e scrivere una lettera! Non ho problemi! Capisco che le sta molto a cuore il fatto che i funzionari facciano il gioco della maggioranza...

PRESIDENTE. Deputato Tatarella, non le è consentito dire queste cose! Lei può parlare sull'ordine dei lavori! Lei ha la parola su tale questione!

GIUSEPPE TATARELLA. ... ma deve consentire a un semplice deputato di opposizione di denunciare ciò che è avvenuto ieri nella Commissione bicamerale sull'AIMA, nella quale si può coprire tutto ciò che di irregolare succede in questa sede.

PRESIDENTE. Deputato Tatarella, lei chieda la parola su quella questione e avrà la parola su quella questione! Se lei chiede di parlare ed ha la parola sull'ordine dei lavori non può parlare di dolo dei funzionari della Camera! Questo non glielo consente nessun articolo del regolamento!

GIUSEPPE TATARELLA. Ho chiesto di parlare sull'ordine dei lavori per allargare il discorso avviato dal collega Vito!

PRESIDENTE. Abbassi la voce, cortesemente!

GIUSEPPE TATARELLA. Altri Presidenti avrebbero capito che, chiedendo di allargare il discorso, avrei parlato una sola volta anziché due, e ciò avrebbe facilitato ...

PRESIDENTE. Grazie, deputato Tatarella!

GIUSEPPE TATARELLA. Posso proseguire?

PRESIDENTE. Sull'ordine dei lavori può proseguire!

GIUSEPPE TATARELLA. Ma io sto parlando sull'ordine dei lavori!

ANTONIO MAZZONE. Lo lasci parlare! Stia un po' zitta e lo lasci parlare!

PRESIDENTE. Deputato Mazzone, si comporti civilmente! Chieda la parola e l'avrà! (*Proteste dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

GIUSEPPE TATARELLA. Presidente, poiché manca proprio la *par condicio*, e la maggioranza di cartapesta si vuole assegnare e vuole rubare tutte le presidenze delle tre Commissioni di controllo, con un tradimento delle regole che si volevano sottoscrivere — maggioranza di cartapesta che oggi cadrà al Senato con la complicità di questo sistema di cartapesta — annuncio che il gruppo di alleanza nazionale non parteciperà oggi alla riunione sulla *par condicio*! (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

ROBERTO MENIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO MENIA. Signor Presidente, chiedo anch'io la parola per richiamarmi una volta di più alla vicenda sollevata dal collega Vito. Ritengo che lei, per l'alto ruolo istituzionale che ricopre, non possa nascondersi farisaicamente dietro le virgolette; non può legittimare, di fatto, che in un atto ufficiale della Camera, nel testo stampato di una relazione che accompagna una proposta di legge, entri un riferimento al cosiddetto parlamento del nord che, evidentemente, è una pseudo-istituzione alternativa alle istituzioni dello Stato, una pseudo-istituzione eversiva ed antinazionale.

Ritengo vi siano dei valori che in questo Stato, in questa nazione, non possano essere calpestati anche attraverso fatti che, come

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1995

alcuni contribuenti, come per esempio i tabaccai e in genere coloro che gestiscono le rivendite di monopolio. Per questi contribuenti si opera sull'aggio e quindi sull'utile residuale rispetto al volume di affari, mentre si è avuto riguardo al volume d'affare generico per altri contribuenti che sarebbero assimilabili ai tabaccai e ai gestori delle rivendite di monopolio, come per esempio i distributori di giornali ed i distributori di carburanti e di lubrificanti. Questo emendamento tende ad omogeneizzare categorie di contribuenti tra loro simili. È infatti una grave disparità di trattamento e una ingiusta mortificazione per chi ha un determinato modo di calcolare il proprio reddito essere diversificato nel trattamento del concordato con adesione.

In questo senso mantengo il mio emendamento 1.7, a meno che il Governo non ci dia chiarimenti tali da dimostrare che forse non è il caso di votare su tale questione.

FRANCO CALEFFI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO CALEFFI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Sulle questioni affrontate dagli emendamenti sono stati presentati degli ordini del giorno. Ebbene, su quegli ordini del giorno verrà poi dato un parere favorevole da parte del Governo. Mi riferisco agli emendamenti Bono 1.7 e 1.8.

LUCIANO GUERZONI. Ma, se bocciano gli emendamenti...

BRUNO SOLAROLI. Se bocciano gli emendamenti, l'ordine del giorno....

PRESIDENTE. Dopo le dichiarazioni del Governo il deputato Bono ritira quindi il suo emendamento 1.7?

NICOLA BONO. Lo ritiro a condizione che si capisca l'orientamento del Governo.

PRESIDENTE. Mi pare lo abbia anticipato.

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. La risposta del Governo, che finalmente ha parlato, ci mette in condizioni di assumere un atteggiamento responsabile, a condizione di capire prima quale sarà l'atteggiamento del Governo. Dire che il Governo esprimerà il parere sull'ordine del giorno, significa non dir niente perché inevitabilmente il Governo deve esprimere un parere. Noi vogliamo cortesemente sapere...

LUCIANO GUERZONI. Ha detto: «parere favorevole»!

GIUSEPPE TATARELLA. Vogliamo che lo dica! (*Commenti dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

ANTONIO SODA. Ha detto «favorevole». L'ha detto!

ROBERTO ASQUINI. L'ha detto!

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia!

FRANCESCO VOCCOLI. Ma bisogna sentire!

GIUSEPPE TATARELLA. Secondo voi, solo voi potete sbagliare?

LUCIANO GUERZONI. Abbiamo l'udito buono!

PRESIDENTE. Deputato Guerzoni!

GIUSEPPE TATARELLA. Secondo voi solo le Presidenze possono sbagliare, compiendo un atto di pirateria con la nomina di un componente del consiglio di amministrazione della RAI cinque minuti prima dell'approvazione della legge (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*)? Anch'io ho il diritto di sbagliare, perché non ho ascoltato perfettamente un Governo tradizionalmente muto!

Se l'interpretazione autentica è dunque quella che ci danno i progressisti, secondo i

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1995

quali il Governo avrebbe preannunziato parere favorevole, il mio intervento — del quale vi chiedo scusa — è come se non fosse stato pronunciato. Pertanto, a nome dei presentatori, ritiro l'emendamento Bono 1.7.

ELIO VITO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Presidente, poco fa avevo proposto di sospendere i nostri lavori, anche in considerazione dell'ora avanzata e del fatto che vi erano altre votazioni da svolgere.

Ora sono le 14, che è l'ora nella quale tradizionalmente sospendiamo la seduta per la parte antimeridiana, per poi passare alla fase pomeridiana, che del resto è già prevista.

Le confermo, pertanto, la mia richiesta di sospendere adesso la seduta per procedere nel pomeriggio all'esame dei restanti emendamenti e alla votazione finale.

PRESIDENTE. Avverto che sulla proposta del deputato Vito, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, darò la parola ove ne facciano richiesta, ad un oratore a favore e ad uno contro.

PIERANGELO PALEARI. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERANGELO PALEARI. Credo sia assolutamente indifferibile proseguire nell'esame del provvedimento. Il senso di responsabilità che tutti noi dobbiamo dimostrare (*Applausi di deputati dei gruppi progressisti-federativo, della lega nord e del partito popolare italiano*) in ordine ad un provvedimento che è atteso da milioni di contribuenti ci deve impegnare a rimanere in aula finché esso non è stato votato (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, della lega nord e del partito popolare italiano e di deputati del gruppo di forza Italia*).

MAURIZIO GASPARRI. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURIZIO GASPARRI. I deputati del gruppo di alleanza nazionale sono favorevoli alla proposta dell'onorevole Vito. Infatti, anche se è rispettabilissimo il parere del presidente della VI Commissione, onorevole Paleari, desidero far presente che una sospensione della seduta non impedisce la prosecuzione e la conclusione dei lavori in tempi utili per convertire entro i termini costituzionali questo decreto-legge, che effettivamente è atteso da milioni di italiani, ma forse è atteso negativamente, trattandosi dell'errore di una politica fiscale fallimentare! (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale e di deputati del gruppo di forza Italia*).

L'attesa, dunque, c'è ma non riguarda questo presunto concordato. Mi sembra quindi ragionevole la proposta del collega Vito perché, essendo le 14,10, si potrà poi riprenderne l'esame, consentendo contestualmente una diversa organizzazione dei lavori delle Commissioni, che hanno all'ordine del giorno materie importanti. Ribadisco dunque che la proposta non è affatto scandalosa. L'attesa, comunque, caro presidente, non è nel senso che lei intende, ma in tutt'altro!

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta del deputato Vito.

(È respinta).

LUCIANO GUERZONI. È il concordato fiscale del polo!

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Filippi 1.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	289
Votanti	275
Astenuti	14

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1995

RESOCONTO STENOGRAFICO

286.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 23 NOVEMBRE 1995**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI****INDICE**

	PAG.		PAG.
Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari: (Modifica della composizione)	17588	Disposizioni in materia di diffusione radiotelevisiva (3180-bis).	
Dichiarazione di urgenza di una proposta di legge	17588	PRESIDENTE . . . 17606, 17608, 17611, 17612, 17613, 17614, 17615, 17616, 17618, 17619, 17620, 17621, 17622, 17623, 17624, 17625, 17626, 17627, 17628, 17630, 17631, 17633, 17634, 17635	
Dimissioni di un sottosegretario di Stato: (Annunzio)	17579	BASSI LAGOSTENA AUGUSTA (gruppo FLD) 17611, 17624	
Disegni di legge finanziaria e di bilancio e disegno di legge collegato alla manovra di finanza pubblica: (Assegnazione alla Commissione bilancio in sede referente)	17635	BOGHETTA UGO (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 17608, 17622, 17623, 17626, 17630, 17631	
Disegno di legge (Discussione e approvazione):		BOGI GIORGIO (gruppo i democratici), Relatore . . . 17607, 17612, 17614, 17621, 17631, 17634	
		CASTELLANETA SERGIO (gruppo misto) . . . 17623	
		CIOCCHETTI LUCIANO (gruppo CCD) . . . 17631	
		FAVERIO SIMONETTA MARIA (gruppo lega nord) 17633	
		FROVA ALESSANDRO, Sottosegretario di	

286.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'Allegato A.
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'Allegato B.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1995

PAG.	PAG.
<i>Stato per le poste e le telecomunicazioni</i>	
17614	
GAMBINO AGOSTINO, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>	
17608, 17612, 17621, 17631, 17634	
GIACOVAZZO GIUSEPPE (gruppo PPI)	
17627	
NANIA DOMENICO (gruppo alleanza nazionale)	
17631	
NAPOLITANO GIORGIO (gruppo progressisti-federativo) <i>Presidente della Commissione speciale per il riordino del settore radiotelevisivo</i>	
17613, 17620, 17624	
NAPPI GIANFRANCO (gruppo misto)	
17615	
PECORARO SCANIO ALFONSO (gruppo progressisti-federativo)	
17616	
POLI BORTONE ADRIANA (gruppo alleanza nazionale)	
17628	
ROSSETTO GIUSEPPE (gruppo misto)	
17608, 17614, 17618, 17626, 17627, 17633, 17635	
STORACE FRANCESCO (gruppo alleanza nazionale)	
17615, 17622, 17624	
TATARELLA GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale)	
17613, 17618, 17621, 17624, 17631	
Inversione dell'ordine del giorno:	
PRESIDENTE	
17606	
Missioni.	
17579	
Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo:	
PRESIDENTE	
17636, 17637	
NAPPI GIANFRANCO (gruppo misto)	
17636	
Proposta di legge (Seguito della discussione):	
S. 1130. — Senatori MANCINO ed altri: Nuove norme sulla nomina e sulla revoca del Consiglio di amministrazione della RAI-TV Spa (<i>approvata dal Senato</i>) (2206) e concorrenti progetti di legge: DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA DEL GOVERNO (1551); STORACE (2111); SELVA (2176); MORSELLI (2184); ROSITANI (2189); LANDOLFI (2195); GASPARRI (2213); CARRARA ed altri (2220); AMORUSO ed altri (2221); FALVO ed altri (2222); CIOCCHETTI e MEOCCI (2304).	
PRESIDENTE	
17588, 17589, 17590, 17591, 17592, 17593, 17594, 17595, 17596, 17597, 17598, 17599, 17600, 17601, 17602, 17603, 17604, 17605, 17606	
BASSANINI FRANCO (gruppo progressisti-federativo)	
17602	
BASSO LUCA (gruppo FLD)	
17606	
BERLINGUER LUIGI (gruppo progressisti-federativo)	
17598	
BINDI ROSY (gruppo PPI)	
17591	
DE JULIO SERGIO (gruppo progressisti-federativo), <i>Relatore per la maggioranza</i>	
17589, 17590, 17591, 17592, 17596, 17602	
DEL NOCE FABRIZIO (gruppo forza Italia)	
17595	
DOTTI VITTORIO (gruppo forza Italia)	
17597	
PROVA ALESSANDRO, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni</i>	
17589, 17603	
GARRA GIACOMO (gruppo forza Italia)	
17604	
LATRONICO PEDE (gruppo FLD)	
17594, 17606	
MALAN LUCIO (gruppo FLD)	
17592, 17605	
NANIA DOMENICO (gruppo alleanza nazionale)	
17592, 17594, 17596	
PAISSAN MAURO (gruppo progressisti-federativo)	
17590	
PISANU BEPPE (gruppo forza Italia)	
17594, 17603	
ROSSETTO GIUSEPPE (gruppo misto)	
17592	
SARACENI LUIGI (gruppo progressisti-federativo)	
17605	
STORACE FRANCESCO (gruppo alleanza nazionale), <i>Relatore di minoranza</i>	
17589, 17590, 17591, 17595, 17602	
TATARELLA GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale)	
17599	
VALENSISE RAFFAELE (gruppo alleanza nazionale)	
17592, 17595	
VITO ELIO (gruppo forza Italia)	
17590, 17600, 17603	
Sull'ordine dei lavori:	
PRESIDENTE	
17580, 17581, 17582, 17583, 17584, 17585, 17586, 17587, 17636	
BASSANINI FRANCO (gruppo progressisti-federativo)	
17581	
DE JULIO SERGIO (gruppo progressisti-federativo)	
17584	
FORMENTI FRANCESCO (gruppo lega nord)	
17580, 17581	
GIOVANARDI CARLO AMEDEO (gruppo CCD)	
17585	
GUERRA MAURO (gruppo misto)	
17582	
NAPOLITANO GIORGIO (gruppo progressisti-federativo)	
17580	
PISANU BEPPE (gruppo forza Italia)	
17581, 17587	
PODESTA STEFANO (gruppo misto)	
17583	
ROSSI ORESTE (gruppo lega nord)	
17636	

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1995

Ha chiesto di parlare il deputato Tatarella. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, vorrei far presente ai colleghi che mentre su tante questioni vi è una enorme e netta divisione di vedute, una sorta di guerra di religione, una mancanza di regole, su questo argomento, che strozza le televisioni private, vi è la fuga e la diserzione generale. Vi sono tentativi poco ortodossi, addirittura giuramenti di Pontida, di non presentare emendamenti in una Commissione parlamentare: questa è la vera offesa al Parlamento che il Presidente della Camera deve tutelare! Non vi deve essere impegno di alcuno in una Commissione di non emendare un testo di legge.

Denuncio pertanto in questa sede il tentativo di soffocare la libertà dei parlamentari, di operare sempre scelte pilotate e pilotabili. Su questo argomento, in nome della libertà di voto e di espressione del singolo deputato che va tutelato, diciamo subito che vi è il tentativo di approfittare di questo disegno di legge (con il Senato che vota in un modo e la Camera in un altro, con una Commissione che legifera in un modo e l'altra in un altro) per giungere all'assegnazione di ufficio delle reti e delle frequenze ai soliti noti e al solito ignoto che è Cecchi Gori. Questa è la verità politica che emerge da questa discussione!

Il senso di responsabilità delle forze politiche in nome della trasparenza deve essere quello di non premiare colui che è passato da un fronte all'altro. Ricordo che Cecchi Gori faceva parte prima del teorema Buttiglione per poi passare a quello Bianco. Non escludo che su questi argomenti vi siano state influenze di tale genere.

Richiamo pertanto l'attenzione sull'opportunità di tutelare la libertà dei singoli deputati per valutare un procedimento legislativo che spoglia le piccole e medie televisioni a favore di grandi gruppi che si impossessano delle frequenze liberate. Vorrei fare un appello al ministro Gambino: non concluda la sua attività con un provvedimento che passerà alla storia politica e giornalistica (i giornali prestano molta attenzione a queste cose) come un tentativo di togliere ai piccoli per dare ai grandi, non

faccia il Robin Hood alla rovescia! (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

GIORGIO NAPOLITANO, *Presidente della Commissione speciale per il riordino del settore radiotelevisivo*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO NAPOLITANO, *Presidente della Commissione speciale per il riordino del settore radiotelevisivo*. Signor Presidente, vorrei fornire un brevissimo chiarimento dopo l'intervento così accalorato dell'onorevole Tatarella. Durante le riunioni della Commissione che ho avuto l'onore di presiedere, dedicate all'esame del disegno di legge concernente disposizioni in materia di diffusione radiotelevisiva, non è apparso in alcun modo ispirare il comportamento dei diversi gruppi parlamentari l'orientamento distruttivo di cui ha parlato il collega Tatarella. Quindi le ragioni (per usare il termine adoperato dal collega Rossetto) dell'armonia tra i gruppi su questo provvedimento possono essere ricercate dovunque, tranne che in una volontà di distruggere le emittenti locali.

Questo provvedimento è stato generalmente considerato rispondente, anzi, alle esigenze di qualificazione e di rafforzamento del settore delle emittenti locali, né ha alcun senso qui evocare nomi di persone o di imprese titolari di concessioni per effettuare trasmissioni televisive in ambito nazionale.

Mi sembra che si debba ristabilire, con pacatezza, la verità dei fatti e anche la verità del clima nel quale si è discusso in Commissione, senza precludere a nessun deputato — come è del tutto ovvio! — la libertà di presentare emendamenti. Sottolineo, peraltro, che sono stati presentati emendamenti anche da colleghi membri della Commissione, i quali in tale sede non si erano associati all'accordo raggiunto tra i gruppi. Ne siano esempio sia gli emendamenti presentati dal collega Rossetto sia il suo intervento in aula, nonché gli emendamenti presentati da altri colleghi.

Credo, pertanto, che l'Assemblea possa essere rassicurata sulla serietà che ha carat-

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1995

diotelevisiva a livello di base, sia sul fronte dell'internazionalizzazione, mentre discutiamo se Berlusconi sia più o meno potente, in realtà, nel giro di cinque o sei anni avremo un'invasione delle comunicazioni via satellite e saremo ancora qui a fare provincialismo, inadeguati ad affrontare i grandi processi in atto nel mondo.

Con le preoccupazioni espresse, il giudizio sul provvedimento è positivo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Rossetto. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE ROSSETTO. Ringrazio il collega Nappi per l'attenzione che ha dedicato al mio intervento, rivolgendogli però un appunto. Se il collega Nappi fa il conto del costo-contatto sottraendo quello delle televisioni locali, il costo-contatto del nostro paese si colloca esattamente a livello europeo.

In secondo luogo, la Fininvest non ha certo svenduto l'Italia; è un'azienda che ha un numero elevatissimo di occupati, che importa sì dall'estero, ma ha anche elevati livelli di esportazione, così come la RAI. Questo per chiudere il discorso sulla Fininvest.

Per quel che riguarda l'articolo 2, esso evidenzia il limite di questa legge. In realtà, non vi è alcuna volontà di regolamentare il settore delle televisioni locali: si pongono dei limiti assolutamente soggettivi al problema sia dei dipendenti sia del patrimonio.

Personalmente, propongo invece i due emendamenti 2.9 e 2.10 — uno per le televisioni locali e uno per le radio — che tendono a tutelare le diverse dimensioni delle emittenti locali nel nostro paese, che si rivolgono a realtà geografiche diverse. Partendo da un minimo di cinque dipendenti (così come è stabilito anche in Commissione), nel mio emendamento 2.9 rapporto questo numero al numero degli abitanti serviti, che aumenta fino a un massimo di sedici dipendenti se la televisione locale serve più di dieci milioni di abitanti. Questo per una considerazione molto semplice: se pensiamo ad una televisione in Val D'Ossola, in Val d'Aosta o in Trentino-Alto Adige, possiamo prevedere che essa abbia degli scenari di riferimento di ascolto e delle possibilità di

drenaggio delle risorse finanziarie di un certo tipo; al contrario, una televisione locale che si rivolga, per esempio, a tutto il bacino lombardo ha ben altre possibilità.

Pertanto, è assolutamente sperequativo imporre ad entrambe le realtà molto distanti l'una dall'altra gli stessi livelli di obblighi di assunzione e di capitale. I miei due emendamenti si muovono dunque in direzione della tutela oggettiva delle realtà nella loro diversità.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Tatarella. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, devo alla cortesia dell'onorevole Napolitano un richiamo che accetto, e cioè di non identificare un problema con un nome. È giusto infatti che il mio riferimento ad una parte di grossi gruppi televisivi andasse fatto richiamando il nome della società e non della persona.

Tuttavia, vorrei dire all'onorevole Napolitano che questo principio — che io accetterò anche per i riferimenti che farò tra poco ad altri colleghi deputati — deve essere generale; infatti quest'aula è stata abituata a chiamare la Fininvest con il nome di Berlusconi!

E allora, in un'Assemblea nella quale si è confuso sempre — sempre; anzi, se ne è fatto il cavallo di battaglia! — il nome di una persona con il nome di un'azienda, era facile per abitudine pedagogica del sottoscritto ad ascoltare sempre la trasformazione del nome Fininvest nel cognome Berlusconi compiere lo stesso errore!

Non farò però lo stesso errore, onorevole Napolitano, quando potrò dimostrare in seguito il conflitto di interessi che vi è fra molti parlamentari, così accalorati — utilizzo il termine che lei ha usato nei miei confronti — su questo problema, e la legge in discussione! (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*) Per questo motivo, essi non dovrebbero votare! Ricordo peraltro che in passato anche la sinistra sollevò, quando noi eravamo al Governo, alcune questioni relative a conflitti di interesse!

Pertanto, onorevole Napolitano, io accetto il suo richiamo; non farò i nomi delle persone, ma invito proprio tali persone a

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1995

non votare in questa sede, perché vi è un'enorme conflitto di interesse, vi sono pressioni e vi sono valutazioni. La battaglia è di principio! Dobbiamo noi strangolare l'editoria minore? Dobbiamo noi strangolare il giornale con le tariffe postali enormi? Dobbiamo noi strangolare la piccola televisione che non ha i mezzi per fare la concentrazione pilotata dall'altra?

Questo è il vero problema! Se il Parlamento vuole arrivare alle concentrazioni forzose, se vuole arrivare ad una politica industriale nel mondo televisivo e dell'editoria, lo dica!

GIORGIO NAPOLITANO. Onorevole Tatarella, avendo io...

PRESIDENTE. Presidente Napolitano, potrà chiedere la parola successivamente!

GIUSEPPE TATARELLA. È così cortese il colloquio con l'ex Presidente della Camera che si può fare un'eccezione!

GIORGIO NAPOLITANO. Avendo io presieduto, del tutto ignaro...

PRESIDENTE. Colleghi, non è previsto lo scambio di battute in questo modo! Concluda il suo intervento, deputato Tatarella!

GIORGIO NAPOLITANO. Le chiedo solo dove sia lo strangolamento perché ne sia edotto anch'io!

GIUSEPPE TATARELLA. A domanda, risposta: come in questura!

Lo strangolamento, onorevole presidente Napolitano, risulta dall'impostazione recepita dall'altro ramo del Parlamento, che ha votato all'unanimità un ordine del giorno in cui si diceva che per fare presto, e non per ritardare... Perché secondo la vostra procedura il regolamento dovrebbe essere approvato entro novanta giorni, quindi quando saremo in campagna elettorale, e altri gestori di televisioni, che sono anche parlamentari, corrono il serio rischio di non essere rieletti, come i dati relativi al nord dimostrano. Con il voto del Senato si è stabilito di fare il decreto; in quella sede tutte le forze politiche hanno votato e il Governo ha ac-

ettato questa impostazione, che oggi invece si vuole cambiare. Dopo che il Governo ha aderito a quel provvedimento, nella Commissione autorevolmente presieduta dall'onorevole Napolitano si procede, in modo non autorevole ma autoritario, ad un cambiamento di posizione.

Noi che cosa sosteniamo? Vogliamo che ci sia il tempo per discutere il problema: o seguiamo l'iter del Senato e ci agganciamo al provvedimento in discussione in quella sede o invitiamo il Governo a predisporre il decreto alla luce del voto espresso dal Senato. Altrimenti, nella prossima legislatura, presidente Napolitano (lei certamente sarà riletto), vedremo che il regolamento non si è fatto e assisteremo alle stesse accuse che sono state mosse al sottoscritto. Nel famoso incontro (si possono citare i nomi, perché si tratta di un fatto politico) tra D'Alema e Buttiglione a Gallipoli, l'argomento principale dell'accordo raggiunto all'epoca fu l'accusa, rivolta al ministro delle poste, di non predisporre il regolamento. Cercai di spiegare che non era con i pronunciamenti formali e pubblici che si poteva arrivare al regolamento, ma che il problema era di carattere finanziario. Si trattava di avere colloqui utili e «felpati» con la ragioneria generale dello Stato e con il ministro del tesoro, dottor Pini; si trattava di stabilire intese per arrivare ad una proposta di regolamento (che poi è stata presentata), aggiungendo una voce nella finanziaria. Questa era una strada percorribile; ma adesso tutti insieme, la si cambia, dando a chi è forte la possibilità di fortificarsi e facendo sparire chi è debole.

Questa è la battaglia di libertà per le medie e piccole televisioni che il nostro gruppo combatte in questa sede da epoca immemorabile! L'emendamento relativo al canone nacque anche su iniziativa del nostro gruppo e le decisioni in merito alle piccole e medie televisioni sono state prese pubblicamente dal presidente di alleanza nazionale, onorevole Fini. Tutto il resto è un sistema farraginoso per creare nuovi poteri forti nel campo delle televisioni, che non sono, come ha detto il collega Pecoraro Scanio, i vecchi gruppi, ma i vecchi più i nuovi. Quindi, dobbiamo capire come il Parlamento possa contribuire alla crescita televisiva nella situa-

zione di massima libertà. Noi facciamo una regola dirigistica: questo è dirigismo!

L'onorevole D'Alema (il quale, oltre che a Gallipoli, è stato anche a Londra, dove si è espresso per la liberaldemocrazia) deve capire che siamo in presenza di una norma antiliberaldemocratica. La invito quindi, onorevole D'Alema, ad essere coerente con il discorso di Gallipoli. Non si possono sostenere certe tesi in Puglia ed altre tesi fuori dalla Puglia! La libertà di iniziativa delle televisioni medie e piccole deve essere riconosciuta in tutto il territorio nazionale, altrimenti avremo soltanto grandi concentrazioni al nord, dove ci sono i soldi e dove c'è la fantasia. Al sud avremo invece una trasmissione di fantasia verso i luoghi in cui ci sono i soldi e si creeranno nuovi poteri forti a livello regionale in materia televisiva (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Napolitano. Ne ha facoltà.

GIORGIO NAPOLITANO. Chiedo scusa a lei, signor Presidente, e ai colleghi se rubo ancora qualche minuto prima che si giunga alla conclusione dell'iter del provvedimento in esame. Devo rilevare (anche perché il collega Tatarella, non essendo membro della Commissione speciale, non ha avuto l'opportunità di partecipare ai nostri lavori) che le questioni sono state esposte in termini tali da risultare difficilmente comprensibili alla generalità dei colleghi e da dare una rappresentazione non corretta del nostro compito e del nostro lavoro.

Il collega Tatarella, in realtà, in quello che non so se sia stato il suo intervento conclusivo (spero infatti che tenga conto degli argomenti che sottoporro alla sua attenzione) si riferisce in effetti ad una parte dell'articolo 2, precisamente il comma 4, che indica i criteri sulla base dei quali il Governo dovrà emanare il regolamento che definisca interventi ed incentivi a favore delle imprese radiotelevisive locali previsti dalla legge 27 ottobre 1993, n. 422, regolamento che non è stato mai emanato. Su tale argomento si era pronunciata, in data 11 ottobre di que-

st'anno, la Commissione competente del Senato (non il Senato in seduta plenaria) attraverso un ordine del giorno che, ugualmente, dettava criteri per l'emanazione del regolamento, auspicando l'adozione di un decreto-legge.

Il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, che ha partecipato ai lavori della nostra Commissione, ha dato ragione anche del parere favorevole da lui espresso a quell'invito della Commissione competente del Senato, data l'incertezza dell'iter del disegno di legge da lui stesso presentato (quello che alla Camera è stato suddiviso in due disegni di legge, uno dei quali è quello attualmente al nostro esame). Vista la possibilità di procedere con speditezza all'approvazione del provvedimento n. 3180-bis, che detta criteri, come aveva inteso fare la Commissione del Senato, per l'emanazione del regolamento, si renderà conto, signor Presidente, che sarebbe stato del tutto paradossale se la nostra Commissione avesse deciso di spogliarsi del compito e dell'obbligo di sottoporre all'Assemblea il disegno di legge dichiarando di preferire l'emanazione di un decreto-legge da parte del Governo. Per quanto si siano superati tanti limiti in questa materia, a ciò davvero non si poteva giungere.

Abbiamo quindi dinanzi a noi un disegno di legge che detta criteri molto precisi per l'emanazione del regolamento da parte del Governo e fissa anche un termine. Inoltre, il ministro Gambino ha dato atto al suo predecessore ministro Tatarella di non aver potuto procedere, all'epoca, all'emanazione di detto regolamento, non essendo stata prevista e deliberata la copertura finanziaria, che invece è stata prevista e già deliberata dal Senato nell'ambito dei documenti di bilancio appena adottati. Esistono quindi tutte le condizioni perché il regolamento sia emanato e il Parlamento non ha alcun motivo per ritenere che questa precisa indicazione di legge (non di un semplice ordine del giorno di una Commissione) stia per essere disattesa dal Governo.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare sull'articolo 2 e sul complesso degli emendamenti ad esso presentati, prego il

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1995

relatore di esprimere il parere della Commissione su tali emendamenti.

GIORGIO BOGI, Relatore. Il parere è contrario sugli emendamenti Rossetto 2.9, Boghetta 2.25, Bassi Lagostena 2.2, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Storace, Rossetto 2.10 e 2.12.

Raccomando l'approvazione dell'emendamento 2.26 della Commissione e invito il presentatore a ritirare l'emendamento Boghetta 2.20, altrimenti il parere è contrario. Raccomando altresì l'approvazione degli emendamenti 2.28 e 2.27 della Commissione mentre il parere è contrario sugli identici emendamenti Tatarella 2.18, Rossetto 2.13 e Giacobozzo 2.16.

Invito l'onorevole Giacobozzo a ritirare il suo emendamento 2.17, altrimenti il parere è contrario. Il parere della Commissione è contrario sull'emendamento Bassi Lagostena 2.4. Raccomando l'approvazione degli emendamenti 2.29 e 2.30 della Commissione ed esprimo parere contrario sugli emendamenti Bassi Lagostena 2.7 e 2.8.

Raccomando l'approvazione degli emendamenti 2.31, 2.32, 2.33, 2.34 e 2.35 della Commissione, quest'ultimo corrispondente alle condizioni espresse nel parere della Commissione bilancio. Infine, il parere è favorevole sull'emendamento Boghetta 2.23 e contrario sull'emendamento Boghetta 2.22.

PRESIDENTE. Il Governo?

AGOSTINO GAMBINO, Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. Signor Presidente, onorevoli deputati, il Governo accetta gli emendamenti 2.26, 2.28, 2.27, 2.29, 2.30, 2.31, 2.32, 2.33, 2.34 e 2.35 della Commissione; concorda, quanto al resto, con il parere del relatore.

In merito, in particolare, agli emendamenti Rossetto 2.9 e 2.10 il Governo, pur apprezzandone il rigore, ritiene che in Commissione si sia raggiunto un difficile equilibrio complessivo tra le varie disposizioni in tema di struttura di impresa; quindi, proprio al fine di rispettare tale equilibrio, pur attribuendo un valore positivo alle proposte del-

l'onorevole Rossetto, ritengo di non poterle accettare.

Per quanto riguarda, poi, l'emendamento 2.18 dell'onorevole Tatarella, il quale propone addirittura che si faccia a meno del regolamento, faccio mie le osservazioni del presidente Napolitano in merito ai lavori della Commissione. In Commissione il Governo ha preso atto favorevolmente del contributo dato da tutti i gruppi parlamentari ed ha ritenuto di non opporre un diverso parere alle conclusioni raggiunte unanimemente. Devo tuttavia aggiungere, con riferimento all'ordine del giorno votato dalla Commissione trasporti del Senato, che esso indicava alcuni criteri, in parte diversi da quelli poi indicati dalla Commissione speciale presieduta dall'onorevole Napolitano, ma senz'altro apprezzabili, per cui il Governo ha ritenuto di accettarlo. Si tenga però presente il fatto — già sottolineato dal presidente Napolitano — che quell'ordine del giorno non escludeva l'emanazione di un regolamento da parte del ministro delle poste e delle telecomunicazioni, ma indicava (così come avveniva nel disegno di legge originario e come avviene nel testo emendato dalla Commissione) i criteri direttivi che si sarebbero dovuti indicare nell'eventuale decreto-legge che la Commissione auspicava, criteri sulla base dei quali il ministero avrebbe dovuto predisporre il regolamento. Nell'ordine del giorno approvato dalla Commissione del Senato non vi è, quindi, un'impostazione diversa in merito alla necessaria redazione del regolamento, mentre vi era l'indicazione, ripeto, di determinati criteri direttivi, nel complesso accettabili e quindi accettati dal Governo.

PRESIDENTE. Prima di passare ai voti, domando se venga mantenuta la richiesta di votazione nominale.

GIUSEPPE TATARELLA. Certamente, Presidente!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rossetto 2.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1995

Maggioranza	155
Hanno votato sì	116
Hanno votato no	193

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bassi Lagostena 2.2, ritirato dai presentatori e fatto proprio dal deputato Storace.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Storace. Ne ha facoltà.

FRANCESCO STORACE. Presidente, l'emendamento Boghetta 2.25 effettivamente poteva sembrare troppo restrittivo nei confronti del testo che è stato elaborato. Con l'emendamento Bassi Lagostena 2.2 si tenta di riportare su un piano di *par condicio* se non altro la televisione e la radio prevedendo come requisito minimo per accedere al rinnovo della concessione che una televisione abbia quattro dipendenti, mentre il numero dei dipendenti per una radio rimane pari a due.

È una questione che attiene — e mi ricollego a quanto diceva l'onorevole Castellana poc'anzi — alla libertà di dare un'informazione adeguata. Ciò può essere vantaggioso soprattutto per chi non riesce ad avere uno spazio in televisione: è un problema che, gira e rigira, investe tutti prima o poi. Chi non ha la possibilità di avere una televisione locale, infatti, non riesce ad informare la cittadinanza in merito alle proprie posizioni politiche.

Non c'era solo il problema, caro Castellana, di sentirsi male nei pressi della RAI, vi era anche il problema di dar voce a centinaia, a migliaia di persone che si sentivano male negli ospedali dove non li curavano. Non c'era solo questo problema, quindi, ma anche quello di garantire l'informazione. Vi esorto pertanto a non uccidere l'emittenza locale e a dire cose vere.

Signor Presidente, sono state dette inesattezze sull'ordine del giorno, approvato dal Senato, attinente alla questione dei contributi. Con esso si è impegnato il Governo a provvedere direttamente, mediante decreto-legge, in ordine ai criteri di ripartizione dei contributi. In tale documento si legge che il Governo è impegnato a provvedere diretta-

mente, con decreto-legge, ad elaborare i criteri per la ripartizione dei contributi. Va data quindi una risposta ad una questione che è stata sollevata e mal posta.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Bassi Lagostena. Ne ha facoltà.

AUGUSTA BASSI LAGOSTENA. Signor Presidente, avevo ritirato il mio emendamento al fine di facilitare l'iter del provvedimento che è estremamente importante. Tuttavia, considerato il fatto che il deputato Storace lo ha fatto suo, dichiaro il mio voto favorevole in quanto tale emendamento, come il precedente, si pone come obiettivo quello di salvare il maggior numero di emittenti locali piccole, che sono poi quelle che interessano di più nei piccoli centri. Tali emittenti sono una garanzia di libertà di espressione (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Napolitano. Ne ha facoltà.

GIORGIO NAPOLITANO. Signor Presidente, desidero rivolgere un appello a tutti i colleghi perchè compiano uno sforzo e collaborino all'approvazione del provvedimento al nostro esame, con la loro presenza e con il loro voto, comunque si esprimano. Infatti, se il disegno di legge non fosse approvato nella seduta antimeridiana di oggi, esso non potrebbe essere ulteriormente esaminato dalla Camera in quanto tra poco entreremo nella sessione di bilancio. Pertanto le scelte che questo provvedimento sancisce a favore delle emittenti locali non sarebbero approvate, con conseguenze gravi proprio per quel settore la cui validità e funzione vengono evocate in quest'aula di continuo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Tatarella. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, gli appelli sono legittimi nella loro proposi-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1995

zione e sono legittimi nelle risposte di adesione o di non adesione. Il presidente Napolitano può rivolgere tutti gli appelli del mondo, che nella totalità dei casi sono sempre accettabili. Egli però deve spiegare all'intero Parlamento come sia possibile che una forza politica non sia messa nelle condizioni di operare dopo il cambiamento di fronte avvenuto con la decisione assunta dal Senato (non quindi dall'onorevole Tatarella o dall'onorevole Napolitano), il quale ha affidato al Governo, mediante decreto-legge, il compito di fissare i criteri concernenti la ripartizione dei contributi. Invece si cambia tutto ed attraverso una decisione *ad horas*...

GIORGIO NAPOLITANO. Vogliamo leggi non decreti! Il Parlamento muore se rinuncia a fare le leggi e chiede decreti!

DOMENICO NANIA. E sulla *par condicio* non è stato così? E sull'immigrazione non è stato così?

PRESIDENTE. Collegli, vi prego.
Deputato Nania, presidente Napolitano...!

GIORGIO NAPOLITANO. Il Parlamento chiede un decreto...

DOMENICO NANIA. Quando gli conviene dice così e quando non gli conviene...

PRESIDENTE. Per cortesia.

GIORGIO NAPOLITANO. Lei sa che l'ho sempre detto, a tutti!

GIUSEPPE TATARELLA. Il presidente Napolitano ha affermato che il Parlamento muore se si ricorre ai decreti... In teoria tutte le tesi del presidente Napolitano sono condivisibili, soltanto che egli ha la grande abilità di sostenere la tesi possibile e legittima al momento più utile e funzionale ad una battaglia che, o come presidente di una Commissione o come rappresentante del PDS o in un'altra veste (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*), sostiene in Europa e nel mondo. Le tesi sono valide quando si sostengono sempre. Quan-

do a sostenerla è l'altra parte, quando noi abbiamo sostenuto queste tesi sui decreti, si è mai alzato e ci ha mai dato ragione? Lei deve darci ragione — non a noi, ma a qualsiasi deputato — quando la sua tesi è sostenuta da altre persone! È facile essere avvocato di se stesso! È facile sostenere un ragionamento di questo genere: io, presidente della Commissione Napolitano, voglio che sia approvato il testo della Commissione Napolitano! E in funzione del fatto che il Senato non è la Commissione; che la Commissione non può invitare a fare il decreto-legge e, poiché quest'ultimo «fa morire» il Parlamento, dovete approvare il testo della Commissione Napolitano ...!

Non mi sembra un ragionamento elegante da tale punto di vista! Tuttavia, malgrado la non eleganza del caso, credo si possa pervenire — come sempre — ad un accordo, mediando tra le varie posizioni: sia su quella del Senato sia su quella della Camera! Se si vuole, vi sarebbero sia i tempi tecnici che quelli politici per farlo! Ma nel caso di specie non abbiamo l'interlocutore, che è il capogruppo del PDS, il quale, nei momenti importanti, quando bisogna decidere, non è mai presente in aula! Gli interlocutori sono coloro i quali hanno preso posizione su questo argomento da D'Alema in giù! È mai possibile che il dibattito si debba svolgere oggi tra l'onorevole Napolitano e noi!

Preciso che non abbiamo alcun interesse a polemizzare con l'onorevole Napolitano, ma abbiamo interesse a risolvere il problema; e quest'ultimo, a nostro avviso, si potrebbe risolvere in favore di tutta l'emittenza locale, approfittando della pausa tradizionale dei nostri lavori verso le 13,30 per trovare un accordo possibile. Se l'accordo risulterà tale, noi saremmo estremamente favorevoli a stipularlo!

Onorevole Napolitano, per fare un appello, occorre anche comprendere le ragioni degli altri! Se l'appello viene formulato in nome di un puro principio che si traduce in un elemento di fatto, allora non è un appello, ma un illustre, diplomatico, eccezionale *escamotage* di tipo britannico per far vincere la tesi — autorevole ed autoritaria — della Commissione Napolitano di ieri sera (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza*

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1995

esso presentati, chiedo al relatore di esprimere su di essi il parere della Commissione.

GIORGIO BOGI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Boghetta 3.11 e Ciocchetti 3.10. Invita il presentatore a ritirare l'emendamento Boghetta 3.8, altrimenti il parere è contrario. Invita l'onorevole Boghetta a ritirare anche il suo emendamento 3.9 poichè il contenuto dello stesso è assolto dall'articolo 6, comma 2, della legge n. 422, nonché dal comma 4 dell'articolo che stiamo esaminando; altrimenti il parere è contrario.

La Commissione raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3.12 ed esprime parere contrario sugli emendamenti Rossetto 3.3 e 3.4. Raccomanda infine l'approvazione dei suoi emendamenti 3.13, 3.14 e 3.15 ed esprime parere contrario sull'emendamento Rossetto 3.5.

PRESIDENTE. Il Governo?

AGOSTINO GAMBINO, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Il Governo accetta gli emendamenti 3.12, 3.13, 3.14 e 3.15 della Commissione, e, quanto al resto, si associa al parere espresso dal relatore.

UGO BOGHETTA. Signor Presidente, ritiro i miei emendamenti 3.8 e 3.9.

DOMENICO NANIA. Li faccio miei, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, colleghi.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boghetta 3.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	307
Votanti	304
Astenuti	3

Maggioranza	153
Hanno votato <i>si</i>	46
Hanno votato <i>no</i>	258

Sono in missione 22 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ciocchetti 3.10.

LUCIANO CIOCCHETTI. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 3.10, raccomandando però al ministro una particolare attenzione al problema cui l'emendamento stesso si riferisce.

GIUSEPPE TATARELLA. Faccio mio l'emendamento, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, colleghi.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ciocchetti 3.10, ritirato dai presentatori e fatto proprio dal deputato Tatarella, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	310
Votanti	264
Astenuti	46
Maggioranza	133
Hanno votato <i>si</i>	65
Hanno votato <i>no</i>	199

Sono in missione 22 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boghetta 3.8, ritirato dal presentatore e fatto proprio dal deputato Nania, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 DICEMBRE 1995

RESOCONTO STENOGRAFICO

302.

SEDUTA DI LUNEDÌ 18 DICEMBRE 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

INDI

DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

INDICE

PAG	PAG
Disegno di legge (Seguito della discussione):	FINI GIANFRANCO (gruppo alleanza nazionale) 18535
S. 2157. — Misure di razionalizzazione della finanza pubblica (<i>approvato dal Senato</i>) (3438-bis).	GIOVANARDI CARLO AMEDEO (gruppo CCD) 18541
PRESIDENTE . . . 18531, 18532, 18533, 18535, 18537, 18538, 18539, 18540, 18541, 18542, 18543, 18544, 18545, 18546	LIOTTA SILVIO (gruppo forza Italia), Presidente della V Commissione 18546
BERLINGUER LUIGI (gruppo progressisti-federativo) 18533	PISANU BEPPE (gruppo forza Italia) 18540
BOLOGNESI MARIDA (gruppo misto) 18538	TATARELLA GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale) 18533
BONOMI GIUSEPPE (gruppo lega nord) 18544	Disegno di legge di conversione:
COSTA RAFFAELE (gruppo FLD) 18543	(Annunzio della presentazione) 18547
DEL TURCO OTTAVIANO (gruppo i democratici) 18542	(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento) 18547
DILIBERTO OLIVIERO (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 18539	Missioni 18531, 18546
DINI LAMBERTO, Presidente del Consiglio dei ministri 18531	Proposte di legge:
ELIA LEOPOLDO (gruppo PPI) 18537	(Proposta di assegnazione a Commissione)

302.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XII LEGISLATURA · DISCUSSIONI · SEDUTA DEL 18 DICEMBRE 1995

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Presidente, nella storia parlamentare, agli annunci di grande significato politico dati dai Presidenti del Consiglio è sempre seguito un dibattito. Queste dichiarazioni vanno quindi subito commentate e valutate.

Abbiamo l'occasione — se lei non ci mette lo «zampino», signor Presidente — di svolgere ora la verifica sulla volontà parlamentare e politica dei gruppi di arrivare al voto. Infatti, dopo le dichiarazioni del Presidente Dini, i termini del problema si sono posti oltre la finanziaria. Pertanto l'Assemblea, libera e sovrana, ha la possibilità oggi, in diretta ed immediatamente, di continuare il discorso del Presidente Dini e di far esprimere i gruppi sulla necessità di vivificare il contatto tra le istituzioni e i cittadini.

Per questo motivo, la prego di non sospendere la seduta, di non convocare un'inutile Conferenza dei presidenti di gruppo — perché poi torneremmo in aula a parlare di nuovo — e di iniziare subito in diretta — in risposta ai cortesi interrogativi politici e finanziari esposti dal Presidente Dini — un colloquio pubblico tra i gruppi, come è doveroso fare in una democrazia parlamentare (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia e federalisti e liberaldemocratici*).

LUIGI BERLINGUER. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI BERLINGUER. Signor Presidente, approfitto della sua cortesia per dire che anch'io ritengo opportuno che sulle dichiarazioni del Presidente del Consiglio si possano acquisire gli orientamenti dell'Assemblea. La sua idea di convocare la Conferenza dei presidenti di gruppo potrebbe essere molto proficua, ma sarebbe opportuno che l'Assemblea desse un qualche orientamento ai capigruppo e quindi che noi indicassimo in un pacato ma essenziale e conciso dibat-

tito ciò che deriva dalle relevantissime posizioni assunte in questo momento dal Governo.

PRESIDENTE. Sulle dichiarazioni testé rese dal Presidente del Consiglio dei ministri darò la parola, ai sensi del combinato disposto degli articoli 41, comma 1, e 45 del regolamento, ad un oratore per ciascun gruppo che ne faccia richiesta.

LUIGI BERLINGUER. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI BERLINGUER. Signor Presidente, più che di un intervento, si tratterà di una tempestiva, rapida e immediata reazione.

Siamo consapevoli della drammaticità della scelta del Presidente del Consiglio. Il ritiro della questione di fiducia posta dal Governo sul proprio maxiemendamento 37.39 esprime non soltanto tutta la complessità dell'attuale fase politica, ma anche la drammaticità di una decisione che la Camera deve assumere a questo proposito.

Noi abbiamo approvato la scelta del Governo di affrontare la discussione e l'approvazione della manovra di bilancio in questa Camera con una procedura eccezionale che non ci piace, *in re ipsa*, e che avremmo preferito potesse consentire il dispiegarsi naturale del dibattito e con esso delle richieste di modifica del testo, anche di quello approvato dalla Commissione bilancio, come si verifica ordinariamente nei parlamenti.

Avremmo anche preferito che nell'occasione odierna si fosse potuto verificare il senso di responsabilità di questa Camera in tema di compatibilità della manovra di bilancio e di indirizzo che essa inevitabilmente imprime all'attività di Governo. Abbiamo, tuttavia, preso atto di una circostanza del tutto eccezionale e cioè che in questa Camera, a differenza del Senato, non esiste una maggioranza in grado di approvare una manovra di bilancio che sia non oso dire organica, ma neanche sufficientemente coesa a questo scopo. È del resto il punto di partenza di tutte le nostre considerazioni per quel che riguarda la durata della legislatura

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1995

RESOCONTO STENOGRAFICO

305.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 21 DICEMBRE 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE IGNAZIO LA RUSSA

INDI

DEI VICEPRESIDENTI RAFFAELE DELLA VALLE, LORENZO ACQUARONE
E DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

INDICE

PAG.	PAG.
Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):	19126, 19127, 19128, 19129, 19130, 19131, 19132, 19133, 19134, 19135, 19137, 19139, 19140, 19141, 19142, 19143, 19144, 19145, 19146
S. 2156. — Disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1996) (approvato dal Senato) (3447).	AIMONE PRINA STEFANO (gruppo FLD). 19073, 19088
PRESIDENTE. . . 18995, 19023, 19042, 19043, 19044, 19045, 19046, 19047, 19048, 19049, 19050, 19051, 19052, 19053, 19054, 19055, 19056, 19057, 19058, 19059, 19061, 19062, 19064, 19066, 19067, 19068, 19069, 19070, 19071, 19072, 19073, 19074, 19075, 19076, 19077, 19078, 19079, 19080, 19081, 19082, 19083, 19084, 19085, 19086, 19087, 19088, 19089, 19090, 19091, 19092, 19093, 19094, 19095, 19096, 19097, 19098, 19099, 19100, 19101, 19102, 19103, 19104, 19105, 19106, 19107, 19108, 19109, 19110, 19111, 19112, 19113, 19114, 19115, 19116, 19117, 19118, 19120, 19121, 19122, 19123, 19124, 19125,	ALOI FORTUNATO (gruppo alleanza nazionale). 19134 ANDREATTA BENIAMINO (gruppo PPI) . . 19050 APREA VALENTINA (gruppo forza Italia) 19076, 19086, 19108 ARATA PAOLO (gruppo forza Italia) . . . 19085 BARESÌ EUGENIO (gruppo alleanza nazionale). 19142 BASILE DOMENICO ANTONIO (gruppo alleanza nazionale). 19072 BASSANINI FRANCO (gruppo progressisti-federativo). 19054 BENEDETTI VALENTINI DOMENICO (gruppo alleanza nazionale). 19070, 19071

305.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1995

PAG.	PAG.		
BERLINGUER LUIGI (gruppo progressisti-federativo)	19114, 19122	GERARDINI FRANCO (gruppo progressisti-federativo)	19133, 19134
BLANCO ANGELO (gruppo alleanza nazionale)	19146	GIACOVAZZO GIUSEPPE (gruppo PPI)	19125
BOGHETTA UGO (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	19120, 19126, 19130	GIARDA DINO PIERO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	19023, 19043, 19044, 19047, 19050, 19068, 19069, 19071, 19074, 19075, 19077, 19082, 19092, 19095, 19096, 19102, 19107, 19109, 19110, 19111, 19122, 19124, 19127, 19128, 19129, 19130, 19131, 19133, 19134, 19135
BONO NICOLA (gruppo alleanza nazionale)	19042, 19048, 19090, 19100, 19107, 19137	GIBELLI ANDREA (gruppo lega nord)	19072, 19074
BRUNETTI MARIO (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	19132	GIOVARDI CARLO AMEDEO (gruppo CCD)	19088, 19145
BUONTEMPO TEODORO (gruppo alleanza nazionale)	19089	GORI SILVANO (gruppo i democratici)	19073
CALDERISI GIUSEPPE (gruppo forza Italia)	19048	GRATICOLA CLAUDIO (gruppo lega nord)	19102, 19103, 19104
CAMPATELLI VASSILI (gruppo progressisti-federativo)	19083, 19109, 19117	GRIMALDI TULLIO (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	19044, 19107
CANESI RICCARDO (gruppo progressisti-federativo)	19122	GUBERT RENZO (gruppo CCD)	19112, 19113, 19125, 19131
CARAZZI MARIA (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	19096, 19139	GUERRA MAURO (gruppo misto)	19061, 19074
CASTELLI ROBERTO (gruppo lega nord)	19101, 19117, 19121	GUERZONI LUCIANO (gruppo progressisti-federativo)	19114
CICU SALVATORE (gruppo forza Italia)	19101, 19118	INDELLI ENRICO (gruppo i democratici)	19144
CIOCCHETTI LUCIANO (gruppo CCD)	19104	JANNONE GIORGIO (gruppo forza Italia)	19089
COMINO DOMENICO (gruppo lega nord)	19085	JERVOLINO RUSSO ROSA (gruppo PPI)	19129
COMMISSO RITA (gruppo misto)	19078	LA RUSSA IGNAZIO (gruppo alleanza nazionale)	19142
CONTE GIANFRANCO (gruppo forza Italia)	19092	LAVAGNINI ROBERTO (gruppo forza Italia)	19073
COSTA RAFFAELE (gruppo FLD)	19082, 19083	LEONI ORSENIGO LUCA (gruppo lega nord)	19045, 19085
DE BIASE GAJOTTI PAOLA (gruppo progressisti-federativo)	19125, 19146	LIOTTA SILVIO (gruppo forza Italia), <i>Presidente della V Commissione</i>	18995, 19023, 19043, 19068, 19074, 19083, 19105, 19107, 19109, 19110, 19111, 19116, 19120, 19143
DE JULIO SERGIO (gruppo progressisti-federativo)	19091, 19092	LOMBARDO GIUSEPPE (gruppo progressisti-federativo)	19126
DI MUCCIO PIETRO (gruppo forza Italia)	19137	LORENZETTI MARIA RITA (gruppo progressisti-federativo)	19070, 19071
D'ONOFRIO FRANCESCO (gruppo CCD)	19079, 19129, 19141	LUCCHESI FRANCESCO PAOLO (gruppo CCD)	19127
DOTTI VITTORIO (gruppo forza Italia)	19143	MALAN LUCIO (gruppo FLD)	19043, 19053, 19084, 19141
DOZZO GIANPAOLO (gruppo lega nord)	19144	MALVESTITO GIANCARLO MAURIZIO (gruppo lega nord)	19091
EVANGELISTI FABIO (gruppo progressisti-federativo)	19099, 19103, 19143	MAMMOLA PAOLO (gruppo forza Italia)	19116
FASSINO PIERO FRANCO (gruppo progressisti-federativo)	19115	MANZINI PAOLA (gruppo progressisti-federativo)	19093
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA (gruppo progressisti-federativo)	19115	MARINO LUIGI (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	19056
FIORI PUBLIO (gruppo alleanza nazionale)	19067	MARTINELLI PAOLA (gruppo forza Italia)	19088
FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA (gruppo CCD)	19069, 19086	MARTINELLI PIERGIORGIO (gruppo lega nord)	19046
FUSCAGNI STEFANIA (gruppo CCD)	19090		
GARAVINI ANDREA SERGIO (gruppo misto)	19093		
GARRA GIACOMO (gruppo forza Italia)	19128, 19131		
GASPARRI MAURIZIO (gruppo alleanza nazionale)	19051		

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1995

PAG.	PAG.
MARTINO ANTONIO (gruppo forza Italia) 19046, 19140	SALA ANTONIO (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 19095
MASINI NADIA (gruppo progressisti-federativo) 19077	SANDRONE RICCARDO (gruppo FLD) 19069, 19079
MASTRANGELO GIOVANNI (gruppo alleanza nazionale) 19089, 19123	SBARBATI LUCIANA (gruppo i democratici) 19079, 19086, 19140
MATTARELLA SERGIO (gruppo PPI) 19080	SCANU GIAN PIERO (gruppo PPI) 19106
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO (gruppo progressisti-federativo) . . 19062, 19104, 19138	SERVODIO GIUSEPPINA (gruppo PPI) . . . 19104
MAZZETTO MARIELLA (gruppo lega nord) 19078	SETTIMI GINO (gruppo progressisti-federativo) 19068
MICCICHÈ GIANFRANCO (gruppo forza Italia) 19145	SIMEONE ALBERTO (gruppo alleanza nazionale) 19087
MIRONE ANTONINO (gruppo i democratici) 19080	SOLAROLI BRUNO (gruppo progressisti-federativo) 19099
MOIOLI VIGANÒ MARIOLINA (gruppo CCD) 19071	SORO ANTONELLO (gruppo PPI) 19145
MORONI ROSANNA (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 19098	STORNELLO MICHELE (gruppo forza Italia) 19116
MUZIO ANGELO (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 19073, 19084	STRIK LIEVERS LORENZO (gruppo forza Italia) 19045, 19081
NAPOLI ANGELA (gruppo alleanza nazionale) 19081	TARADASH MARCO (gruppo forza Italia) 19053, 19088
NAPOLITANO GIORGIO (gruppo progressisti-federativo) 19087	TATARELLA GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale) 19058
NAPPI GIANFRANCO (gruppo misto) 19128, 19139	TATTARINI FLAVIO (gruppo progressisti-federativo) 19127
NOVELLI DIEGO (gruppo progressisti-federativo) 19074	TESTA LUCIO. <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i> 19084, 19087
NOVI EMIDDIO (gruppo forza Italia) . . . 19088	TOFANI ORESTE (gruppo alleanza nazionale) 19094
OSTINELLI GABRIELE (gruppo lega nord) 19043, 19044	TRANTINO VINCENZO (gruppo alleanza nazionale) 19131
PAOLONE BENITO (gruppo alleanza nazionale) 19064	TREMAGLIA MIRKO (gruppo alleanza nazionale) 19144
PASETTO NICOLA (gruppo alleanza nazionale) 19117	VALENSISE RAFFAELE (gruppo alleanza nazionale) 19130, 19131, 19135
PECORARO SCANIO ALFONSO (gruppo progressisti-federativo) . . 19090, 19096, 19098	VALLANTE ANTONIO (gruppo PPI) . 19124, 19128
PEZZOLI MARIO (gruppo alleanza nazionale) 19086, 19107, 19127	VEGAS GIUSEPPE. <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> 19116, 19120
PEZZONI MARCO (gruppo progressisti-federativo) 19122	VENEZIA MARIO (gruppo alleanza nazionale) 19112, 19122
PINZA ROBERTO (gruppo PPI) 19095	VITO ELIO (gruppo forza Italia) 19101
PISANU BEPPE (gruppo forza Italia) 19113, 19124	ZACCHERA MARCO (gruppo alleanza nazionale) 19075
POLI BORTONE ADRIANA (gruppo alleanza nazionale) 19097	
POZZA TASCA ELISA (gruppo i democratici) 19076	Disegno di legge (Seguito della discussione):
RATTI GIORGIO. <i>Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica</i> 19142	S. 1600. — Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee — legge comunitaria 1994 (<i>approvato dalla Camera e modificata dal Senato</i>) (1882-B)
RICCIO EUGENIO (gruppo alleanza nazionale) 19081, 19096	PRESIDENTE 19148, 19149, 19150, 19151, 19152
ROSSI LUIGI. <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> 19146	ACQUARONE LORENZO (gruppo PPI) . . . 19148
ROSSI LUIGI (gruppo lega nord) 19064	CIOCCHETTI LUCIANO (gruppo CCD) . . . 19151
RUBINO ALESSANDRO (gruppo forza Italia) 19059, 19105	MENIA ROBERTO (gruppo alleanza nazionale) 19150

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1995

pletorica e parassitaria! A prescindere dal fatto che certamente questo non può ridurre il livello delle retribuzioni va fatto senz'altro un discorso di razionalizzazione della pubblica amministrazione ma senza — ripeto — la demagogia, che non aiuta il paese neppure a crescere culturalmente! Signor Presidente, è una vergogna che si parli di burocrazia pletorica e parassitaria nei confronti di pubblici impiegati che spesso hanno una paga di appena 1 milione e 343 mila lire al mese!

Tra l'altro, Presidente — perché questo non appaia uno sfogo personale, dato che anch'io appartengo al pubblico impiego — ricordo che i rappresentanti dell'ISCO (un istituto specializzato), nella prima audizione delle Commissioni bilancio di Camera e Senato, hanno avvertito di non penalizzare ulteriormente il pubblico impiego, che ha visto notevolmente diminuito il potere di acquisto delle proprie retribuzioni. Allora, signor Presidente, se qualcuno vuole giocare con i numeri, con il bilancio, facendo demagogia in un momento critico per il nostro paese, abbia almeno il coraggio di dire le stesse cose anche all'esterno, non citando gli emendamenti solo con i numeri, ma spiegando qual è la posta in gioco, qual è il contenuto delle politiche! Questo noi abbiamo cercato di rappresentare, anche con modestia, nella relazione di minoranza e nei nostri interventi (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federativo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Tatarella. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. L'onorevole Bassanini ha cercato di introdurre elevati motivi di discussione a carattere economico, fiscale, tributario, sui grandi principi. L'onorevole Bassanini, ha ragione a fare questi discorsi, ma deve fare una premessa di ordine politico, perché la politica presiede a tutte le scelte. Bisogna allora tener presente che il nuovo emendamento del Governo segue la logica della «politica del rattoppo», in vista del Governo del galleggiamento!

L'onorevole Bassanini, può avere mille ragioni per snodare differenze, perché in

materia economica il trasversalismo è moneta contante e appartiene alla storia del pensiero economico. Ma in politica, onorevole Bassanini, dobbiamo partire da questo presupposto: la finanziaria è debole perché debole è il Governo; il Governo è debole perché è debole la maggioranza e la maggioranza è debole perché non è omogenea. Che colpa abbiamo noi, onorevole Bassanini, se la vostra maggioranza non è omogenea e, dopo che si sfascia, fate la «politica del rattoppo»? Dopo che la lega vota in modo diverso voi andate sempre a bussare, di giorno e di notte, alla lega, affinché non sancisca il suo abbandono! Lo avete fatto oggi alla Camera, lo state facendo al Senato, ove la lega vi ha abbandonato sul provvedimento relativo al consiglio di amministrazione della RAI.

La logica della politica, onorevole Bassanini, porta alla conseguenza che un partito come il PDS — questa è la verifica politica — deve dire sin da ora: La maggioranza non c'è; non perdiamo tempo né per il rattoppo, né per il galleggiamento. Oppure dica: Sì al rattoppo, sì al galleggiamento. Invece tutta la vostra politica del rinvio, dell'attesa, del corteggiamento della lega, porta alla «politica del rattoppo» sulla legge finanziaria e ad un Governo che deve galleggiare all'infinito senza avere una maggioranza! Ecco perché la risposta oltre ai sacri principi va data in termini politici e va data sin da ora.

Nei regimi parlamentari ... (*Commenti*) Quando Bassanini non vuole ascoltare, fa bene a non sentire perché non sa come rispondere.

FRANCO BASSANINI. Non posso rispondere, lei lo sa. Ho già parlato!

PRESIDENTE. Sta provandoci. Onorevole Bassanini, si accomodi.

GIUSEPPE TATARELLA. Nei regimi che si citano ad esempio (la Francia, l'Inghilterra, la Germania) una situazione del genere avrebbe portato al disimpegno del maggior partito della coalizioni che appoggia il Governo tecnico.

Invece è una situazione paradossale: voi avete i guai e li volete addossare ad una

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1995

coalizione che vi fa l'opposizione. I guai sono all'interno della vostra coalizione. Non sapete essere una coalizione di Governo: avete un Governo debole, non avete un programma, siete destinati ad essere minoranza in questo Parlamento (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*). Ne dovete prendere atto. Ne devono prendere atto il Presidente della Camera e il Presidente del Senato, i quali hanno il dovere di interpretare, allorché saranno ascoltati dal Presidente della Repubblica, perché non verranno chiamati come persone, ma come istituzioni e quindi interpreti dell'Assemblea ... I signori Presidenti delle Camere dovranno dire al Presidente della Repubblica che questa Camera non sa produrre niente, perché le maggioranze sono interscambiabili, perché non c'è unità di indirizzo, di governo e di coalizione.

Un Governo può essere debole ma la coalizione deve essere forte. Noi abbiamo un Governo debole e una coalizione debolissima! E allora dovete trarre le conseguenze e dire ai vostri elettori: noi sosteniamo un Governo che i nostri elettori condannano; noi sosteniamo un Governo tecnico che va oltre i confini della politica; noi siamo il PDS che sostiene il Governo dell'alta burocrazia politica che, con l'aiuto del PDS com'è nella tradizione della sinistra che ha sempre appoggiato nel passato le scelte tecnocratiche, si chiamino esse FIAT o De Benedetti ... (*Commenti*) È la verità! E allora dite chiaramente fin da adesso: facciamo il rattoppo ed evitiamo il galleggiamento! Voi volete galleggiare con un Governo tecnico che ha un solo obiettivo: durare, durare, durare! Ci sono ministri che non sanno se essere candidati in questo fronte o nell'altro. Vedete a che punto di confusione siamo arrivati! Questi tecnici si sono così innamorati del loro posto, che pensano a candidarsi per ritornare da politici in un'Assemblea che ha prodotto un Governo tecnico.

E allora a parte questa paradossale, umana, comprensibile vicenda, dobbiamo capire che in questo caso, di una maggioranza che si sfascia qui sulla finanziaria e al Senato sulla RAI, essa ha un solo dovere: dichiarare che non è maggioranza, creare i presupposti per andare subito al chiarimento politico in

quest'aula con un «sì» e con un «no» dei presidenti di gruppo che devono dire «sì» o «no» al galleggiamento.

Poiché noi siamo contrari a tutti i tipi di galleggiamento, sui quali si prestano mille battute di ordine storico, politico e filologico, vi invitiamo, amici della sinistra, a fare in modo che con questo dibattito si chiuda la vicenda della finanziaria e si vada direttamente al colloquio con gli elettori (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Rubino. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO RUBINO. L'onorevole Andreatta ha dottamente ricordato a questo Parlamento che questa finanziaria è la conseguenza del documento ... (*Commenti*).

PRESIDENTE. Sta parlando l'onorevole Rubino; prego i colleghi di fare attenzione.

Onorevole Rubino, parli pure e vedrà che riuscirà ad importare ...

ALESSANDRO RUBINO. È difficile parlare quando, dopo aver ascoltato altri che parlavano, non si ha lo stesso trattamento.

PRESIDENTE. Un attimo e lo avrà; prosegua pure tranquillamente.

ALESSANDRO RUBINO. Come stavo dicendo, l'onorevole Andreatta ci ha dottamente e giustamente ricordato che questa finanziaria è la conseguenza del documento di programmazione economica e finanziaria che questo Parlamento e quella maggioranza hanno votato lo scorso maggio. Il documento di programmazione economico-finanziaria prevedeva il rientro della nostra moneta nello SME; ciò però non si è verificato. Prevedeva inoltre un'inflazione tendenziale al 3,5 per cento; oggi l'inflazione è al 6 per cento. Prevedeva, ancora, i tassi di interesse all'8,5 per cento; oggi siamo vicini all'11 per cento. Prevedeva anche una manovra suddivisa al 50 per cento tra tagli ed entrate; invece, al Parlamento è stata presentata una manovra di 19 mila miliardi di entrate e 13 mila miliardi di tagli.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 MARZO 1996

RESOCONTO STENOGRAFICO

323.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 27 MARZO 1996

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

INDICE

	PAG.		PAG.
Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzioni innanzi alla Corte Costituzionale:		Disegno di legge di conversione (Discussione):	
PRESIDENTE	19952	S. 2574. — Conversione in legge del decreto-legge 12 marzo 1996, n. 121, recante disposizioni urgenti sulle modalità di espressione del voto per le elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (<i>approvato dal Senato</i>) (3933)	
Dimissioni di un ministro senza portafoglio:		PRESIDENTE	19947, 19948, 19949, 19950, 19951, 19952, 19956
(Annunzio)	19943	BONFIETTI DARIA (gruppo progressisti-federativo)	19953
Disegni di legge di conversione:		MANCA ANGELO RAFFAELE (gruppo progressisti-federativo)	19951
(Annunzio della presentazione)	19944	PISANU BEPPE (gruppo forza Italia)	19950
(Assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	19944	POLI BORTONE ADRIANA (gruppo alleanza nazionale)	19951
(Trasmissione dal Senato)	19944		

323.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 MARZO 1996

PAG.	PAG.		
SCALISI GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale)	19950	Missione	19943
SCIVOLETTO CORRADO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	19948	Sui lavori della Camera:	
SELVA GUSTAVO (gruppo alleanza nazionale) <i>Relatore</i>	19947	PRESIDENTE	19956
TATARELLA GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale)	19949	Sull'ordine dei lavori:	
TREMAGLIA MIRKO (gruppo alleanza nazionale)	19948, 19949	PRESIDENTE	19943
Gruppi parlamentari:		Votazione finale del disegno di legge di conversione n. 3933	19952
(Modifica nella composizione)	19943		
(Modifica nella costituzione)	19943		

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 MARZO 1996

«In relazione alle osservazioni formulate (...) desidero ribadire taluni principi che regolano l'attività delle Camere in regime di *prorogatio*, regime previsto dall'articolo 61 della Costituzione che dispone che, fino a quando non sono riunite le nuove Camere, sono prorogati i poteri delle precedenti. (...) Nella stessa linea si collocano gli strumenti legislativi che costituiscono adempimenti indifferibili di obblighi comunitari e di impegni internazionali».

Nelle successive riunioni della Conferenza dei presidenti di gruppo il parere in proposito, non so perché, è stato contrario. Rinovo pertanto, signor Presidente, la mia richiesta di convocazione della Conferenza dei presidenti di gruppo. I provvedimenti cui mi riferisco riguardano undici accordi e trattati internazionali e l'Italia, che presiede il semestre europeo, non fa una bella figura non occupandosene. Anche da questo punto di vista si configura una caduta di credibilità.

Faccio presente ai colleghi, in particolare ai capigruppo, che si tratta di accordi di grande rilievo; ne citerò uno per tutti, quello tra l'Italia e le Nazioni Unite relativo alla base militare di Brindisi come sostegno delle operazioni che si svolgono in Bosnia. Mi rivolgo ai capigruppo perché ritengo sia sorto qualche equivoco e specifico per chiarezza che la mia richiesta riguarda la convocazione della Conferenza dei presidenti di gruppo per esaminare la possibilità di affrontare una sola questione, senza cioè affrontare, di contrabbando, altri provvedimenti.

Richiamo l'attenzione del Presidente Violante sulla mia richiesta di convocazione della Conferenza dei capigruppo — ripeto — solo con riferimento alla possibilità di discutere alcune ratifiche dei trattati internazionali, anche perché non è possibile lasciar trascorrere così il tempo.

Si tratta, oltretutto, di una richiesta unitaria che ha raccolto l'unanimità della Commissione affari esteri.

PRESIDENTE. Presidente Tremaglia, come lei sa la Conferenza dei presidenti di gruppo si è espressa all'unanimità solo con riferimento al provvedimento di cui è relatore il collega Selva. Mi farò tuttavia latore

della sua richiesta presso il Presidente della Camera ...

MIRKO TREMAGLIA. La mia richiesta è che venga convocata la Conferenza dei presidenti di gruppo per esaminare questa sola questione.

PRESIDENTE. Avverto che su questo richiamo sull'ordine dei lavori, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, darò la parola, ove ne sia fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. A fronte della richiesta unitaria formulata dall'onorevole Tremaglia in qualità di presidente della Commissione esteri e dopo le assicurazioni fornite dal Presidente, desidero precisare la posizione del mio gruppo, che è bene sia chiara affinché non vi siano equivoci. Siamo favorevoli alla convocazione della Conferenza dei presidenti di gruppo; se in quella sede si verificherà la possibilità di affrontare il solo argomento sollevato dall'onorevole Tremaglia ci esprimeremo a favore della sua proposta, mentre ci esprimeremo contro l'ipotesi di esaminare altri provvedimenti.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare contro, assicuro che riferirò al Presidente della Camera la richiesta formulata dall'onorevole Tremaglia ed i rilievi esposti dall'onorevole Tatarella.

Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Avverto che non sono stati presentati emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge né all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Poiché il disegno di legge consta di un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 FEBBRAIO 1995

RESOCONTO STENOGRAFICO

138.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO 1995**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE**

INDI

DEI VICEPRESIDENTI LORENZO ACQUARONE ED IGNAZIO LA RUSSA**INDICE**

	PAG.		PAG.
Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 20 febbraio-3 marzo 1995:		delle regioni a statuto ordinario con popolazione superiore ad un milione di abitanti (804); UGOLINI ed altri: Nuove norme per l'elezione dei consigli delle regioni a statuto ordinario (887); CRUCIANELLI ed altri: Nuove norme per l'elezione dei consigli delle regioni a statuto ordinario (980); BASSANINI ed altri: Nuove norme sulla elezione dei consigli regionali delle regioni a statuto ordinario (1115); VIETTI ed altri: Nuove norme per l'elezione con il sistema maggioritario uninominale dei consigli regionali delle regioni a statuto ordinario (1911); DOSI ed altri: Nuove norme per l'elezione dei consigli regionali delle regioni a statuto ordinario (1504); MASI ed altri: Norme per l'elezione dei consigli delle regioni a statuto ordinario (1528); FINI ed altri:	
PRESIDENTE	8206		
Disegni di legge di conversione:			
(Autorizzazione di relazione orale)	8130, 8175		
Gruppo parlamentare:			
(Annunzio della costituzione)	8181		
Missioni	8130		
Proposta di legge (Discussione):			
MASI: Nuove norme per la elezione dei consigli delle regioni a statuto ordinario (1969) e concorrenti progetti di legge: VIRO ed altri: Nuove norme per l'elezione, con il sistema maggioritario uninominale, dei consigli regionali			

138.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 FEBBRAIO 1995

PAG.	PAG.
Norme per la elezione dei consigli regionali nelle regioni a statuto ordinario (1559); REALE ed altri: Norme in materia di elezione dei consigli regionali delle regioni a statuto ordinario (1590); CORLEONE e REALE: Nuove norme per l'elezione dei consigli regionali delle regioni a statuto ordinario (1591); CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA: Nuove norme per l'elezione dei consigli regionali delle regioni a statuto ordinario (1619); DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA DEL GOVERNO: Nuove norme per la elezione dei consigli regionali delle regioni a statuto ordinario (1657); MALAN: Norme per l'elezione dei consigli regionali nelle regioni a statuto ordinario (1986).	D'ONOFRIO FRANCESCO (gruppo CCD) 8177
PRESIDENTE . . .8131, 8132, 8133, 8134, 8137, 8139, 8141, 8142, 8143, 8147, 8151, 8152, 8154, 8157, 8158, 8162, 8164, 8166, 8167, 8168, 8171, 8173, 8175, 8177, 8181, 8184, 8186, 8188, 8190, 8191, 8192, 8193, 8194, 8198, 8201, 8202, 8204, 8206	DOSI FABIO (gruppo lega nord) 8173
BASSANINI FRANCO (gruppo progressisti-federativo) 8137, 8194	ELIA LEOPOLDO (gruppo PPI) 8164
BECCHETTI PAOLO (gruppo forza Italia) 8190	MASI DIEGO (gruppo misto) 8147
BIELLI VALTER (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 8168	MORONI ROSANNA (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 8184
BUONTEMPO TEODORO (gruppo alleanza nazionale) 8193	MOTZO GIOVANNI, <i>Ministro per le riforme istituzionali</i> 8147, 8204
CALDERISI GIUSEPPE (gruppo forza Italia), <i>Relatore di minoranza</i> . . .8134, 8143, 8198	NANIA DOMENICO (gruppo alleanza nazionale) 8181
COLA SERGIO (gruppo alleanza nazionale) 8188	NESPOLI VINCENZO (gruppo alleanza nazionale) 8158, 8162
CORLEONE FRANCO (gruppo progressisti-federativo) 8186	PERICU GIUSEPPE (gruppo progressisti-federativo) 8171
DI MUCCIO PIETRO (gruppo forza Italia) 8139, 8175	PETRINI PIERLUIGI (gruppo lega nord) 8141
	SELVA GUSTAVO (gruppo alleanza nazionale), <i>Presidente della I Commissione</i> 8134
	TATARELLA GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale), <i>Relatore per la maggioranza</i> 8141, 8202
	VALENSISE RAFFAELE (gruppo alleanza nazionale) 8133
	VIETTI MICHELE (gruppo CCD) 8158
	VITO ELIO (gruppo forza Italia) . . .8132, 8152
	Sul processo verbale:
	PRESIDENTE 8129, 8130
	MALAN LUCIO (gruppo FE-LD) 8129
	NESPOLI VINCENZO (gruppo alleanza nazionale) 8129
	Ordine del giorno della seduta di domani 8207
	Documenti citati dal Ministro per le riforme istituzionali Giovanni Motzo nel corso della replica in sede di discussione sulle linee generali dei progetti di legge sulla riforma elettorale regionale. 8208

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 FEBBRAIO 1995

sono ragionamenti che attengono alla formulazione di un eventuale emendamento a tale scopo. Mi sono permesso di suggerire di considerare l'altra via, quella della causa di decadenza dal consiglio.

Questa seconda via, ai miei occhi, ha il pregio di rimettere ad un potere neutro — la magistratura — il giudizio circa il verificarsi o meno della fattispecie che stiamo considerando. Sicché avremmo una causa di decadenza che grosso modo andrebbe formulata così: nei casi in cui i consiglieri costituissero una maggioranza diversa da quella che si è determinata in applicazione della presente legge, qualcuno potrebbe ricorrere per chiedere la loro decadenza.

Certo, sono problemi complessi e difficili, che forse non abbiamo neppure il tempo di esaminare. Ma questo ci porta a dichiarare ancora una volta il nostro netto dissenso rispetto alla fretta con cui si è preteso e finora si è ottenuto di discutere questa legge importante, sia pure temporanea: da tutti infatti si sostiene che andrà successivamente modificata. Tuttavia — ripeto — è una legge elettorale importante, che cerca di abbandonare la precedente proporzionale.

Per tali motivi, signor Presidente e colleghi, auspico che la Camera voti a favore della questione pregiudiziale di costituzionalità presentata dal nostro gruppo (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

PIERLUIGI PETRINI. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERLUIGI PETRINI. Signor Presidente, sarò brevissimo per non rendermi strumento dell'intento dilatorio chiaramente sotteso alla questione pregiudiziale di costituzionalità presentata.

Quest'ultima dovrebbe, infatti, evidenziare la contraddizione esistente fra la legge in esame e il dettato costituzionale. Viceversa, gli oratori intervenuti ci hanno specificato che la nostra Costituzione pone degli steccati all'interno dei quali deve muoversi la legge. Non hanno, cioè, dimostrato l'incostituzionalità della legge stessa ma, piuttosto, l'«illegalità», della Costituzione che loro

continuano a leggere alla luce di un malinteso spirito maggioritario che ovviamente nella Costituzione non c'è e non ci sarà finché non sarà introdotto da una maggioranza qualificata del Parlamento.

Stando così le cose, la questione pregiudiziale di costituzionalità non regge, è fondata sul nulla e la discussione che si è svolta fin qui è teorica ed è servita a perdere tempo, non certo ad arricchire la discussione sulla normativa sulle elezioni regionali, che dovremmo invece affrontare nel più breve tempo possibile (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla questione pregiudiziale di costituzionalità Dotti ed altri.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	365
Votanti	289
Astenuti	76
Maggioranza	145
Hanno votato sì	62
Hanno votato no	227

(La Camera respinge).

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ricordo che nella seduta di ieri la I Commissione (Affari costituzionali) è stata autorizzata a riferire oralmente.

Il relatore per la maggioranza, onorevole Tatarella, ha facoltà di svolgere la relazione.

GIUSEPPE TATARELLA, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la mia relazione orale — che è conseguente ad uno dei tanti stati di necessità intervenuti nell'iter di questa legge — sarà molto breve e si limiterà all'illustrazione delle modifiche apportate dalla Commissione alla proposta di legge Masi n. 1969

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 FEBBRAIO 1995

(adottata come testo-base), con uno sforzo di mediazione al quale hanno preso parte tutti i gruppi rappresentati in Commissione affari costituzionali.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Tatarella.

Prego i colleghi di garantire maggiore disciplina in questa fase della seduta e di considerare il notevole sforzo profuso dal relatore durante tutta la notte e, quindi, il suo comprensibile affaticamento.

Vi prego pertanto di diminuire il brusio. Chi vuole conversare può uscire dall'aula, ma è necessario consentire al relatore di svolgere il proprio intervento con il massimo della tranquillità e della serenità.

GIUSEPPE TATARELLA, *Relatore per la maggioranza*. Sono stanco, ma sereno, Presidente...

PRESIDENTE. Senza dubbio, ma cerco di disciplinare la seduta nel suo interesse e nell'interesse di tutti. D'altra parte, il dibattito ha una notevole importanza ed è quindi giusto che sia seguito attentamente.

La prego di proseguire, onorevole Tatarella.

GIUSEPPE TATARELLA, *Relatore per la maggioranza*. La mia designazione a relatore trae origine dalle dimissioni del precedente relatore, onorevole Calderisi, il quale per coerenza con le tesi sostenute, con la sua cultura personale nella materia e con la cultura dell'area alla quale appartiene ha ritenuto di dimettersi nel momento in cui la Commissione — a maggioranza — ha adottato un testo difforme dalla sua impostazione.

Tutti i gruppi, unanimemente, hanno dato atto all'onorevole Calderisi di una grande preparazione e di una notevole dedizione nel contribuire ai lavori della Commissione fino al momento in cui si è giunti alla determinazione relativa al testo-base.

Come è noto, come è verbalizzato, come è stato accettato e recepito (all'interno ed all'esterno delle forze politiche), il mio intervento in qualità di relatore — successivo alla determinazione a maggioranza che ho ricordato — ha rappresentato fin dall'inizio un

incarico teso al raggiungimento di una mediazione. Occorreva, del resto, garantire una forma di rispetto dell'Assemblea, nel senso che quest'ultima non avrebbe potuto discutere un testo preventivamente non approvato in Commissione. Lo sforzo di mediazione — che lascia aperta in aula qualunque possibilità emendativa — ha, quindi, rappresentato a mio parere un contributo utile alla serenità dei rapporti tra le forze politiche parlamentari ed ha garantito il rispetto delle istituzioni ed il corretto rapporto fra Commissione ed Assemblea.

Ciò premesso, signor Presidente, nella disamina delle modifiche introdotte dalla Commissione al testo-base — attraverso l'opera di mediazione che ho già ricordato — mi atterrò all'ordine con cui le norme si succedono nello stampato che è stato distribuito ai colleghi.

In primo luogo il mandato dei consigli regionali è ridotto da 5 a 4 anni. Vi è, poi, il collegamento obbligatorio fra liste provinciali e lista regionale. Inoltre, in ogni lista, regionale e provinciale, nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura superiore ai due terzi dei candidati. Con una mediazione è stato risolto anche tale problema, che divide l'Assemblea in occasione dell'esame di precedenti testi legislativi elettorali.

Circa le modalità di votazione, la scheda è unica con voto disgiunto e con un solo turno elettorale; è stato dunque modificato il testo della proposta di legge Masi, che prevedeva il doppio turno. Vi è l'indicazione del capolista che, in termini orientativi, individua anche il futuro presidente della regione. Sono stati recepiti i rilievi emersi nei dibattiti svoltisi in Assemblea ed in Commissione, anche in collegamento con il tentativo, non riuscito, del Parlamento di modificare l'articolo 122 della Costituzione.

Ripeto che si prospettano scheda unica, voto disgiunto, turno unico, con premio di governabilità. Quest'ultimo costituisce una mediazione tra sistema maggioritario e proporzionale: la coalizione che vince ha a disposizione una quota della lista regionale, per assicurare ai cittadini e all'istituzione regionale la governabilità. Tale quota varia: se la coalizione vincente ottiene oltre il 40

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 FEBBRAIO 1995

per cento dei voti, ad essa è assegnato, per la governabilità, il 60 per cento dei seggi dell'assemblea; se, invece, la coalizione ottiene meno del 40 per cento dei voti le viene assegnato il 55 per cento dei seggi. È stato studiato un sistema in sovrannumero in relazione alle percentuali ricordate (60 o 55 per cento).

Ieri sera non sono stati risolti alcuni problemi che sottoponiamo direttamente all'Assemblea: mi riferisco alle firme, alla doppia candidatura ed alla questione delicatissima, sulla quale sin da ora invito l'Assemblea a riflettere per la predisposizione di eventuali emendamenti, della sanzione grave, nel caso di cambiamento di maggioranza, di regole, di indirizzo in un consiglio regionale in cui vi sia stato un certo premio di maggioranza e che si trovi in situazione diversa rispetto al premio ottenuto.

Signor Presidente, questi sono i punti della mediazione; è ovvio che in rapporto agli stessi, rimarranno contenti o scontenti molti di noi.

Non si recepisce il grande dibattito sviluppatosi nel mondo politico sulle due tesi contrapposte. Mi sono, cioè, trovato ad essere relatore per uno stato di necessità, in nome del quale ho dovuto mettere da parte la mia cultura personale, la mia appartenenza ad un'area politica, ad un polo, a tutti, nota. Questo stato di necessità ha costretto tutti negli ultimi due giorni a lavorare per presentare all'Assemblea un testo; dunque lo stato di necessità ha prevalso sulle convinzioni personali, che comunque rimangono tali e fanno parte del patrimonio politico dei singoli in ogni momento dell'attività politica e parlamentare.

Altro problema accantonato, e che verrà affrontato in Assemblea, è quello relativo allo sbarramento.

Mi auguro che su tutti i problemi elencati lo stesso spirito che ci ha portato ieri sera a trovare il compromesso che oggi sottoponiamo alla libera valutazione dell'Assemblea, consenta, per volontà di tutti i gruppi, di arrivare alla mediazione finale (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore di minoranza, onorevole Calderisi.

GIUSEPPE CALDERISI, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, colleghi, signor ministro, il Presidente del Consiglio Dini, nel corso delle dichiarazioni programmatiche del Governo, ha affermato che: «È necessario adeguare le regole per l'elezione dei consigli regionali secondo l'indicazione maggioritaria espressa dalle consultazioni referendarie». Ed ha aggiunto poi che: «un avvicinamento del sistema elettorale regionale a quello nazionale appare opportuno per garantire uniformità e facilitare la formazione di esecutivi regionali omogenei e stabili. Tenendo conto delle proposte all'esame del Parlamento» — sono ancora parole del Presidente del Consiglio Dini — «e in particolare del disegno di legge presentato dal precedente esecutivo, il Governo è impegnato a dare il proprio contributo per la ricerca di una soluzione che raccolga il più ampio consenso parlamentare».

Così si è espresso il Presidente Dini nel discorso effettuato alla Camera; ulteriori indicazioni nella stessa direzione, a sostegno di tale impostazione relativa all'indirizzo del Governo su uno dei quattro punti degli obiettivi programmatici fondamentali (vorrei pregare i colleghi, che mi sono accanto, di non parlare così vicino al relatore o di farlo più sommestamente) sono venute anche in sede di replica.

Tali dichiarazioni a mio avviso avrebbero dovuto significare in modo inequivocabile che il sistema elettorale cui il Governo faceva riferimento fosse di tipo prevalentemente uninominale e maggioritario. Fra l'altro, tutte le proposte di legge presentate al momento della fiducia al nuovo Governo e lo stesso disegno di legge sono basati su collegi uninominali maggioritari con alcune quote proporzionali. Era quindi evidente, nel momento in cui il Presidente Dini il 23 gennaio ha reso tali dichiarazioni, che, oltre al tempo necessario per approvare la legge — indicato dal Governo entro la fine di febbraio — non si poteva non mettere in conto, in riferimento ai sistemi basati sul collegio uninominale maggioritario, il tempo occorrente per creare tali collegi, cioè, come minimo — secondo quanto affermano gli esperti — 40 o 45 giorni. Per inciso dirò che non so per quale motivo il Governo in Commissione abbia

voto dell'Assemblea e ciascuno dovrà assumersi le proprie responsabilità di fronte al paese circa il motivo per cui — per una questione di alcune settimane — non si è adottato lo stesso sistema scaturente dall'esito del referendum.

Poichè vi saranno le elezioni, vogliamo dire con chiarezza che le forze politiche che si assumono la responsabilità di questo sistema elettorale dovranno spiegarne i motivi agli elettori. Si tratterà di uno dei temi centrali del dibattito, perchè non possiamo consentire, facendo finta di nulla, che un sistema come quello che la Camera sta discutendo rischi di farci tornare ad un passato che non è assolutamente possibile accettare ed al quale siamo fermamente ed in modo intransigente contrari (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il relatore per la maggioranza, onorevole Tarella.

GIUSEPPE TARELLA, Relatore per la maggioranza. Signor Presidente, signor ministro, colleghi, è atipico il fatto che oggi, dopo il relatore di minoranza Calderisi, già relatore per la maggioranza, appartenente al polo, parli un altro relatore per la maggioranza in sua sostituzione, pure appartenente al polo.

Perchè è accaduto tutto questo? Perchè nella legge necessariamente frettolosa che abbiamo approvato per le elezioni politiche manca quel meccanismo di salvaguardia che proprio oggi l'onorevole Calderisi ha proposto alla nostra Assemblea. La mia replica interviene a metà di un percorso che si è già in parte svolto in Commissione e durante il quale si è trovata un'intesa sugli articoli contenuti nello stampato in distribuzione (su alcuni di essi a maggioranza, su altri all'unanimità); tuttavia — ripeto — siamo a metà. Dobbiamo valutare altri emendamenti ed altre proposte, l'esame dei quali non abbiamo potuto concludere ieri e che devono perciò essere discussi prima dal Comitato dei nove e poi dall'Assemblea.

La mia replica fa quindi riferimento al lavoro che dobbiamo compiere insieme, con

lo stesso spirito di mediazione e di ricerca dell'utile, per arrivare ad approvare la legge entro i termini unanimemente concordati in quella sede istituzionale che sta deliberando proprio mentre concludiamo la discussione generale del provvedimento.

Tra i vari aspetti della proposta di legge al nostro esame ce n'è uno qualificante. Come relatore mi sono rimesso, sui punti in relazione ai quali non si è trovato l'accordo, alla volontà della Commissione. Il lavoro in tale sede è stato svolto in modo da assicurare un buon fine all'intenzione di giungere ad una mediazione su certi temi mentre, per quanto riguarda gli emendamenti per i quali tale mediazione non era possibile, mi sono rimesso alla libera espressione della volontà della Commissione. Ma su un solo argomento, fin da ieri sera, ho dichiarato che come relatore ero favorevole: mi riferisco alla proposta di Calderisi, illustrata da quest'ultimo e dai colleghi D'Onofrio e Di Muccio, concernente la norma di salvaguardia per evitare una delle violazioni proprie della democrazia, compiuta da eletti non in modo diretto dai cittadini ma attraverso una lista bloccata (e quindi con un voto di maggioranza, un premio e una concessione maggioritaria) che fanno diventare minoranza, con il proprio voto e la propria mutata coscienza, una maggioranza alla quale devono la loro presenza in un'assemblea. Credo che questo sia un elemento sul quale occorre riflettere e discutere serenamente, poichè riguarda i meccanismi della democrazia ed investe il problema del premio di maggioranza, che di per sè esula dal rapporto fra cittadini ed eletti.

Naturalmente occorre tener presente sia la nostra impossibilità — o incapacità, a seconda dei punti di vista — di modificare l'articolo 122 della Costituzione, sia la necessità di varare una norma che sia costituzionalmente legittima.

Il tempo che ci siamo presi fino ad oggi e quello che impiegheremo da oggi in avanti deve essere, quindi, utilizzato serenamente da tutti — se siamo d'accordo sul principio — per trovare la via costituzionale all'approvazione della norma. Ciò non significa cambiare la Costituzione, ma individuare una soluzione che non sia in contrasto con i

principi costituzionali. In tal senso un buon contributo è stato dato con l'emendamento al quale mi sono riferito, ma anche con la discussione in Commissione e con il lavoro che si svolge in Assemblea, a partire da questo momento, se le riflessioni preannunciate sono state esaurite, o da oggi in avanti, se le valutazioni che dovevano essere effettuate non sono state ancora compiute.

Il mio invito, dunque, è alla serenità. Dobbiamo presentarci ai cittadini, pur con una legge di compromesso e di mediazione, dicendo che il meccanismo di lista introdotto da questa normativa è di tipo maggioritario e che la natura maggioritaria del sistema è garantita — pur in assenza di un'elezione diretta — da un impegno di carattere normativo, legislativo. Ecco qual è l'appello che mi permetto di rivolgere al Comitato dei nove, che esaminerà l'emendamento, ed all'Assemblea: si tratta di trovare un accordo su un principio superiore. E non è cosa di poco conto!

Altre norme dovranno, poi, essere discusse. Per esempio, non abbiamo ancora esaminato le disposizioni riguardanti la fissazione di un tetto per le spese elettorali. Credo tuttavia che, alla luce degli impegni e delle norme di cui ho parlato in precedenza, non sarà difficile trovare un accordo in aula.

La norma sullo sbarramento non impedisce la tutela di una determinata presenza sul territorio (che in realtà è garantita da quel complesso di misure che abbiamo studiato ed approvato in Commissione), ma è necessaria per evitare il dilagare di liste «fai da te», di liste «degli esclusi», di formazioni nate ad opera di persone che utilizzano il territorio per aggrapparsi — a mo' di cordone ombelicale — a vecchi interessi: serve, in sostanza, a conferire ai comportamenti chiarezza e visibilità politica.

L'onorevole D'Onofrio ha presentato un emendamento per l'accorpamento di elezioni regionali ed amministrative; è una vecchia tesi, sostenuta da diversi settori politici e gruppi parlamentari, che potrà essere serenamente esaminata dall'Assemblea. Non mi soffermo, infine, su altre disposizioni, alle quali ho fatto cenno nella mia esposizione di questa mattina.

In definitiva, la mia è una replica atipica, nel senso che riguarda una parte della legge e non tratta di un'altra parte della disciplina, che dobbiamo ancora esaminare e votare. La mia è un'opera di mediazione, un invito al rispetto delle posizioni politiche che ogni schieramento ha sottoposto al corpo elettorale.

Credo che l'Assemblea rispetterà fino in fondo l'atteggiamento di chi — pur contribuendo all'approvazione della legge — assumerà posizioni di chiarezza rispetto all'elettorato, ai programmi delle forze politiche, al dibattito in corso. Del resto, ricordo che alcune formazioni hanno posto una questione centrale nella loro strategia: l'affermazione del collegio uninominale, con la fine del voto di preferenza e della lista. Esiste quindi un problema di collegamento fra posizione politica e posizione esterna: è un fattore che va evidenziato e rispettato. Così come va rispettato il ruolo di chi, sostenendo queste posizioni, contribuisce comunque al varo della legge, per non tornare alla proporzionale. Siamo in una situazione nella quale, non esistendo una maggioranza ma due grandi minoranze, l'unico obiettivo che dovrebbe unirci è quello di evitare il ritorno alla proporzionale. Del resto, è stato per lo meno formalmente espresso da parte di tutti gli esponenti politici intervenuti — che ringrazio — il desiderio di essere uniti nel rifiuto della proporzionale.

Se partiamo dalla posizione formale di rifiuto del sistema proporzionale, dobbiamo tradurre questo atteggiamento mentale, questa cultura che ormai appartiene a tutti, in norme di comportamento visibili circa i grandi temi sui quali ogni forza politica si è presentata all'elettorato.

A mio parere il dibattito deve servire anche a qualificare il rapporto con posizioni politiche precedenti, con atteggiamenti sul sistema maggioritario, sui collegi uninominali, sulla preferenza. È un modo per fare chiarezza, pur nella convinzione che in uno stato di necessità condurre grandi battaglie in nome della visibilità non deve portare a quel male oscuro per cui, facendo fallire il progetto di legge, l'unica via è il ritorno al sistema proporzionale. E, come voi sapete, io sono in linea con gli interventi svolti in

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 FEBBRAIO 1995

Assemblea, da qualsiasi parte politica, contro il ritorno a tale sistema.

In questa direzione agirò nelle prossime ore, con il desiderio di contribuire a rendere chiare le posizioni, a livello politico e di opinione pubblica, per permettere il varo della legge ed evitare il dramma del ritorno al sistema proporzionale (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il ministro per le riforme istituzionali.

GIOVANNI MOTZO, Ministro per le riforme istituzionali. Anche la mia replica, nello spirito, segue quella dell'onorevole Tatarella; sarà dunque atipica.

L'atipicità si spiega con la circostanza, nota, credo, a tutti gli onorevoli deputati che fanno parte della Commissione, che ho costantemente seguito i lavori della Commissione, ancora stanotte, ed ho cercato di fornire il contributo tecnico del Governo alla soluzione dei problemi.

Vorrei ricordare brevemente (è una circostanza richiamata da molti, su cui intendo soffermarmi solo in riferimento alla nostra attitudine nel momento in cui siamo arrivati ad occuparci di tali problemi), in merito al disegno di legge del precedente governo (il cosiddetto disegno di legge, Speroni-Urbani), relativo all'elezione dei consigli delle regioni a statuto ordinario, che, dopo una laboriosa e poco produttiva discussione nella I Commissione, affari costituzionali, vi era il rischio della non approvazione delle nuove norme elettorali. Ho la sensazione, ricostruendo *ex post* le vicende, per quanto abbia potuto *de relato* conoscere alcuni dettagli, che si fosse giunti effettivamente ad un punto di non ritorno.

Vorrei altresì ricordare che il Governo Dini, a sole due ore dalla conclusione del dibattito al Senato sulla fiducia, si è attivato perchè in Commissione affari costituzionali riprendesse la discussione sul disegno di legge ricordato e sui progetti di legge abbinati. Personalmente dal 1° febbraio sono intervenuto a tutte le sedute della Commissione e, ove l'abbia ritenuto necessario, sono entrato nel merito del dibattito.

Ma ora, a costo di deludere alcune aspet-

tative, penso di non dover replicare a molte delle questioni poste durante la discussione, tutte le volte che esse (mi riallaccio a quanto detto poc' anzi dal relatore per la maggioranza, onorevole Tatarella) costituiscono oggetto di specifici emendamenti o proposte di legge che il Governo intende esaminare insieme alla Commissione. In relazione a tali emendamenti, il Governo — come è ovvio — si riserva interventi puntuali.

Credo che in questa sede io non possa risalire alla cronistoria delle complesse vicende concernenti il fallimento dei tentativi di revisione degli articoli 122 e 126 della Costituzione. Questo Governo nasce con un fiato, con un abbrivio limitato. Se si darà il caso e se le circostanze saranno tali da consentirgli, almeno per quel che mi riguarda personalmente, di esaminare *funditus* anche quei problemi e di riproporli all'esame della Commissione, onorevoli deputati, state certi che sarà mia cura farlo immediatamente. L'atteggiamento del Governo, in realtà, sin dalle prime battute ha voluto dimostrare il massimo riguardo per la sovranità del Parlamento, proprio perchè nella materia elettorale si estrinseca tale sovranità. Questo è il motivo — al quale credo con profonda convinzione, riassumendo, se loro me lo consentono, le vesti di professore di diritto costituzionale — centrale e reale del comportamento del Governo, anche quando è stato accusato, almeno in Commissione, di essere muto, di tacere. Evidentemente il Governo desiderava esprimersi soltanto dopo che si fosse manifestata la volontà del Parlamento.

Vorrei in particolare ricordare che la proposta di legge Masi è intervenuta mentre era in corso l'esame dei provvedimenti in Commissione e dopo la formazione del Governo Dini. Anche in questo caso il Governo ha doverosamente sollecitato e poi prestato attenzione all'iniziativa legislativa parlamentare, che è garantita dalla Costituzione. A soli 12 giorni dalla presentazione della proposta di legge Masi, si giunge in Assemblea all'esame di un testo. A mio parere ciò significa che la valutazione che ha indotto il Governo a sollecitare il Parlamento ed a seguire l'attività della Commissione era corretta e quindi concludente.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1995

RESOCONTO STENOGRAFICO

139.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 16 FEBBRAIO 1995

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE IGNAZIO LA RUSSA

INDICE

PAG.	PAG.
Disegni di legge di conversione:	<i>Relatore</i> 8236
(Assegnazione a Commissione in sede referente, ai sensi dell'articolo 96- <i>bis</i> del regolamento) 8235	LA GRUA SAVERIO (gruppo alleanza nazio- nale) 8240
(Autorizzazione di relazioni orali) 8288	MARMONE ANTONIO (gruppo alleanza nazio- nale) 8241
(Trasmissione dal Senato) 8235	PAMPO FEDELE (gruppo alleanza naziona- le) 8241
Disegno di legge di conversione (Delibe- razione ai sensi dell'articolo 96-<i>bis</i>, comma 3, del regolamento):	PODESTA STEFANO (gruppo forza Italia) 8240
Conversione in legge del decreto-legge 31 gennaio 1995, n. 30, recante mi- sure urgenti per la ripresa della pesca e dell'acquacoltura colpite dall'emer- genza ambientale dell'ottobre 1994 (1949).	PRESTAMBURGO MARIO, <i>Sottosegretario di Stato per le risorse agricole, alimen- tari e forestali</i> 8238
PRESIDENTE 8236, 8238, 8239, 8240, 8241	TADDEI PAOLO EMILIO (gruppo FE-LD) 8241
ARATA PAOLO (gruppo forza Italia) 8239	Disegno di legge di conversione (Discus- sione):
DI STASI GIOVANNI (gruppo progressisti- federativo) 8239	S. 1264. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 1994, n. 717, recante mi- sure urgenti per prevenire fenomeni di violenza in occasione di competi-
FONTAN ROLANDO (gruppo lega nord),	

139.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1995

	PAG.		PAG.
zioni agonistiche (<i>approvato dal Senato</i>) (2005)		Masi: Nuove norme per la elezione dei consigli delle regioni a statuto ordinario (1969) e dei concorrenti progetti di legge: VITO ed altri (804); UGOLINI ed altri (887); CRUCIANELLI ed altri (980); BASSANINI ed altri (1115); VIETTI ed altri (1191); DOSI ed altri (1504); MASI ed altri (1528); FINI ed altri (1559); REALE ed altri (1590); CORLEONE e REALE (1591); CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA (1619); DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA DEL GOVERNO (1657); MALAN (1986).	
PRESIDENTE	8260, 8261, 8262, 8263, 8264, 8265, 8268, 8270, 8272, 8275, 8276, 8277, 8278, 8279	PRESIDENTE	8243, 8244, 8245, 8246, 8247, 8248, 8249, 8250, 8251, 8252, 8253, 8254, 8255, 8256, 8257, 8258, 8259, 8260, 8279, 8280, 8281, 8282, 8283, 8284, 8285, 8286, 8287, 8288
BARESÌ EUGENIO (gruppo CCD)	8277	BASSANINI FRANCO (gruppo progressisti-federativo)	8250, 8257, 8283
BASILE EMANUELE (gruppo LIFED), <i>Relatore</i>	8260, 8278	BASSI LAGOSTENA AUGUSTA (gruppo forza Italia)	8288
BIONDI ALFREDO (gruppo forza Italia)	8268	BIELLI VALTER (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	8246, 8249, 8252
BROGLIA GIANPIERO (gruppo forza Italia)	8262	CALDERISI GIUSEPPE (gruppo forza Italia)	8243, 8245, 8246, 8248, 8250, 8251, 8252, 8257, 8280, 8281
CIOCCHETTI LUCIANO (gruppo CCD)	8263	CASTELLI ROBERTO (gruppo lega nord)	8259
CONTE GIANFRANCO (gruppo forza Italia)	8276, 8278	DI MUCCIO PIETRO (gruppo forza Italia)	8255
CORLEONE FRANCO (gruppo progressisti-federativo)	8276	D'ONOFRIO FRANCESCO (gruppo CCD)	8244, 8250, 8254
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA (gruppo progressisti-federativo)	8264, 8279	DOSI FABIO (gruppo lega nord)	8248, 8249
GRIMALDI TULLIO (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	8272, 8277	DOTTI VITTORIO (gruppo forza Italia)	8260
MARINO GIOVANNI (gruppo alleanza nazionale)	8278	GARRA GIACOMO (gruppo forza Italia)	8245
MARRA DONATO, <i>Sottosegretario di Stato per la giustizia</i>	8276	MALAN LUCIO (gruppo FE-LD)	8249, 8253, 8282, 8283, 8285
MOLGORA DANIELE (gruppo lega nord)	8277	MASI DIEGO (gruppo misto)	8257
PASETTO NICOLA (gruppo alleanza nazionale)	8265	MATTARELLA SERGIO (gruppo PPI)	8255
ROSSI LUIGI, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	8263, 8275, 8276	MOTZO GIOVANNI, <i>Ministro per le riforme istituzionali</i>	8243, 8256, 8279, 8287
STAJANO ERNESTO (gruppo misto)	8271	NESPOLI VINCENZO (gruppo alleanza nazionale)	8244, 8249, 8250, 8282, 8283
TURRONI SAURO (gruppo progressisti-federativo)	8276	PISANU BEPPE (gruppo forza Italia)	8259
Inversione dell'ordine del giorno:		REALE ITALO (gruppo progressisti-federativo)	8252
PRESIDENTE	8236	SELVA GUSTAVO (gruppo alleanza nazionale), <i>Presidente della I Commissione</i>	8243, 8259, 8285, 8286, 8287
NAPOLI ANGELA (gruppo alleanza nazionale)	8236	SOLAROLI BRUNO (gruppo progressisti-federativo)	8260
SELVA GUSTAVO (gruppo alleanza nazionale), <i>Presidente della I Commissione</i>	8236	TATARELLA GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale), <i>Relatore per la maggioranza</i>	8247, 8256, 8259, 8279
Missioni	8235	VIGNERI ADRIANA (gruppo progressisti-federativo)	8254, 8284
Per un'inversione dell'ordine del giorno:			
PRESIDENTE	8241, 8242		
PATARINO CARMINE (gruppo alleanza nazionale)	8241		
SELVA GUSTAVO (gruppo alleanza nazionale), <i>Presidente della I Commissione</i>	8241, 8242		
SOLAROLI BRUNO (gruppo progressisti-federativo)	8242		
Proposta di legge (Seguito della discussione):			

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1995

portuno che le candidature per le forze politiche che vogliono governare insieme siano più significative. La percentuale indicata dall'emendamento può comunque variare, come risulta dalle graduazioni inserite nel testo.

La proposta si incentra, comunque, soprattutto sull'adozione del collegio uninominale proporzionale, per evitare quanto meno il voto di preferenza e tutto ciò che quest'ultimo comporta. Abbiamo cinquant'anni di voti di preferenza alle spalle e sappiamo quale sia il livello di corruzione che questo sistema ha causato; abbiamo alle spalle — e non so se alle spalle — Tangentopoli: se insistiamo con il voto di preferenza credo che Tangentopoli sarà davanti a noi (*Applausi dei deputati dei gruppi forza Italia e di alleanza nazionale*).

GIUSEPPE TATARELLA, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, informo l'Assemblea che, in sede di Comitato dei nove, la proposta del collegio uninominale proporzionale non ha incontrato dissensi e che vi è stata una larghissima convergenza su questo strumento. Aver posto il problema in «zona Cesarini» non ci ha dato la possibilità di inserire questo punto in un articolato certo e percorribile; il Comitato ha dunque deciso, a fine dei lavori, di proporre all'Assemblea un ordine del giorno per il Governo, in vista della discussione al Senato, per verificare la possibilità tecnica ed i tempi necessari per pervenire al collegio uninominale proporzionale, a favore del quale vi è una grande maggioranza in Parlamento e in ordine al quale mi rammarico non sia stata trovata, nel tempo del «muro contro muro», la possibilità di tradurre in legge ciò che in teoria è patrimonio comune di questa Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte

(articolo 1) dell'emendamento Calderisi 1.1, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	399
Votanti	397
Astenuti	2
Maggioranza	199
Hanno votato sì	165
Hanno votato no	232

(La Camera respinge).

Le restanti parti dell'emendamento Calderisi 1.1 sono pertanto precluse.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte (articolo 1) dell'emendamento Calderisi 1.3, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	406
Votanti	405
Astenuti	1
Maggioranza	203
Hanno votato sì	166
Hanno votato no	239

(La Camera respinge).

Le restanti parti dell'emendamento Calderisi 1.3 sono pertanto precluse.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte (articolo 1) dell'emendamento Calderisi 1.4, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

re a quello che oggi di fatto i consigli impiegano.

Vi è, poi, un'altra considerazione. Si dice che i consiglieri debbano avere del tempo a loro disposizione; è importante infatti che abbiamo la possibilità in qualche modo di imparare. Mi limito ad osservare che, ad esempio, il presidente degli Stati Uniti, il quale indubbiamente svolge un lavoro un po' più rilevante di quello dei consiglieri regionali, rimane in carica quattro anni; anch'egli, dunque, è costretto ad imparare presto e bene. Credo, perciò, che l'argomento in questione non abbia fondamento; tutto, anzi, ci induce a ritenere che sia decisamente opportuna una durata ridotta, del mandato, anche perché le continue verifiche da parte dell'elettorato dell'attività degli eletti sono il sale stesso della democrazia: votare fa bene alla libertà (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e federalisti e liberaldemocratici*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Tatarella. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Presidente, onorevoli colleghi, in Commissione, a maggioranza, si è approvata la riduzione da cinque a quattro anni del mandato delle assemblee regionali.

È ovvio che è legittimo riproporre in Assemblea un problema che in Commissione ci ha visto divisi. È prevalsa la tesi della riduzione del mandato sulla base di ragionamenti (che intendo molto brevemente richiamare) collegati all'opportunità della verifica popolare nel momento in cui si introduce una quota maggioritaria.

Onorevoli Bassanini, Vigneri e Mattarella, mi chiedo per quale motivo i consigli comunali e provinciali debbano rimanere in carica quattro anni e i consigli regionali cinque anni, considerato che la logica è quella dell'accorpamento fra elezioni amministrative e regionali. L'argomento, apparentemente legittimo, dell'onorevole Mattarella, di evitare ripetizioni di voti in teoria non esiste, proprio perché, ripeto, si va verso un accorpamento generale delle elezioni.

Se l'onorevole Mattarella ritiene che l'elettore non debba essere chiamato ripetutamente a votare, interpreto il suo atteggiamento come un invito ad abbinare elezioni regionali e politiche in una data unica in questi giorni. Il problema, dunque, non è di accorpamento ma di volontà.

Onorevole Mattarella, se il presidente degli Stati Uniti ha un mandato di quattro anni ed è sottoposto a verifica popolare, mi domando per quale motivo il consiglio regionale non possa avere la stessa durata, così come avviene per sindaco e presidente della provincia. Credo che da un punto di vista razionale sia opportuna la riduzione del mandato, salutata positivamente nei primi commenti della stampa. Potrebbe invece esservi una valutazione negativa se in Assemblea fossero apportate modifiche in ordine all'aumento dei consiglieri regionali, alla non previsione del collegio uninominale proporzionale, ad altri oneri finanziari connessi alla legge elettorale regionale.

Potrebbe, quindi, prospettarsi un'«ondata» negativa nei confronti della proposta di legge se l'Assemblea eliminasse un elemento di razionalizzazione, che permette una più ravvicinata verifica popolare, dopo che in Commissione è stato espresso un voto libero, al di là degli schieramenti, come ha ricordato l'onorevole D'Onofrio.

Invito caldamente l'Assemblea a mantenere l'attuale testo, perché comporta una novità ed una più ravvicinata verifica popolare (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

GIOVANNI MOTZO, Ministro per le riforme istituzionali. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI MOTZO, Ministro per le riforme istituzionali. Il Governo, consapevole della varietà degli argomenti addotti, modificando il parere precedentemente espresso, si rimette all'Assemblea sull'emendamento Vigneri 1.17.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamen-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1995

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Savarese 1.83, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	424
Maggioranza	213
Hanno votato sì	187
Hanno votato no	237

(La Camera respinge).

Ricordo che il presidente della I Commissione ha invitato i presentatori a ritirare l'emendamento Castelli 1.81.

ROBERTO CASTELLI. Chiedo di parlare per avere un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO CASTELLI. Vorrei conoscere dal relatore per la maggioranza le ragioni dell'invito a ritirare il mio emendamento 1.81, riservandomi di decidere se accogliere o meno tale invito in base alle motivazioni che verranno addotte.

PRESIDENTE. Chiedo al relatore per la maggioranza se intenda fornire i chiarimenti richiesti.

GIUSEPPE TATARELLA, *Relatore per la maggioranza*. Invito i proponenti a ritirare l'emendamento Castelli 1.81 perché il suo contenuto è già stato recepito dal Governo negli impegni relativi alle disposizioni sulla divisione dei seggi.

ROBERTO CASTELLI. Se ho ben capito, l'emendamento risulta pleonastico perché sulla questione è stata già presa una decisione. Prendo atto con soddisfazione del chiarimento che mi è stato fornito e ritiro il mio emendamento 1.81.

BEPPE PISANU. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEPPE PISANU. Signor Presidente, abbiamo già fatto osservare pacatamente stamattina che diversi colleghi, nei banchi della sinistra, votano da più di una postazione (*Commenti*). Il fatto si sta ora verificando di nuovo. Non vorremmo sollevare una questione formale, ma saremo costretti a farlo qualora l'episodio si ripettesse ancora una volta!

PRESIDENTE. Deputato Pisanu, la ringrazio di questa segnalazione e al tempo stesso la invito — come ho già detto in precedenza in occasione di analogo richiamo — ad avanzare simili segnalazioni in corso di votazione, in maniera che sia possibile intervenire. Ribadisco infatti che segnalazioni di tal genere devono essere fatte, durante la votazione, al banco della Presidenza, al Presidente stesso, ai deputati segretari o ai deputati questori, in modo che sia possibile intervenire immediatamente. L'argomento è chiuso.

GUSTAVO SELVA, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUSTAVO SELVA, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, mi rivolgo alla sua cortesia e a quella dell'Assemblea per proporre di sospendere l'esame del provvedimento in modo da consentire al Comitato dei nove di riunirsi per completare l'esame dei restanti emendamenti presentati all'articolo 1 della proposta di legge, che sono ben 90.

Propongo pertanto di passare alla discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 717 — prevista al punto 2 dell'ordine del giorno —, restando però inteso che si potrà riprendere l'esame della proposta di legge in materia di elezioni dei consigli regionali non appena il Comitato dei nove avrà terminato i suoi lavori.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1995

mo garantire ai nostri giovani la tranquillità anche in occasione di manifestazioni di spettacolo. Questa tranquillità oggi non è garantita perché pochi elementi rissosi, che si recano nei locali pubblici semplicemente per creare tensione e per approfittare della situazione, rovinano le serate dei giovani.

Bisogna quindi prestare particolare attenzione; io credo, dunque, che l'estensione di questo provvedimento ai locali pubblici — mi riferisco soprattutto a quelli frequentati dai giovani — sia necessaria ed auspicabile.

PRESIDENTE. Informo i colleghi che hanno chiesto di intervenire per dichiarazione di voto altri tre deputati. Poiché il Comitato dei nove sulla proposta di legge elettorale ha concluso i suoi lavori, chiedo a quei colleghi se intendano confermare la loro richiesta di intervento oppure rinunciare. Nel primo caso dovremo interrompere questo dibattito per riprendere l'esame della proposta di legge elettorale.

Chiedo dunque ai deputati Finocchiaro Fidelbo, Nuvoli e Canesi se confermino la loro richiesta di parlare per dichiarazione di voto.

ANNA FINOCCHIARO FIDELBO. No, signor Presidente, rinunzio ad intervenire.

GIAMPAOLO NUVOLI. Io invece, signor Presidente, intendo svolgere la mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Il seguito del dibattito pertanto rinviato ad altra seduta.

Si riprende la discussione dei progetti di legge in materia di elezione dei consigli delle regioni a statuto ordinario.

PRESIDENTE. Chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere il parere della Commissione sui restanti emendamenti.

GIUSEPPE TATARELLA, Relatore per la maggioranza. Il Comitato dei nove ha formulato il parere soltanto sugli emendamenti che vanno dall'emendamento Calderisi 1.24

agli identici emendamenti Di Muccio 1.59 e Nespoli 1.60.

La Commissione raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.87 ed esprime parere contrario sugli emendamenti Calderisi 1.24, 1.25, 1.26, 1.27, 1.28, 1.29 e 1.30. Invita poi i presentatori a ritirare l'emendamento Pericu 1.31, altrimenti il parere è contrario.

La Commissione accetta l'emendamento 1.84 del Governo. Nel caso in cui esso non venga approvato, si rimette all'Assemblea sugli emendamenti Calderisi 1.32 e 1.33, Savarese 1.34, Calderisi 1.35 e 1.36, Vigneri 1.37, Calderisi 1.38, Nespoli 1.39, 1.40, 1.41 e 1.42, e Malan 1.43. Nel caso in cui non venga approvato l'emendamento 1.84 del Governo, poi, la Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Malan 1.44.

La Commissione esprime altresì parere contrario sugli emendamenti Nespoli 1.46 e 1.47 e parere favorevole sull'emendamento Malan 1.45, a condizione che sia riformulato sopprimendo, al primo periodo, la parola «quattro» e che siano aggiunte, sempre al primo periodo, in fine, le altre: «svolgendo tale funzione anche in proprietà comunali diverse dalla residenza municipale».

La Commissione si rimette all'Assemblea sugli emendamenti Calderisi 1.48, 1.49 e 1.50 ed esprime parere contrario sugli emendamenti Nespoli 1.51, 1.52, 1.53, 1.54, 1.55, 1.56, 1.57 e 1.58, e sugli identici emendamenti Di Muccio 1.59 e Nespoli 1.60. La Commissione raccomanda infine l'approvazione del suo emendamento 1.88.

La Commissione conferma che si riserva di esprimere il parere sull'emendamento Turroni 1.16; si riserva altresì di esprimere il parere sui restanti emendamenti ed articoli aggiuntivi.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIOVANNI MOTZO, Ministro per le riforme istituzionali. Il Governo accetta gli emendamenti 1.87 e 1.88 della Commissione e raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.84. Sui restanti emendamenti concorda con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 1995

RESOCONTO STENOGRAFICO

141.

SEDUTA DI LUNEDÌ 20 FEBBRAIO 1995PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **LORENZO ACQUARONE**

INDI

DEL PRESIDENTE **IRENE PIVETTI****INDICE**

	PAG.		PAG.
Disegni di legge di conversione:		CIOCCHETTI LUCIANO (gruppo CCD) . . .	8362
(Annunzio della presentazione)	8355	GASPARRI MAURIZIO (gruppo alleanza nazionale)	8358
(Assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	8355	GUIDI GALILEO (gruppo progressisti-federativo)	8363
Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione e approvazione):		LANELLA LELIO (gruppo FLD)	8361
S. 1264. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 1994, n. 717, recante misure urgenti per prevenire fenomeni di violenza in occasione di competizioni agonistiche (<i>approvato dal Senato</i>) (2005).		MOLGORA DANIELE (gruppo lega nord) .	8360
PRESIDENTE	8356, 8357, 8358, 8360, 8361, 8362, 8363, 8364	NUVOLI GIAMPAOLO (gruppo forza Italia)	8356, 8357
BUONTEMPO TEODORO (gruppo alleanza nazionale)	8362	VIALE SONIA (gruppo lega nord)	8360
CANESI RICCARDO (gruppo progressisti-federativo)	8356	ZEN GIOVANNI (gruppo PPI)	8363
		Inserimento all'ordine del giorno dell'Assemblea di un disegno di legge di conversione:	
		PRESIDENTE	8354
		TATARELLA GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale)	8354
		Missioni	8345

141.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 1995

PAG.	PAG.
Proposta di legge (Seguito della discussione ed approvazione):	
MASI: Nuove norme per la elezione dei consigli delle regioni a statuto ordinario (1969) e dei concorrenti progetti di legge: VITO ed altri (804); UGOLINI ed altri (887); CRUCIANELLI ed altri (980); BASSANINI ed altri (1115); VIETTI ed altri (1191); DOSI ed altri (1504); MASI ed altri (1528); FINI ed altri (1559); REALE ed altri (1590); CORLEONE e REALE (1591); CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA (1619); DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA DEL GOVERNO (1657); MALAN (1986).	
PRESIDENTE... 8345, 8346, 8347, 8348, 8349, 8350, 8351, 8352, 8353, 8354, 8368, 8369, 8370, 8371, 8372, 8373, 8374, 8375, 8376, 8377, 8378, 8379, 8380, 8381, 8382, 8383, 8384, 8385, 8386, 8387, 8388, 8389, 8390, 8391, 8392, 8393, 8394, 8395, 8396, 8397, 8398, 8399, 8400, 8401, 8402, 8403, 8404, 8405, 8406, 8408, 8409, 8410, 8411, 8412, 8413, 8414, 8415, 8416	
BASSANINI FRANCO (gruppo progressisti-federativo)..... 8348, 8350, 8351, 8353, 8370, 8375, 8386, 8393	
BASSI LAGOSTENA AUGUSTA (gruppo forza Italia)..... 8415	
BECCHETTI PAOLO (gruppo CCD)..... 8353	
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO (gruppo alleanza nazionale)..... 8399	
BIELLI VALTER (gruppo rifondazione comunista-progressisti)... 8352, 8380, 8382, 8399	
BUONTEMPO TEODORO (gruppo alleanza nazionale)..... 8353, 8396	
CALDERISI GIUSEPPE (gruppo forza Italia) 8346, 8349, 8351, 8352, 8374, 8383, 8384, 8385, 8395, 8401, , 8413	
COSSUTTA ARMANDO (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 8376, 8391, 8407	
DE BIASE GAIOTTI PAOLA (gruppo progressisti-federativo)..... 8402	
DI MUCCIO PIETRO (gruppo forza Italia). 8353, 8398	
D'ONOFRIO FRANCESCO (gruppo CCD)... 8372, 8373, 8375, 8378, 8384, 8390, 8394, 8402, 8410	
DOSI FABIO (gruppo lega nord)... 8349, 8377	
DOTTI VITTORIO (gruppo forza Italia)... 8386, 8412	
ELIA LEOPOLDO (gruppo PPI)..... 8387, 8404	
FILIPPI ROMANO (gruppo LIFED)..... 8409	
FONTAN ROLANDO (gruppo lega nord).. 8414	
GARRA GIACOMO (gruppo forza Italia).. 8398	
LANTELLA LELIO (gruppo FLD)..... 8405	
LA RUSSA IGNAZIO (gruppo alleanza nazionale)..... 8350, 8376, 8385, 8401	
MALAN LUCIO (gruppo FLD) 8347, 8348, 8349, 8381, 8387, 8402	
MASI DIEGO (gruppo misto) 8374, 8379, 8389, 8411	
MATTARELLA SERGIO (gruppo PPI). 8377, 8380, 8402	
MOTZO GIOVANNI, <i>Ministro per le riforme istituzionali</i> 8346, 8351, 8352, 8369, 8373, 8385	
NESPOLI VINCENZO (gruppo alleanza nazionale).... 8347, 8349, 8352, 8371, 8381, 8388, 8397, 8408	
PETRINI PIERLUIGI (gruppo lega nord).. 8396	
PISANU BEPPE (gruppo forza Italia) 8346, 8372, 8382	
REALE ITALO (gruppo progressisti-federativo)..... 8370	
SANDRONE RICCARDO (gruppo FLD).... 8406	
SAVARESE ENZO (gruppo forza Italia).... 8377, 8383	
SELVA GUSTAVO (gruppo alleanza nazionale), <i>Presidente della I Commissione</i> 8368, 8373	
TATARELLA GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale), <i>Relatore per la maggioranza</i> ... 8346, 8349, 8350, 8351, 8352, 8385, 8392, 8415	
TURRONI SAURO (gruppo progressisti-federativo)..... 8371	
VIETTI MICHELE (gruppo CCD)..... 8353	
VIGNERI ADRIANA (gruppo progressisti-federativo)... 8379, 8382, 8385, 8401, 8404	
VITO ELIO (gruppo forza Italia).. 8349, 8378, 8380	
Sull'ordine dei lavori.	
PRESIDENTE... 8364, 8365, 8366, 8367, 8368	
BANDOLI FULVIA (gruppo progressisti-federativo)..... 8365	
BIONDI ALFREDO (gruppo forza Italia). 8365	
BRUNETTI MARIO (gruppo rifondazione comunista-progressisti)..... 8367	
FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA (gruppo CCD)..... 8367	
JERVOLINO RUSSO ROSA (gruppo PPI).. 8366	
MARINO GIOVANNI (gruppo alleanza nazionale)..... 8366	
MOTZO GIOVANNI, <i>Ministro per le riforme istituzionali</i> 8368	
PETRINI PIERLUIGI (gruppo lega nord).. 8367	
PISANU BEPPE (gruppo forza Italia).... 8364	

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 1995

GIUSEPPE TATARELLA, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, oltre ad esprimere il parere della Commissione sui restanti emendamenti all'articolo 1, vorrei anticipare quello sugli emendamenti presentati all'articolo 2, in modo da riferire su tutto il lavoro sin qui svolto dal Comitato dei nove.

Invito i presentatori a ritirare gli emendamenti Malan 1.62 e 1.64, Nespoli 1.63, Moroni 1.65, Calderisi 1.66, 1.67, 1.68 e 1.69; altrimenti, il parere è contrario.

La Commissione raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.89 e chiede che sia votato prima dei quattro emendamenti da ultimo citati. Invita altresì i presentatori a ritirare gli emendamenti Malan 1.70 e 1.71; altrimenti, il parere è contrario.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti Calderisi 1.72, Malan 1.61, Calderisi 1.73 e 1.74. Invito il presentatore a ritirare l'emendamento Bassanini 1.75; altrimenti, il parere è contrario. Raccomando l'approvazione dell'emendamento 1.90 della Commissione e invito i presentatori a ritirare gli emendamenti Dosi 1.76, Malan 1.77 e Nespoli 1.78; altrimenti, il parere è contrario.

Esprimo parere contrario sull'emendamento Nespoli 1.80 perchè è stata presentata un'altra proposta di modifica all'articolo 3 che rende praticamente superato in questa fase il contenuto di tale emendamento. Per lo stesso motivo esprimo parere contrario sull'emendamento Nespoli 1.79, il cui contenuto è ripreso da un emendamento della Commissione riferito all'articolo 3.

La Commissione accetta l'emendamento 1.85 del Governo ed esprime parere favorevole sull'emendamento Turrone 1.16. Il parere è invece contrario sull'articolo aggiuntivo Dotti 1.09; invito altresì i presentatori a ritirare gli articoli aggiuntivi Calderisi 1.010, 1.011 e 1.012; altrimenti il parere è contrario. Questi quattro articoli aggiuntivi si ricollegano alla proposta, cui è stato dato ampio spazio in aula, di inserire nel nostro ordinamento giuridico elettorale — senza violare i principi della Costituzione — le norme sul cosiddetto ribaltone. Si è raggiunta un'intesa di massima ed annuncio fin da questo momento che ci muoviamo nella direzione dell'inserimento di una norma in tal senso

nell'ordinamento, con riferimento però ad un successivo articolo del provvedimento.

Esprimo parere contrario sugli articoli aggiuntivi Calderisi 1.013, 1.014 e 1.015. Invito infine i presentatori a ritirare l'articolo aggiuntivo Calderisi 1.016 (altrimenti, il parere è contrario) ed esprimo parere contrario sull'articolo aggiuntivo Calderisi 1.017.

Con riferimento all'articolo 2, il parere è contrario sull'emendamento Nespoli 2.1 e favorevole sul subemendamento Vigneri 0.2.7.1 e sull'emendamento Bassanini 2.7, così subemendato. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Calderisi 2.3 e 2.4 ed invito i presentatori a ritirare gli emendamenti Vigneri 2.5 e 2.6, altrimenti il parere è contrario.

Al termine dell'esame dell'articolo 2, dovrò chiedere alla Presidenza di consentire una riunione del Comitato dei nove per l'esame degli emendamenti riferiti agli articoli successivi.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIOVANNI MOTZO, *Ministro per le riforme istituzionali*. Il Governo accetta gli emendamenti 1.89 e 1.90 della Commissione e raccomanda l'approvazione del proprio emendamento 1.85. Concorda, quanto al resto, con il relatore.

PRESIDENTE. Non essendo sinora pervenute alla Presidenza richieste di votazione nominale, procederemo ai voti per alzata di mano...

BEPPE PISANU. Presidente, chiedo a nome del mio gruppo la votazione nominale sugli emendamenti ed articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 1.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Pisanu.

GIUSEPPE CALDERISI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CALDERISI. I miei emendamen-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 1995

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	415
Votanti	411
Astenuti	4
Maggioranza	206
Hanno votato <i>si</i>	409
Hanno votato <i>no</i>	2

(La Camera approva).

FABIO DOSI. Ritiro il mio emendamento 1.76, signor Presidente.

LUCIO MALAN. Anch'io, signor Presidente, ritiro il mio emendamento 1.77.

PRESIDENTE. Passiamo ora alla votazione degli emendamenti Calderisi 1.66, 1.67, 1.68 e 1.69.

Chiedo ai presentatori se accolgano l'invito al ritiro di tali emendamenti.

ELIO VITO. Signor Presidente, mantengo l'emendamento Calderisi 1.66, di cui sono cofirmatario, perché riguarda il numero delle liste provinciali che possono collegarsi alla stessa lista regionale. Proponiamo di mantenere il limite di cinque collegamenti, sulla falsa riga del sistema elettorale nazionale.

PRESIDENTE. Onorevole Vito, il collegamento si intende fra liste o tra simboli?

ELIO VITO. Fra liste.

PRESIDENTE. Allora l'emendamento è precluso da votazioni precedentemente intervenute. Sono altresì preclusi anche gli emendamenti Calderisi 1.67, 1.68 e 1.69.

IGNAZIO LA RUSSA. Da quale votazione sono preclusi?

PRESIDENTE. Sono preclusi dalla votazione degli emendamenti Calderisi 1.24, 1.25 e 1.26 concernenti il collegamento fra liste; se il collegamento fosse stato tra simboli, gli emendamenti sarebbero stati ammissibili.

Onorevole Nespoli, accoglie l'invito del relatore a ritirare il suo emendamento 1.78?

VINCENZO NESPOLI. Sì, Presidente, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Nespoli.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Nespoli 1.80.

GIUSEPPE TATARELLA, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA, *Relatore per la maggioranza*. Vorrei ribadire all'Assemblea che il parere contrario della Commissione su questo emendamento e sull'emendamento Nespoli 1.79 è motivato dal fatto che lo stesso argomento è trattato nella soluzione unitaria che il Comitato dei nove ha recepito per l'articolo 3.

PRESIDENTE. Lo aveva già detto con molta chiarezza, onorevole relatore.

VINCENZO NESPOLI. Presidente, ritiro il mio emendamento 1.80 ed anche il successivo 1.79.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Nespoli.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.85 del Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calderisi. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CALDERISI. Signor Presidente, ho chiesto la parola per far presente all'Assemblea il significato di questo emendamento. Con esso il Governo sposta il termine per la presentazione delle candidature per le elezioni regionali: invece che al trentesimo giorno antecedente quello della votazione, le liste dei candidati devono essere presentate dalle 8 del ventiseiesimo giorno alle 12 del venticinquesimo giorno antecedente quello della votazione. È la dimostrazione della corsa assolutamente assurda, a mio avviso, che si sta cercando di fare per votare a tutti i costi il 23 aprile. Addirittura si vogliono modificare i termini del procedimento: cer-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 1995

to, si dà più tempo per la presentazione delle candidature, per prepararle e raccogliere le firme, ma si riduce il tempo della campagna elettorale. Consideriamo che le liste dovranno poi essere ammesse e che è sempre possibile l'avvio di un eventuale contenzioso: con questo emendamento stiamo decidendo che la campagna elettorale durerà venti giorni. Tutto ciò per fare le corse e votare il 23 aprile!

Volevo far capire a tutti in che condizioni ci siamo ridotti con questa pretesa, con questo dogma del 23 aprile (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.85 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	444
Votanti	320
Astenuti	124
Maggioranza	161
Hanno votato sì	312
Hanno votato no	8

(La Camera approva).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Turroni 1.16, accantonato nella seduta del 16 febbraio scorso. Avverto che in caso di approvazione dell'emendamento Turroni 1.16 sarà precluso l'articolo aggiuntivo Di Muccio 3.013, mentre l'articolo aggiuntivo Turroni 3.01 risulterà assorbito.

IGNAZIO LA RUSSA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IGNAZIO LA RUSSA. Presidente, se possibile, vorrei che venisse ulteriormente accantonato l'emendamento Turroni 1.16, sul

quale la Commissione si è espressa con una maggioranza molto risicata e riguardo al quale non vi è stata ancora la possibilità di conferire con il gruppo.

PRESIDENTE. L'onorevole La Russa propone quindi l'ulteriore accantonamento dell'emendamento Turroni 1.16. Qual è la sua opinione al riguardo, onorevole relatore?

GIUSEPPE TATARELLA, Relatore per la maggioranza. Sono favorevole all'ulteriore accantonamento dell'emendamento Turroni 1.16, nel senso di esaminarlo successivamente, insieme agli emendamenti ed agli articoli aggiuntivi presentati all'articolo 3.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, sulla proposta di accantonamento darò la parola, ove ne sia fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

FRANCO BASSANINI. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Io propongo, visto che sul tema vi sono articoli aggiuntivi all'articolo 3, di considerare anche questo emendamento come articolo aggiuntivo all'articolo 3.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare contro, ritengo possa rimanere così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Passiamo pertanto alla votazione dell'articolo 1.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 1995

Presenti	447
Votanti	395
Astenuti	52
Maggioranza	198
Hanno votato <i>si</i>	392
Hanno votato <i>no</i>	3

(La Camera approva).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Dotti 1.09.

GIUSEPPE CALDERISI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CALDERISI. Presidente, l'articolo aggiuntivo Dotti 1.09 — ed anche alcuni successivi — si riferisce ad una tematica, quella del cosiddetto «ribaltone», che la Commissione ha affrontato con un proprio emendamento. Chiedo pertanto che venga accantonato, insieme a tutti quelli che trattano la stessa materia, per essere esaminato quando si passerà all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3. Altrimenti finiremmo per affrontare due volte lo stesso argomento. Siccome la questione è stata risolta positivamente dalla Commissione con un emendamento riferito all'articolo 3, credo che quella sia la sede più opportuna per affrontare la materia.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sulla proposta dell'onorevole Calderisi chiederò anzitutto il parere del relatore per la maggioranza e del Governo.

Onorevole relatore?

GIUSEPPE TATARELLA, *Relatore per la maggioranza*. Mi rimetto all'Assemblea.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIOVANNI MOTZO, *Ministro per le riforme istituzionali*. Anche il Governo si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Sulla proposta dell'onorevole Calderisi darò ora la parola, ai sensi

dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, ove ne sia fatta richiesta, ad un oratore a favore ed uno contro.

FRANCO BASSANINI. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Sono favorevole alla proposta avanzata dall'onorevole Calderisi e, se mi è consentito, l'amplierei. Credo infatti che gli articoli aggiuntivi che seguono, i quali riguardano essenzialmente la questione delle norme cosiddette «antiribaltone», potrebbero essere tutti considerati, se i colleghi lo consentono, articoli aggiuntivi all'articolo 3 (riformulandone la premessa per far sì che ciò sia possibile), in modo da poterli esaminare nel quadro di tale articolo, unitamente alla proposta sulla quale si è orientata in senso favorevole la Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole relatore per la maggioranza, l'onorevole Bassanini nel dichiararsi favorevole alla proposta dell'onorevole Calderisi ha suggerito di considerare tutti gli articoli aggiuntivi cosiddetti «antiribaltone» come riferiti all'articolo 3. Qual è il suo parere al riguardo?

GIUSEPPE TATARELLA, *Relatore per la maggioranza*. Condivido il suggerimento dell'onorevole Bassanini, signor Presidente, perché consente di dare al problema del «ribaltone» rilievo politico anche in questa sede.

GIUSEPPE CALDERISI. Presidente, però, i miei articoli aggiuntivi 1.013, 1.014 e 1.015 sono da considerarsi assorbiti da precedenti votazioni, mentre per i miei articoli aggiuntivi 1.016 e 1.017 si possono seguire le indicazioni del collega Bassanini.

PRESIDENTE. Onorevole Calderisi, i suoi articoli aggiuntivi 1.013, 1.014 e 1.015 sono in effetti da considerarsi assorbiti a seguito delle precedenti deliberazioni.

Nessuno chiedendo di parlare contro la proposta dell'onorevole Calderisi, rimane

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 1995

stabilito che i restanti articoli aggiuntivi presentati all'articolo 1, opportunamente riformulati, si intendono trasferiti all'articolo 3.

(Così rimane stabilito).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 della proposta di legge n. 1969 nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti e subemendamento ad esso presentati (vedi l'allegato A).

Nessuno chiedendo di parlare, chiedo al relatore per la maggioranza se confermi su questi ultimi il parere già anticipato.

GIUSEPPE TATARELLA, *Relatore per la maggioranza*. Confermo il parere precedentemente espresso.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIOVANNI MOTZO, *Ministro per le riforme istituzionali*. Anche il Governo conferma il parere precedentemente espresso.

PRESIDENTE. Ricordo che il relatore per la maggioranza ed il ministro per le riforme istituzionali hanno espresso parere favorevole sul subemendamento Vigneri 0.2.7.1 e sull'emendamento Bassanini 2.7; hanno invitato i presentatori al ritiro degli emendamenti Vigneri 2.5 e 2.6, ai quali altrimenti sono contrari, così come sono contrari ai restanti emendamenti.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Nespoli 2.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nespoli. Ne ha facoltà.

VINCENZO NESPOLI. Nel raccomandare l'approvazione di questo emendamento, desidero sottolineare l'importanza della nuova formulazione dell'articolo 2 proposta che rende obbligatorio il collegamento tra la lista provinciale e quella regionale. Si rende possibile, in sostanza, un voto congiunto che vale sia per la lista provinciale — quindi, per l'attribuzione dei seggi con il sistema proporzionale — sia per la collegata lista regionale di coalizione, quindi per l'assegnazione del premio di maggioranza.

Riteniamo necessario confermare la no-

stra posizione su questo punto perché consideriamo improprio attribuire all'elettore la possibilità di scegliere a livello provinciale e regionale due liste differenti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bielli. Ne ha facoltà.

VALTER BIELLI. Dichiaro il mio voto contrario su questo emendamento, perché ritengo che esso in qualche modo leda i diritti dell'elettore e, soprattutto, incida negativamente su una questione che considero importante e significativa. Nella proposta di legge elettorale in esame vi è un *mix* tra il sistema maggioritario e quello proporzionale e non comprendo perché si debba impedire all'elettore di votare a livello provinciale per un certo simbolo e di scegliere invece a livello regionale una lista diversa. Perché si dovrebbe ledere un diritto siffatto? In Commissione ci siamo adoperati per evitare il crearsi di una simile situazione; confermo pertanto il mio voto contrario sull'emendamento Nespoli 2.1.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calderisi. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CALDERISI. Intervengo per dichiarare il mio voto favorevole sull'emendamento in esame, il quale tende a far sì che nelle elezioni di cui ci stiamo occupando si esprima un unico voto.

La motivazione di tale emendamento, già delineata dal collega Nespoli, è molto semplice. Non ci troviamo di fronte a candidature in collegi uninominali, per cui è giusto attribuire all'elettore la possibilità di disgiungere il voto, in quanto in un caso si vota per una persona e nell'altro per una coalizione. Nel caso in questione, infatti, entrambi i voti vengono attribuiti a forze politiche, quindi non avrebbe senso votare per una lista provinciale e per una regionale tra loro non collegate. Non vi è alcuna ragione politica che consigli di adottare un sistema che consenta lo *splitting*, ossia il doppio voto a livello regionale e provinciale in quanto,

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 1995

conversione n. 2005, ai sensi del comma 1 dell'articolo 41 del regolamento darò la parola, ove ne sia fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

Nessuno chiedendo di parlare, ricordo che, ai sensi del comma 2 dell'articolo 27 del regolamento, per discutere o deliberare su materie non iscritte all'ordine giorno è necessaria una deliberazione dell'Assemblea con votazione palese mediante procedimento elettronico con registrazione dei nomi ed a maggioranza dei tre quarti dei votanti.

Indico pertanto la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta di inserire all'ordine del giorno dell'Assemblea il seguito della discussione del disegno di legge di conversione n. 2005.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	463
Votanti	460
Astenuti	3
Maggioranza dei tre quarti dei votanti	345
Hanno votato <i>sì</i>	455
Hanno votato <i>no</i>	5

(La Camera approva).

Sospendo la seduta, che riprenderà alle 15 con il seguito dell'esame del disegno di legge di conversione n. 2005, testé inserito all'ordine del giorno. Presumibilmente intorno alle 15,30 riprenderà l'esame del progetto di legge elettorale regionale.

**La seduta, sospesa alle 13,
è ripresa alle 15.**

Annuncio della presentazione di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio

dei ministri e ministro del tesoro ed i ministri dei lavori pubblici e dell'ambiente e dei trasporti e della navigazione, con lettera in data 18 febbraio 1995, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 18 febbraio 1995, n. 37, recante differimento del termine dell'entrata in vigore dell'articolo 10 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di mezzi e trasporti eccezionali, nonché disposizioni per assicurare la funzionalità del consorzio del canale navigabile Milano-Cremona-Po» (2054).

Il Presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro ed il ministro dei lavori pubblici e dell'ambiente, con lettera in data 18 febbraio 1995, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 18 febbraio 1995, n. 38, recante interventi urgenti per lo svolgimento dei campionati mondiali di sci alpino e dei Giochi del Mediterraneo di Bari» (2055).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, i suddetti disegni di legge sono stati deferiti, in pari data, in sede referente, rispettivamente:

alla IX Commissione, con il parere della I, della V e della VIII Commissione;

alla VIII Commissione, con il parere della I, della II, della V, della VII e della IX Commissione.

I suddetti disegni di legge sono stati altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro giovedì 23 febbraio 1995.

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1264. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 1994, n. 717, recante misure

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 1995

minori (delle quali in questo momento interpreto l'interesse politico e non solo elettorale), in riferimento ad una proposta di legge non di tipo uninominale maggioritario, come avremmo gradito (nel qual caso la confluenza degli elettori su candidati maggioritari sarebbe stata la regola), ma di una proposta nella quale la regola è la ripartizione proporzionale dei seggi nelle liste provinciali, mentre il voto espresso sulle liste regionali è maggioritario.

Quindi, la proposta complessiva contenuta nel provvedimento, sebbene non si tratti di quella a noi gradita in via assoluta, è comunque più equilibrata rispetto all'ipotesi avanzata dal subemendamento Calderisi. Invito pertanto l'Assemblea a votare contro, perchè la conseguenza sarebbe quella di una grave limitazione della rappresentanza politica delle forze minori in consiglio regionale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vigneri. Ne ha facoltà.

ADRIANA VIGNERI. Signor Presidente chiedo, innanzitutto, al relatore per la maggioranza se non ritenga, alla luce della discussione che si è fin qui svolta e degli sviluppi di questi ultimi minuti, che l'articolo aggiuntivo 3.015 della Commissione debba essere riformulato.

PRESIDENTE. Onorevole Tatarella?

GIUSEPPE TATARELLA, *Relatore per la maggioranza*. Accogliendo il cortese invito della collega ritengo che la percentuale del 6 per cento, indicata nel subemendamento La Russa 0.3.015.3, possa essere abbassata al 5 per cento. Propongo una riformulazione in tal senso di questo subemendamento: in tal caso il parere della Commissione su di esso sarebbe favorevole.

PRESIDENTE. Onorevole La Russa, accetta la riformulazione proposta dal relatore per la maggioranza per il suo subemendamento 0.3.015.3?

IGNAZIO LA RUSSA. Accetto la riformulazione proposta dal relatore e ritiro altresì i

miei subemendamenti 0.3.015.1 e 0.3.015.2.

GIUSEPPE CALDERISI. Signor Presidente, faccio mio il subemendamento La Russa 0.3.015.1.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Calderisi.

Qual è il parere del Governo sul subemendamento La Russa 0.3.015.3, nel testo riformulato?

GIOVANNI MOTZO, *Ministro per le riforme istituzionali*. Il Governo, modificando il parere a suo tempo espresso, esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Calderisi 0.3.015.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	416
Votanti	374
Astenuti	42
Maggioranza	188
Hanno votato sì	93
Hanno votato no	281

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento La Russa 0.3.015.1, ritirato dal presentatore e fatto proprio dall'onorevole Calderisi, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	430
Votanti	380
Astenuti	50

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 1995

Hanno votato sì 217
Hanno votato no 253

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Calderisi 1.010, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 466
Votanti 465
Astenuiti 1
Maggioranza 233
Hanno votato sì 207
Hanno votato no 258

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Calderisi 1.011, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 473
Votanti 471
Astenuiti 2
Maggioranza 236
Hanno votato sì 211
Hanno votato no 260

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Calderisi 1.012, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 469
Votanti 468
Astenuiti 1
Maggioranza 235
Hanno votato sì 212
Hanno votato no 256

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo 3.014 della Commissione.

GIUSEPPE TATARELLA, *Relatore per la maggioranza*, Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo articolo aggiuntivo della Commissione costituisce la felice introduzione, nel nostro ordinamento giuridico in materia elettorale, del principio collegato ai problemi posti durante il dibattito dagli onorevoli D'Onofrio, Calderisi e Dotti. La soluzione è stata trovata con il concorso di tutti i gruppi — e sottolineo di tutti i gruppi —, e soprattutto degli esperti del settore, perché l'argomento era di una delicatezza infinita: conciliare una norma collegata ad una legge ordinaria con i principi costituzionali. Ciò ha richiesto un lavoro di studio e di approfondimento, sul piano politico, da parte dei gruppi e sul piano tecnico, giuridico e costituzionale, da parte degli esperti in diritto costituzionale.

Voglio dare lettura del principio introdotto, che ritengo importante, signor Presidente, perché quando si procederà alle vere riforme si dovrà partire proprio da questo articolato per introdurre il collegamento tra sistema maggioritario e verifica popolare.

L'articolo 3-bis, che è stato introdotto su proposta dell'onorevole professor Elia con il contributo emendativo di alcuni di noi, recita, al comma 1: «Se nel corso di ventiquattro mesi il rapporto fiduciario tra consiglio e giunta è comunque posto in crisi, il quinquennio di durata in carica del consiglio regionale è ridotto ad un biennio».

Abbiamo fatto riferimento alla durata della carica del consiglio perché lo fa la legge ordinaria; in tal modo siamo sfuggiti a tutti i dubbi di costituzionalità circa l'introduzione della norma. Da una parte si prevede un principio aperto a successive modifiche, dall'altra non possiamo essere sospettati di voler dare più valore ad una legge ordinaria che ai principi della Costituzione.

È stato un lavoro utile e felice quello svolto in Commissione, perché quest'ultima ha recepito la sostanza di un dibattito introdotto in Assemblea da una parte politica e della relativa proposta. Si è collegata la possibilità della crisi entro i ventiquattro mesi con la durata biennale del consiglio, escludendola per le altre ipotesi, ad evitare di complicare le cose; sappiamo benissimo che, come ha detto l'onorevole Cossutta, i consigli regionali non sono mai stati sciolti, perché i consiglieri approvavano il bilancio all'ultimo minuto, come fatto tecnico, per non andare a casa. In quest'aula è stata disciplinata per la prima volta l'anomalia per cui, a differenza dei consigli comunali e provinciali, della Camera e del Senato, l'unica assemblea che non è mai stata sciolta in Italia è stata quella regionale.

L'introduzione nell'ordinamento giuridico elettorale della durata a termine di un'assemblea è un elemento positivo, che apre le porte ad una discussione serena e al futuro tavolo delle regole di riforma istituzionale, nel quale tutti insieme potremo finalmente creare la democrazia maggioritaria dell'alternanza con regole sicure per l'area di maggioranza e per quella di controllo (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Come ha sottolineato il collega Tatarella, l'articolo aggiuntivo 3.014 della Commissione tenta di risolvere la difficile questione che avevamo di fronte, vale a dire il contrasto tra la logica di una legge basata su un sistema maggioritario e un premio di maggioranza per garantire la governabilità e norme costituzionali che mantengono rigidamente, per il momento,

la forma di governo della regione nell'ambito di una tipologia parlamentare, collegando lo scioglimento del consiglio per ragioni funzionali soltanto all'impossibilità di formare qualunque maggioranza.

Questo testo lavora sulla durata della legislatura. Da tale punto di vista — vorrei dirlo ai colleghi — si tratta, anzitutto, di una disposizione che disincentiva la formazione di alleanze elettorali strumentali e prive di una vera base di convergenza programmatica; in altri termini, essa scoraggia alleanze come quelle che abbiamo visto essere un anno fa alla base della costituzione del cosiddetto polo della libertà e del buon governo.

Se si fanno alleanze senza un vero collante ed un programma comune, il risultato è che esse durano pochi mesi, come abbiamo visto sullo scenario nazionale negli ultimi tempi. Questa norma allora disincentiva scelte acrobatiche, fatte soltanto per vincere le elezioni, e contiene la sanzione di un rapido ritorno alle urne.

Non si può interpretare questa norma soltanto come una sanzione *a posteriori*: ha anche un valore preventivo nei confronti di alleanze elettorali che un sistema maggioritario interpretato disinvoltamente (come hanno fatto i nostri colleghi che siedono sui banchi della destra) potrebbe comportare.

La seconda conseguenza è che, naturalmente, questa norma nella sua formulazione non impedisce la formazione di maggioranze diverse: semplicemente, le sottopone — entro un termine certo — al giudizio degli elettori.

Se una norma del genere fosse applicabile al Parlamento ed all'esecutivo nazionali, a questo punto il Ministero Dini potrebbe governare, ma nel marzo 1996 — cioè al termine del biennio — le Camere dovrebbero essere nuovamente sottoposte al voto degli elettori. Vorrei che questo fosse chiaro, in modo che possiamo interpretare correttamente la disposizione.

Essa trae origine da un testo contenuto nella Costituzione francese della IV Repubblica. È stata però modificata in modo da trasformarla da disposizione tendenzialmente intesa a disincentivare l'instabilità a regola tendente ad incentivare la permanenza della

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 1995

ROLANDO FONTAN. La lega ha rinunciato alla possibilità del doppio turno, al quale teneva particolarmente, per consentire una rapida approvazione della legge. Voglio infine ricordare che in essa si è tenuto conto del principio di rappresentanza delle minoranze.

Annuncio pertanto il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

GIUSEPPE TATARELLA, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA, *Relatore per la maggioranza*. A nome del Comitato dei nove, propongo le seguenti correzioni di forma al testo approvato:

A) all'articolo 2, secondo capoverso, n. 8, le parole: «dei seggi assegnati al consiglio» sono soppresse;

B) all'articolo 3, comma 2, secondo capoverso, nn. 5 e 7, le parole: «quarto e quinto periodo» devono intendersi sostituite dalle seguenti: «quarto, quinto e sesto periodo»;

C) all'articolo 3-bis, comma 4, lettera a), come risulta a seguito dell'approvazione dell'articolo aggiuntivo 3.016 della Commissione, le parole: «e di tali spese deve comunque essere redatto il rendiconto di cui al comma 6» sono sostituite dalle seguenti: «fermo restando l'obbligo di redigere il rendiconto di cui al comma 6».

Signor Presidente, colgo l'occasione per dichiarare che la mia posizione istituzionale di relatore di maggioranza sulla proposta di legge Masi mi spinge, in coerenza con me stesso e con l'obbligo che deriva dall'opera di mediazione che ho compiuto, a votare a favore del provvedimento, anche perchè in caso contrario sarei in contraddizione con quanto ho finora fatto (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ritengo che, non essendo-

vi obiezioni, le correzioni di forma proposte dal relatore per la maggioranza possano essere accolte.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

AUGUSTA BASSI LAGOSTENA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

AUGUSTA BASSI LAGOSTENA. Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AUGUSTA BASSI LAGOSTENA. Prendo la parola per ringraziare la Presidente della Camera per aver compiuto un gesto estremamente corretto. La Presidente rappresenta la Camera, quindi tutti i deputati. Ho saputo che ha ritenuto doveroso inviare un telegramma di solidarietà al deputato Caselli che è stato oggetto — cito le sue parole — «di comportamenti lesivi della sua dignità tenuti da taluni esagitati».

Mi sembra doveroso che lei, che ci rappresenta, abbia voluto esprimere quello che tutti noi esprimiamo. Mi chiedo però...

PRESIDENTE. Il suo intervento non è sull'ordine dei lavori.

AUGUSTA BASSI LAGOSTENA. Ho terminato.

Mi chiedo perché non abbia ritenuto di inviare un telegramma di solidarietà al deputato Berlusconi e ai deputati di forza Italia che nella medesima occasione (il congresso della lega) sono stati offesi dalle parole...

PRESIDENTE. Il suo intervento non è sull'ordine dei lavori.

AUGUSTA BASSI LAGOSTENA. ...di taluna esagitata! (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale, del centro cristiano democratico, federalisti e liberaldemocratici e della lega italiana federalista* — *Proteste dei deputati dei*

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 APRILE 1995

RESOCONTO STENOGRAFICO

169.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 6 APRILE 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

INDICE

PAG.		PAG.
	Auguri per la Pasqua:	
10000	PRESIDENTE	
	Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 26-28 aprile 1995:	
9998	PRESIDENTE	
	Comitato parlamentare per i procedimenti di accusa: (Annunzio di ordinanze di archiviazione)	9999
	Dichiarazione d'urgenza di proposte di legge:	
9973	PRESIDENTE	
	Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
	S. 1198. — Istituzione del Comitato nazionale per la celebrazione del cin-	
	quantesimo anniversario dell'ONU (approvato dalla III Commissione del Senato) (1819).	
	PRESIDENTE	9974, 9986
	GARDINI WALTER, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	9974
	Elezione contestata per la quota proporzionale della XXI Circoscrizione Puglia (Francesco Maria Capitanio) (doc. III, n. 2) (Seguito della discussione):	
	PRESIDENTE ..	9987, 9988, 9989, 9991, 9992, 9993, 9994
	CIOCCHETTI LUCIANO (gruppo CCD), <i>Relatore</i>	9993, 9994
	DI CAPUA FABIO (gruppo progressisti-federativo)	9991, 9992
	GRIMALDI TULLIO (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	9987, 9988

169.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 APRILE 1995

PAG.	PAG.
MAZZONE ANTONIO (gruppo alleanza nazionale), <i>Presidente della Giunta delle elezioni</i>	9987, 9988
NANIA DOMENICO (gruppo alleanza nazionale)	9992
PECORARO SCANIO ALFONSO (gruppo progressisti-federativo)	9989, 9990
SARACENI LUIGI (gruppo progressisti-federativo)	9991
TATARELLA GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale)	9989, 9994
Inversione dell'ordine del giorno:	
PRESIDENTE	9973, 9987
MAZZONE ANTONIO (gruppo alleanza nazionale)	9987
Missioni	9971
Per la risposta scritta ad una interrogazione:	
PRESIDENTE	10000
OLIVIERI GAETANO (gruppo alleanza nazionale)	9999, 10000
Per l'inserimento all'ordine del giorno dell'Assemblea del disegno di legge n. 2286-B:	
PRESIDENTE	9971, 9972, 9995, 9996, 9997, 9998
BALDI GUIDO BALDO (gruppo lega nord)	9972
DORIGO MARTINO (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	9997
GASPARRI MAURIZIO (gruppo alleanza nazionale)	9995
LAVAGNINI ROBERTO (gruppo forza Italia)	9972
MASTRANGELO GIOVANNI (gruppo alleanza nazionale)	9971
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO (gruppo progressisti-federativo)	9995
NEGRI GUGLIELMO, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i>	9996
RUFFINO ELVIO (gruppo progressisti-federativo)	9971
Proposta di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
S. 472. — Senatore RIZ: Riforma del sistema italiano di diritto internazionale privato (<i>approvata dal Senato</i>) (1286).	
PRESIDENTE	9975, 9976, 9981
DOTTI VITTORIO (gruppo forza Italia)	9975, 9981
NAN ENRICO (gruppo forza Italia), <i>Relatore</i>	9981
PERALE RICCARDO (gruppo forza Italia) .	9975
RICCIARDI EDILBERTO, <i>Sottosegretario di Stato per la giustizia</i>	9981
TATARELLA GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale)	9975
Proposta di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
PARLATO ed altri; PERINEI ed altri; SBARBATI ed altri: Norme per la celebrazione dell'ottavo centenario della nascita dell'Imperatore Federico II di Svevia (137-500-590).	
PRESIDENTE	9996
SBARBATI LUCIANA (gruppo i democratici), <i>Relatore</i>	9996
Sull'ordine dei lavori:	
PRESIDENTE	9972, 9995
MAZZONE ANTONIO (gruppo alleanza nazionale)	9972
SIGONA ATTILIO (gruppo forza Italia) . .	9995
Ordine del giorno della prossima seduta	
	10000
Dichiarazioni di voto finale dei deputati	
Maria Burani Procaccini, Antonio Parlato, Fabio Perinei e Fiordelisa Cartelli sulla proposta di legge Parlato ed altri, Perinei ed altri e Sbarbati ed altri n. 137-500-590	10001

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 APRILE 1995

È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno.

Constato l'assenza dell'onorevole Pezzoni, che aveva chiesto di parlare per dichiarazione di voto sul complesso del provvedimento: s'intende che vi abbia rinunciato.

La votazione finale del disegno di legge avrà luogo nel prosieguo della seduta.

Avverto che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso di venti minuti previsto dal comma 5 dell'articolo 49 del regolamento.

Sospendo la seduta fino alle 9,45.

**La seduta, sospesa alle 9,25,
è ripresa alle 9,45.**

Seguito della discussione della proposta di legge: S. 472. — Senatore Riz: Riforma del sistema italiano di diritto internazionale privato (approvato dal Senato) (1286).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge, già approvata dal Senato, di iniziativa del Senatore Riz: Riforma del sistema italiano del diritto internazionale privato.

Ricordo che nella seduta del 23 marzo scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali con gli interventi del relatore e del rappresentante del Governo.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

Passiamo all'esame degli articoli della proposta di legge.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

STEFANO PODESTÀ. Chiedo la votazione nominale.

PRESIDENTE. Onorevole Podestà, le ricordo che tale richiesta deve essere formulata da un presidente di gruppo o da un rappresentante da lui delegato.

RICCARDO PERALE. Ribadisco, a nome del gruppo di forza Italia, la richiesta di votazione nominale sugli articoli del provvedimento.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Perale.

Indico pertanto la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare (*Commenti*) ...

ROBERTO GRUGNETTI. Bravo Podestà!

PRESIDENTE. ... a norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento rinvio la seduta di un'ora.

**La seduta, sospesa alle 9,50,
è ripresa alle 10,50.**

PRESIDENTE. Chiedo al presidente del gruppo di forza Italia se mantenga la richiesta di votazione nominale.

VITTORIO DOTTI. Ritiro la richiesta, signor Presidente.

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare sulla modalità della votazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. A nome del gruppo di alleanza nazionale, chiedo la votazione nominale sugli articoli del provvedimento, Presidente, anche in riferimento ad un problema noto e stranoto, che è stato da me notificato da un mese a tutti i gruppi parlamentari, nessuno escluso, riguardante un

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 APRILE 1995

argomento di verifica dei poteri iscritto all'ordine del giorno di oggi. I gruppi devono essere rispettati! Le parole date devono essere rispettate! Manovre contro i gruppi parlamentari non se ne fanno, perlomeno non se ne fanno con il consenso del gruppo parlamentare di alleanza nazionale!

Chiedo pertanto — ripeto — la votazione nominale, che richieda la presenza del numero legale.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Tatarella.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	381
Votanti	380
Astenuti	1
Maggioranza	191
Hanno votato sì	379
Hanno votato no	1

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	380
Maggioranza	191
Hanno votato sì	380

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	381
Votanti	380
Astenuti	1
Maggioranza	191
Hanno votato sì	380

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	384
Maggioranza	193
Hanno votato sì	383
Hanno votato no	1

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 AGOSTO 1995

RESOCONTO STENOGRAFICO

229.

SEDUTA DI MARTEDÌ 1° AGOSTO 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

INDICE

PAG.	PAG.
<p>Assegnazione di una proposta di legge a commissione in sede legislativa 14023</p> <p>Commemorazione dei marinai italiani trucidati un anno fa in Algeria: PRESIDENTE 14136</p> <p>Delegazione parlamentare italiana presso la Conferenza parlamentare dell'Iniziativa Centro Europea: (Annunzio della nomina dei membri). 14087</p> <p>Disegni di legge di conversione: (Annunzio della presentazione) 14148 (Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento) 14148 (Autorizzazioni di relazione orale) . . . 14148</p>	<p>Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione): Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, recante misure dirette ad accelerare il completamento degli interventi pubblici e la realizzazione dei nuovi interventi nelle aree depresse, nonché disposizioni in materia di lavoro ed occupazione (2759). PRESIDENTE . . . 14044, 14048, 14051, 14057, 14062, 14067, 14069, 14072, 14077, 14088, 14089, 14090, 14091, 14092, 14093, 14094, 14095, 14096, 14097, 14098, 14099, 14100, 14102, 14103, 14104, 14105, 14106, 14107, 14108, 14109, 14110, 14111, 14112, 14113, 14114, 14115, 14116, 14117, 14118, 14119, 14120, 14121, 14122, 14123, 14124, 14125,</p>

229.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 AGOSTO 1995

PAG.	PAG.
14126, 14127, 14128, 14129, 14130, 14132, 14133, 14134, 14135, 14136	RATTI GIORGIO, <i>Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica</i> . . . 14077, 14089, 14090, 14091, 14092, 14108, 14109, 14116, 14122, 14124, 14128, 14129
BONO NICOLA (gruppo alleanza naziona- le) . . . 14057, 14088, 14092, 14094, 14095, 14098, 14101, 14102, 14115, 14129	ROSCIA DANIELE (gruppo lega nord) . . . 14072, 14092, 14093, 14099, 14109, 14117, 14134
BRUNETTI MARIO (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 14129	ROTONDI GIANFRANCO (gruppo CCD) . . . 14114
CALVANESE FRANCESCO (gruppo misto) . 14069	SALES ISAIA (gruppo progressisti-federa- tivo) 14062, 14111, 14128
CARZANIGA ALBERTO, <i>Sottosegretario di Stato per il bilancio e la program- mazione economica</i> 14090, 14091	SCHETTINO FERDINANDO (gruppo progres- sisti-federativo) 14102, 14114, 14127
CENNAMO ALDO (gruppo progressisti-fe- derativo) . . . 14104, 14119, 14120, 14121, 14125	SCOTTO DI LUZIO GIUSEPPE (gruppo misto) 14105, 14121, 14125
D'AIMMO FLORINDO (gruppo PPI) 14092, 14096, 14104, 14110	SORIERO GIUSEPPE (gruppo progressisti- federativo) 14129, 14153
DE SIMONE ALBERTA (gruppo progressisti- federativo) 14112, 14113	TESTA LUCIO, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i> 14089, 14090, 14120
DI ROSA ROBERTO (gruppo progressisti- federativo) 14098, 14128	TRANTINO VINCENZO (gruppo alleanza na- zionale) 14112, 14123
DI STASI GIOVANNI (gruppo progressisti- federativo) . . 14090, 14124, 14125, 14130	TURRONI SAURO (gruppo progressisti-fe- derativo) 14125
FLORESTA ILARIO (gruppo forza Italia) . . 14067, 14104, 14136	VALENSISE RAFFAELE (gruppo alleanza nazionale) . . 14092, 14108, 14109, 14124, 14130
GARRA GIACOMO (gruppo forza Italia) . . 14121	VIDO GIORGIO (gruppo misto) 14133
LIOTTA SILVIO (gruppo forza Italia), <i>Re- latore</i> 14044, 14077, 14088, 14090, 14091, 14092, 14096, 14100, 14108, 14110, 14112, 14116, 14117, 14118, 14120, 14122, 14130	ZANETTI GIOVANNI, <i>Sottosegretario di Sta- to per l'industria, il commercio e l'artigianato</i> 14102
MALVESTITO GIANCARLO MAURIZIO (grup- po lega nord) 14103	Gruppi parlamentari: (Modifica nella composizione) 14148
MARINO LUIGI (gruppo rifondazione co- munista-progressisti) . 14051, 14095, 14108	Inversione dell'ordine del giorno:
MARTINELLI PAOLA (gruppo forza Italia) 14128	PRESIDENTE . . . 14077, 14078, 14145, 14146
MASERA RAINER, <i>Ministro del bilancio e della programmazione economica e per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea</i> 14048	BANDOLI FULVIA (gruppo progressisti-fe- derativo) 14077
MATTINA VINCENZO (gruppo progressisti- federativo) 14127	SOLAROLI BRUNO (gruppo progressisti-fe- derativo) 14145
MICCICHÈ GIANFRANCO (gruppo forza Ita- lia) 14130	TARADASH MARCO (gruppo forza Italia) . 14145
NAPOLITANO GIORGIO (gruppo progressi- sti-federativo) 14122	TRANTINO VINCENZO (gruppo alleanza na- zionale) 14078
NARDONE CARMINE (gruppo progressisti- federativo) 14127	Missioni 14023
NESPOLI VINCENZO (gruppo alleanza na- zionale) 14106	Mozioni concernenti la pena di morte (Discussione):
PARLATO ANTONIO (gruppo alleanza na- zionale) 14130, 14132	PRESIDENTE . . . 14078, 14079, 14080, 14081, 14082, 14084, 14085, 14086, 14087
PEPE MARIO (gruppo PPI) 14106, 14114	BANDOLI FULVIA (gruppo progressisti-fe- derativo) 14087
PRESTIGIACOMO STEFANIA (gruppo forza Italia) 14130	BUONTEMPO TEODORO (gruppo alleanza nazionale) 14085
PROCACCI ANNAMARIA (gruppo progressi- sti-federativo) 14107	CECCONI UGO (gruppo alleanza naziona- le) 14081

che si giunga in tempi relativamente brevi all'approvazione di tutte le norme di modifica del testo della Costituzione in questa materia.

Ribadisco, dunque, ciò che avevo già avuto occasione di dichiarare. Probabilmente l'esame della legislazione di attuazione di dettaglio implica i rischi che sono stati evidenziati anche in quest'aula e che hanno determinato — se mi è consentita la terminologia — alcuni incidenti di percorso procedurali.

Il Governo intende ribadire che, a suo parere, sarebbe opportuno, trattandosi di norme di revisione costituzionale, compiere ogni possibile sforzo per giungere ad una definizione del testo normativo che consenta un rapido iter che sfoci finalmente in una decisione relativa alla revisione della Costituzione.

DOMENICO NANIA, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO NANIA, *Relatore*. Signor Presidente, alla luce degli interventi svolti, credo che, tutto sommato la soluzione più corretta sia quella di andare avanti nei lavori di votare così com'è il provvedimento, che potrà così essere sottoposto all'esame del Senato: quest'ultimo provvederà ad apportarvi le correzioni che riterrà necessarie.

PRESIDENTE. Ritira quindi la sua richiesta di sospensione dei lavori?

DOMENICO NANIA, *Relatore*. Sì, signor Presidente.

ADRIANA VIGNERI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADRIANA VIGNERI. Signor Presidente, chiedo che la proposta di legge al nostro esame sia rinviata in Commissione. Infatti, a nostro avviso, il testo che uscirebbe da quest'aula in questo momento sarebbe radicalmente diverso da quello originariamente

presentato. La proposta di legge costituzionale, così com'è attualmente, non ha più senso, perché non si può ammettere la rappresentanza degli italiani all'estero alla Camera e non al Senato. Noi quindi riteniamo che l'unica strada corretta da seguire sia quella del rinvio del provvedimento in Commissione. Siamo arrivati a questo punto dopo una serie di votazioni in cui la differenza tra favorevoli e contrari è stata di pochi voti; chi ha votato contro l'articolo 3, quindi, sapeva benissimo che rischiava di affossare il provvedimento, come è avvenuto.

PRESIDENTE. Vorrei segnalare che alle ore 15 di oggi si riunirà la Conferenza dei presidenti di gruppo. La soluzione più equilibrata potrebbe quindi essere quella di sospendere l'esame del provvedimento per consentire alla Conferenza dei presidenti di gruppo di decidere il più opportuno andamento dei lavori. Dal momento che la seduta dell'Assemblea proseguirà nel pomeriggio, infatti, si potrà in quella sede stabilire se continuare, appunto nel pomeriggio, l'esame della proposta di legge costituzionale.

Poiché è stata sollevata un'obiezione regolamentare in ordine alla presentazione di nuovi emendamenti, che dovrà essere approfondita, e poiché sono state sottolineate talune esigenze da parte del relatore e di alcuni colleghi ritengo che, se vi è accordo, l'esame del provvedimento potrebbe essere ora sospeso, per consentire alla Conferenza dei capigruppo di discutere la questione.

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, dobbiamo cercare di non complicare ulteriormente una situazione che abbiamo complicato da soli. Vi è un solo problema, collega Berlinguer: decidere ora in quali termini le forze politiche vogliono concorrere a semplificare ciò che hanno complicato. Fatto questo, tutto diventa semplice, «digeribile». Diventa «digeribile» che la Conferenza dei capigruppo possa sostituirsi all'As-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 AGOSTO 1995

sembra, che già si è espressa, e diventa «digeribile» presentare un ulteriore emendamento. A questo riguardo vi sono precedenti che il collega Vito conosce benissimo...

ELIO VITO. No!

GIUSEPPE TATARELLA... ma che ha «asolto» in questa occasione perché ha il compito storico di sabotare il provvedimento per motivi di fantascienza ideologica! Altrimenti, si può inviare la proposta di legge costituzionale al Senato impegnando i gruppi a fare presto e a non creare su questo argomento una divaricazione.

Il problema, quindi, è solo politico. La situazione è stata complicata: vogliamo renderla semplice? Lo si può fare in tre modi e noi siamo disponibili a tutte e tre le soluzioni. Prendiamo atto di quanto è stato fatto da coloro che hanno voluto concorrere a semplificare la situazione, a cominciare dall'intervento dell'onorevole Mattarella, che ha spianato la strada alla comprensione tra i gruppi su questo argomento, fino all'ultimo intervento svolto dall'onorevole Berlinguer. Se c'è la volontà politica, tutto il resto diventa consequenziale; altrimenti, si va alla guerriglia «alla Vito»: ma noi non ci prestiamo a queste manovre!

PRESIDENTE. Sta di fatto, onorevole Tatarella, che delle tre soluzioni da lei indicate dobbiamo sceglierne una!

MARCO PEZZONI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO PEZZONI. Mi sembra che, tra le varie proposte in campo, la più sensata ed opportuna sia quella da lei avanzata, Presidente. Voglio solo segnalare che approvare un testo bocciato in uno dei punti che ne costituiscono il cuore e inviarlo al Senato significa, di fatto, rinunciare alla doppia lettura che, come si sa, deve avvenire sullo stesso testo. È evidente, quindi, che è il Senato che dovrebbe cominciare ad affrontare davvero il problema. Ribadisco che la sua proposta di rinvio della questione alla

Conferenza dei capigruppo, Presidente, è la più opportuna.

TULLIO GRIMALDI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TULLIO GRIMALDI. Presidente, credo che la soluzione più opportuna sia il rinvio della questione alla Conferenza dei capigruppo, affinché possa trovare una soluzione ragionevole per districare il pasticcio che si è creato sulla proposta di legge costituzionale in esame. Non vorrei rinfocolare adesso una discussione che già si è svolta, ma ritengo che non possiamo assolutamente approvare una legge monca. Infatti, approvando il provvedimento senza l'articolo 3, si avrebbe una rappresentanza dei cittadini italiani all'estero solo alla Camera e non al Senato, il che creerebbe grandissime contraddizioni.

Né si può trasmettere questa legge al Senato sperando nella presentazione di emendamenti in quella sede o di subemendamenti in Commissione in considerazione della necessità di una doppia lettura conforme. Ho quindi l'impressione che, per non accrescere la confusione, debba essere la Conferenza dei capigruppo a trovare una soluzione accettabile e dignitosa che consenta l'accantonamento e la riproposizione in forme diverse della questione.

PRESIDENTE. Mi pare che il quadro sia sufficientemente chiaro. Sembra opportuno sospendere l'esame del provvedimento, in attesa di una pronunzia della Conferenza dei presidenti di gruppo.

MIRKO TREMAGLIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MIRKO TREMAGLIA. Il rinvio alla Conferenza dei capigruppo dovrebbe però consentirci di riprendere l'esame del provvedimento nel corso di questi giorni ...

PRESIDENTE. Vi sarà seduta nel pomeriggio, onorevole Tremaglia.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 SETTEMBRE 1995

RESOCONTO STENOGRAFICO

243.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE 1995

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

INDICE

	PAG.		PAG.
Inversione dell'ordine del giorno:		GAMBALE GIUSEPPE (gruppo progressisti-federativo)	15106
PRESIDENTE	15081, 15082, 15083	Proposta di legge (Seguito della discussione):	
BERLINGUER LUIGI (gruppo progressisti-federativo)	15082	S. 1130 — Senatori Mancino ed altri:	
GRIMALDI TULLIO (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	15081	Nuove norme sulla nomina e sulla revoca del Consiglio di amministrazione della RAI-TV Spa (<i>approvata dal Senato</i>) (2206) e dei concorrenti progetti di legge: Disegno di legge di iniziativa del Governo (1551); Storace (2111); Selva (2176); Morselli (2184); Rositani (2189); Landolfi (2195); Gasparri (2213); Carrara ed altri (2220); Amoruso ed altri (2221); Falvo ed altri (2222); Ciocchetti e Meocci (2304).	
PISANU BEPPE (gruppo forza Italia)	15081	PRESIDENTE	15083, 15084, 15085, 15086, 15087, 15088, 15089, 15090, 15093, 15094,
Missioni	15063		
Per fatto personale:			
PRESIDENTE	15107, 15108, 15109		
MASSIDA PIERGIORGIO (gruppo forza Italia)	15108		
SGARBI VITTORIO (gruppo misto)	15107		
Per la risposta scritta ad uno strumento del sindacato ispettivo:			
PRESIDENTE	15106, 15107		

243.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 SETTEMBRE 1995

PAG.	PAG.
15095, 15096, 15097, 15098, 15099, 15100, 15101, 15102, 15103, 15104, 15105	legge costituzionale: Nania ed altri (2790); Malan ed altri (2956); Vietti ed altri (2970); Novelli e Mattioli (2971); Bossi ed altri (2979) Bielli ed altri (2981) e Luigi Marino ed altri (3015).
BASSANINI FRANCO (gruppo progressisti- federativo) 15090	PRESIDENTE 15063, 15069, 15073, 15078, 15081
BINDI ROSY (gruppo PPI) 15087	CALDERISI GIUSEPPE (gruppo forza Italia), <i>Relatore di minoranza</i> 15069
BIONDI ALFREDO (gruppo forza Italia) . 15105	MOTZO GIOVANNI, <i>Ministro per le riforme istituzionali</i> 15078
BUONTEMPO TEODORO (gruppo alleanza nazionale) 15103	NANIA DOMENICO (gruppo alleanza nazio- nale), <i>Relatore di minoranza</i> 15063
ALDERISI GIUSEPPE (gruppo forza Italia) 15098	PERICU GIUSEPPE (gruppo progressisti-fe- derativo), <i>Relatore per la maggioran- za</i> 15073
RIMALDI TULLIO (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 15098	Sull'ordine dei lavori:
MALAN LUCIO (gruppo FLD) 15101	PRESIDENTE 15109, 15110
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO (gruppo pro- gressisti-federativo) 15096	LA SAPONARA FRANCESCO (gruppo pro- gressisti-federativo) 15109
NOVELLI DIEGO (gruppo progressisti-fe- derativo) 15099	MUSSI FABIO (gruppo progressisti-federa- tivo) 15109
ISANU BEPPE (gruppo forza Italia) . . . 15101	Ordine del giorno della seduta di doma- ni 15110
MATARELLA GIUSEPPE (gruppo alleanza na- zionale) 15089	
FRANCO ELIO (gruppo forza Italia) 15083	
postula di legge costituzionale (Seguito della discussione):	
Bassanini ed altri: Modifica agli articoli 64, 83, 135 e 138 della Costituzione (2115) e delle concorrenti proposte di	

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 SETTEMBRE 1995

circolo vizioso del bastone e della carota per cui la Germania un giorno accarezza il Governo Dini e il giorno dopo lo bastona con dichiarazioni come quelle apparse oggi sui giornali?

La responsabilità di tutte le forze politiche è oggi quella di esaminare la grave situazione economica italiana andando incontro all'unica richiesta proveniente dal Fondo monetario, da tutti gli analisti finanziari, dalla stampa estera, ossia la stabilità. Onorevole Berlinguer, come si ottiene la stabilità in questo Parlamento? La stabilità di questo Parlamento porta a situazioni come quella verificatisi ieri in Commissione finanze, dove il candidato che avrebbe dovuto vincere ha perso mentre il candidato che avrebbe dovuto perdere ha vinto. È stabilità, questa? (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*). Dobbiamo preoccuparci, nell'interesse nazionale, di trovare tutti insieme, al tavolo delle regole e del dialogo civile per la civile convivenza dell'alternanza, un modo per risolvere tutti i problemi.

Non rinneghiamo, onorevole Berlinguer, lo spirito delle regole, la volontà del dialogo e del calendario ed ancoriamo tutto questo alle ragioni dell'interesse nazionale. Non deve mai essere l'interesse particolare a muovere i grandi partiti. Non ci rendiamo conto che siedono in quest'aula due deputati abusivi per impedire che un terzo deputato abusivo del PDS...

BRUNO SOLAROLI. Chi ha deciso che sono abusivi?

PRESIDENTE. Deputato Solaroli, lei non ha la parola.

GIUSEPPE TATARELLA. Allora sfido il deputato che civilmente mi ha interrotto a leggermi gli atti e a notare che, secondo la Giunta delle elezioni, che è un organo della Camera (*Commenti*)... Ma per giudicare devi leggere, leggi gli atti! Se mi convinci voterò insieme a te; invece si stanno facendo manovre su partiti collegati alla maggioranza che hanno cambiato idea su questo argomento. Rivolgo un appello forte al presidente Andreatta: se quei due deputati hanno

ragione, non deve essere il vincolo di maggioranza a prevalere sul vincolo della verità. È questo un appello pubblico che rivolgiamo agli amici del partito popolare, ad Elia, a Mattarella, a Bindi: se la verità è quella degli atti, che venga fuori! Non c'è vincolo di maggioranza che possa influire sul destino elettorale. Siamo d'accordo? Vedremo.

Ecco, allora, l'impostazione volta ad ancorare tutto ad una nostra richiesta di sospensiva, che viene avanzata da tutto il polo, dal centro cristiano democratico a forza Italia, a dimostrazione della compattezza della volontà di giungere in quest'aula ad una discussione serena con le altre parti politiche, per pervenire ad un risultato sereno.

Il tavolo delle regole, onorevole Berlinguer, non deve essere utilizzato come un lenzuolo che ognuno tira da una parte: poiché sulla *par condicio* avete una determinata convenienza, per cui lo tirate da una parte, mentre a noi conviene un'altra cosa, quindi lo tiriamo dall'altra, e così via. Dobbiamo fare in modo che il lenzuolo copra l'interesse nazionale, che è quello della stabilità. A questo fine noi siamo in grado — parlo a nome di tutto il polo — di dare le stesse sicurezze operose e civili che ci hanno spinto a sederci a quel tavolo ed a firmare l'accordo sulle regole (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia e del centro cristiano democratico*).

FRANCO BASSANINI. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, colleghi, io sono un grande ammiratore del collega Vito, ho sempre ammirato la sua straordinaria abilità nel cambiare le carte in tavola! (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e della lega nord*). Debbo dire però che oggi, con la sua consueta soavità, il presidente Tatarella lo ha quasi superato. Infatti vedete, cari colleghi, chi avesse ascoltato — per esempio, tramite *Radio radicale* — il dibattito in corso penserebbe che qui si sia non sul punto di votare una questione sospensiva presentata dai col-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1995

RESOCONTO STENOGRAFICO

286.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 23 NOVEMBRE 1995**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI****INDICE**

PAG.	PAG.
Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari: (Modifica della composizione) 17588	Disposizioni in materia di diffusione radiotelevisiva (3180-bis). PRESIDENTE 17606, 17608, 17611, 17612, 17613, 17614, 17615, 17616, 17618, 17619, 17620, 17621, 17622, 17623, 17624, 17625, 17626, 17627, 17628, 17630, 17631, 17633, 17634, 17635 BASSI LAGOSTENA AUGUSTA (gruppo FLD) 17611, 17624
Dichiarazione di urgenza di una proposta di legge 17588	BOGHETTA UGO (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 17608, 17622, 17623, 17626, 17630, 17631
Dimissioni di un sottosegretario di Stato: (Annunzio) 17579	BOGI GIORGIO (gruppo i democratici), Relatore 17607, 17612, 17614, 17621, 17631, 17634
Disegni di legge finanziaria e di bilancio e disegno di legge collegato alla manovra di finanza pubblica: (Assegnazione alla Commissione bilancio in sede referente) 17635	CASTELLANETA SERGIO (gruppo misto) 17623 CIOCCHETTI LUCIANO (gruppo CCD) 17631 FAVERIO SIMONETTA MARIA (gruppo lega nord) 17633 FROVA ALESSANDRO, Sottosegretario di

286.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1995

PAG.	PAG.
<i>Stato per le poste e le telecomunicazioni</i>	17614
GAMBINO AGOSTINO, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>	17608, 17612, 17621, 17631, 17634
GIACOVAZZO GIUSEPPE (gruppo PPI)	17627
NANIA DOMENICO (gruppo alleanza nazionale)	17631
NAPOLITANO GIORGIO (gruppo progressisti-federativo) <i>Presidente della Commissione speciale per il riordino del settore radiotelevisivo</i>	17613, 17620, 17624
NAPPI GIANFRANCO (gruppo misto)	17615
PECORARO SCANIO ALFONSO (gruppo progressisti-federativo)	17616
POLI BORTONE ADRIANA (gruppo alleanza nazionale)	17628
ROSSETTO GIUSEPPE (gruppo misto)	17608, 17614, 17618, 17626, 17627, 17633, 17635
STORACE FRANCESCO (gruppo alleanza nazionale)	17615, 17622, 17624
TATARELLA GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale)	17613, 17618, 17621, 17624, 17631
Inversione dell'ordine del giorno:	
PRESIDENTE	17606
Missioni	17579
Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo:	
PRESIDENTE	17636, 17637
NAPPI GIANFRANCO (gruppo misto)	17636
Proposta di legge (Seguito della discussione):	
S. 1130. — Senatori MANCINO ed altri: Nuove norme sulla nomina e sulla revoca del Consiglio di amministrazione della RAI-TV Spa (<i>approvata dal Senato</i>) (2206) e concorrenti progetti di legge: DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA DEL GOVERNO (1551); STORACE (2111); SELVA (2176); MORSELLI (2184); ROSITANI (2189); LANDOLFI (2195); GASPARRI (2213); CARRARA ed altri (2220); AMORUSO ed altri (2221); FALVO ed altri (2222); CIOCCHETTI e MEOCCI (2304).	
PRESIDENTE	17588, 17589, 17590, 17591, 17592, 17593, 17594, 17595, 17596, 17597, 17598, 17599, 17600, 17601, 17602, 17603, 17604, 17605, 17606
BASSANINI FRANCO (gruppo progressisti-federativo)	17602
BASSO LUCA (gruppo FLD)	17606
BERLINGUER LUIGI (gruppo progressisti-federativo)	17598
BINDI ROSY (gruppo PPI)	17591
DE JULIO SERGIO (gruppo progressisti-federativo), <i>Relatore per la maggioranza</i>	17589, 17590, 17591, 17592, 17596, 17602
DEL NOCE FABRIZIO (gruppo forza Italia)	17595
DOTTI VITTORIO (gruppo forza Italia)	17597
FROVA ALESSANDRO, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni</i>	17589, 17603
GARRA GIACOMO (gruppo forza Italia)	17604
LATRONICO FEDE (gruppo FLD)	17594, 17606
MALAN LUCIO (gruppo FLD)	17592, 17605
NANIA DOMENICO (gruppo alleanza nazionale)	17592, 17594, 17596
PAISSAN MAURO (gruppo progressisti-federativo)	17590
PISANU BEPPE (gruppo forza Italia)	17594, 17603
ROSSETTO GIUSEPPE (gruppo misto)	17592
SARACENI LUIGI (gruppo progressisti-federativo)	17605
STORACE FRANCESCO (gruppo alleanza nazionale), <i>Relatore di minoranza</i>	17589, 17590, 17591, 17595, 17602
TATARELLA GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale)	17599
VALENSISE RAFFAELE (gruppo alleanza nazionale)	17592, 17595
VITO ELIO (gruppo forza Italia)	17590, 17600, 17603
Sull'ordine dei lavori:	
PRESIDENTE	17580, 17581, 17582, 17583, 17584, 17585, 17586, 17587, 17636
BASSANINI FRANCO (gruppo progressisti-federativo)	17581
DE JULIO SERGIO (gruppo progressisti-federativo)	17584
FORMENTI FRANCESCO (gruppo lega nord)	17580, 17581
GIOVANARDI CARLO AMEDEO (gruppo CCD)	17585
GUERRA MAURO (gruppo misto)	17582
NAPOLITANO GIORGIO (gruppo progressisti-federativo)	17580
PISANU BEPPE (gruppo forza Italia)	17581, 17587
PODESTA STEFANO (gruppo misto)	17583
ROSSI ORESTE (gruppo lega nord)	17636

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1995

Vorrei poi passare ad una terza questione (me la lasci affrontare, Presidente, perché è di grande importanza). Noi stiamo codificando in quest'aula il ricorso sistematico alla mancanza del numero legale. Si tratta di uno strumento che è stato utilizzato in altri casi in via assolutamente eccezionale. Io ricordo l'opposizione che il PCI fece — forse la più aspra nella storia dell'Italia repubblicana degli ultimi decenni — sul provvedimento relativo alla scala mobile: ebbene, non mancò mai il numero legale!

Mi permetto di osservare che anche l'opposizione molto aspra fatta da rifondazione comunista in certi momenti dell'ultimo anno non ha mai utilizzato questa forma — lasciatemi dire — di disprezzo dell'Assemblea! (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, del partito popolare italiano e i democratici*).

FRANCESCO STORACE. Non avevano i numeri! Non avevano i numeri!

LUIGI BERLINGUER. La mancanza del numero legale, il ricorso sistematico a questa forma di ostruzionismo non rientra nella cultura del Parlamento! (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, del partito popolare italiano e i democratici*).

FRANCESCO STORACE. Demagogo!

LUIGI BERLINGUER. Sono misure eccezionali che, inflazionate, modificano il clima stesso, la tradizione, la natura del lavoro legislativo!

MARCO TARADASH. Andiamo a votare!

LUIGI BERLINGUER. Io vorrei però, cari colleghi, riprendere anche una battuta del collega Dotti. Si insiste da varie parti perché sulla delicatissima materia della RAI si giunga ad una soluzione che non sia quella della contrapposizione. Il ricorso sistematico all'ostruzionismo e il controricorso al contro-ostruzionismo, che tecnicamente e in modo molto nitido la maggioranza fatto, sia pure con qualche difficoltà interpretativa anche della Presidenza nella giornata di ieri, oggi ha rimesso le cose nella giusta posizione per

il modo in cui intendiamo resistere all'eccesso — lasciatemelo dire — che una minoranza...

FRANCESCO STORACE. Non una minoranza: è la metà del Parlamento!

LUIGI BERLINGUER. ...ogni giorno sta realizzando in quest'aula, rendendo impossibile la vita del Parlamento.

MARCO TARADASH. Siete anche voi minoranza!

PRESIDENTE. Deputato Taradash! Deputato Storace...!

LUIGI BERLINGUER. Tuttavia siamo anche noi sensibili...

PRESIDENTE. Concluda, per cortesia.

LUIGI BERLINGUER. Sto terminando. Vorrei cogliere l'accenno che il collega Giovanardi ha fatto nel suo intervento...

FRANCESCO STORACE. Certo, al voto!

PRESIDENTE. Il tempo a sua disposizione è terminato e l'accenno lo coglierà un'altra volta.

LUIGI BERLINGUER. Voglio dire che noi siamo disponibili purchè cessi questa forma di ostruzionismo...

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare a favore il deputato Tatarella.

ELIO VITO. Chiedo di parlare a favore.

FEDE LATRONICO. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Il deputato Tatarella ha chiesto di parlare a favore per primo; il deputato Vito e il deputato Latronico hanno avanzato la richiesta successivamente!

Ha quindi facoltà di parlare a favore il deputato Tatarella.

GIUSEPPE TATARELLA. L'onorevole Ber-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1995

linguer ha un solo modo per far cessare quello che correttamente ha definito ostruzionismo e contro-ostruzionismo, due strumenti regolamentari che non devono essere sottoposti al giudizio di Dio né di cattedra dell'onorevole Berlinguer e che sono tipici di una democrazia parlamentare. Ha un solo modo: aderire alla proposta Dotti.

La proposta Dotti è, infatti, un ulteriore tentativo di saggezza, un'ulteriore espressione di responsabilità da parte del polo che cerca di discutere e di trovare l'accordo.

Onorevole Berlinguer, bisogna avere la memoria fresca, non bisogna ricorrere ai precedenti di ostruzionismo o di mancato ostruzionismo realizzato facendo mancare il numero legale in aula perché lo hanno fatto tutti. Si informi presso gli uffici della Camera quante volte altri gruppi, altri deputati, singoli associati di sinistra o di destra, di centro o non di centro, hanno fatto ricorso ad uno strumento ritenuto corretto in passato e che bisogna evitare senza fare contrapposizioni.

La proposta Dotti è diretta ad evitare ulteriori contrapposizioni. Lei sa benissimo, onorevole Berlinguer, che il problema nasce dall'abbinamento tra *par condicio* e RAI. Lei sa benissimo che al tavolo delle regole, che tutti vogliono rinnegare mentre era l'unico strumento per procedere in modo corretto e alla luce del sole, furono stabiliti alcuni criteri che oggi vengono interpretati in modo diverso. Ebbene, dobbiamo tornare allo spirito di quel tavolo, dobbiamo porre fine a questa contrapposizione. La proposta Dotti era, ed è, la proposta di sospendere l'esame di quel provvedimento al fine di trovare un accordo. Per questo sono favorevole alla proposta dell'onorevole Dotti, che è di estrema conciliazione.

L'onorevole Berlinguer non può fare in uno stesso intervento la faccia dura e la faccia morbida. Deve tenere un atteggiamento politico e non deve farsi guidare da quanto emerge all'interno di ogni polo. Nelle grandi democrazie dell'alternanza in ogni polo vi è la possibilità di avere idee diverse. Ciò è legittimo e crea dei problemi a tutti.

Quindi, onorevole Berlinguer, la sospensione voluta da Dotti rappresenta uno strumento volto a trovare un modo civile, par-

lamentare e alla luce del sole per risolvere questo problema, a meno che voi non intendiate, legittimamente dal vostro punto di vista, dire di volere l'accordo, di volere la RAI pluralista, ed avere poi una RAI al vostro servizio alla vigilia delle auspicabili elezioni anticipate (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

MAURO PAISSAN. Ora l'avete voi al vostro servizio!

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Per agevolare il computo dei voti, dispongo che la votazione sia effettuata mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

Pongo pertanto in votazione, mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, la proposta di inversione dell'ordine del giorno formulata dal deputato Dotti.

(È respinta).

ELIO VITO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, l'onorevole Berlinguer poco fa ha fatto riferimento prima alla vicenda di ieri, soffermandosi poi sulle modalità del prosieguo dei nostri lavori. Per quanto riguarda quest'ultimo punto, l'onorevole Berlinguer ha affermato che la sistematicità è data dal fatto che si concluderebbe l'esame del provvedimento sul consiglio di amministrazione della RAI alle 11,30; probabilmente questo è un modo temporale di intendere la sistematicità, che può essere però intesa anche in modo logico. Logica vorrebbe infatti che l'iter del provvedimento si considerasse concluso una volta votati i quattro emendamenti residui anteposti all'articolo 1. Non so se ciò si verificherà entro le 11,30 di oggi o dopo, ma sicuramente sarebbe questo un modo logico di procedere.

Signor Presidente, dopo aver concluso in modo sistematico l'esame del provvedimento nella seduta odierna, si pongono altri

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 1995

RESOCONTO STENOGRAFICO

290.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

INDI

DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

INDICE

PAG.	PAG.
Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione e approvazione):	NESPOLI VINCENZO (gruppo alleanza nazionale) . . . 17768, 17772, 17773, 17778
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 ottobre 1995, n. 444, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale (3346).	NOVELLI DIEGO (gruppo progressisti-federativo) 17770, 17781
PRESIDENTE . . . 17766, 17767, 17768, 17769, 17770, 17771, 17772, 17773, 17774, 17775, 17776, 17778, 17779, 17780, 17781, 17782	NUVOLI GIAMPAOLO (gruppo forza Italia) 17775
ALIPRANDI VITTORIO (gruppo FLD) 17768	ROSCIA DANIELE (gruppo lega nord) . . . 17767, 17769, 17774, 17779
CAMPATELLI VASSILI (gruppo progressisti-federativo) 17768, 17772, 17775	SCIVOLETTO CORRADO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> . . 17769, 17771, 17775
CARRARA NUCCIO (gruppo alleanza nazionale) 17772	VALENSISE RAFFAELE (gruppo alleanza nazionale) 17770
FERRANTE GIOVANNI (gruppo progressisti-federativo), <i>Relatore</i> 17767	VALIANTE ANTONIO (gruppo PPI) 17780
MARINO LUIGI (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 17773, 17776	Elezione suppletiva:
NAVARRA OTTAVIO (gruppo progressisti-federativo) 17775	(Preannunzio) 17824
	Inversione dell'ordine del giorno:
	PRESIDENTE 17766
	SOLAROLI BRUNO (gruppo progressisti-federativo) 17766

290.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 1995

PAG.	PAG.		
Missioni	17765	DOTTI VITTORIO (gruppo forza Italia)	17786, 17790, 17798, 17802, 17810, 17822
Per la discussione di mozioni:		FAVERIO SIMONETTA MARIA (gruppo lega nord)	17823
PRESIDENTE	17825, 17826	FIORI PUBLIO (gruppo alleanza nazionale)	17802
ONNIS FRANCESCO (gruppo alleanza nazionale)	17825	GAMBINO AGOSTINO, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>	17787, 17823
SCANU GIAN PIERO (gruppo PPI)	17825	GIOVANARDI CARLO AMEDEO (gruppo CCD) 17789, 17799, 17806, 17815, 17820	
Proposta di legge (Seguito della discussione):		GRIMALDI TULLIO (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	17808
S. 1130. — Senatori MANCINO ed altri: Nuove norme sulla nomina e sulla revoca del Consiglio di amministrazione della RAI-TV Spa (<i>approvato dal Senato</i>) (2206) e concorrenti progetti di legge: DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA DEL GOVERNO (1551); STORACE (2111); SELVA (2176); MORSELLI (2184); ROSITANI (2189); LANDOLFI (2195); GASPARRI (2213); CARRARA ed altri (2220); AMORUSO ed altri (2221); FALVO ed altri (2222); CIOCCHETTI e MEOCCI (2304).		LANDOLFI MARIO (gruppo alleanza nazionale)	17821
PRESIDENTE	17765, 17766, 17784, 17785, 17786, 17787, 17788, 17789, 17790, 17791, 17792, 17793, 17794, 17795, 17796, 17797, 17798, 17799, 17800, 17801, 17802, 17803, 17804, 17805, 17806, 17807, 17808, 17809, 17810, 17811, 17812, 17813, 17814, 17815, 17816, 17817, 17818, 17819, 17820, 17821, 17822, 17823, 17824	LANTELLA LELIO (gruppo FLD)	17814
BERLINGUER LUIGI (gruppo progressisti-federativo)	17803	MAIOLO TIZIANA (gruppo forza Italia)	17797, 17801
BINDI ROSY (gruppo PPI)	17794	MALAN LUCIO (gruppo FLD)	17807, 17812, 17818
BIONDI ALFREDO (gruppo forza Italia)	17795, 17796, 17801, 17811, 17817	MASSIDA PIERGIORGIO (gruppo forza Italia)	17802
BONSANTI ALESSANDRA (gruppo progressisti-federativo)	17807	MUSSI FABIO (gruppo progressisti-federativo)	17793, 17807
BROGLIA GIAN PIERO (gruppo forza Italia)	17797, 17801	NANIA DOMENICO (gruppo alleanza nazionale)	17814
CALDERISI GIUSEPPE (gruppo forza Italia)	17791, 17796, 17800, 17811, 17817	NAPPI GIANFRANCO (gruppo misto)	17788
CASTELLANETA SERGIO (gruppo misto)	17793	NICCOLINI GUALBERTO (gruppo FLD)	17798
DE JULIO SERGIO (gruppo progressisti-federativo), <i>Relatore per la maggioranza</i>	17766, 17784, 17786, 17787, 17803, 17813, 17819, 17822, 17823	ROSSETTO GIUSEPPE (gruppo misto)	17795
DE MURTAS GIOVANNI (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	17795	SGARBI VITTORIO (gruppo misto), <i>Presidente della VII Commissione</i>	17804, 17808, 17812
DI MUCCIO PIETRO (gruppo forza Italia)	17798, 17801, 17812, 17813, 17818	SORO ANTONELLO (gruppo PPI)	17810
		STORACE FRANCESCO (gruppo alleanza nazionale)	17791
		TARADASH MARCO (gruppo forza Italia)	17788, 17796, 17799, 17811, 17817
		TATARELLA GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale)	17792, 17803, 17809
		VITO ELIO (gruppo forza Italia)	17785, 17792, 17796, 17799, 17802, 17810, 17811, 17816
		Sull'ordine dei lavori:	
		PRESIDENTE 17765, 17783, 17784, 17824, 17825	
		NARDONE CARMINE (gruppo progressisti-federativo)	17824
		ROSSETTO GIUSEPPE (gruppo misto)	17825
		SELVA GUSTAVO (gruppo alleanza nazionale), <i>Presidente della I Commissione</i>	17783
		Ordine del giorno della seduta di domani	17826

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 1995

vole sui subemendamenti e, come abbiamo preannunciato in seno al Comitato dei nove, ci asterremo nella votazione dell'unico subemendamento che contraddice lo spirito della legge, che è quello che affida alla Commissione di vigilanza il compito di nominare a maggioranza l'amministratore delegato, qualora i consiglieri di amministrazione falliscano nel loro incarico. Ci riserviamo il diritto di dissentire da questa impostazione, proprio perché siamo coerenti con la logica dell'equilibrio all'interno della RAI.

ELIO VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

ELIO VITO. Per dichiarazione di voto in dissenso dal mio gruppo Presidente.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, ci è stato detto che questa legge dovrebbe servire ad instaurare il principio della lottizzazione perfetta: quattro commissari alla maggioranza e quattro all'opposizione. Io non credo che in politica — e nemmeno nella lottizzazione! — esistano le cose perfette, e infatti si è poi scoperto che queste otto persone possono non trovare un accordo sull'elezione della nona determinante persona, e cioè sul presidente del consiglio di amministrazione della RAI.

Che cosa succede in questo caso? Che cosa stiamo accettando, colleghi di forza Italia e del polo? Stiamo accettando un subemendamento della maggioranza in base al quale l'amministratore unico, qualora non si raggiunga l'accordo tra gli otto lottizzati perfetti, viene nominato a maggioranza dalla Commissione parlamentare di vigilanza. Ma allora tanto valeva prendere il testo Bonsanti-Grignaffini, colleghi, secondo il quale invece l'amministratore unico veniva nominato dal Garante, che svolge davvero una funzione di garanzia. I quattro quinti dei componenti che nomineremo nella RAI non conteranno nulla.

PRESIDENTE. Onorevole Vito, il tempo a sua disposizione è scaduto.

ELIO VITO. Questa non è la lottizzazione perfetta...

PRESIDENTE. Onorevole Vito, le ripeto che il tempo a sua disposizione è già scaduto.

ELIO VITO. Chiudo, Presidente. Questa non è la lottizzazione perfetta, è la lottizzazione più stupida che...

PRESIDENTE. Onorevole Vito, il tempo a sua disposizione è scaduto, non posso consentirle di continuare.

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, mi rendo conto dei motivi di perplessità rispetto alla procedura seguita per trovare il personaggio idoneo a garantire il teorema in base al quale fu fatto l'accordo. Bisogna ricordare infatti che l'accordo, fatto tempo fa senza che purtroppo si tramutasse in una norma giuridica e parlamentare, era quello di tenere la RAI fuori dal «mercato delle vacche» della politica e dei partiti. Si pensava al teorema RAI, come a Bankitalia. E a quel teorema, onorevoli colleghi, noi siamo fedeli, indipendentemente dalle perplessità di chi ragiona ed anche di chi non ragiona; assistiamo infatti in questo ramo del Parlamento ad una battaglia di retroguardia, dal momento che chi ha fatto fallire l'accordo è intervenuto all'ultimo volendo l'accordo che aveva fatto fallire. Sono vicende che si svolgono sul piano irrazionale, ma io che sono un tollerante mi adeguo anche all'irrazionalità.

Onorevoli colleghi, bisogna stabilire sin da adesso, vale a dire in un momento in cui si va verso un accordo di compromesso, come del resto sono tutti gli accordi, che non si utilizzerà una norma che suscita delle perplessità, perché potrebbe creare fin da ora i presupposti per una situazione di prepotenza. Questo ci porterebbe a una divisione nel paese, ad una divisione culturale, ad una divisione politica e inevitabilmente ad una

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 1995

divisione parlamentare alla vigilia di elezioni che debbono avvenire nella chiarezza, con lotta legittima e democratica tra due grandi schieramenti.

Allora, tenuto conto delle perplessità di Dotti e Giovanardi, bisogna incoraggiare la fiducia di Dotti e di Giovanardi con uguale dichiarazione dei colleghi dell'altra parte politica. L'accordo non può essere fatto con riserva, ma con fiducia.

MARCO TARADASH. Bravo, complimenti!

GIUSEPPE TATARELLA. Quindi è necessario sostituire al termine riserva il termine fiducia. Lavoriamo allora sin da ora per individuare nomi, criteri e soluzioni che consentano di evitare l'interpretazione pessimistica che impedirà sempre qualsiasi tipo di accordo.

Cerchiamo di sfruttare questo ritardo, per me inutile ed evitabile, questo incidente a fin di bene; creiamo quindi i presupposti per un colloquio di fiducia e che abbia una prospettiva sulla RAI e su tutte le altre questioni (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia e del centro cristiano democratico*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mussi. Ne ha facoltà.

FABIO MUSSI. Signor Presidente, accolgo il messaggio che ci ha rivolto il collega Tatarella.

GIUSEPPE CALDERISI. A «Tatarellucci» e vino...!

FABIO MUSSI. Indipendentemente dagli errori del passato, bisogna provare a correggerli. La RAI non dovrà essere mai più una sorta di spoglia di guerra, un luogo dove si esercita la prevaricazione per assoggettarla, a questa o a quella parte politica.

MARCO TARADASH. Ma con che faccia lo dici?!

PRESIDENTE. Onorevole Taradash, per piacere!

FABIO MUSSI. Dobbiamo compiere uno sforzo in questa occasione e in questa sede per fare decisamente un passo in avanti verso una nuova situazione di stabilità, di sicurezza per tutti e di garanzia. Pensiamo ad un consiglio di amministrazione — e per questo ieri abbiamo acceduto volentieri alla proposta del collega Giovanardi di riaprire la discussione che poi ha portato a questo esito — in cui non sia possibile alcuna forma di prevaricazione, in cui si possa discutere alla pari. Auspichiamo pertanto la nomina a presidente di un'alta personalità, nella quale possano riconoscersi i cittadini italiani che guardano la televisione, e non questa o quella parte politica. Questo è l'impegno che assumiamo in questa sede, ed è un impegno serio e solenne.

Naturalmente abbiamo inserito nei nostri subemendamenti meccanismi e clausole che comunque impediscano lo stallo, la paralisi ed il blocco, magari figlio delle furbizie o dei veti incrociati, quindi misure e meccanismi che assicurino comunque una certezza: che la RAI abbia al suo vertice un amministratore che possa essere responsabile della continuità dell'azienda.

Per tali motivi sosteniamo questo accordo, il cui iter è stato faticoso e tormentato: non sarà la più bella legge del mondo, ma è comunque un provvedimento che ci può traghettare verso una situazione migliore. Chiediamo dunque che si compia uno sforzo affinché la Camera possa pervenire alla conclusione del procedimento legislativo entro la giornata di oggi. Ritengo che sarebbe un buon messaggio, un modo onesto di far fronte alle nostre comuni responsabilità: per questo hanno lavorato e per questo continueranno a lavorare anche nella giornata di oggi i deputati del gruppo progressisti-federativo (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Castellaneta. Ne ha facoltà.

SERGIO CASTELLANETA. Signor Presidente, devo dire che nell'ambito di questo accordo, intercorso dopo giorni e giorni di ostruzionismo, dopo ore ed ore di discussio-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 1995

PRESIDENTE. Onorevole Dotti, personalmente sarei più che disponibile ad accogliere la sua richiesta, che mi sembra molto ragionevole. Ma, a questo punto, devo sottoporla al vaglio dell'Assemblea.

SERGIO DE JULIO, Relatore per la maggioranza. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO DE JULIO, Relatore per la maggioranza. Presidente, poiché mi considero in un certo senso il testimone dell'accordo che si è raggiunto in Commissione, devo dire che l'intervento dell'onorevole Dotti mi lascia turbato o forse sorpreso. Non capisco infatti quali siano gli elementi di novità a cui egli si riferisce.

Io ho riferito correttamente a quest'aula che l'accordo era stato raggiunto nel Comitato dei nove a larga maggioranza, ma non all'unanimità. Era noto a tutti i membri della Commissione che all'interno del Comitato dei nove vi era il dissenso di alcuni gruppi su talune parti dei subemendamenti in esame.

Mi sembra — così spero — che denunciare elementi di novità in questa sede non possa che essere dovuto a disattenzione del collega Dotti, che potrà ravvedersi. Se così non fosse non potrei che interpretare la cosa come malafede.

PRESIDENTE. Sulla proposta di sospensione formulata dall'onorevole Dotti, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, darò la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore a favore ed uno contro.

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, mi meraviglio della meraviglia del collega De Julio, perché l'elemento di novità è rappresentato dal dibattito in aula. L'elemento di novità è il muro contro muro rispetto a perplessità evidenti quale, per esempio, l'op-

portunità di non ancorare la scelta del presidente ad una nomina preconstituita con una maggioranza voluta, come è noto, solo da un gruppo politico, anzi da un esponente di un gruppo politico all'interno del Comitato dei nove.

Se non rappresenta un elemento di novità l'offerta al gruppo politico che sostiene la maggioranza semplice, e soprattutto all'esponente di tale gruppo politico, della ragionevole osservazione che questo muro contro muro può portare, come ha sottolineato il collega Dotti, a fatti ancora più spiacevoli nel prosieguo delle votazioni, ciò significa che non si vuole capire che l'elemento di novità è rappresentato dalla ragionevolezza. Noi vogliamo convincere il partito popolare italiano, attraverso la sostenitrice del muro contro muro, che la ragione deve appartenere a tutti e che se così non è si innesca una mina rispetto alle votazione e al dibattito in aula, anche in considerazione del parere che occorrerà chiedere al presidente della Commissione cultura, in contrasto con la fiducia e la saggezza di cui abbiamo parlato all'inizio del dibattito.

La proposta dell'onorevole Dotti è saggia e finalizzata ad affrontare gli elementi di novità, di turbativa e di perplessità che sono emersi. Non esiste infatti un Parlamento dei gruppi; il Parlamento è dei parlamentari e vi renderete tutti conto come le perplessità dei parlamentari debbono essere tenute in considerazione da chi conduce la trattativa per un accordo. L'accordo è tale se è sentito; non è più tale se è imposto.

Mi chiedo per quale motivo al mondo non si debbano accettare il saggio ragionamento dell'onorevole Dotti e la sua proposta di una sospensione che potrà portare, nella ragionevolezza, ad un risultato accettabile dalla Camera dei deputati (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

LUIGI BERLINGUER. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI BERLINGUER. Siamo nell'area della ragionevolezza. Per raggiungere questo

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 1995

alla Commissione, a meno che un voto della prima non decida che esso debba ritornare in Commissione.

La convocazione della Commissione è un atto soltanto eventuale ed eccezionale per esprimere un parere sugli emendamenti presentati: questo è affermato chiaramente nell'articolo 79, in riferimento all'articolo 85 del regolamento. Da questo punto di vista il Comitato dei nove è regolarmente legittimato a rappresentare la Commissione, a proporre emendamenti, nonché ad esprimere pareri; che il presidente della Commissione poi si informi o meno della convocazione del Comitato dei nove è atto del tutto irrilevante, perché il Comitato dei nove ha comunque lavorato ed ha presentato le proprie proposte all'Assemblea, che devono essere valutate e discusse.

PRESIDENTE. Onorevole Grimaldi, mi pareva di non aver detto cose diverse!

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, faccio riferimento alle sue parole, che mi avevano convinto, ed in nome delle sue parole chiedo una sospensione della seduta per consentire la riunione della Commissione cultura.

PRESIDENTE. Si tratta di una proposta di sospensione nuova su un argomento nuovo, che pertanto potrà essere posta in votazione.

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, mi scusi ma devo finire il ragionamento!

PRESIDENTE. Mi scusi!

GIUSEPPE TATARELLA. Amo le interruzioni e le aspettavo.

PRESIDENTE. Onorevole Tatarella, le assicuro che tutti avevamo avuto l'impressione che ella avesse terminato.

GIUSEPPE TATARELLA. Ho il gusto di capire quale argomentazione illogica possa venir opposta alla seguente mia argomentazione logica: il Presidente ha poc'anzi affermato di credere a due gentiluomini, De Julio e Sgarbi, i quali hanno detto determinate cose. Adesso Sgarbi dice che quella versione non è vera e che il colloquio sarebbe avvenuto soltanto fra lei e De Julio. Pertanto, per accertare la questione, bisogna credere o ad entrambi o a nessuno dei due gentiluomini. Dalle sue parole quindi, che andavano nella direzione di credere a tutti e due, noi estrapoliamo ciò che hanno detto loro e veniamo ai fatti: un presidente di Commissione afferma che non è vero ciò che era stato riferito e, in nome di ciò che era stato riferito, lei, Presidente, ha preso questa decisione. Poiché ciò non corrisponde al vero, viene meno la ragione logica della sua dichiarazione resa davanti all'Assemblea. Lei ha infatti sostenuto che, in nome di quella dichiarazione, il problema è risolto. Poiché non vi è stata quella dichiarazione, lei non può non tener conto della richiesta di Sgarbi e del dettato del regolamento!

Il punto della situazione è il seguente: Sgarbi non ha detto ciò che era alla base del suo ragionamento logico, che io condivido; poiché non lo ha detto, viene meno il suo ragionamento logico e vale il regolamento! (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Onorevole Tatarella, se noi fossimo in un *club*, le darei pienamente ragione; ma siccome siamo in un Parlamento, che ha delle regole e poiché oramai l'Assemblea è investita della questione, solo l'Assemblea può a questo punto decidere di sospendere la seduta: la Presidenza non lo può fare!

ELIO VITO. La Presidenza!

PRESIDENTE. Le ripeto: se fossimo in un *club*, lo farei!

Onorevole Tatarella, poiché ha portato un argomento nuovo, lei formalizza la richiesta di sospensione dei lavori?

GIUSEPPE TATARELLA. Sì, Presidente.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 OTTOBRE 1995

RESOCONTO STENOGRAFICO

268.

SEDUTA POMERIDIANA DI MARTEDÌ 24 OTTOBRE 1995

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

INDICE

	PAG.		PAG.
Mozione di sfiducia al Governo (Discussione):		D'ALEMA MASSIMO (gruppo progressisti-federativo)	16452
PRESIDENTE	16439, 16440, 16443, 16447, 16450, 16454, 16455, 16456, 16457, 16458, 16459, 16461, 16465, 16467, 16468, 16470	DELLA ROSA MODESTO MARIO (gruppo misto)	16457
ANDREATTA BENIAMINO (gruppo PPI)	16468	NEGRI LUIGI (gruppo misto)	16458
BERLUSCONI SILVIO (gruppo forza Italia)	16443	SEGNI MARIOTTO (gruppo i democratici)	16440
BERTINOTTI FAUSTO (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	16447	SPINI VALDO (gruppo progressisti-federativo)	16439
BOSSI UMBERTO (gruppo lega nord)	16465	TATARELLA GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale)	16459
BUTTIGLIONE ROCCO (gruppo CDU)	16450		
CAVERI LUCIANO (gruppo misto-UV)	16456	Ordine del giorno della seduta di domani	16470
COSTA RAFFAELE (gruppo FLD)	16462		
CRUCIANELLI FAMIANO (gruppo misto)	16455		

268.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 OTTOBRE 1995

non è un Governo tecnico, ma perfettamente politico, saldamente ancorato a quella sinistra che sola può stabilire quali inchieste possono essere condotte e quali insabbiate. E poi la finanziaria: una finanziaria che colpisce gli enti locali, ingenerando nei cittadini un'accezione negativa del concetto di federalismo, così come da voi contrabbandato; ancora una volta una finanziaria contro il nord, che stronca i benefici della Tremonti e avvilisce la nostra produzione e la nostra economia.

Signor Presidente, l'affidabilità di un paese in campo internazionale non la si ottiene con le dichiarazioni nei vertici e nelle conferenze ma, come per ogni seria azienda, presentando conti in attivo e una seria politica di sviluppo. Signor Presidente, lei mostrò coraggio nove mesi fa nel raccogliere la sfida e intraprendere una difficile azione di Governo, dimostri altrettanto coraggio oggi dando le dimissioni. A chiederglielo non sono gli undici deputati federalisti e neppure le forze del polo, sono milioni di italiani (*Applausi dei deputati del gruppo misto e dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia e del centro cristiano democratico*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il deputato Tatarella. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Onorevoli Presidenti, onorevoli colleghi, contro la nostra iniziativa vi sono tre rilievi di accusa; una manovra alla quale risponderemo con un doppio appello.

I tre rilievi di accusa. Prima accusa: la mozione nasce per rappresaglia, per errore, per eversione. È l'accusa che ci ha rivolto ancor oggi l'onorevole D'Alema. Seconda accusa: la mozione, se approvata, impedisce la votazione della legge finanziaria. Terza accusa: il connubio fra l'estrema sinistra (come dite voi) e le forze del polo. Sono tutte e tre accuse infondate.

L'onorevole D'Alema ha compiuto una ricostruzione della mozione di sfiducia al Governo Dini. Onorevole D'Alema, noi chiediamo: questo nostro errore (tesi benevola), questa nostra eversione (tesi malevola) sarebbe stata possibile se il PDS non avesse

imposto a tutti — dico a tutti — la mozione Salvi al Senato?

Il testo del PDS al Senato è stato imposto a tutti: i cittadini devono sapere che nessuno voleva la discussione della mozione Mancuso al Senato prima dell'esame della legge finanziaria. Non la voleva per senso di responsabilità il polo; non la volevano rappresentanti dell'Ulivo, non la voleva Segni, non la voleva il partito popolare; non la voleva il Presidente del Consiglio, che era disposto a partecipare il lunedì alla riunione dei capigruppo della maggioranza per rinviare il voto.

Perché il voto è stato imposto? Il PDS, onorevole D'Alema, in questa nervosa circostanza ha dimostrato di non avere cultura di governo, di avere cultura di partito e di propaganda! (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia e del centro cristiano democratico*).

Voglio rispondere all'onorevole D'Alema non con le nostre osservazioni. Onorevole D'Alema, in una libera democrazia parlamentare è consentito citare qualche teste a nostro favore che ha la tessera del PDS?

A nostra difesa, a difesa del carattere non estremista, non eversivo, cito Emanuele Macaluso, iscritto, dirigente del PDS. Onorevole Dini, ascolti che cosa ha detto Macaluso: «Chi ha dato fuoco alla miccia di una mina vagante — così è stato definito Mancuso — doveva prevederne la deflagrazione. Le istituzioni sono state tutte colpite: la Presidenza della Repubblica, il Governo, il Parlamento e la stessa magistratura. L'approvazione della mozione è stata la vittoria di Pirro».

Onorevole D'Alema, quella mozione è stata la vittoria di Pirro; la mozione Salvi, in contraddizione semantica e politica con quel cognome, non ha salvato nessuno: ha inguaiato il Parlamento, il Governo, i magistrati, la Presidenza della Repubblica. Questa è la verità! (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia e di deputati del gruppo misto*).

Noi avevamo sostenuto: fate la legge finanziaria, parliamo della legge finanziaria, la valuteremo — come ha detto Fini — indipendentemente dal contesto politico, poi ci occuperemo del resto. Chi ha alterato le regole del gioco? Risposta dell'onorevole

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 OTTOBRE 1995

Petruccioli del PDS, (non iscritto a rifondazione comunista e ad alleanza nazionale): «Una condotta improvvida e prima ancora incomprensibile. Cosa è successo? Perché questo cambiamento? O ci sono motivi seri, ma non noti, o è il sintomo di una profonda divergenza politica che va portata alla luce». L'esponente del PDS aggiunge: «Non dobbiamo civettare con i recuperi in *extremis* del ribaltone».

Sia chiaro, elettori che ci ascoltate — giacché siamo in campagna elettorale, ed essendoci la diretta televisiva, ci rivolgiamo, come hanno fatto tutti, agli elettori —, che la nostra mozione è la conseguenza della vittoria di Pirro del PDS sul Governo, sulla maggioranza e sugli alleati.

Secondo argomento: se cade il Governo, va all'aria la finanziaria. Chi lo ha detto?! Dobbiamo dire ai cittadini elettori che la finanziaria è un atto dovuto e pertanto con questo Governo, se si salva, con un Governo dimissionario, con altro Governo, a Camere sciolte — vi sono precedenti — la finanziaria va comunque votata: è atto dovuto, quindi non si può usare questo argomento! (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

C'è una terza accusa, quella del connubio tra l'estrema sinistra e il centro-destra. Onorevole D'Alema, la differenza tra il PDS e il polo, tra il vecchio PCI e il vecchio MSI è la seguente: noi, fedeli all'impostazione parlamentare, siamo stati sempre disponibili, dal 1948 ai nostri giorni, a votare insieme ad altri per far cadere un Governo. Siamo stati determinanti mille volte in occasione di mozioni di sfiducia contro il Governo. Voi, invece, non state insieme, come forze diverse, per far cadere un Governo; voi state insieme per fare un Governo a dispetto degli altri che hanno la maggioranza: questa è la differenza! (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

Vi è un caso che riguarda il vecchio partito comunista italiano: quest'ultimo in Sicilia, per mandare all'opposizione i centristi della DC, del partito liberale e del partito socialdemocratico, votò dall'esterno un governo con assessori del movimento sociale italiano; questa è la storia del PCI, del PDS. Oggi il PDS vota insieme alla lega e a tutti

gli altri per mandare all'opposizione le forze che hanno vinto le elezioni il 27 marzo.

Ecco la differenza fra noi e voi: noi uniamo, nella corretta procedura parlamentare, i nostri voti a quelli degli altri per far cadere il Governo.

Dico all'onorevole D'Alema — che prego di rimanere, visto che si sta felicemente allontanando dall'emiciclo — che il precedente citato dall'onorevole Bertinotti, quello della cumulabilità delle firme fra Novelli, che allora apparteneva a La Rete, e chi vi parla, riguarda, *orribile dictu*, anche l'onorevole D'Alema. Infatti in questo Parlamento furono dichiarate abbinabili una mozione a prima firma del capogruppo comunista D'Alema ed una del capogruppo missino Tatarella, da parte di una Presidenza garantista quale fu quella dell'onorevole Napolitano, che certamente non è né di rifondazione comunista né di alleanza nazionale (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

Onorevole D'Alema, onorevole Violante, è corretta la manovra di questi giorni, quando i tanti agenti delle pompe funebri sono andati in giro a dire all'orecchio, secondo il vecchio motto trappista; «deputato leghista, ricordati che puoi morire se firmi la mozione di sfiducia, se voti la mozione di sfiducia»? (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*). È corretta questa caccia alla sopravvivenza, questo invito a dire al deputato: «Se cade il Governo te ne vai a casa, devi morire, non sei più deputato»? È forse una manovra politica intelligente?

Non è possibile ricorrere alla lusinga della sopravvivenza quando l'onorevole D'Alema correttamente ha affermato in aula, dopo averlo detto a rifondazione comunista, che non si deve votare la mozione e si deve andare alle elezioni a marzo. Quindi, si vogliono far vivere per tre mesi ancora i deputati che non vogliono votare la mozione e vogliono avere il mal di pancia, prorogando la legislatura di tre mesi: tre mesi di interessi personali. Ma queste manovre squalificano il Parlamento, e da ciò nasce il mio appello, un appello conseguente ad un messaggio antico e recente del Presidente della Repubblica. Il Capo dello Stato, nel

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 OTTOBRE 1995

momento in cui conferì l'incarico a Dini, scelse un uomo del polo per non attuare il ribaltone. Tale fu l'impostazione; il Governo tecnico fu infatti una soluzione provvisoria per non realizzare il ribaltone.

Lo ha ricordato, Presidente Dini, un suo collega che ha viaggiato molto, che conosce le cose del mondo, l'ambasciatore Romano. Ha scritto oggi su *La Stampa* Romano, uomo di visioni europee ed internazionali: Dini non faccia l'errore di capeggiare un Governo che è l'attuazione del ribaltone. Sono due cose diverse: il ribaltone, per serietà politica e per fedeltà al messaggio del Capo dello Stato, si può ancora evitare; lo può evitare Dini, per coerenza e per fedeltà al mandato, istituendo e portando nella vita parlamentare quel grande istituto delle dimissioni.

Vorrei ricordare al Presidente Dini ed al Presidente della Repubblica un altro messaggio, quello del 3 agosto di quest'anno quando il Capo dello Stato disse: «Non siamo in tempi in cui si possa uscire per il rotto della cuffia. Un Governo non può andare avanti con tre o quattro voti di maggioranza; non è logico, a parte il fatto che questo determinerebbe una qualificazione di maggioranza politica con tutti i pesi che ne conseguirebbero. O si trova una maggioranza ampia e sicura, oppure si andrà alle elezioni».

Si può governare, ministro e Presidente Dini, con l'interesse che si nutre a livello internazionale verso la situazione finanziaria e valutaria italiana, con tre o quattro voti? Tutti noi qui dobbiamo fare un patto: si vinca o si perda con tre o quattro voti, il clima va rasserenato. Le regole che tu vuoi creare, onorevole D'Alema, già ci sono. Ci siamo riuniti per queste benedette regole. Cosa è mancato alla regola? È mancata una data, è mancato il calendario, è mancata la volontà politica? Oggi emerge!

La colpa è dei sondaggi. Se i sondaggi non fossero pubblicati e se da essi non apparisse chiara la possibile, ipotetica vittoria del centro-destra, avremmo già fatto le elezioni da molto tempo. Per me, la colpa è dei sondaggi, se non votiamo, perché i cittadini interrogati dicono: io voglio tornare al 27 marzo! (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*). E poiché affermano che vo-

giono ritornare al 27 marzo, in Italia non si vota. Questa è la verità!

Si comincia a dire che non si può votare a dicembre (e in quel mese si vota in Austria), che non si può votare nel semestre europeo (ed in quel semestre si è votato in Francia ed in Germania)..!

GINO SETTIMI. Vedi Napoli domenica!

GIUSEPPE TATARELLA. Ed allora, il doppio appello che rivolgiamo è l'appello al Presidente Dini a ritrovare la strada dell'investitura del suo Governo; la strada dell'investitura del suo Governo è quella tecnica ed il Governo rimanga tecnico. Facciamo finta che la mozione Salvi non vi sia stata, facciamo in modo che si ricostituiscano le regole dell'alternanza e del bipolarismo, perché le vere macchinazioni in atto sono quelle per impedire lo schieramento democratico, uno di centro destra, uno di centro sinistra.

L'appello che rivolgo a D'Alema è di essere più calmo, di non usare il vocabolario militaresco, perché dal vocabolario si passa ai gesti, dai gesti si passa alla disperazione, dalla disperazione si passa... (*Interruzione del deputato Mussi*) Tutti, Mussi! Tutti insieme!

Per far questo, però, dobbiamo evitare la caccia al voto, la caccia all'ammalato. In questo periodo siamo diventati tutti ufficiali sanitari per vedere chi sta bene, chi sta male, chi viene a votare, chi ha preso l'aereo! (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*). È una cosa indecorosa per un Parlamento che deve risanare i conti, che deve andare in Europa, per il nostro paese che si appresta ad essere fra qualche tempo un paese dell'Europa.

Ed allora, Presidente Dini, Presidente Scalfaro, Iddio voglia che, in queste 24 ore che ci separano dal voto, l'interesse della nazione prevalga sugli interessi di parte e sull'interesse della fazione. Viva il bipolarismo! Viva l'alternanza! (*Vivi, prolungati applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia e federalisti e liberaldemocratici - Molte congratulazioni*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il deputato Costa. Ne ha facoltà.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 GENNAIO 1995

RESOCONTO STENOGRAFICO

126.

SEDUTA DI MARTEDÌ 24 GENNAIO 1995PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **IRENE PIVETTI**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **LORENZO ACQUARONE****INDICE**

	PAG.		PAG.
Comunicazioni del Governo (Discussione):		CAVERI LUCIANO (gruppo misto-UV) . . .	7526
PRESIDENTE . . . 7523, 7524, 7525, 7526, 7528, 7529, 7531, 7532, 7534, 7537, 7538, 7539, 7543, 7544, 7546, 7549, 7551, 7552, 7556, 7558, 7559, 7560, 7562, 7563, 7564, 7565, 7566, 7568, 7570, 7572, 7573, 7574, 7575, 7577, 7578, 7580, 7582, 7583, 7584, 7585, 7586, 7588, 7592, 7594, 7596, 7600, 7603, 7605, 7608, 7609, 7613, 7614, 7615, 7616, 7617, 7618, 7619, 7624, 7625, 7626, 7629, 7632		CERULLO PIETRO (gruppo FE-LD)	7529
BERLUSCONI SILVIO (gruppo forza Italia)	7608	COSTA RAFFAELE (gruppo FE-LD)	7592
BERTINOTTI FAUSTO (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	7596	D'ALEMA MASSIMO (gruppo progressisti-federativo)	7603
BIANCHI GIOVANNI (gruppo PPI)	7546	DELLA VALLE RAFFAELE (gruppo forza Italia)	7585
BOGI GIORGIO (gruppo misto)	7575	DI LUCA ALBERTO (gruppo forza Italia) .	7523
BOSSI UMBERTO (gruppo lega nord) . . .	7614	D'ONOFRIO FRANCESCO (gruppo CCD) .	7552
BRUGGER SIEGFRIED (gruppo misto-SVP)	7544	ELIA LEOPOLDO (gruppo PPI)	7568
BUTTIGLIONE ROCCO (gruppo PPI)	7588	FINI GIANFRANCO (gruppo alleanza nazionale-MSI)	7619
CASINI PIER FERDINANDO (gruppo CCD)	7626	FIORI PUBLIO (gruppo alleanza nazionale-MSI)	7539
		FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA (gruppo CCD)	7580
		GARRA GIACOMO (gruppo forza Italia) . .	7525
		GIUGNI GINO (gruppo progressisti-federativo)	7582
		GUBETTI FURIO (gruppo FE-LD)	7594

126.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 GENNAIO 1995

	PAG.		PAG.
GUERZONI LUCIANO (gruppo progressisti-federativo)	7570	PISANU BEPPE (gruppo forza Italia) . . .	7560
INNOCENZI GIANCARLO (gruppo forza Italia)	7573	ROCCHETTA FRANCO (gruppo FE-LD) . .	7558
JANNONE GIORGIO (gruppo forza Italia) .	7531	ROSSI LUIGI (gruppo lega nord)	7549
LA RUSSA IGNAZIO (gruppo alleanza nazionale-MSI)	7586	ROTONDI GIANFRANCO (gruppo PPI) . . .	7577
LAZZARINI GIUSEPPE (gruppo FE-LD) . .	7572	SARTORI MARCO FABIO (gruppo lega nord)	7566
MAFAI MIRIAM (gruppo progressisti-federativo)	7528	SBARBATI LUCIANA (gruppo misto)	7532
MARIN MARILENA (gruppo FE-LD)	7584	SEGNI MARIOTTO (gruppo misto)	7605
MASTELLA MARIO CLEMENTE (gruppo CCD)	7629	SGARBI VITTORIO (gruppo misto)	7565
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO (gruppo progressisti-federativo)	7556	SPINI VALDO (gruppo progressisti-federativo)	7560
MITOLO PIETRO (gruppo alleanza nazionale-MSI)	7574	TARADASH MARCO (gruppo forza Italia) .	7538
NICCOLINI GUALBERTO (gruppo FE-LD) .	7537	TATARELLA GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale-MSI)	7562, 7564
NOVELLI DIEGO (gruppo progressisti-federativo)	7534	Dimissioni del deputato Emma Bonino:	
PERABONI CORRADO ARTURO (gruppo lega nord)	7578	PRESIDENTE	7521, 7523
		BONINO EMMA (gruppo forza Italia) . . .	7521
		Elezione suppletiva:	
		(Preannunzio)	7632
		Ordine del giorno della seduta di domani	7632

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 GENNAIO 1995

lo scioglimento delle Camere significherebbe mantenere oltre i limiti tollerabili l'anomalia politico-istituzionale rappresentata — indipendentemente dalla sua persona, che in maniera non strumentale stimiamo, signor Presidente — da questo Governo.

Noi auspichiamo che lei, signor Presidente, possa utilizzare al meglio questa tregua per realizzare i quattro punti essenziali del suo programma, un programma nel quale ritroviamo alcune delle proposte che avanzò il Governo Berlusconi pur senza ottenere il consenso sociale ed i sostegni politico-istituzionali che a lei vengono fortunatamente accordati. Noi confidiamo nella sua personale onestà intellettuale, nella sua personale coerenza politica, nella sua comprovata efficienza. Per questo, e nonostante le gravi preoccupazioni politiche che ancora nutriamo, noi attendiamo fiduciosi i chiarimenti ulteriori che potranno venire dal dibattito in corso e in particolare dal suo discorso di replica (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Tatarella. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, lei ha elencato i quattro motivi per governare. Noi vogliamo elencare qui, oggi, i quattro motivi per la richiesta di voto a breve. Coniugando i suoi quattro motivi con i nostri quattro motivi, noi abbiamo e la soluzione del problema e l'adempimento del messaggio di fine d'anno, non abrogato, non ancora oscurato in nome della *par condicio*, del Presidente della Repubblica.

I nostri quattro motivi, signor Presidente, sono semplici.

Primo: la tregua che lei richiede è tale soltanto se finisce con il confronto elettorale.

Secondo: il consociativismo è il male da espellere; l'alternanza è il bene da introdurre.

Terzo: le democrazie in via di transizione e di assestamento si rafforzano con la pluralità di voto, come è successo in Francia.

Quarto: via libera al Governo in nome dell'emergenza, in nome degli interessi del

sistema Italia, in nome del richiamato messaggio del Presidente della Repubblica, in tutte e due le parti.

Esaminiamo i quattro punti che stanno alla base delle nostre richieste.

La tregua è tale, secondo noi, se dà la possibilità alle forze politiche di avere all'interno dei propri schieramenti e con gli altri schieramenti alternativi il chiarimento e il dibattito politico. Inizia per usare un termine vecchio e antico della partitocrazia la stagione del congressi; noi diciamo: inizia la stagione delle primarie, all'interno di ogni schieramento e tra i due schieramenti dei vari orientamenti.

Iniziamo noi domani. L'ha ricordato Fini per primo in quest'aula per rispetto del Parlamento; Fini ha comunicato ai parlamentari che da ora in poi, con il congresso che si inaugura domani, noi non abbiamo più nemici ma abbiamo avversari; non abbiamo il nemico da combattere o da inventare per esistere. Abbiamo e cerchiamo l'avversario con cui confrontarci in nome di una linea politica programmatica di confronto per i cittadini.

Daremo il nostro contributo in questo congresso alla fine degli odi e delle passioni del novecento, aprendo noi stessi e la nostra cultura al duemila. E così come noi chiuderemo il novecento ci auguriamo che il novecento si chiuda per tutti.

In questo periodo in questa stagione, noi attendiamo con grande rispetto, senza interferenze, il dibattito all'interno del partito popolare. Noi vogliamo, legittimamente, dall'esterno, sapere se la linea è quella di coloro che legittimamente, si battono per il centrodestra o quella di coloro che, sempre legittimamente, si battono per il centrosinistra. Abbiamo bisogno di saperlo tutti. Noi e tutti i cittadini per avviare la stagione delle primarie e del chiarimento.

Poi, attendiamo la grande assise di Forza Italia, in questo periodo, che chiarirà il suo ruolo centrale, di grande movimento di centro che, in un grande contenitore del 65 per cento degli italiani che non sono progressisti, legittimamente si candida a guidare questo sviluppo e questa affermazione (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI e di forza Italia*).

Poi, attendiamo, ancor più legittimamente, il dibattito a sinistra, senza interferire, senza tifare per l'uno o per l'altro, ma per avere tutti noi il quadro complessivo del chiarimento politico che, in un regime di assestamento post-referendario e post-voto del 27 marzo, è doveroso per i cittadini, per tutti noi.

Ecco perché la tregua, se serve a questo; benvenuta sia la signora tregua!

Se la tregua, signor Presidente, è una trappola; se nel cervello... o meglio, usando un termine di Amato, nel retrobottega del cervello di qualcuno c'è il tentativo di far finire la tregua e poi rinviare, per esempio, il Governo alle Camere o peggio ancora di sostituire questo Governo tecnico con Dini e senza ribaltone, con un Governo ribaltone senza Dini, allora la tregua è la negazione della tregua, significa preparare qualche cosa che con la tregua ha in comune soltanto qualche lettera dell'alfabeto.

Allora, questa è la tregua che noi vogliamo, una tregua civile per dare la possibilità a tutti di avere al proprio interno le primarie del chiarimento, per andare al confronto con l'esterno. Se questa è tregua, la tregua è accettata, è benvenuta!

L'altro punto: il consociativismo. Noi abbiamo fatto bene, signor Presidente, al di là delle interpretazioni giornalistiche tutte legittime del polo che si divide... Strano questo polo che si divide mentre il polo discute: c'è un grande contenitore come il polo che discute al suo interno, che riunisce i propri gruppi parlamentari, ognuno per conto suo, e discute all'interno (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI, forza Italia e del centro cristiano democratico*) e che ha una dialettica e che all'esterno porta i risultati del proprio dibattito e che si allarga e che si allarga e che si ricostruisce dalle ceneri, il grande vero polo riassetato delle libertà, per cui la prossima volta il polo unito è unibile a tutti coloro che vogliono il 65 per cento della casa comune degli italiani che legittimamente si vogliono opporre ad un programma che, ancor più legittimamente, l'altra parte deve presentare, deve preparare. Questo tempo deve servire a noi, ma deve servire anche a voi! Preparate questo programma, preparate la squadra, prepara-

te l'alternativa, prepariamo tutti insieme le due vie, le due alternative; non utilizziamo i problemi del caso, gli umori, i rancori, il clima, gli uomini della prima Repubblica i ricordi per dividere. Se questa tregua c'è, la tregua ci sia! (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI, forza Italia e del centro cristiano democratico*).

Allora prepariamoci tutti insieme a creare i due grandi poli!

Abbiamo fatto bene a non unire il voto ad altri (a parte la soddisfazione, signor Presidente, anzi, collega ministro), perché si opporranno e dovranno votare, signor ministro e Presidente, i suoi provvedimenti coloro che in piazza hanno utilizzato nel dileggio il suo nome, quello di Berlusconi, il mio, offendoci all'esterno, alla piazza, ai giovani, ai disoccupati, ai pensionati come il nemico da combattere e da dileggiare nelle città, nelle abitazioni e in tutti gli ambienti.

Vogliamo vedere se, in nome della tregua, tutto ciò che hanno detto contro di noi questa volta sarà cassato! Sarebbe un grande inizio di civiltà!

ANTONIO SODA. Lo abbiamo detto contro il primo provvedimento che avevate proposto (*Commenti dei deputati del gruppo di forza Italia*).

GIUSEPPE TATARELLA. Le interruzioni nella dialettica dell'alternanza sono doverose, quindi le accetto.

Noi votiamo e ci battiamo per creare in questa tregua le ragioni profonde dell'alternanza tra due schieramenti ugualmente democratici. Tutti dobbiamo essere candidati a governare, tutti dobbiamo essere candidati a controllare, a fare l'opposizione.

PAOLA DE BIASE GAIOTTI. Viva Gramazio!

PRESIDENTE. Onorevole Soda, la prego di non interrompere!

PAOLA DE BIASE GAIOTTI. Sono stata io, Presidente!

GIUSEPPE TATARELLA. Presidente, perché non vuole che anche l'altra parte fornisca un contributo di adesione alle mie tesi?

PRESIDENTE. Io non sarei contrario: è il regolamento che lo impedisce.

GIUSEPPE TATARELLA. Sottoporremo anche il regolamento delle interruzioni al referendum maggioritario...!

Cerco dunque di ragionare in nome di questi obiettivi. Passiamo ora al terzo punto: la democrazia si rafforza con il voto o viene da quest'ultimo messa in pericolo? È la prima volta che sento dire che la democrazia viene minacciata se si vota una volta in più! (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI, di forza Italia e del centro cristiano democratico*).

Quando si vota una volta in più nei paesi democratici? Quando si passa da un regime ad un altro. Noi viviamo un momento storico e non di cronaca: finisce il lungo dopoguerra ed inizia il duemila, passiamo dunque da un'epoca ad un'altra, da un periodo ad un altro. E questi assestamenti si possono realizzare con una sola elezione? Io dico di no! È accaduto in Francia! Il quesito referendario era posto in modo da consentire che si votasse rapidamente e non ha garantito a nessuno — e soprattutto a noi — quelle che io chiamo primarie per realizzare il collegamento nazionale dalle Alpi alle Sicilie. Con le prossime elezioni questo si verificherà! E si tratterà di un grande contributo di chiarezza: chi vincerà dovrà governare per cinque anni, con un programma, con una squadra e con il voto dei cittadini! Chi perderà dovrà invece fare l'opposizione di controllo e prepararsi all'alternativa!

Allora è necessario che tutto ciò avvenga alla luce del sole e con la collaborazione di tutti. È vero che le elezioni vengono costituzionalmente indette dal Capo dello Stato — e noi riteniamo che questo sia un suo diritto-dovere — ma è altresì vero che le elezioni sono un'esigenza, una realtà! Dovremmo tutti insieme, a destra e a sinistra, i Presidenti delle Camere, i gruppi parlamentari e tutti coloro che devono concorrere alla formazione della volontà generale capire finalmente che non si può andare avanti con i pannicelli caldi e che la tregua si fa una sola volta, quando dalla guerra si passa alla pace, dalle ostilità al confronto! Non possiamo più parlare di governi di tregua, altrimenti avre-

mo un Governo politico, il quale rappresenta però il tradimento della seconda parte del messaggio agli italiani del Presidente della Repubblica che è ancorato al valore non formale e costituzionale, ma reale di democrazia diretta del voto del 27 marzo! (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI e di forza Italia*).

Questa è la grande questione democratica: chi ha votato lo ha fatto inutilmente o utilmente? Noi diciamo che ha votato utilmente e che, se ha sbagliato, bisogna che gli si dia la possibilità di rettificare immediatamente!

Perché ci vogliamo nascondere dietro il dito di questa grande questione democratica? La dobbiamo porre tutti insieme. Se, come è vero, non c'è più alcuno nel paese che ha tentazioni autoritarie e tutti siamo votati e innamorati della democrazia e della libertà, il modo migliore per guarire i mali è quello di andare al momento giusto — che è proprio il momento ravvicinato dopo la tregua, dopo l'emergenza — al voto. Questo è il punto cruciale.

Concludo, signor Presidente, perché essendo quattro i punti del suo programma ed essendo la durata del Governo breve, anche gli interventi devono essere brevi (*Commenti*). Signor Presidente, voglio concludere ricordando che l'altro presidente tecnico che lei ha citato all'inizio del suo discorso, il presidente Ciampi, quando venne in quest'aula ebbe l'amabilità di definirsi il cittadino Ciampi e di parlare del governo del cittadino Ciampi. Fu una civetteria ed oggi noi in nome di quella civetteria e di quella amabilità gli rendiamo omaggio ricordando però che il fatto di essersi chiamato cittadino non ha rappresentato un titolo sufficiente per passare alla storia. Noi riteniamo, signor Presidente Dini, che lei passerà alla storia se, invertendo una frase regale, dopo di lei non ci sarà il diluvio, ma il sole del confronto con i cittadini! (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI, di forza Italia e del centro cristiano democratico — Molte congratulazioni*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sospendo la seduta fino alle 16.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 MARZO 1995

RESOCONTO STENOGRAFICO

156.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 15 MARZO 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

INDI

DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

E DEI VICEPRESIDENTI IGNAZIO LA RUSSA E RAFFAELE DELLA VALLE

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione):		CARAZZI MARIA (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	9276
S. 1416 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, recante misure urgenti per il risanamento della finanza pubblica e per l'occupazione nelle aree depresse (approvato dal Senato) (2168).		DI MUCCIO PIETRO (gruppo forza Italia)	9255, 9278
PRESIDENTE	9245, 9246, 9247, 9248, 9249, 9250, 9251, 9252, 9253, 9254, 9255, 9256, 9257, 9258, 9259, 9260, 9261, 9262, 9263, 9264, 9265, 9267, 9268, 9270, 9271, 9273, 9275, 9278, 9279, 9281, 9282, 9283, 9284, 9286, 9288, 9291, 9292, 9293	DINI LAMBERTO, <i>Presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro</i>	9246, 9251
BONFIETTI DARIA (gruppo progressisti-federativo)	9262	ELIA LEOPOLDO (gruppo PPI)	9249
BONO NICOLA (gruppo alleanza nazionale)	9261, 9273, 9276	FILIPPI ROMANO (gruppo LIF)	9251
CALDERISI GIUSEPPE (gruppo forza Italia)	9260, 9269	GASPARRI MAURIZIO (gruppo alleanza nazionale)	9265
CAMPATELLI VASSILI (gruppo progressisti-federativo)	9271	GIOVANARDI CARLO AMEDEO (gruppo CCD)	9249
		GIUGNI GINO (gruppo i democratici)	9258
		GRIMALDI TULLIO (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	9257
		GUERRA MAURO (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	9288
		JANNONE GIORGIO (gruppo forza Italia)	9262
		LANTELLA LELIO (gruppo FLD)	9256
		LIOTTA SILVIO (gruppo forza Italia), <i>Presidente della V Commissione</i>	9259, 9268

156.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 MARZO 1995

	PAG.		PAG.
LUMIA GIUSEPPE (gruppo progressisti-federativo)	9279	VIGEVANO PAOLO (gruppo forza Italia)	9283
MALAN LUCIO (gruppo FLD)	9291	VITO ELIO (gruppo forza Italia)	9247, 9270
MATTINA VINCENZO (gruppo progressisti-federativo), <i>Relatore per la maggioranza</i>	9292	ZOCCHI LUIGI (gruppo LIF)	9286
MUSSI FABIO (gruppo progressisti-federativo)	9251	Missioni	9264
OBERTI PAOLO (gruppo forza Italia)	9262	Sull'ordine dei lavori:	
OSTINELLI GABRIELE (gruppo lega nord)	9284	PRESIDENTE	9243, 9244, 9245
PACE GIOVANNI (gruppo alleanza nazionale)	9282	BONFIETTI DARIA (gruppo progressisti-federativo)	9245
PALEARI PIERANGELO (gruppo forza Italia)	9246, 9281	DI MUCCIO PIETRO (gruppo forza Italia)	9243
PETRELLI GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale)	9288	LUMIA GIUSEPPE (gruppo progressisti-federativo)	9244
PETRINI PIERLUIGI (gruppo lega nord)	9254	MATTINA VINCENZO (gruppo progressisti-federativo)	9244
PINZA ROBERTO (gruppo PPI)	9259	NOVELLI DIEGO (gruppo progressisti-federativo)	9244
PISANU BEPPE (gruppo forza Italia)	9250, 9267	Trasferimento di una proposta di legge dalla sede referente alla sede legislativa	9243
PIZZICARA ROBERTA (gruppo LIF)	9284	Ordine del giorno della seduta di domani	9293
SIGONA ATTILIO (gruppo forza Italia)	9263		
TATARELLA GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale)	9248, 9253		
TESO ADRIANO (gruppo forza Italia)	9263		
TRANTINO VINCENZO (gruppo alleanza nazionale)	9264		

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 MARZO 1995

Ciò deve avvenire, quindi, prima che si comincino a votare gli emendamenti stessi. Questa facoltà il Governo poteva esercitarla fino a ieri, cioè fino al voto del primo emendamento (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*). Non esistono precedenti — e mi auguro che non siano proprio la maggioranza ed il Governo delle regole a voler violare le regole su questo punto! — di posizione della questione di fiducia dopo che emendamenti ad un articolo siano già stati approvati (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale, del centro cristiano democratico e della lega italiana federalista*).

Porre la questione di fiducia su un articolo così come modificato dagli emendamenti sino ad oggi approvati è una facoltà che non è concessa al Governo, che non è prevista dal nostro regolamento. Non capisco come una decisione di una Giunta per il regolamento potrebbe diversamente prevedere: mi auguro che così non sia e che, comunque, ciò non debba avvenire a colpi di maggioranza, per di più politica.

Noi non abbiamo alcun motivo politico per ostacolare la volontà del Governo di porre la questione di fiducia: si utilizzino però gli strumenti regolamentari, ci si serva degli unici strumenti che il regolamento consente. Il Governo ponga la fiducia per respingere l'emendamento presentato dal gruppo di rifondazione comunista ... (*Interruzione del deputato Roscia*).

MARIO LANDOLFI. Stai zitto!

ELIO VITO. ... o presenti un proprio emendamento al decreto-legge; non può fare certe cose dopo che sono state approvate alcune modifiche, dunque dopo che è già cominciata la votazione degli emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge.

Ecco perché, Presidente, il mio richiamo è relativo anche alle sue affermazioni: non è possibile convocare la Giunta per il regolamento per discutere sull'aspetto ricordato, ma occorre senz'altro prendere atto che la dichiarazione del Governo non rientra nella previsione del nostro regolamento. Lei, Presidente — e concludo — all'inizio della legislatura ha sostenuto che intendeva supe-

rare un'abitudine manifestatasi nel Parlamento: far prevalere la prassi sulla lettera del regolamento; prassi che spesso ha stravolto il regolamento stesso. Presidente, in questo caso nè la lettera del regolamento nè la prassi consentono ciò che questa mattina il Governo ha chiesto.

Per questa ragione domando che la richiesta del Governo non sia accolta e che si proceda a votare gli emendamenti come previsto (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale, del centro cristiano democratico, federalisti e liberaldemocratici e della lega italiana federalista*).

GIAN PIERO BROGLIA. Le regole!

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, deputato Tatarella?

GIUSEPPE TATARELLA. Presidente, riservandomi di prendere successivamente la parola nel «giro», per così dire, fra tutte le forze parlamentari che è stato preannunciato, il mio intervento a titolo di richiamo al regolamento è ora di adesione alle tesi dell'onorevole Vito. Parlerò dunque due volte, come mi consente il regolamento.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, devo dire che questo è il momento di attuare il galateo istituzionale e parlamentare al quale si fa riferimento a sproposito per sostenere tesi proprie e di parte. Chi crede in tale galateo oggi ha la possibilità, attraverso decisione autonoma, di imporre la norma del regolamento.

Non si può travolgere il regolamento tramite un non galateo istituzionale e parlamentare, con un'interpretazione estensiva dello stesso e la convocazione della Giunta competente; è un atto atipico. Vi sono responsabilità in merito e chi è stato chiamato, preposto ad avere responsabilità, in nome del galateo istituzionale, deve assumerle davanti a tutti, con cristiana chiarezza (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*). Questa è la nostra impostazione.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 MARZO 1995

Presidente Dini, riteniamo che vi siano altri strumenti ai sensi del regolamento per attuare ciò che lei vuole realizzare. È nel diritto e nel dovere del Governo condurre una battaglia, promuovere una tesi preannunziata in tutte le sedi; ma non si può utilizzare l'interpretazione estensiva del regolamento...

MARIO FERRARA. Bassanini al suo posto!

GIUSEPPE TATARELLA. ... soprattutto dopo ciò che è successo nella giornata di ieri, visto in diretta da tutta l'Assemblea: il parlamentare A avvisa il parlamentare B che si sta andando in minoranza e quest'ultimo si precipita al tavolo Fantozzi del Governo; si sospende tutto...

MARIO FERRARA. Non disturbate il Governo; Bassanini a posto!

GIUSEPPE TATARELLA. E così oggi abbiamo questa situazione. Facciamo rientrare tutto nel binario delle regole, del regolamento.

Regole, se ci siete venite avanti; regolatori di regole se ci siete mostrate il vostro volto in Parlamento! (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia, del centro cristiano democratico, federalisti e liberaldemocratici e della lega italiana federalista*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per un richiamo al regolamento il deputato Elia. Ne ha facoltà.

MARIO FERRARA. Bassanini vai a posto!

GIAN PIERO BROGLIA. Presidente, lasciamo lavorare i tecnici!

PRESIDENTE. La prego, collega Bassanini.

Questo comunque non giustifica gli schiamazzi in aula.

MARIO FERRARA. Non sono rispettate le regole!

PRESIDENTE. Credo che il lavoro ne guadagnerebbe se mantenessimo un clima più composto. Grazie.

Prego, deputato Elia.

LEOPOLDO ELIA. Signor Presidente, colleghi, signor Presidente del Consiglio, pare a me che questa discussione sia viziata da un equivoco di fondo...

ALESSANDRO MELUZZI. Molti equivoci!

LEOPOLDO ELIA. Le osservazioni del collega Vito si riferiscono ad un presupposto che non esiste: cioè che il Governo voglia, ponendo la questione di fiducia sull'articolo da mantenere del disegno di legge di conversione, mettere nel nulla gli emendamenti votati ieri. Ciò è totalmente falso!

GIUSEPPE CALDERISI. Non è questo il problema!

LEOPOLDO ELIA. Non c'è nessuna vanificazione dei testi votati dall'Assemblea e quindi è perfettamente legittima la posizione della questione di fiducia (*Applausi dei deputati dei gruppi del partito popolare italiano, progressisti-federativo, della lega nord e i democratici — Commenti dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e del deputato Bindi*).

MARIO FERRARA. Stai zitta!

ROSY BINDI. I moderati...! (*Commenti dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per un richiamo al regolamento il deputato Giovanardi. Ne ha facoltà.

Invito i colleghi a fare silenzio ed a consentire al deputato Giovanardi di intervenire; credo sia rispettoso ascoltarlo.

Prego, deputato Giovanardi.

CARLO AMEDEO GIOVANARDI. Signor Presidente, colleghi, credo che l'intero Parlamento, e non solo alcuni settori di esso, sia interessato al rispetto delle regole e di una prassi parlamentare che per decenni ha con-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 MARZO 1995

parte del Parlamento ma il paese intero. Noi rispondiamo positivamente all'appello alla responsabilità rivolto ieri dal Presidente Dini (*Proteste dei deputati del gruppo di forza Italia*). Questo Governo, Presidente Dini, non è il Governo di una maggioranza che voglia prevaricare, non è il Governo di questa parte; è un Governo che chiede, cari colleghi (*Proteste dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*) ... Questo Governo è passato anche per il vostro voto di astensione e nel momento in cui il Presidente del Consiglio fa un appello alla responsabilità...

ALBERTO ACIERNO. Alla tua responsabilità!

FABIO MUSSI. ... perché passi questa manovra, voi questa responsabilità non potete negarla senza assumerla interamente non di fronte a quest'altra parte del Parlamento o a questo Governo, ma di fronte all'intero paese!

Signor Presidente del Consiglio, noi daremo questo voto di fiducia (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo — Applausi polemici dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*)...

ALBERTO ACIERNO. Bravo!

FABIO MUSSI. ... perché pensiamo, come pensavano anche molti parlamentari di quella parte del Parlamento fino a qualche giorno fa, che la manovra sia necessaria.

GIAN PIERO BROGLIA. Comunista!

FABIO MUSSI. L'attuazione di un intervento per stabilizzare la moneta, per dare sicurezza ai mercati, per evitare la crisi finanziaria è infatti dovere del Governo e del Parlamento. Un Parlamento che non dovesse accogliere questo appello del Governo non risponderebbe oggi ai suoi doveri...

MARIO FERRARA. Non è il dibattito sulla fiducia!

FABIO MUSSI. ...e negherebbe una responsabilità che i cittadini ci chiedono di

assumere. È quindi importante superare l'attuale difficoltà, che infiamma gli animi perché la battaglia politica è aspra. Questo infiammarsi degli animi, questo contrasto, questo antagonismo non dovrebbero però impedirvi di capire cosa è necessario fare oggi: è necessario che la manovra passi!

GIULIO CONTI. Reazionario!

FABIO MUSSI. Per questa, e solo per questa, ragione noi assicuriamo la fiducia di questa parte del Parlamento (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, della lega nord, del partito popolare italiano e i democratici*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Tatarella ...

GIUSEPPE CALDERISI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Le darò la parola per un richiamo al regolamento al termine di questo giro di interventi.

Deputato Tatarella, ha facoltà di parlare.

GIUSEPPE TATARELLA. Onorevole Presidente, il voto di fiducia è un atto liberatorio per tutti. Una decisione politica della maggioranza che non «vota» la fiducia, onorevole Mussi, ma «ha chiesto» la fiducia. Vi è in questo una piccola differenza; voi non è che votate la fiducia, ma l'avete chiesta, ieri, attraverso comunicazioni ufficiali e legittime del PDS, del PPI e della lega! Quindi voi avete chiesto la fiducia; non è che votate la fiducia che il Governo dei tecnici ha posto in Parlamento! Siete voi che l'avete suggerita e chiesta al Governo dei tecnici! (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia, del centro cristiano democratico, federalisti e liberaldemocratici e della lega italiana federalista*).

La contraddizione tra il voto e la richiesta si evince anche dalle dichiarazioni di cautela e di distinguo del Presidente Dini, il quale ha affermato che questo è l'unico strumento, un fatto tecnico, e si appella a tutti. Nasce quindi come atto liberatorio. La differenza,

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 MARZO 1995

oggi chiara e definitiva, sta nel fatto che una maggioranza, per essere tale, tiene prigioniero il Presidente del Consiglio, il quale ubbidisce — come ha detto all'inizio della seduta — al suo dovere di portare avanti la manovra economica. La situazione è quella che ho descritto. Vi volete impossessare, tramite la fiducia, della fiducia dell'istituzione, del Parlamento e del Governo.

È un atto liberatorio per voi e per noi perchè, attraverso la fiducia, potete perseguire, come Governo, tutti gli obiettivi tecnici ed economici che vi siete prefissi. È un atto liberatorio perchè, dopo questo scontro politico-interpretativo svoltosi fra voi e noi alla luce del sole, in modo civile e dialettico, non c'è più alcun equivoco: siamo già in campagna elettorale, oggi si apre ufficialmente la campagna elettorale (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*) attraverso questo scontro di carattere politico e non tecnico.

Ecco perché nel dibattito di oggi, in questa sede, abbiamo chiesto...

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Siamo in campagna elettorale da sei mesi!

GIUSEPPE TATARELLA. Amo le interruzioni! È vero quello che dice il collega. Quando Dini fu nominato Presidente del Consiglio dissi che era iniziata la più lunga campagna elettorale del dopoguerra. Ma c'è qualcuno che vuol far finire questo sconcio di un paese in crisi che si diverte per sei mesi a fare campagna elettorale? (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*). È al senso di responsabilità che, una volta superato il «fatto manovra», noi chiamiamo tutte le istituzioni e coloro i quali istituzionalmente debbono avere a cuore gli interessi del paese e soprattutto la rappresentanza della nazione. Quest'ultimo è un concetto affidato costituzionalmente e istituzionalmente a chi avrà la possibilità (al termine del dibattito in Parlamento) di operare quelle scelte già programmate nei disegni politici e organizzativi di ciascuna forza politica. Il dibattito è la chiara dimostrazione, per tutti coloro che credono alla centralità del Parlamento — noi compresi —, che questa centralità porta direttamente all'autostrada delle ele-

zioni! (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia e del centro cristiano democratico*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Petrini. Ne ha facoltà (*Vivi commenti dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

PIERLUIGI PETRINI. Signor Presidente, signor Presidente del Consiglio, ministri, colleghi deputati, sono sinceramente commosso (*Commenti dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*) nel sentire questa mattina tanti e veementi richiami alle regole e ai regolamenti. Mi sia allora consentito, in questa giornata di felici respiscenze, di fare anch'io qualche richiamo alle regole. La prima è che la volontà di un popolo non è garantita dal voto o dal nome di chi esercita il potere, ma dal funzionamento delle istituzioni che il popolo si è dato.

FRANCESCO MICHELE BARRA. La lega!

PIERLUIGI PETRINI. Questa è la prima regola! (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, progressisti-federativo, del partito popolare italiano e i democratici*). Essa non vorrebbe mai che la legittimità del Parlamento e del Governo fosse messa in discussione.

La seconda regola che mi permetto di ricordare è che lo scioglimento anticipato delle Camere è una prerogativa del Presidente della Repubblica (*Commenti dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*): una prerogativa ma non un arbitrio, una prerogativa di cui si deve avvalere il Presidente della Repubblica nel momento in cui verifica l'incapacità o la non volontà, da parte delle Camere, di dar luogo ad un Governo. Sarebbe senz'altro da mettere sotto procedimento d'accusa (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*) quel Presidente della Repubblica che, interpretando arbitrariamente un'illegitimità inesistente del Parlamento o del Governo, decidesse di porre termine anticipatamente alla vita di una legislatura.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 MAGGIO 1995

RESOCONTO STENOGRAFICO

174.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 3 MAGGIO 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

INDICE

	PAG.		PAG.
Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 8-19 maggio 1995:		FAVERIO SIMONETTA MARIA (gruppo lega nord)	10271, 10272
PRESIDENTE	10305	GARDINI WALTER, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	10265
Dichiarazione d'urgenza di proposte di legge:		GIOVANARDI CARLO AMEDEO (gruppo CCD)	10263
PRESIDENTE	10260, 10261, 10262, 10263, 10264, 10265, 10267, 10268, 10269, 10270, 10271, 10272, 10273, 10274, 10275, 10276, 10277, 10278	LANTELLA LELIO (gruppo FLD)	10273
BASSANINI FRANCO (gruppo progressisti-federativo)	10268, 10269	NANIA DOMENICO (gruppo alleanza nazionale)	10266, 10267
BERLINGUER LUIGI (gruppo progressisti-federativo)	10262	SBARBATI LUCIANA (gruppo i democratici)	10277
BONSANTI ALESSANDRA (gruppo progressisti-federativo)	10274, 10275	SELVA GUSTAVO (gruppo alleanza nazionale)	10276, 10277
CIOCCHETTI LUCIANO (gruppo CCD)	10272, 10273	TATARELLA GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale)	10260
DI MUCCIO PIETRO (gruppo forza Italia)	10264	VIGNALI ADRIANO (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	10275
ELIA LEOPOLDO (gruppo PPI)	10277	VITO ELIO (gruppo forza Italia)	10261, 10270, 10271
		Disegno di legge di conversione:	
		(Annuncio della presentazione)	10255

174.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 MAGGIO 1995

quando si tratta di leggi che non rientrano nel programma di Governo e riguardano materie come l'informazione o la revisione costituzionale. Queste ultime infatti non sono materie parte di un programma né sono appannaggio di una maggioranza quale che sia, neppure quella che in questo momento sostiene e ha dato la fiducia al Governo.

Proprio per questa ragione non penso che si possa, in base all'articolo 37, condizionare la discussione e l'approvazione di una richiesta di dichiarazione d'urgenza ad una partecipazione qualificata da parte del Governo. Esso in questo momento è rappresentato, quindi non c'è nessuna ragione, sulla base del citato articolo del regolamento, per pretendere che il Governo sia diversamente rappresentato ed intervenga su dichiarazioni di urgenza che riguardano argomenti che non fanno parte del suo programma (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

ELIO VITO. È il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, collega Bassanini!

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. L'intervento del collega Bassanini è in linea con la linea Bassanini, quella cioè tradizionale del consulente *in extremis* dopo l'atto decisorio del singolo o dell'Assemblea. È quindi un omaggio alla capacità sindacalista della linea Bassanini che lo stesso Bassanini pone in essere serenamente e seriamente.

Ciò premesso, il problema che l'Assemblea è chiamata a risolvere è uno solo onorevole Bassanini; la domanda che il Presidente deve rivolgere ai colleghi che hanno posto la questione è una sola: se cioè, dopo aver deciso, la richiesta debba intendersi estesa anche alla prima dichiarazione d'urgenza, ovvero riguardi solo i restanti progetti di legge della cui urgenza l'Assemblea è chiamata a deliberare. Solo questo è l'argomento che permette di decidere, ma esso dipende dagli stessi colleghi che hanno posto la questione.

Io, che non sono sempre sindacalista di una tesi prefissata ma parlo in assoluta libertà e trasparenza, dichiaro che per quanto riguarda la dichiarazione d'urgenza del primo progetto di legge, non vi sono problemi. Si può dunque avviare la discussione: io interverrò, interverrà il collega Bassanini e si darà al Governo la possibilità di essere presente. L'onorevole Vito non ha infatti detto che il Governo non c'è; ha osservato che per discutere questo problema particolare è necessaria la presenza del rappresentante del Governo che ha seguito l'iter del provvedimento e che per tale ragione può fornire utili indicazioni. Il collega Vito ha anche aggiunto che le sue parole non dovevano essere intese come una scortesia nei confronti dell'illustre rappresentante del Governo oggi qui presente, ma tendevano solo all'individuazione del responsabile del Governo a conoscenza, come Bassanini, come me e come Vito, della dinamica di ciò che è accaduto fra ieri ed oggi.

Il Presidente ha già deciso al riguardo. Rimane a carico di coloro che hanno formalizzato la richiesta la responsabilità di dichiarare se essa riguardi due o tutti i progetti di legge di cui si discute l'urgenza. Mi permetto di osservare che noi non ci siamo scomodati per il primo progetto di legge ma solo per il secondo ed il terzo, che presentano problemi politici di notevole rilevanza. Poiché su un problema di targhe automobilistiche non si pone la necessità di vincolare la presenza del Governo, credo che sulla prima dichiarazione d'urgenza l'Assemblea possa pronunciarsi subito.

Procedendo alla discussione della dichiarazione di urgenza della prima proposta di legge, daremo nel frattempo la possibilità al Governo di intervenire adeguatamente in modo che ci si possa serenamente confrontare su un fatto che è politico. E la dimostrazione che si tratta di un fatto politico è data proprio dalla nostra presenza oggi in aula nonostante gli impegni in altra sede. Nonostante gli altri impegni — ripeto — oggi siamo tutti qui in aula per discutere di un fatto di grande importanza politica. E ciò quando in questa settimana, per decisione unanime della Conferenza dei capigruppi, non si sarebbero dovuti affrontare grandi

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 MAGGIO 1995

fatti di interesse politico generale (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

ELIO VITO. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Volevo precisare, Presidente, anche accogliendo l'interpretazione del collega Tatarella, che è evidente che la nostra richiesta di una presenza qualificata e autorevole da parte del Governo, in grado di dare le risposte che il Parlamento deve avere, si riferisce alle dichiarazioni d'urgenza concernenti il provvedimento che riguarda il consiglio di amministrazione della RAI e i progetti di legge in materia di revisione costituzionale. Possiamo quindi senz'altro procedere senza problemi alla deliberazione relativa al primo provvedimento, cioè quello riguardante le targhe automobilistiche, per il quale effettivamente non riteniamo essere particolarmente necessaria la presenza del Governo.

PIERLUIGI PETRINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERLUIGI PETRINI. Vorrei svolgere un rilievo sul piano regolamentare signor Presidente. L'articolo 37, comma 2, stabilisce che alle sedute in sede legislativa deve partecipare un rappresentante del Governo. Ora è evidente che in questa fase noi non siamo in sede legislativa (*Commenti del deputato Vito*)...

MARCO TARADASH. Che c'entra!

PIERLUIGI PETRINI. ...tant'è vero che noi stiamo scegliendo l'iter che la Camera intende seguire per arrivare ad una deliberazione legislativa. In questa situazione non c'è bisogno che sia presente un rappresentante del Governo, men che meno che la rappresentanza sia qualificata. La Camera sta infatti decidendo autonomamente l'adozione di una procedura interna, non sta assumen-

do alcuna delibera legislativa, tant'è vero che la votazione avviene per alzata di mano senza possibilità di accertare il numero legale ed anche in assenza di quest'ultimo. Quindi è evidente che in questa fase non può essere richiesta una rappresentanza qualificata del Governo.

SERGIO MATTARELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO MATTARELLA. Vorrei bene intendere la puntualizzazione che ha fatto il Presidente. Se la richiesta che il Presidente ha accolto è che il Governo sia presente, secondo quel che recita il comma 1 dell'articolo 37 del regolamento, questa richiesta è già soddisfatta: il Governo è presente! Che poi sia opportuno che sia presente in una forma o in un'altra, ciò attiene appunto all'opportunità, ma nessuno può imporre al Governo il tipo di presenza che deve assicurare.

Se invece la richiesta avanzata dal collega Vito è che il Governo intervenga, questa non può essere accolta: il Governo può intervenire, ma nessuno può imporgli un obbligo che non esiste a termini regolamentari!

ELIO VITO. Ma si può chiedere, però!

SERGIO MATTARELLA. Se quindi questa è la richiesta, credo che vada chiarito che non può essere accolta.

ELIO VITO. Si può chiedere, però!

PRESIDENTE. La Presidenza ha già adottato iniziative, prendendo contatto con il sottosegretario di Stato incaricato dei rapporti con il Parlamento il quale, se lo riterrà, interverrà ai nostri lavori.

In questo momento, un rappresentante del Governo è presente, quindi il Governo ha assolto l'obbligo sancito dall'articolo 37 del regolamento. Egli non ha ovviamente l'obbligo di intervenire perché ciò rientra nella sua discrezionalità. Credo che pertanto possiamo con tutta tranquillità visti i chiarimenti intervenuti procedere all'esame della richiesta di dichiarazione di urgenza per la

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 5 MAGGIO 1994

RESOCONTO STENOGRAFICO

4.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 5 MAGGIO 1994

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE VITTORIO DOTTI

INDI

DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegni di legge di conversione:		Sulle dimissioni del deputato Maria Galli:	
(Annunzio della presentazione)	55	PRESIDENTE	57, 58, 59, 60, 61, 62, 63
Gruppi parlamentari:		BOLOGNESI MARIDA (gruppo rifondazione comunista)	57
(Integrazione nella costituzione)	69	BONINO EMMA (gruppo forza Italia) . . .	58
(Modifica nella composizione)	55	CASTELLANETA SERGIO (gruppo lega nord)	59, 60
Per lo svolgimento di una interrogazio- ne:		DI MUCCIO PIETRO (gruppo forza Italia)	60
PRESIDENTE	69, 70	FINOCCHIARO FIDELBO ANNA MARIA (grup- po progressisti - federativo)	58
BERLINGUER LUIGI (gruppo progressisti - federativo)	69, 70	MAIOLO TIZIANA (gruppo forza Italia) . .	60
Sui lavori della Camera:		PETRINI PIERLUIGI (gruppo lega nord) . .	61
PRESIDENTE	70	ROTONDI GIANFRANCO (gruppo PPI) . . .	62
Sulle dimissioni del deputato Angiola Zilli:		TATARELLA GIUSEPPE (gruppo alleanza na- zionale-MSI)	61
PRESIDENTE	63	Votazione per l'elezione di due segretari di Presidenza ai sensi dell'articolo 5, commi 3, 4 e 5, del regolamento:	
		PRESIDENTE	56, 57, 63

4.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 5 MAGGIO 1994

dosi raggiungere quella dei generi, visto che sono differenti tra loro.

Non solo per una ragione legata alla prassi — lo diceva la collega Bonino — ma anche per mio convincimento, al di là dell'indicazione data dal gruppo di Forza Italia, voglio sottolineare oggi una mia scelta personale e politica, senza dubbi e senza dietrologie. Credo sempre alla buona fede di tutti, non ho motivo di dubitare che la collega abbia presentato le dimissioni per motivi personali, rispetto la sua soggettività. Rispetto però anche me stessa e questo Parlamento e quindi esprimo la mia soggettività annunciando il mio voto contrario a queste dimissioni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Tatarella. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, questo problema non nasce oggi, ma risale alla passata legislatura, quando venne affrontato in quest'aula. È opportuno che il settanta per cento dei parlamentari eletti nella XII legislatura e che non hanno fatto parte della precedente conoscano l'iter della norma. Infatti ciò che accade oggi era già allora previsto e prevedibile ed è addebitabile ai sindacalisti sostenitori della stessa.

Nella passata legislatura la norma in questione — come risulterà da un lavoro di ricerca che svolgeremo per il settanta per cento dei parlamentari eletti per la prima volta in questa legislatura — venne licenziata velocemente, senza dibattito, poiché nella confusione in cui si affrontò la materia, ritirato un emendamento, si passò alla votazione del successivo, senza che vi fosse da parte dell'Assemblea una perfetta conoscenza di ciò che si stava per votare; in definitiva si votò un emendamento per un altro. Successivamente, quando il provvedimento passò al Senato, si cercò di affrontare nuovamente l'argomento ragionando meglio sulla materia, ma ci fu il muro del sindacalismo e proprio per la norma in questione la legge stava per saltare. Venne tuttavia presentato un ordine del giorno volto a non renderla vincolante.

Tale ordine del giorno ha avuto un iter contrastato: inserito nelle norme attuative,

successivamente è stato contestato, sempre a seguito di proteste sindacali. Infatti il contrasto, onorevoli colleghi, riguarda chi sostiene una cultura per quote e chi sostiene una cultura della qualità! (*Commenti del deputato Bolognesi*). Il sorriso, collega, è la dimostrazione che coloro i quali appartengono alla cultura per quote solo sorridendo possono accettare la cultura della qualità, che è il fondamento della vita e della selezione della classe dirigente (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale — MSI*).

Siamo dunque davanti ad un evento previsto e prevedibile: previsto dal legislatore e prevedibile per gli elettori; previsto da chi si è candidato e prevedibile per chi si è dimesso. Si tratta di un evento consequenziale a quella norma farraginoso del sindacalismo per quote, concetto contrario alla selezione in base alla qualità.

Noi, pertanto, accettiamo le dimissioni della collega Galli essendo stati nella precedente legislatura contrari alla cultura delle quote. Ricordiamo che in nome della cultura della qualità il Parlamento ha cominciato, attraverso le sue prime nomine, ad avere rappresentanti plurimi di entrambi i sessi.

In nome della cultura della qualità, quindi, oggi votiamo convinti, ritenendo che l'errore compiuto allora vada riparato soltanto ed unicamente con un voto interpretativo quale è quello che noi esprimeremo (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale — MSI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Petrini. Ne ha facoltà.

PIERLUIGI PETRINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi sembra che il dibattito in quest'aula si stia sviluppando su due direttrici fondamentali; da una parte c'è il tentativo di strumentalizzare l'episodio rinverdendo il vecchio luogo comune secondo il quale il nostro sarebbe un partito maschilista e quindi teso a negare i diritti della donna. Eppure proprio il nostro gruppo ha portato in quest'aula colei che poi abbiamo eletto al vertice della nostra Assemblea. E lei, signor Presidente, nel suo discorso di insediamento ha aggettivato se stessa al maschile proprio a voler sottolineare il fasti-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 FEBBRAIO 1995

RESOCONTO STENOGRAFICO

137.

SEDUTA DI MARTEDÌ 14 FEBBRAIO 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

INDI

DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

INDICE

PAG.	PAG.
Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):	
S. 1247. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 dicembre 1994, n. 691, recante misure urgenti per la ricostruzione e la ripresa delle attività produttive nelle zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche e dagli eventi alluvionali nella prima decade del mese di novembre 1994 (<i>approvato dal Senato</i>) (1985).	
PRESIDENTE . . . 8023, 8024, 8026, 8027, 8028, 8029, 8031, 8032, 8033, 8035, 8036	
CAMOIRANO MAURA (gruppo progressisti-federativo) 8031	
CARAMAZZA IGNAZIO FRANCESCO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> 8026, 8027	
CECCHI UMBERTO (gruppo forza Italia) . 8028	
CECONI UGO (gruppo alleanza nazionale) 8033	
	GERBAUDO GIOVENALE (gruppo PPI) . . . 8032
	MUZIO ANGELO (gruppo rifondazione comunista-progressisti) . . . 8028, 8029, 8031
	ROSSI ORESTE (gruppo lega nord), <i>Relatore</i> 8024, 8029, 8033
	ROSSO ROBERTO (gruppo forza Italia) . . 8035
	TESTA LUCIO, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i> 8027
	VEGAS GIUSEPPE, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i> 8027, 8028
	Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione e approvazione):
	Conversione in legge del decreto-legge 7 gennaio 1995, n. 5, recante interventi straordinari per i lavori concernenti gli uffici giudiziari della città di Palermo (1844).
	PRESIDENTE . . 8037, 8038, 8039, 8040, 8041, 8042, 8043, 8044, 8045, 8046
	BARES EUGENIO (gruppo CCD) 8044

137.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 FEBBRAIO 1995

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio intervento si svilupperà su due piani diversi, poiché farà riferimento ad un argomento che mi riguarda in quanto relatore e ad un argomento che mi riguarda in quanto sostenitore pubblico della data delle elezioni. La questione, cioè, ha un aspetto cronologico ed uno di merito.

Comincio a parlare del merito, giacché oggi è la cosa più importante, in particolare per quanto attiene alla mia qualità istituzionale di relatore. Non si vuole agevolare alcun tentativo di tornare al vero male che ci attanaglia, rappresentato nel passato dal sistema proporzionale, e ciò anche nel rispetto della volontà espressa dai cittadini con il referendum.

Avendo aderito alla proposta dell'onorevole Rivera di costituire, all'interno del Parlamento, un gruppo di parlamentari che intendeva battersi — e si sta battendo — contro il sistema proporzionale, la mia azione, per cultura ed interesse, è pertanto diretta a contrastare il rigurgito proporzionalista. Ritengo, infatti, che il sistema proporzionale sia il vero nemico della democrazia dell'alternanza. Quindi, riconfermo in questa sede tutte le azioni da me svolte, tutte le mie dichiarazioni e quanto ho affermato nel corso del dibattito (pubblico, giacché è stato verbalizzato) che si è svolto in Commissione, al termine del quale ho accettato l'incarico di relatore in funzione del varo di una legge capace di assicurare la governabilità ai cittadini, che sono gli unici nostri giudici. Da parte mia, dunque, non verrà alcun ostacolo; anzi, vi sarà il massimo impegno per arrivare a ciò che abbiamo quasi raggiunto nei colloqui effettuati con tutti i gruppi politici e parlamentari.

Vi è però — onorevole Bassanini — un altro problema, che è nell'agenda dei lavori politici. Lo colloco nel clima di distensione e di colloquio — purtroppo non portato a termine — fra i due poli che si stanno costituendo, fra le due grandi barche che vogliono cominciare a navigare per arrivare ad un'intesa pubblica, aperta e dichiarata

sull'ingorgo elettorale, sulla possibilità di vari abbinamenti, sulla data delle elezioni. Non è un caso — ritengo — che proprio mentre i due poli, le due aree, le due navi cercano di colloquiare in funzione delle regole e della democrazia dell'alternanza, vi siano tante agitazioni, supreme e non supreme, di vertice e non di vertice. Quella tregua, che cercavamo in Parlamento per giungere al confronto tra le due rive, al fine di navigare insieme verso la meta dell'alternanza, adesso che colloquio c'è, la si vuole interrompere. Ed è bene, invece, che colloquio ci sia; che vi sia la possibilità di discutere, in assoluta libertà e apertamente, dell'ingorgo elettorale.

Ecco, dunque, che i problemi sono due e non dobbiamo unificarli, perché ciascun problema può essere sbandierato a danno della soluzione dell'altro. E, soprattutto, bisogna evitare la iattura che dietro i grandi problemi di principio si riaffacci lo spettro proporzionalista (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

PRESIDENTE. Ribadisco al termine di questo breve dibattito quanto già dichiarato all'inizio, rispondendo all'onorevole Dotti: riferirò tutte le osservazioni formulate al Presidente della Camera, il quale farà conoscere le sue determinazioni.

Riprendiamo le dichiarazioni di voto. Pregho i colleghi di non allontanarsi dall'aula perché tra breve avranno luogo votazioni.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Forestiere. Ne ha facoltà.

PUCCIO FORESTIERE. Prendo la parola per dichiarare, signor Presidente, onorevoli colleghi, il convinto voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale al disegno di legge di conversione n. 1835. Ciò per quattro ordini di motivi.

In primo luogo noi di alleanza nazionale riteniamo che vi sia stato un innegabile...

PRESIDENTE. Onorevole Bassanini, onorevole Tatarella; lasciamo per favore parlare l'onorevole Forestiere!

Continui, onorevole Forestiere.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 MARZO 1995

RESOCONTO STENOGRAFICO

152.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 9 MARZO 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **LORENZO ACQUARONE**

INDICE

	PAG.		PAG.
Commissione speciale per il riordino del settore radiotelevisivo:		D'AIMMO FLORINDO (gruppo PPI)	9056
(Costituzione)	9038	MARINO LUIGI (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	9045
Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):		PARLATO ANTONIO (gruppo alleanza nazionale)	9052
Conversione in legge del decreto-legge 8 febbraio 1995, n. 32, recante disposizioni urgenti per accelerare la concessione delle agevolazioni alle attività gestite dalla soppressa Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno, per la sistemazione del relativo personale, nonché per l'avvio dell'intervento ordinario nelle aree depresse del territorio nazionale (2002).		RATTI GIORGIO, <i>Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica</i>	9042, 9056
PRESIDENTE	9038, 9039, 9042, 9045, 9051, 9052, 9055, 9056, 9057, 9058, 9059	ROSSO ROBERTO (gruppo forza Italia), <i>Relatore</i>	9039, 9055, 9056
BONO NICOLA (gruppo alleanza nazionale)	9057	SALES ISAIA (gruppo progressisti-federativo)	9042
		SORIERO GIUSEPPE (gruppo progressisti-federativo)	9057
		TONIZZO VANNI (gruppo lega nord)	9058
		Missioni	9035
		Nomina di sottosegretari di Stato:	
		(Annunzio)	9035

152.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 MARZO 1995

Commissione affari costituzionali espresso parere favorevole non essendo stata richiesta la deliberazione in via pregiudiziale dell'Assemblea, ai sensi del comma 3 dell'articolo 96-bis del regolamento, sulla esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'emanazione del decreto-legge n. 41 del 1995, di cui al disegno di legge di conversione n. 2168, il relativo punto 2 dell'ordine del giorno si intende cancellato.

Per una inversione dell'ordine del giorno
(ore 9,16).

BRUNO SOLAROLI. Chiedo di parlare per proporre un'inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI. Chiediamo un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare subito al punto 3, per avere la possibilità di disporre ancora di qualche ora, per consentirci una breve pausa di riflessione, prima di procedere all'elezione dei segretari di Presidenza, prevista al punto 1 dell'ordine del giorno.

Non si tratta di un rinvio, perché è nostra intenzione affrontare la questione nella seduta odierna, ma dell'esigenza di fruire del tempo necessario per chiarire talune questioni ancora da definire.

PRESIDENTE. Sulla proposta avanzata dall'onorevole Solaroli, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, darò la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, lei ci ha appena comunicato che il punto 2 dell'ordine del giorno è stato cancellato. Il clima dell'Assemblea è dunque sereno, come dimostra il fatto che la mancata tratta-

zione del punto richiamato consegue alla rinuncia a chiedere la deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento sul disegno di legge di conversione n. 2168 da parte dell'Assemblea.

Non vorremmo ora che questo clima fosse turbato da una richiesta di rinvio che non ha nulla a che vedere con la serenità stessa. Richieste del genere quando il seggio elettorale è praticamente aperto, in funzione di sostituzioni collegate alle forze che hanno indicato un certo candidato, possono facilitare l'interpretazione del rinvio come una delle tante manovre tipicamente parlamentari per sovvertire risultati precedentemente acquisiti.

Signor Presidente, ieri si è tenuta la riunione della Commissione speciale per il riordino del settore radiotelevisivo: per gli stessi motivi che qui oggi sono stati avanzati noi avevamo chiesto un rinvio di quella riunione alla giornata di oggi, ma ci è stato cortesemente fatto presente che ciò non poteva avvenire per ragioni politiche e procedurali.

In nome del clima per cui non si discute il punto 2 dell'ordine del giorno e in considerazione del precedente di ieri, sottoponiamo, signor Presidente, alla sua sensibile attenzione l'opportunità di non coinvolgere la Presidenza e l'intera Assemblea in una manovra dilatoria che potrebbe portare al sovvertimento di una tradizione di correttezza e di *fair play* fra i vari gruppi parlamentari (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia e federalisti e liberaldemocratici*).

PRESIDENTE. Onorevole Tatarella, per quanto riguarda il suo riferimento all'episodio di ieri, rilevo che esso non può far testo, giacché il presidente della Commissione ha fatto presente che non era nella possibilità di intervenire, trattandosi di riunione convocata per procedere alla costituzione della Commissione stessa.

Per quanto riguarda la proposta di inversione dell'ordine del giorno, ho già avvertito che darò la parola ad un oratore contro e ad uno a favore, come prescrive l'articolo 41 del regolamento.

Lei, onorevole Tatarella, è intervenuto, con argomentazioni serie, contro la propo-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 MAGGIO 1995

RESOCONTO STENOGRAFICO

174.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 3 MAGGIO 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

INDICE

	PAG.		PAG.
Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 8-19 maggio 1995:		FAVERIO SIMONETTA MARIA (gruppo lega nord)	10271, 10272
PRESIDENTE	10305	GARDINI WALTER, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	10265
Dichiarazione d'urgenza di proposte di legge:		GIOVANARDI CARLO AMEDEO (gruppo CCD)	10263
PRESIDENTE	10260, 10261, 10262, 10263, 10264, 10265, 10267, 10268, 10269, 10270, 10271, 10272, 10273, 10274, 10275, 10276, 10277, 10278	LANTELLA LELIO (gruppo FLD)	10273
BASSANINI FRANCO (gruppo progressisti-federativo)	10268, 10269	NANIA DOMENICO (gruppo alleanza nazionale)	10266, 10267
BERLINGUER LUIGI (gruppo progressisti-federativo)	10262	SBARBATI LUCIANA (gruppo i democratici)	10277
BONSANTI ALESSANDRA (gruppo progressisti-federativo)	10274, 10275	SELVA GUSTAVO (gruppo alleanza nazionale)	10276, 10277
CIOCCHETTI LUCIANO (gruppo CCD)	10272, 10273	TATARELLA GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale)	10260
DI MUCCIO PIETRO (gruppo forza Italia)	10264	VIGNALI ADRIANO (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	10275
ELIA LEOPOLDO (gruppo PPI)	10277	VITO ELIO (gruppo forza Italia)	10261, 10270, 10271
		Disegno di legge di conversione:	
		(Annunzio della presentazione)	10255

174.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

proposta di legge n. 1511. Vedremo se altri rappresentanti del Governo decideranno, per il prosieguo, di partecipare ai lavori, fermo restando quanto già precisato.

**Dichiarazione di urgenza
di proposte di legge (ore 10,02).**

PRESIDENTE. Il presidente del gruppo parlamentare della lega nord ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

Bistaffa: «Nuove disposizioni in materia di targhe automobilistiche» (1511).

Su questa richiesta, a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Ho preannunciato l'intervento sulla proposta di legge che reca nuove norme sulle targhe automobilistiche, perché ciò mi dà la possibilità di parlare sull'andamento della seduta di oggi.

Noi siamo favorevoli oggi alla discussione di questa richiesta di dichiarazione di urgenza avanzata dal gruppo della lega nord e lo siamo per una questione di principio. Eravamo tutti convinti, onorevole Mattarella — lei ha fatto un intervento rigoroso, ma non collegato ad una interpretazione politica del fatto — che questa settimana fosse «semi-bianca», che il Parlamento cioè operasse nei limiti di quanto deciso pubblicamente ed ufficialmente nella sede istituzionale propria, della quale bisogna avere rispetto (la Conferenza dei presidenti di gruppo). Il Parlamento, dunque, non andava in vacanza prima del secondo turno delle elezioni amministrative, ma riusciva contemporaneamente a conciliare gli interessi di presenza democratica sul territorio dei parlamentari in un regime di democrazia maggioritaria e quelli di funzionalità del Parlamento stesso.

Tale doppia esigenza — di presenza dei parlamentari sul territorio e di funzionamento del Parlamento — fu concordata nel momento in cui si decise che in questa settimana non si sarebbero discussi temi «divisori», di grande interesse ed oggetto di dibattito.

Oggi siamo qui numerosi, onorevoli colleghi — e mi rivolgo ai deputati di un polo e dell'altro —, perché siamo stati pregati di venire, essendovi il grande fatto politico della discussione sulla RAI e sulle riforme costituzionali. I due argomenti sono stati uniti per cercare di risolvere nella sede politica ufficiale e poi in quella parlamentare tutti i nodi del dibattito. A noi è sembrato, dunque, che vi sia stata una mancanza di stile e la violazione di quello che non io, ma altri hanno definito il galateo dei rapporti istituzionali.

Alla stessa ora, alle 9,30, dovevamo discutere della RAI, che è il problema, e delle riforme costituzionali, che sono un altro problema, ma che comunque per i tempi, per l'iter hanno incidenza sulla famosa data che può portare ad un avvicinamento o ad un allontanamento delle rispettive posizioni.

Noi siamo qui oggi per un grande fatto politico ed esso si è verificato in una settimana nella quale non era preventivato accadesse grandi fatti politici e nel giorno in cui dovevano iniziare quelle esplorazioni — per usare un termine che attiene alle consultazioni della Presidenza della Repubblica — tra i due poli, come è doveroso che sia in una democrazia binaria. Oggi, dunque, questa seduta rappresenta un momento negativo nei rapporti di chiarimento e di collaborazione tra i due grandi poli che stanno nascendo nel paese.

Ecco perché, con coerenza, poiché il problema delle targhe automobilistiche rientra nel teorema deciso prima nella Conferenza dei presidenti di gruppo, diciamo sì e votiamo a favore alla dichiarazione di urgenza di tale provvedimento. Sulle altre due questioni, utilizzando gli strumenti corretti del dibattito parlamentare, le forze politiche del polo si esprimeranno in termini politici e parlamentari.

LUCIANO BISTAFFA. Chiedo di parlare.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 AGOSTO 1995

RESOCONTO STENOGRAFICO

229.

SEDUTA DI MARTEDÌ 1° AGOSTO 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

INDICE

	PAG.		PAG.
Assegnazione di una proposta di legge a commissione in sede legislativa	14023	Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):	
Commemorazione dei marinai italiani trucidati un anno fa in Algeria:		Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, recante misure dirette ad accelerare il completamento degli interventi pubblici e la realizzazione dei nuovi interventi nelle aree depresse, nonché disposizioni in materia di lavoro ed occupazione (2759).	
PRESIDENTE	14136	PRESIDENTE	14044, 14048, 14051, 14057, 14062, 14067, 14069, 14072, 14077, 14088, 14089, 14090, 14091, 14092, 14093, 14094, 14095, 14096, 14097, 14098, 14099, 14100, 14102, 14103, 14104, 14105, 14106, 14107, 14108, 14109, 14110, 14111, 14112, 14113, 14114, 14115, 14116, 14117, 14118, 14119, 14120, 14121, 14122, 14123, 14124, 14125,
Delegazione parlamentare italiana presso la Conferenza parlamentare dell'Iniziativa Centro Europea:			
(Annunzio della nomina dei membri).	14087		
Disegni di legge di conversione:			
(Annunzio della presentazione)	14148		
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	14148		
(Autorizzazioni di relazione orale)	14148		

229.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 AGOSTO 1995

che si giunga in tempi relativamente brevi all'approvazione di tutte le norme di modifica del testo della Costituzione in questa materia.

Ribadisco, dunque, ciò che avevo già avuto occasione di dichiarare. Probabilmente l'esame della legislazione di attuazione di dettaglio implica i rischi che sono stati evidenziati anche in quest'aula e che hanno determinato — se mi è consentita la terminologia — alcuni incidenti di percorso procedurali.

Il Governo intende ribadire che, a suo parere, sarebbe opportuno, trattandosi di norme di revisione costituzionale, compiere ogni possibile sforzo per giungere ad una definizione del testo normativo che consenta un rapido iter che sfoci finalmente in una decisione relativa alla revisione della Costituzione.

DOMENICO NANIA, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO NANIA, *Relatore*. Signor Presidente, alla luce degli interventi svolti, credo che, tutto sommato la soluzione più corretta sia quella di andare avanti nei lavori di votare così com'è il provvedimento, che potrà così essere sottoposto all'esame del Senato: quest'ultimo provvederà ad apportarvi le correzioni che riterrà necessarie.

PRESIDENTE. Ritira quindi la sua richiesta di sospensione dei lavori?

DOMENICO NANIA, *Relatore*. Sì, signor Presidente.

ADRIANA VIGNERI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADRIANA VIGNERI. Signor Presidente, chiedo che la proposta di legge al nostro esame sia rinviata in Commissione. Infatti, a nostro avviso, il testo che uscirebbe da quest'aula in questo momento sarebbe radicalmente diverso da quello originariamente

presentato. La proposta di legge costituzionale, così com'è attualmente, non ha più senso, perché non si può ammettere la rappresentanza degli italiani all'estero alla Camera e non al Senato. Noi quindi riteniamo che l'unica strada corretta da seguire sia quella del rinvio del provvedimento in Commissione. Siamo arrivati a questo punto dopo una serie di votazioni in cui la differenza tra favorevoli e contrari è stata di pochi voti; chi ha votato contro l'articolo 3, quindi, sapeva benissimo che rischiava di affossare il provvedimento, come è avvenuto.

PRESIDENTE. Vorrei segnalare che alle ore 15 di oggi si riunirà la Conferenza dei presidenti di gruppo. La soluzione più equilibrata potrebbe quindi essere quella di sospendere l'esame del provvedimento per consentire alla Conferenza dei presidenti di gruppo di decidere il più opportuno andamento dei lavori. Dal momento che la seduta dell'Assemblea proseguirà nel pomeriggio, infatti, si potrà in quella sede stabilire se continuare, appunto nel pomeriggio, l'esame della proposta di legge costituzionale.

Poiché è stata sollevata un'obiezione regolamentare in ordine alla presentazione di nuovi emendamenti, che dovrà essere approfondita, e poiché sono state sottolineate talune esigenze da parte del relatore e di alcuni colleghi ritengo che, se vi è accordo, l'esame del provvedimento potrebbe essere ora sospeso, per consentire alla Conferenza dei capigruppo di discutere la questione.

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, dobbiamo cercare di non complicare ulteriormente una situazione che abbiamo complicato da soli. Vi è un solo problema, collega Berlinguer: decidere ora in quali termini le forze politiche vogliono concorrere a semplificare ciò che hanno complicato. Fatto questo, tutto diventa semplice, «digeribile». Diventa «digeribile» che la Conferenza dei capigruppo possa sostituirsi all'As-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 AGOSTO 1995

semblea, che già si è espressa, e diventa «digeribile» presentare un ulteriore emendamento. A questo riguardo vi sono precedenti che il collega Vito conosce benissimo...

ELIO VITO. No!

GIUSEPPE TATARELLA... ma che ha «as-solto» in questa occasione perché ha il compito storico di sabotare il provvedimento per motivi di fantascienza ideologica! Altrimenti, si può inviare la proposta di legge costituzionale al Senato impegnando i gruppi a fare presto e a non creare su questo argomento una divaricazione.

Il problema, quindi, è solo politico. La situazione è stata complicata: vogliamo renderla semplice? Lo si può fare in tre modi e noi siamo disponibili a tutte e tre le soluzioni. Prendiamo atto di quanto è stato fatto da coloro che hanno voluto concorrere a semplificare la situazione, a cominciare dall'intervento dell'onorevole Mattarella, che ha spianato la strada alla comprensione tra i gruppi su questo argomento, fino all'ultimo intervento svolto dall'onorevole Berlinguer. Se c'è la volontà politica, tutto il resto diventa consequenziale; altrimenti, si va alla guerriglia «alla Vito»: ma noi non ci prestiamo a queste manovre!

PRESIDENTE. Sta di fatto, onorevole Tatarella, che delle tre soluzioni da lei indicate dobbiamo sceglierne una!

MARCO PEZZONI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO PEZZONI. Mi sembra che, tra le varie proposte in campo, la più sensata ed opportuna sia quella da lei avanzata, Presidente. Voglio solo segnalare che approvare un testo bocciato in uno dei punti che ne costituiscono il cuore e inviarlo al Senato significa, di fatto, rinunciare alla doppia lettura che, come si sa, deve avvenire sullo stesso testo. È evidente, quindi, che è il Senato che dovrebbe cominciare ad affrontare davvero il problema. Ribadisco che la sua proposta di rinvio della questione alla

Conferenza dei capigruppo, Presidente, è la più opportuna.

TULLIO GRIMALDI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TULLIO GRIMALDI. Presidente, credo che la soluzione più opportuna sia il rinvio della questione alla Conferenza dei capigruppo, affinché possa trovare una soluzione ragionevole per districare il pasticcio che si è creato sulla proposta di legge costituzionale in esame. Non vorrei rinfocolare adesso una discussione che già si è svolta, ma ritengo che non possiamo assolutamente approvare una legge monca. Infatti, approvando il provvedimento senza l'articolo 3, si avrebbe una rappresentanza dei cittadini italiani all'estero solo alla Camera e non al Senato, il che creerebbe grandissime contraddizioni.

Né si può trasmettere questa legge al Senato sperando nella presentazione di emendamenti in quella sede o di subemendamenti in Commissione in considerazione della necessità di una doppia lettura conforme. Ho quindi l'impressione che, per non accrescere la confusione, debba essere la Conferenza dei capigruppo a trovare una soluzione accettabile e dignitosa che consenta l'accantonamento e la riproposizione in forme diverse della questione.

PRESIDENTE. Mi pare che il quadro sia sufficientemente chiaro. Sembra opportuno sospendere l'esame del provvedimento, in attesa di una pronunzia della Conferenza dei presidenti di gruppo.

MIRKO TREMAGLIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MIRKO TREMAGLIA. Il rinvio alla Conferenza dei capigruppo dovrebbe però consentirci di riprendere l'esame del provvedimento nel corso di questi giorni ...

PRESIDENTE. Vi sarà seduta nel pomeriggio, onorevole Tremaglia.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 SETTEMBRE 1995

RESOCONTO STENOGRAFICO

243.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE 1995

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

INDICE

PAG.	PAG.
Inversione dell'ordine del giorno:	GAMBALE GIUSEPPE (gruppo progressisti-federativo) 15106
PRESIDENTE 15081, 15082, 15083	Proposta di legge (Seguito della discussione):
BERLINGUER LUIGI (gruppo progressisti-federativo) 15082	S. 1130 — Senatori Mancino ed altri:
GRIMALDI TULLIO (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 15081	Nuove norme sulla nomina e sulla revoca del Consiglio di amministrazione della RAI-TV Spa (<i>approvata dal Senato</i>) (2206) e dei concorrenti progetti di legge: Disegno di legge di iniziativa del Governo (1551); Storace (2111); Selva (2176); Morselli (2184); Rositani (2189); Landolfi (2195); Gasparri (2213); Carrara ed altri (2220); Amoruso ed altri (2221); Falvo ed altri (2222); Ciocchetti e Meocci (2304).
PISANU BEPPE (gruppo forza Italia) . . . 15081	PRESIDENTE . . . 15083, 15084, 15085, 15086, 15087, 15088, 15089, 15090, 15093, 15094,
Missioni 15063	
Per fatto personale:	
PRESIDENTE 15107, 15108, 15109	
MASSIDA PIERGIORGIO (gruppo forza Italia) 15108	
SGARBI VITTORIO (gruppo misto) 15107	
Per la risposta scritta ad uno strumento del sindacato ispettivo:	
PRESIDENTE 15106, 15107	

243.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 SETTEMBRE 1995

PAG.	PAG.
15095, 15096, 15097, 15098, 15099, 15100, 15101, 15102, 15103, 15104, 15105	legge costituzionale: Nania ed altri (2790); Malan ed altri (2956); Vietti ed altri (2970); Novelli e Mattioli (2971); Bossi ed altri (2979) Bielli ed altri (2981) e Luigi Marino ed altri (3015).
BASSANINI FRANCO (gruppo progressisti- federativo)	PRESIDENTE
15090	15063, 15069, 15073, 15078, 15081
BINDI ROSY (gruppo PPI)	CALDERISI GIUSEPPE (gruppo forza Italia), <i>Relatore di minoranza</i>
15087	15069
BIONDI ALFREDO (gruppo forza Italia) .	MOTZO GIOVANNI, <i>Ministro per le riforme</i> <i>istituzionali</i>
15105	15078
BUONTEMPO TEODORO (gruppo alleanza nazionale)	NANIA DOMENICO (gruppo alleanza nazio- nale), <i>Relatore di minoranza</i>
15103	15063
CALDERISI GIUSEPPE (gruppo forza Italia)	PERICU GIUSEPPE (gruppo progressisti-fe- derativo), <i>Relatore per la maggioran- za</i>
15098	15073
GRIMALDI TULLIO (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	Sull'ordine dei lavori:
15098	PRESIDENTE
NOVELLI DIEGO (gruppo progressisti-fe- derativo)	15109, 15110
15099	LA SAPONARA FRANCESCO (gruppo pro- gressisti-federativo)
PISANU BEPPE (gruppo forza Italia) . . .	15109
15101	MUSSI FABIO (gruppo progressisti-federa- tivo)
TATARELLA GIUSEPPE (gruppo alleanza na- zionale)	15109
15089	Ordine del giorno della seduta di doma- ni
VITO ELIO (gruppo forza Italia)	15110
15083	
Proposta di legge costituzionale (Seguito della discussione): Bassanini ed altri: Modifica agli articoli 64, 83, 135 e 138 della Costituzione (2115) e delle concorrenti proposte di	

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 SETTEMBRE 1995

possa dare al paese un nuovo sistema radio-televisivo.

Noi chiediamo che prosegua la discussione sulle linee generali, che la Camera prenda finalmente in esame il disegno di legge che ci è stato trasmesso dal Senato e che ciò avvenga nello spirito che abbiamo più volte enunciato in questo periodo.

Non vogliamo che il disegno di legge sia approvato così come ci è pervenuto dal Senato...

FRANCESCO STORACE. È la prima volta che lo dici!

ROSY BINDI. Abbiamo più volte affermato (e lo avremmo fatto anche in quest'aula se vi fosse stata la possibilità di proseguire la discussione sulle linee generali) che è nostra intenzione, nello spirito del tavolo delle regole, dare al servizio pubblico un assetto che non lo esponga al saccheggio ad ogni cambiamento di maggioranza nella vita politica del paese. Siamo pronti a discutere un progetto...

MARIO LANDOLFI. Questo ci preoccupa!

ROSY BINDI. ...che preveda addirittura due livelli. Anzitutto, che dal Parlamento non esca direttamente il consiglio di amministrazione, ma un consiglio di garanzia e di indirizzo, eletto con un sistema che garantisca alla maggioranza e alla minoranza del Parlamento di partecipare allo stesso modo alla composizione del consiglio stesso il quale avrà la funzione di nominare il vero e proprio consiglio di amministrazione. Proprio perché abbiamo a cuore il servizio pubblico — che non è il servizio della maggioranza — in quanto servizio dei cittadini, siamo convinti che esso debba essere garantito attraverso un autentico rispetto del pluralismo.

È per questo motivo che chiediamo di votare contro la questione sospensiva; chiediamo di completare la discussione sulle linee generali; chiediamo che si riunisca il Comitato dei nove e venga fissato il termine per la presentazione degli emendamenti; chiediamo che nello spirito del tavolo delle regole si trovi, attraverso la partecipazione

di tutte le componenti di questo Parlamento, la possibilità di fornire al paese il servizio pubblico di cui ha bisogno, soprattutto nella fase in cui ci troviamo, nella quale dobbiamo affrontare questioni fondamentali sia sul piano delle regole sia con riferimento alla sostanza di molti problemi, questioni che rappresentano il presupposto necessario perché il prossimo confronto elettorale sia tale da dare al paese un Governo stabile e davvero rappresentativo (*Applausi dei deputati dei gruppi del partito popolare italiano, progressisti-federativo e della componente dei comunisti unitari del gruppo misto*).

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Prendo la parola per rispondere immediatamente all'onorevole Berlinguer, il quale ha fatto riferimento al firmatari dell'accordo per le regole. Mi rendo conto che l'argomento non è collegato alla discussione odierna ma per la connessione che presenta con la questione della RAI e con quella dell'elezione contestata di due deputati (che sono tali ma che tali non vengono riconosciuti, in violazione di regole antiche, scritte e non scritte) ho il dovere di fornire una risposta pubblica all'onorevole Berlinguer.

L'onorevole Berlinguer sa benissimo che quell'accordo è frutto di un ragionamento e della cultura di quei giorni, la cultura del dialogo e del calendario. Eravamo tutti convinti, in quei giorni, che il dialogo e il calendario fossero per così dire cugini; eravamo convinti che si stesse per avvicinare il momento della restituzione della decisione ai cittadini. Onorevole Berlinguer, le rivolgo una domanda retorica utile per il mio ragionamento: prima di parlare, ha letto i giornali di oggi?

Ha letto in quali condizioni si trova la lira? Si è posto, per caso, come cittadino, questo interrogativo? In nome degli interessi nazionali dello Stato italiano, della società, della normalità (come dite voi) del paese Italia non è opportuno dare stabilità alle nostre istituzioni con le elezioni per venire fuori dal

circolo vizioso del bastone e della carota per cui la Germania un giorno accarezza il Governo Dini e il giorno dopo lo bastona con dichiarazioni come quelle apparse oggi sui giornali?

La responsabilità di tutte le forze politiche è oggi quella di esaminare la grave situazione economica italiana andando incontro all'unica richiesta proveniente dal Fondo monetario, da tutti gli analisti finanziari, dalla stampa estera, ossia la stabilità. Onorevole Berlinguer, come si ottiene la stabilità in questo Parlamento? La stabilità di questo Parlamento porta a situazioni come quella verificatisi ieri in Commissione finanze, dove il candidato che avrebbe dovuto vincere ha perso mentre il candidato che avrebbe dovuto perdere ha vinto. È stabilità, questa? (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*). Dobbiamo preoccuparci, nell'interesse nazionale, di trovare tutti insieme, al tavolo delle regole e del dialogo civile per la civile convivenza dell'alternanza, un modo per risolvere tutti i problemi.

Non rinneghiamo, onorevole Berlinguer, lo spirito delle regole, la volontà del dialogo e del calendario ed ancoriamo tutto questo alle ragioni dell'interesse nazionale. Non deve mai essere l'interesse particolare a muovere i grandi partiti. Non ci rendiamo conto che siedono in quest'aula due deputati abusivi per impedire che un terzo deputato abusivo del PDS...

BRUNO SOLAROLI. Chi ha deciso che sono abusivi?

PRESIDENTE. Deputato Solaroli, lei non ha la parola.

GIUSEPPE TATARELLA. Allora sfido il deputato che civilmente mi ha interrotto a leggermi gli atti e a notare che, secondo la Giunta delle elezioni, che è un organo della Camera (*Commenti*)... Ma per giudicare devi leggere, leggi gli atti! Se mi convinci voterò insieme a te; invece si stanno facendo manovre su partiti collegati alla maggioranza che hanno cambiato idea su questo argomento. Rivolgo un appello forte al presidente Andreatta: se quei due deputati hanno

ragione, non deve essere il vincolo di maggioranza a prevalere sul vincolo della verità. È questo un appello pubblico che rivolgiamo agli amici del partito popolare, ad Elia, a Mattarella, a Bindi: se la verità è quella degli atti, che venga fuori! Non c'è vincolo di maggioranza che possa influire sul destino elettorale. Siamo d'accordo? Vedremo.

Ecco, allora, l'impostazione volta ad ancorare tutto ad una nostra richiesta di sospensiva, che viene avanzata da tutto il polo, dal centro cristiano democratico a forza Italia, a dimostrazione della compattezza della volontà di giungere in quest'aula ad una discussione serena con le altre parti politiche, per pervenire ad un risultato sereno.

Il tavolo delle regole, onorevole Berlinguer, non deve essere utilizzato come un lenzuolo che ognuno tira da una parte: poiché sulla *par condicio* avete una determinata convenienza, per cui lo tirate da una parte, mentre a noi conviene un'altra cosa, quindi lo tiriamo dall'altra, e così via. Dobbiamo fare in modo che il lenzuolo copra l'interesse nazionale, che è quello della stabilità. A questo fine noi siamo in grado — parlo a nome di tutto il polo — di dare le stesse sicurezze operose e civili che ci hanno spinto a sederci a quel tavolo ed a firmare l'accordo sulle regole (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia e del centro cristiano democratico*).

FRANCO BASSANINI. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, colleghi, io sono un grande ammiratore del collega Vito, ho sempre ammirato la sua straordinaria abilità nel cambiare le carte in tavola! (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e della lega nord*). Debbo dire però che oggi, con la sua consueta soavità, il presidente Tatarella lo ha quasi superato. Infatti vedete, cari colleghi, chi avesse ascoltato — per esempio, tramite *Radio radicale* — il dibattito in corso penserebbe che qui si sia non sul punto di votare una questione sospensiva presentata dai col-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 1995

RESOCONTO STENOGRAFICO

248.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

INDI

DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

INDICE

PAG.	PAG.
Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 2-13 ottobre 1995:	Differimento di termini previsti da disposizioni legislative nel settore delle attività produttive ed altre disposizioni urgenti in materia (1790):
PRESIDENTE 15421	PRESIDENTE . . . 15383, 15387, 15388, 15389, 15390, 15391, 15392, 15393
Dichiarazione di urgenza di proposte di legge:	CASTELLI ROBERTO (gruppo lega nord). 15390, 15392
PRESIDENTE . . . 15360, 15361, 15362, 15363	FONNESU ANTONELLO (gruppo forza Italia). 15389, 15391
ARDICA ROSARIO (gruppo alleanza nazionale) 15361	GALDELLI PRIMO (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 15390
FALVO BENITO (gruppo alleanza nazionale) 15360	GUERRA MAURO (gruppo misto) 15391
ONNIS FRANCESCO (gruppo alleanza nazionale) 15362	MASTROBUONO LUIGI, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato</i> 15387, 15388, 15389, 15390, 15391, 15393
PISANU BEPPE (gruppo forza Italia) . . . 15363	NEGRI ADA (gruppo progressisti-federati-vo) 15393
Disegni di legge:	RUBINO ALESSANDRO (gruppo forza Italia) 15388
(Autorizzazione di relazione orale) . . . 15359	
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	

248.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 1995

PAG.	PAG.		
SANDRONE RICCARDO (gruppo FLD) . . .	15392	MAZZONE ANTONIO (gruppo alleanza nazionale), <i>Presidente della Giunta delle elezioni</i>	15368
VIVIANI VINCENZO (gruppo progressisti-federativo), <i>Relatore</i> . 15383, 15388 15389, 15390, 15391		NANIA DOMENICO (gruppo alleanza nazionale)	15367
Disegno di legge di conversione: (Autorizzazione di relazione orale) . . .	15422	TADDEI PAOLO EMILIO (gruppo misto) . .	15364
Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento): Conversione in legge del decreto-legge 18 settembre 1995, n. 379, recante misure urgenti per le università e gli enti di ricerca, nonché per la conservazione di beni culturali (3126): PRESIDENTE . . . 15368, 15371, 15373, 15374, 15375, 15376, 15377, 15378, 15379, 15380, 15381, 15382 DE JULIO SERGIO (gruppo progressisti-federativo)	15376	Missioni	15359
DE MURTAS GIOVANNI (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	15380	Per la risposta a documenti del sindacato ispettivo: PRESIDENTE	15418, 15419, 15420
FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA (gruppo CCD)	15378	AGNALETTI ANDREA (gruppo CCD)	15418
GUIDI ANTONIO (gruppo forza Italia) . .	15382	GUERRA MAURO (gruppo misto)	15420
MALVESTITO GIANCARLO MAURIZIO (gruppo lega nord)	15378	PAISSAN MAURO (gruppo progressisti-federativo)	15419
MATTARELLA SERGIO (gruppo PPI), <i>Relatore</i>	15369, 15379	PECORARO SCANIO ALFONSO (gruppo progressisti-federativo)	15419
MEO ZILIO GIOVANNI (gruppo lega nord)	15371	SCOTTO DI LUZIO GIUSEPPE (gruppo misto)	15419
NAPOLI ANGELA (gruppo alleanza nazionale)	15375	Proposta di legge (Seguito della discussione: S. 1130 — Senatori MANCINO ed altri: Nuove norme sulla nomina e sulla revoca del Consiglio di amministrazione della RAI-TV Spa (<i>approvata dal Senato</i>) (2206) e dei concorrenti progetti di legge: DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA DEL GOVERNO (1551); STORACE (2111); SELVA (2176); MORSELLI (2184); ROSITANI (2189); LANDOLFI (2195); GASPARRI (2213); CARRARA ed altri (2220); AMORUSO ed altri (2221); FALVO ed altri (2222); CIOCCHETTI e MEOCCI (2304). PRESIDENTE	15365, 15366
PALUMBO GIUSEPPE (gruppo forza Italia)	15376	NANIA DOMENICO (gruppo alleanza nazionale)	15366
PODESTA STEFANO (gruppo misto)	15374	PISANU BEPPE (gruppo forza Italia) . . .	15365
SALVINI GIORGIO, <i>Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica</i>	15371, 15373, 15383	SOLAROLI BRUNO (gruppo progressisti-federativo)	15366
SBARBATI LUCIANA (gruppo i democratici)	15377	Sull'ordine dei lavori: PRESIDENTE . . . 15359, 15393, 15394, 15395, 15396, 15397 DALLARA GIUSEPPE (gruppo forza Italia)	15395
SELVA GUSTAVO (gruppo alleanza nazionale), <i>Presidente della I Commissione</i>	15381	GRIMALDI TULLIO (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	15396
Disegno di legge di ratifica: (Autorizzazione di relazione orale) . . .	15422	NANIA DOMENICO (gruppo alleanza nazionale)	15394
Gruppi parlamentari: (Modifica nella composizione)	15359	PALUMBO GIUSEPPE (gruppo forza Italia)	15396
Inversione dell'ordine del giorno: PRESIDENTE 15363, 15364, 15366, 1567, 15368 CALABRETTA MANZARA MARIA ANNA (gruppo PPI)	15368	SAIA ANTONIO (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	15393
CASTELLI ROBERTO (gruppo lega nord)	15366	SCALISI GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale)	15396
	15367	TATARELLA GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale)	15394
MAIOLO TIZIANA (gruppo forza Italia) . .	15363		

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 1995

fettuate oggi circa la nocività o meno delle onde elettromagnetiche; vi ricordo che in molti casi gli effetti negativi delle radiazioni e delle onde di questo tipo sono stati riscontrati dopo 20, 30 o anche 50 anni.

In base alle considerazioni che ho svolto, invito l'Ufficio di Presidenza a riflettere ed eventualmente a revocare la decisione assunta (*Applausi*).

PRESIDENTE. Colleghi, se ciascuno di noi decidesse autonomamente di non portare o di spegnere il telefono cellulare in aula, tutto sarebbe molto più semplice. Se ci dessimo un minimo di autodisciplina, forse risolveremmo il problema sollevato dall'onorevole Saia; tanto più che il campo magnetico creato dai telefoni cellulari probabilmente è più nocivo di quello determinato dalle schermature.

In ogni caso, onorevole Saia, mi farò carico di segnalare all'Ufficio di Presidenza la questione da lei posta, augurandoci tutti che si pervenga ad un sistema più civile quale quello dell'autoregolamentazione.

DOMENICO NANIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO NANIA. Signor Presidente, come lei ha annunciato, ci accingiamo a trattare il punto dell'ordine del giorno concernente il provvedimento recante norme contro la violenza sessuale. Abbiamo grandissimo rispetto per tale provvedimento, anche perché siamo consapevoli dell'importanza dell'argomento e quindi dell'approvazione di una legge in materia. Tuttavia riteniamo fondamentale — come abbiamo più volte sottolineato — che la Camera discuta e si esprima al più presto su una questione che attiene alla legittimità stessa della formazione della nostra Assemblea. Intendo riferirmi ancora una volta alla elezione contestata dei deputati Vendola e Reale, che rappresenta uno dei casi principali e fondamentali da risolvere al più presto in un senso o nell'altro.

Discutere adesso del provvedimento sulla violenza sessuale, tenuto conto anche del

numero degli iscritti a parlare, significa che neanche nella seduta odierna si riuscirà ad affrontare il problema della elezione contestata dei due parlamentari.

Per tale ragione, a nome del gruppo di alleanza nazionale, invito caldamente la Presidenza affinché mercoledì prossimo tale questione venga comunque definitivamente affrontata e risolta. È evidente che se si dovesse continuare a registrare un atteggiamento di rinvio mediante tecniche dilatorie non potremo non essere conseguenti nei nostri comportamenti politici.

PRESIDENTE. Onorevole Nania, a questo proposito debbo dirle che molti deputati che avevano chiesto di parlare per dichiarazione di voto sulla proposta di legge contro la violenza sessuale hanno intenzione di presentare un testo scritto, od hanno rinunciato a parlare. Non è escluso, quindi, che si possa passare al successivo punto iscritto all'ordine del giorno già nella seduta odierna.

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Proprio questa incertezza su casi incerti, diciamo così, dovrebbe portare almeno l'Assemblea ad essere certa. Non è allora più saggia la proposta dell'onorevole Nania di prefigurare come termine il prossimo mercoledì mattina? In tal modo, il problema si risolverebbe facilmente, piuttosto che dover aspettare dichiarazioni che non si sa se verranno svolte o meno; sarebbe comprensibile se fosse la prima volta, ma così non è.

PRESIDENTE. Onorevole Tatarella, mi scusi se mi permetto di interromperla. Poiché si dovrà comunque procedere al voto finale sulla proposta di legge contro la violenza sessuale, il problema della permanenza in aula dei colleghi si pone ugualmente.

GIUSEPPE TATARELLA. Questo è un modo sottile per non risolvere il problema; il modo realistico — anche dal nome del deputato dal quale ci riferiamo! — è quello di stabilire

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 1995

e riferire adesso all'Assemblea quando si voterà sulle elezioni contestate, che è la soluzione più semplice.

PRESIDENTE. Onorevole Tatarella, come lei sa, non possiamo assumere in questa sede tale decisione; alle 15,30 è convocata la Conferenza dei presidenti di gruppo.

GIUSEPPE TATARELLA. Lo so benissimo, ma un voto dell'Assemblea riuscirà pur ad orientare la Conferenza dei capigruppo, che viene sempre smentita! Finalmente esprimeremo un voto preventivo!

PRESIDENTE. Mi scusi, ma lei ha sufficiente esperienza per comprendere che non può essere questa la sede in cui stabilire quando si voterà su una questione che è iscritta all'ordine del giorno della seduta odierna.

GIUSEPPE DALLARA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE DALLARA. Voglio riallacciarmi all'intervento svolto dall'onorevole Saia, che ringrazio, anche perché è un medico e quindi la sua voce è abbastanza autorevole.

Desidero informare i colleghi presenti e lei, signor Presidente di turno, che in data 12 settembre 1995 ho inviato alla Presidenza della Camera una lettera alla quale è allegata una documentazione, del seguente tenore: «Illustrissimo Presidente nonostante le numerose proteste dei parlamentari non è stata predisposta la disinstallazione dell'impianto radiodisturbatore presente in aula, che ha per fine di evitare l'utilizzo in aula di telefoni mobili.

Detta installazione e l'insistenza da parte dell'Ufficio di Presidenza di mantenere in attività tale strumentazione si basa su relazioni, che comunque — ribadisco: comunque — considerano l'eventualità degli effetti nocivi derivanti dall'esposizione per lunghi periodi a bassi livelli di campo. A tal proposito, pur dichiarando che le conoscenze in materia sono a tutt'oggi molto scarse, tuttavia vengono richiamate indagini epidemio-

logiche che mettono in guardia rispetto a possibili effetti cumulativi derivanti dall'esposizione continuativa a campi elettromagnetici del tipo di quelli emessi dal radiodisturbatore».

Si aggiunge che: «Pur essendo tali risultati oggetto di dibattito, non si debbono trascurare precauzioni. In detta relazione si presentano pertanto rischi oggettivi per la salute di coloro che stazionano in aula, deputati ed addetti, rischi destinati ad aumentare con il prolungarsi dei periodi complessivi di esposizione.

Visto che ciò non è stato sufficiente all'Ufficio di Presidenza per disporre la disinstallazione di detto impianto, in considerazione anche del fatto che numerosi colleghi parlamentari, compreso il sottoscritto, accusano malesseri, giramenti di testa che spesso vengono diagnosticati erroneamente come sospette artrosi cervicali ed altri disturbi, ritengo opportuno allegare alla presente una documentazione scientifica — e questa documentazione è stata inviata alla Presidente — che conferma e documenta il pericolo per la salute derivante da esposizioni a campi elettromagnetici a frequenze estremamente basse». Precisamente, la rivista *La medicina del lavoro* del dicembre 1994 reca il titolo: *Rischio cancerogeno da campi elettromagnetici...*

PRESIDENTE. Onorevole Dallara, può riassumere questa lunga lettera?

GIUSEPPE DALLARA. Volevo portarla a conoscenza dell'Assemblea perché quelli consegnati il 12 dicembre scorso sono lavori importanti e non abbiamo ancora ricevuto risposta.

PRESIDENTE. Mi rivolgerò al Presidente della Camera perché venga data risposta alla sua importante segnalazione.

GIUSEPPE DALLARA. Cito tutti i rischi. Esistono studi, compendati in una pubblicazione redatta da 64 ricercatori internazionali, che dimostrano quanto si è detto e ripetuto più volte. Questo è uno scandalo — mi consenta, Presidente — che deve cessare.

Sono stato operato al cuore e sono pieno,

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 OTTOBRE 1995

RESOCONTO STENOGRAFICO

253.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

INDI

DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE
E DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

INDICE

PAG.	PAG.
Assegnazione di proposte di legge a Commissioni in sede legislativa 15620	15676, 15677, 15678, 15679, 15680, 15681, 15682, 15683, 15684, 15685
Disegni di legge di conversione: (Annunzio della presentazione) 15619, 15685 (Assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento) 15619, 15685 (Trasmissione dal Senato) 15619	AYALA GIUSEPPE (gruppo i democratici) 15632 AZZANO CANTARUTTI LUCA (gruppo FLD) 15681 BERLINGUER LUIGI (gruppo progressisti- federativo) 15668 BIONDI ALFREDO (gruppo forza Italia) . 15670 BORDON WILLER (gruppo i democratici) 15671 CALABRETTA MANZARA MARIA ANNA (grup- po PPI) 15626 CIOCCHETTI LUCIANO (gruppo CCD), <i>Re- latore</i> 15620, 15644 DELLA VALLE RAFFAELE (gruppo forza Ita- lia) 15679 DILIBERTO OLIVIERO (gruppo rifondazio- ne comunista-progressisti) 15674 DI MUCCIO PIETRO (gruppo forza Italia) 15646 D'ONOFRIO FRANCESCO (gruppo CCD) . 15656 GARRA GIACOMO (gruppo forza Italia) . 15623, 15665
Elezione contestata per il collegio uni- nominale n. 26 della XXI Circo- scrizione Puglia (Nicola Vendola detto Nichi) (doc. III, n. 3): PRESIDENTE . . . 15620, 15623, 15626, 15627, 15630, 15632, 15636, 15641, 15644, 15645, 15646, 15648, 15649, 15650, 15651, 15653, 15654, 15655, 15656, 15658, 15659, 15660, 15661, 15662, 15663, 15664, 15665, 15667, 15668, 15670, 15671, 15672, 15674, 15675,	

253.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 OTTOBRE 1995

PAG.	PAG.		
GIOVANARDI CARLO AMEDEO (gruppo CCD)	15663, 15672	PISANU BEPPE (gruppo forza Italia) . . .	15660
GNUTTI VITO (gruppo lega nord)	15683	PODESTA STEFANO (gruppo misto)	15655, 15678
GRIMALDI TULLIO (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	15627	SCALISI GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale)	15695
GUERRA MAURO (gruppo misto)	15653, 15667	SGARBI VITTORIO (gruppo misto)	15677
GUIDI ANTONIO (gruppo forza Italia)	15663	SORO ANTONELLO (gruppo PPI)	15676
JANNONE GIORGIO (gruppo forza Italia)	15667	STORACE FRANCESCO (gruppo alleanza nazionale)	15684
LANTELLA LELIO (gruppo FLD)	15658	TADDEI PAOLO EMILIO (gruppo misto)	15664
LA RUSSA IGNAZIO (gruppo alleanza nazionale)	15675	TATARELLA GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale)	15666
LA SAPONARA FRANCESCO (gruppo progressisti-federativo)	15655	TRANTINO VINCENZO (gruppo alleanza nazionale)	15649
MAGRONE NICOLA (gruppo progressisti-federativo)	15678	VIALE SONIA (gruppo lega nord)	15648
MATTARELLA SERGIO (gruppo PPI)	15641, 15661	VIGNERI ADRIANA (gruppo progressisti-federativo)	15630
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO (gruppo progressisti-federativo)	15695	VITO ELIO (gruppo forza Italia)	15636
MAZZONE ANTONIO (gruppo alleanza nazionale), <i>Presidente della Giunta delle elezioni</i>	15646, 15680	Missioni	15619
MICHELON MAURO (gruppo lega nord)	15695	Parlamento in seduta comune: (Annunzio del rinvio)	15686
NOVELLI DIEGO (gruppo progressisti-federativo)	15684	Ordine del giorno della seduta di domani	15686
PECORARO SCANIO ALFONSO (gruppo progressisti-federativo)	15651, 15682		

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 OTTOBRE 1995

GIUSEPPE TATARELLA. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, questa mattina l'onorevole Pisanu ha chiesto la parola sul caso riguardante un esponente non del suo gruppo ma del suo stesso schieramento per chiedere un rinvio dell'esame della successiva elezione contestata. Da questa richiesta, credo legittima, sono nate vivaci contestazioni e soprattutto interpretazioni auliche, che hanno provocato in chi sa come stanno le cose, onorevole Mattarella, reazioni non parlamentari. Chi vi parla è contrario agli incidenti, alle risse, ai metodi di lotta vivace e non ragionata...

FRANCO BASSANINI. Sei in minoranza nel tuo gruppo!

GIUSEPPE TATARELLA. Io amo anche le interruzioni! Con me è facile discutere!

L'onorevole Mattarella (mi rivolgo soprattutto a lui), con il tono di sviare la discussione dall'argomento del contendere, di fronte ad una frase dell'onorevole Pisanu che esprimeva una valutazione generale, non si è reso conto che da questa parte la convinzione che si ha non riguarda quella frase ma l'argomento del contendere. Qual è l'argomento del contendere, onorevoli colleghi che parlate tanto di regole, ma poi non volete attuarle se non quando riguardano voi e i vostri vantaggi? È il seguente, onorevole Mattarella.

La famosa circolare del ministro Mancino fu chiesta dalla maggior parte dei gruppi parlamentari. Tutti noi cioè chiedemmo al ministro Mancino di specificare con circolare che bisognava dare al voto l'interpretazione più vicina, professor Elia, all'indirizzo costante della giurisprudenza, che occorreva interpretare la volontà del voto e non cercare cavilli (esistono milioni di sentenze su questo argomento). La circolare in questione, quindi, era interpretativa di richieste provenienti da tutti i gruppi parlamentari. L'interrogativo che ci poniamo tuttora, onorevoli colleghi sostenitori delle regole, è il seguente: i gruppi che hanno chiesto al ministro dell'epoca di emanare una circolare per interpretare il voto in senso popolare e democratico possono oggi, per pregiudizio politico e numerico, cambiare idea? Questo

è il punto. Si tratta di una verità che era emersa nella Giunta delle elezioni.

L'interrogativo che ci poniamo, onorevole Mattarella, è questo. Nella Giunta delle elezioni si è espresso un orientamento; le stesse forze politiche che lo hanno espresso ed hanno chiesto al ministro Mancino di interpretare il voto in un certo modo, poi, arrivate in aula, per uno o due deputati che possono essere determinanti per la finanziaria, violano la più grande regola della democrazia, il rispetto del cittadino elettore! (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*). Ci rendiamo conto che la Giunta delle elezioni è un organo istruttorio, che il Parlamento è sovrano e la sua decisione inappellabile. Ma, come noi ci rendiamo conto di questo, dovete rendervene conto anche voi, anziché approfittare della forza dei numeri per gestirla in funzione delle vostre ragioni.

Questo è il vero grande problema di democrazia parlamentare. Oggi lo sottolineiamo con forza e chiediamo che sia sospeso l'esame dell'altra elezione contestata all'ordine del giorno, nella speranza che la validità dei nostri argomenti convinca (non costringa) gli altri ad esaminare secondo verità e diritto il successivo caso. Oggi si parla tanto delle regole, ma finora nessuno vuole prenderle in esame per arrivare ad una regolamentazione di questa legislatura. Prima di venire in quest'aula ho già sollevato in Commissione affari costituzionali il problema che oggi — e non domani — si stabilisca se vogliamo o no la *par condicio*. Mentre parliamo di regole e mentre con la forza dei numeri e di nuovi acquisiti cercate di travolgere la verità del voto elettorale, in Commissione affari costituzionali vengono presentati emendamenti che stravolgono la *par condicio* stabilita al tavolo delle regole e che rendono la *par condicio* per le elezioni muta per tutta la legislatura!

La sfida che oggi lanciamo al fronte dell'ulivo è quella di venire in Commissione per decidere subito sulla *par condicio* in funzione di ciò che abbiamo stabilito al tavolo delle regole. Questa è la regola classica della democrazia in alternanza tra due poli; altri impicci servono soltanto a gettare discredito, come è avvenuto oggi sul Parlamento e

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 OTTOBRE 1995

sulle istituzioni (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia, del centro cristiano democratico e federalisti e liberaldemocratici — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. La ragione del ritardo con cui è ripresa la seduta è che si sono svolte consultazioni telefoniche con tutti i presidenti di gruppo a seguito degli eventi di questa mattina. Domando ai rappresentanti dei gruppi presenti se intendano rendere palesi all'Assemblea le loro considerazioni o se affidino alla Presidenza il compito di riassumerle.

MAURO GUERRA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO GUERRA. Presidente, non sono capogruppo ma poiché vi sono stati interventi sull'ordine dei lavori voglio anch'io fare un'osservazione. Non vorrei infatti che restasse accreditata un'affermazione fatta dal collega Tatarella alla fine del suo intervento, che personalmente non posso assolutamente accettare.

Mi riferisco al fatto che questa mattina, con il voto espresso, si sarebbe gettato discredito su questa istituzione. Si è svolto questa mattina un libero confronto su posizioni diverse; si è discusso serenamente su diverse posizioni e se è legittimo e lecito discutere liberamente, bisogna anche sapere che, a seguito dell'enunciazione di posizioni diverse, può anche seguire un voto diverso. Questa mattina, legittimamente, quest'aula ha espresso un voto. Discredito può semmai essere venuto questa mattina — e su questo dovremmo interrogarci tutti — da comportamenti che hanno seguito quel voto, da scene cui non avremmo mai voluto assistere in quest'aula, ma che tendono a ripetersi con notevole frequenza (*Applausi dei deputati della componente dei comunisti unitari del gruppo misto e dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, della lega nord, del partito popolare italiano e di rifondazione comunista-progressisti*).

Vi è poi un'ultima questione. Onorevole

Tatarella, sarebbe stato del tutto errato un calcolo di parte per difendere due deputati che a suo dire dovrebbero consentire di mantenere una risicata maggioranza in quest'aula; probabilmente il collega Voccoli (uno dei deputati di cui era in discussione l'elezione poiché a lui sarebbe subentrato l'onorevole Vendola per la quota proporzionale) darà — molto più sicuramente di quanto potrebbe fare un componente del gruppo di alleanza nazionale — un voto contrario sulla legge finanziaria. (*Una voce dai banchi del gruppo di alleanza nazionale: Lo vedremo!*).

MAURO GUERRA. È dunque anche questo un argomento che serve soltanto a caricare il fatto di una strumentalità che non era nelle cose, ma che è stato invece il risultato di un dibattito e di un voto su una questione difficile e delicata rispetto alla quale esistono una serie di problemi. Utilizzare il facile argomento per cui questa mattina, da parte di uno schieramento, si sarebbe tentato di salvare la legge finanziaria salvando un deputato che appartiene ad un gruppo che ha già preannunciato largamente il suo voto contrario sulla finanziaria, non aiuta a ristabilire un clima di serenità in quest'aula (*Applausi dei deputati della componente dei comunisti unitari del gruppo misto e dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, della lega nord, del partito popolare italiano e di rifondazione comunista-progressisti*).

GIORGIO JANNONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO JANNONE. Desidero intervenire brevemente per fare alcune precisazioni che ritengo doverose dopo l'intervento dell'onorevole Guerra. Noi non possiamo accettare il ragionamento che è stato appena fatto. Questa mattina si discuteva di una questione di principio, dell'elezione di due deputati, e l'argomento era così delicato che il regolamento prevedeva una votazione necessariamente a scrutinio segreto. Ciò significa che non si può rimettere il parere dell'Assemblea

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 1995

PAG.	PAG.		
Missioni	17765	DOTTI VITTORIO (gruppo forza Italia)	17786, 17790, 17798, 17802, 17810, 17822
Per la discussione di mozioni:		FAVERIO SIMONETTA MARIA (gruppo lega nord)	17823
PRESIDENTE	17825, 17826	FIORI PUBLIO (gruppo alleanza nazionale)	17802
ONNIS FRANCESCO (gruppo alleanza nazionale)	17825	GAMBINO AGOSTINO, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>	17787, 17823
SCANU GIAN PIERO (gruppo PPI)	17825	GIOVANARDI CARLO AMEDEO (gruppo CCD) 17789, 17799, 17806, 17815, 17820	
Proposta di legge (Seguito della discussione):		GRIMALDI TULLIO (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	17808
S. 1130. — Senatori MANCINO ed altri: Nuove norme sulla nomina e sulla revoca del Consiglio di amministrazione della RAI-TV Spa (<i>approvato dal Senato</i>) (2206) e concorrenti progetti di legge: DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA DEL GOVERNO (1551); STORACE (2111); SELVA (2176); MORSELLI (2184); ROSITANI (2189); LANDOLFI (2195); GASPARRI (2213); CARRARA ed altri (2220); AMORUSO ed altri (2221); FALVO ed altri (2222); CIOCCHETTI e MEOCCI (2304).		LANDOLFI MARIO (gruppo alleanza nazionale)	17821
PRESIDENTE	17765, 17766, 17784, 17785, 17786, 17787, 17788, 17789, 17790, 17791, 17792, 17793, 17794, 17795, 17796, 17797, 17798, 17799, 17800, 17801, 17802, 17803, 17804, 17805, 17806, 17807, 17808, 17809, 17810, 17811, 17812, 17813, 17814, 17815, 17816, 17817, 17818, 17819, 17820, 17821, 17822, 17823, 17824	LANTELLA LELIO (gruppo FLD)	17814
BERLINGUER LUIGI (gruppo progressisti-federativo)	17803	MAIOLO TIZIANA (gruppo forza Italia)	17797, 17801
BINDI ROSY (gruppo PPI)	17794	MALAN LUCIO (gruppo FLD)	17807, 17812, 17818
BIONDI ALFREDO (gruppo forza Italia)	17795, 17796, 17801, 17811, 17817	MASSIDA PIERGIORGIO (gruppo forza Italia)	17802
BONSANTI ALESSANDRA (gruppo progressisti-federativo)	17807	MUSSI FABIO (gruppo progressisti-federativo)	17793, 17807
BROGLIA GIAN PIERO (gruppo forza Italia) 17797, 17801		NANIA DOMENICO (gruppo alleanza nazionale)	17814
CALDERISI GIUSEPPE (gruppo forza Italia) 17791, 17796, 17800, 17811, 17817		NAPPI GIANFRANCO (gruppo misto)	17788
CASTELLANETA SERGIO (gruppo misto)	17793	NICCOLINI GUALBERTO (gruppo FLD)	17798
DE JULIO SERGIO (gruppo progressisti-federativo), <i>Relatore per la maggioranza</i>	17766, 17784, 17786, 17787, 17803, 17813, 17819, 17822, 17823	ROSSETTO GIUSEPPE (gruppo misto)	17795
DE MURTAS GIOVANNI (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	17795	SGARBI VITTORIO (gruppo misto), <i>Presidente della VII Commissione</i>	17804, 17808, 17812
DI MUCCIO PIETRO (gruppo forza Italia) 17798, 17801, 17812, 17813, 17818		SORO ANTONELLO (gruppo PPI)	17810
		STORACE FRANCESCO (gruppo alleanza nazionale)	17791
		TARADASH MARCO (gruppo forza Italia) 17788, 17796, 17799, 17811, 17817	
		TATARELLA GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale)	17792, 17803, 17809
		VITO ELIO (gruppo forza Italia) 17785, 17792, 17796, 17799, 17802, 17810, 17811, 17816	
		Sull'ordine dei lavori:	
		PRESIDENTE 17765, 17783, 17784, 17824, 17825	
		NARDONE CARMINE (gruppo progressisti-federativo)	17824
		ROSSETTO GIUSEPPE (gruppo misto)	17825
		SELVA GUSTAVO (gruppo alleanza nazionale), <i>Presidente della I Commissione</i>	17783
		Ordine del giorno della seduta di domani	17826

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 1995

vole sui subemendamenti e, come abbiamo preannunciato in seno al Comitato dei nove, ci asterremo nella votazione dell'unico subemendamento che contraddice lo spirito della legge, che è quello che affida alla Commissione di vigilanza il compito di nominare a maggioranza l'amministratore delegato, qualora i consiglieri di amministrazione falliscano nel loro incarico. Ci riserviamo il diritto di dissentire da questa impostazione, proprio perché siamo coerenti con la logica dell'equilibrio all'interno della RAI.

ELIO VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

ELIO VITO. Per dichiarazione di voto in dissenso dal mio gruppo Presidente.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, ci è stato detto che questa legge dovrebbe servire ad instaurare il principio della lottizzazione perfetta: quattro commissari alla maggioranza e quattro all'opposizione. Io non credo che in politica — e nemmeno nella lottizzazione! — esistano le cose perfette, e infatti si è poi scoperto che queste otto persone possono non trovare un accordo sull'elezione della nona determinante persona, e cioè sul presidente del consiglio di amministrazione della RAI.

Che cosa succede in questo caso? Che cosa stiamo accettando, colleghi di forza Italia e del polo? Stiamo accettando un subemendamento della maggioranza in base al quale l'amministratore unico, qualora non si raggiunga l'accordo tra gli otto lottizzati perfetti, viene nominato a maggioranza dalla Commissione parlamentare di vigilanza. Ma allora tanto valeva prendere il testo Bonsanti-Grignaffini, colleghi, secondo il quale invece l'amministratore unico veniva nominato dal Garante, che svolge davvero una funzione di garanzia. I quattro quinti dei componenti che nomineremo nella RAI non conteranno nulla.

PRESIDENTE. Onorevole Vito, il tempo a sua disposizione è scaduto.

ELIO VITO. Questa non è la lottizzazione perfetta...

PRESIDENTE. Onorevole Vito, le ripeto che il tempo a sua disposizione è già scaduto.

ELIO VITO. Chiudo, Presidente. Questa non è la lottizzazione perfetta, è la lottizzazione più stupida che...

PRESIDENTE. Onorevole Vito, il tempo a sua disposizione è scaduto, non posso consentirle di continuare.

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, mi rendo conto dei motivi di perplessità rispetto alla procedura seguita per trovare il personaggio idoneo a garantire il teorema in base al quale fu fatto l'accordo. Bisogna ricordare infatti che l'accordo, fatto tempo fa senza che purtroppo si tramutasse in una norma giuridica e parlamentare, era quello di tenere la RAI fuori dal «mercato delle vacche» della politica e dei partiti. Si pensava al teorema RAI, come a Bankitalia. E a quel teorema, onorevoli colleghi, noi siamo fedeli, indipendentemente dalle perplessità di chi ragiona ed anche di chi non ragiona; assistiamo infatti in questo ramo del Parlamento ad una battaglia di retroguardia, dal momento che chi ha fatto fallire l'accordo è intervenuto all'ultimo volendo l'accordo che aveva fatto fallire. Sono vicende che si svolgono sul piano irrazionale, ma io che sono un tollerante mi adeguo anche all'irrazionalità.

Onorevoli colleghi, bisogna stabilire sin da adesso, vale a dire in un momento in cui si va verso un accordo di compromesso, come del resto sono tutti gli accordi, che non si utilizzerà una norma che suscita delle perplessità, perché potrebbe creare fin da ora i presupposti per una situazione di prepotenza. Questo ci porterebbe a una divisione nel paese, ad una divisione culturale, ad una divisione politica e inevitabilmente ad una

divisione parlamentare alla vigilia di elezioni che debbono avvenire nella chiarezza, con lotta legittima e democratica tra due grandi schieramenti.

Allora, tenuto conto delle perplessità di Dotti e Giovanardi, bisogna incoraggiare la fiducia di Dotti e di Giovanardi con uguale dichiarazione dei colleghi dell'altra parte politica. L'accordo non può essere fatto con riserva, ma con fiducia.

MARCO TARADASH. Bravo, complimenti!

GIUSEPPE TATARELLA. Quindi è necessario sostituire al termine riserva il termine fiducia. Lavoriamo allora sin da ora per individuare nomi, criteri e soluzioni che consentano di evitare l'interpretazione pessimistica che impedirà sempre qualsiasi tipo di accordo.

Cerchiamo di sfruttare questo ritardo, per me inutile ed evitabile, questo incidente a fin di bene; creiamo quindi i presupposti per un colloquio di fiducia e che abbia una prospettiva sulla RAI e su tutte le altre questioni (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia e del centro cristiano democratico*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mussi. Ne ha facoltà.

FABIO MUSSI. Signor Presidente, accolgo il messaggio che ci ha rivolto il collega Tatarella.

GIUSEPPE CALDERISI. A «Tatarellucci» e vino...!

FABIO MUSSI. Indipendentemente dagli errori del passato, bisogna provare a correggerli. La RAI non dovrà essere mai più una sorta di spoglia di guerra, un luogo dove si esercita la prevaricazione per assoggettarla, a questa o a quella parte politica.

MARCO TARADASH. Ma con che faccia lo dici?!

PRESIDENTE. Onorevole Taradash, per piacere!

FABIO MUSSI. Dobbiamo compiere uno sforzo in questa occasione e in questa sede per fare decisamente un passo in avanti verso una nuova situazione di stabilità, di sicurezza per tutti e di garanzia. Pensiamo ad un consiglio di amministrazione — e per questo ieri abbiamo acceduto volentieri alla proposta del collega Giovanardi di riaprire la discussione che poi ha portato a questo esito — in cui non sia possibile alcuna forma di prevaricazione, in cui si possa discutere alla pari. Auspichiamo pertanto la nomina a presidente di un'alta personalità, nella quale possano riconoscersi i cittadini italiani che guardano la televisione, e non questa o quella parte politica. Questo è l'impegno che assumiamo in questa sede, ed è un impegno serio e solenne.

Naturalmente abbiamo inserito nei nostri subemendamenti meccanismi e clausole che comunque impediscano lo stallo, la paralisi ed il blocco, magari figlio delle furbizie o dei veti incrociati, quindi misure e meccanismi che assicurino comunque una certezza: che la RAI abbia al suo vertice un amministratore che possa essere responsabile della continuità dell'azienda.

Per tali motivi sosteniamo questo accordo, il cui iter è stato faticoso e tormentato: non sarà la più bella legge del mondo, ma è comunque un provvedimento che ci può traghettare verso una situazione migliore. Chiediamo dunque che si compia uno sforzo affinché la Camera possa pervenire alla conclusione del procedimento legislativo entro la giornata di oggi. Ritengo che sarebbe un buon messaggio, un modo onesto di far fronte alle nostre comuni responsabilità: per questo hanno lavorato e per questo continueranno a lavorare anche nella giornata di oggi i deputati del gruppo progressisti-federativo (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Castellaneta. Ne ha facoltà.

SERGIO CASTELLANETA. Signor Presidente, devo dire che nell'ambito di questo accordo, intercorso dopo giorni e giorni di ostruzionismo, dopo ore ed ore di discussio-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 1995

PRESIDENTE. Onorevole Dotti, personalmente sarei più che disponibile ad accogliere la sua richiesta, che mi sembra molto ragionevole. Ma, a questo punto, devo sottoporla al vaglio dell'Assemblea.

SERGIO DE JULIO, Relatore per la maggioranza. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO DE JULIO, Relatore per la maggioranza. Presidente, poiché mi considero in un certo senso il testimone dell'accordo che si è raggiunto in Commissione, devo dire che l'intervento dell'onorevole Dotti mi lascia turbato o forse sorpreso. Non capisco infatti quali siano gli elementi di novità a cui egli si riferisce.

Io ho riferito correttamente a quest'aula che l'accordo era stato raggiunto nel Comitato dei nove a larga maggioranza, ma non all'unanimità. Era noto a tutti i membri della Commissione che all'interno del Comitato dei nove vi era il dissenso di alcuni gruppi su talune parti dei subemendamenti in esame.

Mi sembra — così spero — che denunciare elementi di novità in questa sede non possa che essere dovuto a disattenzione del collega Dotti, che potrà ravvedersi. Se così non fosse non potrei che interpretare la cosa come malafede.

PRESIDENTE. Sulla proposta di sospensione formulata dall'onorevole Dotti, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, darò la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore a favore ed uno contro.

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, mi meraviglio della meraviglia del collega De Julio, perché l'elemento di novità è rappresentato dal dibattito in aula. L'elemento di novità è il muro contro muro rispetto a perplessità evidenti quale, per esempio, l'op-

portunità di non ancorare la scelta del presidente ad una nomina precostituita con una maggioranza voluta, come è noto, solo da un gruppo politico, anzi da un esponente di un gruppo politico all'interno del Comitato dei nove.

Se non rappresenta un elemento di novità l'offerta al gruppo politico che sostiene la maggioranza semplice, e soprattutto all'esponente di tale gruppo politico, della ragionevole osservazione che questo muro contro muro può portare, come ha sottolineato il collega Dotti, a fatti ancora più spiacevoli nel prosieguo delle votazioni, ciò significa che non si vuole capire che l'elemento di novità è rappresentato dalla ragionevolezza. Noi vogliamo convincere il partito popolare italiano, attraverso la sostenitrice del muro contro muro, che la ragione deve appartenere a tutti e che se così non è si innesca una mina rispetto alle votazione e al dibattito in aula, anche in considerazione del parere che occorrerà chiedere al presidente della Commissione cultura, in contrasto con la fiducia e la saggezza di cui abbiamo parlato all'inizio del dibattito.

La proposta dell'onorevole Dotti è saggia e finalizzata ad affrontare gli elementi di novità, di turbativa e di perplessità che sono emersi. Non esiste infatti un Parlamento dei gruppi; il Parlamento è dei parlamentari e vi renderete tutti conto come le perplessità dei parlamentari debbono essere tenute in considerazione da chi conduce la trattativa per un accordo. L'accordo è tale se è sentito; non è più tale se è imposto.

Mi chiedo per quale motivo al mondo non si debbano accettare il saggio ragionamento dell'onorevole Dotti e la sua proposta di una sospensione che potrà portare, nella ragionevolezza, ad un risultato accettabile dalla Camera dei deputati (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

LUIGI BERLINGUER. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI BERLINGUER. Siamo nell'area della ragionevolezza. Per raggiungere questo

alla Commissione, a meno che un voto della prima non decida che esso debba ritornare in Commissione.

La convocazione della Commissione è un atto soltanto eventuale ed eccezionale per esprimere un parere sugli emendamenti presentati: questo è affermato chiaramente nell'articolo 79, in riferimento all'articolo 85 del regolamento. Da questo punto di vista il Comitato dei nove è regolarmente legittimato a rappresentare la Commissione, a proporre emendamenti, nonché ad esprimere pareri; che il presidente della Commissione poi si informi o meno della convocazione del Comitato dei nove è atto del tutto irrilevante, perché il Comitato dei nove ha comunque lavorato ed ha presentato le proprie proposte all'Assemblea, che devono essere valutate e discusse.

PRESIDENTE. Onorevole Grimaldi, mi pareva di non aver detto cose diverse!

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, faccio riferimento alle sue parole, che mi avevano convinto, ed in nome delle sue parole chiedo una sospensione della seduta per consentire la riunione della Commissione cultura.

PRESIDENTE. Si tratta di una proposta di sospensione nuova su un argomento nuovo, che pertanto potrà essere posta in votazione.

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, mi scusi ma devo finire il ragionamento!

PRESIDENTE. Mi scusi!

GIUSEPPE TATARELLA. Amo le interruzioni e le aspettavo.

PRESIDENTE. Onorevole Tatarella, le assicuro che tutti avevamo avuto l'impressione che ella avesse terminato.

GIUSEPPE TATARELLA. Ho il gusto di capire quale argomentazione illogica possa venir opposta alla seguente mia argomentazione logica: il Presidente ha poc'anzi affermato di credere a due gentiluomini, De Julio e Sgarbi, i quali hanno detto determinate cose. Adesso Sgarbi dice che quella versione non è vera e che il colloquio sarebbe avvenuto soltanto fra lei e De Julio. Pertanto, per accertare la questione, bisogna credere o ad entrambi o a nessuno dei due gentiluomini. Dalle sue parole quindi, che andavano nella direzione di credere a tutti e due, noi estrapoliamo ciò che hanno detto loro e veniamo ai fatti: un presidente di Commissione afferma che non è vero ciò che era stato riferito e, in nome di ciò che era stato riferito, lei, Presidente, ha preso questa decisione. Poiché ciò non corrisponde al vero, viene meno la ragione logica della sua dichiarazione resa davanti all'Assemblea. Lei ha infatti sostenuto che, in nome di quella dichiarazione, il problema è risolto. Poiché non vi è stata quella dichiarazione, lei non può non tener conto della richiesta di Sgarbi e del dettato del regolamento!

Il punto della situazione è il seguente: Sgarbi non ha detto ciò che era alla base del suo ragionamento logico, che io condivido; poiché non lo ha detto, viene meno il suo ragionamento logico e vale il regolamento! (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Onorevole Tatarella, se noi fossimo in un *club*, le darei pienamente ragione; ma siccome siamo in un Parlamento, che ha delle regole e poiché oramai l'Assemblea è investita della questione, solo l'Assemblea può a questo punto decidere di sospendere la seduta: la Presidenza non lo può fare!

ELIO VITO. La Presidenza!

PRESIDENTE. Le ripeto: se fossimo in un *club*, lo farei!

Onorevole Tatarella, poiché ha portato un argomento nuovo, lei formalizza là richiesta di sospensione dei lavori?

GIUSEPPE TATARELLA. Sì, Presidente.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 1995

RESOCONTO STENOGRAFICO

290.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

INDI

DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

INDICE

PAG.	PAG.
Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione e approvazione):	
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 ottobre 1995, n. 444, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale (3346).	
PRESIDENTE . . . 17766, 17767, 17768, 17769, 17770, 17771, 17772, 17773, 17774, 17775, 17776, 17778, 17779, 17780, 17781, 17782	
ALIPRANDI VITTORIO (gruppo FLD) . . . 17768	
CAMPATELLI VASSILI (gruppo progressisti-federativo) 17768, 17772, 17775	
CARRARA NUCCIO (gruppo alleanza nazionale) 17772	
FERRANTE GIOVANNI (gruppo progressisti-federativo), <i>Relatore</i> 17767	
MARINO LUIGI (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 17773, 17776	
NAVARRA OTTAVIO (gruppo progressisti-federativo) 17775	
	NESPOLI VINCENZO (gruppo alleanza nazionale) 17768, 17772, 17773, 17778
	NOVELLI DIEGO (gruppo progressisti-federativo) 17770, 17781
	NUVOLI GIAMPAOLO (gruppo forza Italia) 17775
	ROSCIA DANIELE (gruppo lega nord) . . . 17767, 17769, 17774, 17779
	SCIVOLETTO CORRADO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> . . 17769, 17771, 17775
	VALENSISE RAFFAELE (gruppo alleanza nazionale) 17770
	VALIANTE ANTONIO (gruppo PPI) 17780
	Elezione suppletiva:
	(Preannunzio) 17824
	Inversione dell'ordine del giorno:
	PRESIDENTE 17766
	SOLAROLI BRUNO (gruppo progressisti-federativo) 17766

290.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 1995

PAG.	PAG.		
Missioni	17765	DOTTI VITTORIO (gruppo forza Italia) . . .	17786, 17790, 17798, 17802, 17810, 17822
Per la discussione di mozioni:		FAVERIO SIMONETTA MARIA (gruppo lega nord)	17823
PRESIDENTE	17825, 17826	FIORI PUBLIO (gruppo alleanza nazionale)	17802
ONNIS FRANCESCO (gruppo alleanza nazionale)	17825	GAMBINO AGOSTINO, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>	17787, 17823
SCANU GIAN PIERO (gruppo PPI)	17825	GIOVANARDI CARLO AMEDEO (gruppo CCD)	17789, 17799, 17806, 17815, 17820
Proposta di legge (Seguito della discussione):		GRIMALDI TULLIO (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	17808
S. 1130. — Senatori MANCINO ed altri: Nuove norme sulla nomina e sulla revoca del Consiglio di amministrazione della RAI-TV Spa (<i>approvato dal Senato</i>) (2206) e concorrenti progetti di legge: DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA DEL GOVERNO (1551); STORACE (2111); SELVA (2176); MORSELLI (2184); ROSITANI (2189); LANDOLFI (2195); GASPARRI (2213); CARRARA ed altri (2220); AMORUSO ed altri (2221); FALVO ed altri (2222); CIOCCHETTI e MEOCCI (2304).		LANDOLFI MARIO (gruppo alleanza nazionale)	17821
PRESIDENTE	17765, 17766, 17784, 17785, 17786, 17787, 17788, 17789, 17790, 17791, 17792, 17793, 17794, 17795, 17796, 17797, 17798, 17799, 17800, 17801, 17802, 17803, 17804, 17805, 17806, 17807, 17808, 17809, 17810, 17811, 17812, 17813, 17814, 17815, 17816, 17817, 17818, 17819, 17820, 17821, 17822, 17823, 17824	LANTELLA LELIO (gruppo FLD)	17814
BERLINGUER LUIGI (gruppo progressisti-federativo)	17803	MAIOLO TIZIANA (gruppo forza Italia)	17797, 17801
BINDI ROSY (gruppo PPI)	17794	MALAN LUCIO (gruppo FLD)	17807, 17812, 17818
BIONDI ALFREDO (gruppo forza Italia)	17795, 17796, 17801, 17811, 17817	MASSIDA PIERGIORGIO (gruppo forza Italia)	17802
BONSANTI ALESSANDRA (gruppo progressisti-federativo)	17807	MUSSI FABIO (gruppo progressisti-federativo)	17793, 17807
BROGLIA GIAN PIERO (gruppo forza Italia)	17797, 17801	NANIA DOMENICO (gruppo alleanza nazionale)	17814
CALDERISI GIUSEPPE (gruppo forza Italia)	17791, 17796, 17800, 17811, 17817	NAPPI GIANFRANCO (gruppo misto)	17788
CASTELLANETA SERGIO (gruppo misto)	17793	NICCOLINI GUALBERTO (gruppo FLD)	17798
DE JULIO SERGIO (gruppo progressisti-federativo), <i>Relatore per la maggioranza</i>	17766, 17784, 17786, 17787, 17803, 17813, 17819, 17822, 17823	ROSSETTO GIUSEPPE (gruppo misto)	17795
DE MURTAS GIOVANNI (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	17795	SGARBI VITTORIO (gruppo misto), <i>Presidente della VII Commissione</i>	17804, 17808, 17812
DI MUCCIO PIETRO (gruppo forza Italia)	17798, 17801, 17812, 17813, 17818	SORO ANTONELLO (gruppo PPI)	17810
		STORACE FRANCESCO (gruppo alleanza nazionale)	17791
		TARADASH MARCO (gruppo forza Italia)	17788, 17796, 17799, 17811, 17817
		TATARELLA GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale)	17792, 17803, 17809
		VITO ELIO (gruppo forza Italia)	17785, 17792, 17796, 17799, 17802, 17810, 17811, 17816
		Sull'ordine dei lavori:	
		PRESIDENTE	17765, 17783, 17784, 17824, 17825
		NARDONE CARMINE (gruppo progressisti-federativo)	17824
		ROSSETTO GIUSEPPE (gruppo misto)	17825
		SELVA GUSTAVO (gruppo alleanza nazionale), <i>Presidente della I Commissione</i>	17783
		Ordine del giorno della seduta di domani	17826

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 1995

vole sui subemendamenti e, come abbiamo preannunciato in seno al Comitato dei nove, ci asterremo nella votazione dell'unico subemendamento che contraddice lo spirito della legge, che è quello che affida alla Commissione di vigilanza il compito di nominare a maggioranza l'amministratore delegato, qualora i consiglieri di amministrazione falliscano nel loro incarico. Ci riserviamo il diritto di dissentire da questa impostazione, proprio perché siamo coerenti con la logica dell'equilibrio all'interno della RAI.

ELIO VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

ELIO VITO. Per dichiarazione di voto in dissenso dal mio gruppo Presidente.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, ci è stato detto che questa legge dovrebbe servire ad instaurare il principio della lottizzazione perfetta: quattro commissari alla maggioranza e quattro all'opposizione. Io non credo che in politica — e nemmeno nella lottizzazione! — esistano le cose perfette, e infatti si è poi scoperto che queste otto persone possono non trovare un accordo sull'elezione della nona determinante persona, e cioè sul presidente del consiglio di amministrazione della RAI.

Che cosa succede in questo caso? Che cosa stiamo accettando, colleghi di forza Italia e del polo? Stiamo accettando un subemendamento della maggioranza in base al quale l'amministratore unico, qualora non si raggiunga l'accordo tra gli otto lottizzati perfetti, viene nominato a maggioranza dalla Commissione parlamentare di vigilanza. Ma allora tanto valeva prendere il testo Bonsanti-Grignaffini, colleghi, secondo il quale invece l'amministratore unico veniva nominato dal Garante, che svolge davvero una funzione di garanzia. I quattro quinti dei componenti che nomineremo nella RAI non conteranno nulla.

PRESIDENTE. Onorevole Vito, il tempo a sua disposizione è scaduto.

ELIO VITO. Questa non è la lottizzazione perfetta...

PRESIDENTE. Onorevole Vito, le ripeto che il tempo a sua disposizione è già scaduto.

ELIO VITO. Chiudo, Presidente. Questa non è la lottizzazione perfetta, è la lottizzazione più stupida che...

PRESIDENTE. Onorevole Vito, il tempo a sua disposizione è scaduto, non posso consentirle di continuare.

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, mi rendo conto dei motivi di perplessità rispetto alla procedura seguita per trovare il personaggio idoneo a garantire il teorema in base al quale fu fatto l'accordo. Bisogna ricordare infatti che l'accordo, fatto tempo fa senza che purtroppo si tramutasse in una norma giuridica e parlamentare, era quello di tenere la RAI fuori dal «mercato delle vacche» della politica e dei partiti. Si pensava al teorema RAI, come a Bankitalia. E a quel teorema, onorevoli colleghi, noi siamo fedeli, indipendentemente dalle perplessità di chi ragiona ed anche di chi non ragiona; assistiamo infatti in questo ramo del Parlamento ad una battaglia di retroguardia, dal momento che chi ha fatto fallire l'accordo è intervenuto all'ultimo volendo l'accordo che aveva fatto fallire. Sono vicende che si svolgono sul piano irrazionale, ma io che sono un tollerante mi adeguo anche all'irrazionalità.

Onorevoli colleghi, bisogna stabilire sin da adesso, vale a dire in un momento in cui si va verso un accordo di compromesso, come del resto sono tutti gli accordi, che non si utilizzerà una norma che suscita delle perplessità, perché potrebbe creare fin da ora i presupposti per una situazione di prepotenza. Questo ci porterebbe a una divisione nel paese, ad una divisione culturale, ad una divisione politica e inevitabilmente ad una

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 1995

divisione parlamentare alla vigilia di elezioni che debbono avvenire nella chiarezza, con lotta legittima e democratica tra due grandi schieramenti.

Allora, tenuto conto delle perplessità di Dotti e Giovanardi, bisogna incoraggiare la fiducia di Dotti e di Giovanardi con uguale dichiarazione dei colleghi dell'altra parte politica. L'accordo non può essere fatto con riserva, ma con fiducia.

MARCO TARADASH. Bravo, complimenti!

GIUSEPPE TATARELLA. Quindi è necessario sostituire al termine riserva il termine fiducia. Lavoriamo allora sin da ora per individuare nomi, criteri e soluzioni che consentano di evitare l'interpretazione pessimistica che impedirà sempre qualsiasi tipo di accordo.

Cerchiamo di sfruttare questo ritardo, per me inutile ed evitabile, questo incidente a fin di bene; creiamo quindi i presupposti per un colloquio di fiducia e che abbia una prospettiva sulla RAI e su tutte le altre questioni (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia e del centro cristiano democratico*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mussi. Ne ha facoltà.

FABIO MUSSI. Signor Presidente, accolgo il messaggio che ci ha rivolto il collega Tatarella.

GIUSEPPE CALDERISI. A «Tatarellucci» e vino...!

FABIO MUSSI. Indipendentemente dagli errori del passato, bisogna provare a correggerli. La RAI non dovrà essere mai più una sorta di spoglia di guerra, un luogo dove si esercita la prevaricazione per assoggettarla, a questa o a quella parte politica.

MARCO TARADASH. Ma con che faccia lo dici?!

PRESIDENTE. Onorevole Taradash, per piacere!

FABIO MUSSI. Dobbiamo compiere uno sforzo in questa occasione e in questa sede per fare decisamente un passo in avanti verso una nuova situazione di stabilità, di sicurezza per tutti e di garanzia. Pensiamo ad un consiglio di amministrazione — e per questo ieri abbiamo acceduto volentieri alla proposta del collega Giovanardi di riaprire la discussione che poi ha portato a questo esito — in cui non sia possibile alcuna forma di prevaricazione, in cui si possa discutere alla pari. Auspichiamo pertanto la nomina a presidente di un'alta personalità, nella quale possano riconoscersi i cittadini italiani che guardano la televisione, e non questa o quella parte politica. Questo è l'impegno che assumiamo in questa sede, ed è un impegno serio e solenne.

Naturalmente abbiamo inserito nei nostri subemendamenti meccanismi e clausole che comunque impediscano lo stallo, la paralisi ed il blocco, magari figlio delle furbizie o dei veti incrociati, quindi misure e meccanismi che assicurino comunque una certezza: che la RAI abbia al suo vertice un amministratore che possa essere responsabile della continuità dell'azienda.

Per tali motivi sosteniamo questo accordo, il cui iter è stato faticoso e tormentato: non sarà la più bella legge del mondo, ma è comunque un provvedimento che ci può traghettare verso una situazione migliore. Chiediamo dunque che si compia uno sforzo affinché la Camera possa pervenire alla conclusione del procedimento legislativo entro la giornata di oggi. Ritengo che sarebbe un buon messaggio, un modo onesto di far fronte alle nostre comuni responsabilità: per questo hanno lavorato e per questo continueranno a lavorare anche nella giornata di oggi i deputati del gruppo progressisti-federativo (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Castellaneta. Ne ha facoltà.

SERGIO CASTELLANETA. Signor Presidente, devo dire che nell'ambito di questo accordo, intercorso dopo giorni e giorni di ostruzionismo, dopo ore ed ore di discussio-

XII LEGISLATURA · DISCUSSIONI · SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 1995

PRESIDENTE. Onorevole Dotti, personalmente sarei più che disponibile ad accogliere la sua richiesta, che mi sembra molto ragionevole. Ma, a questo punto, devo sottoporla al vaglio dell'Assemblea.

SERGIO DE JULIO, Relatore per la maggioranza. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO DE JULIO, Relatore per la maggioranza. Presidente, poiché mi considero in un certo senso il testimone dell'accordo che si è raggiunto in Commissione, devo dire che l'intervento dell'onorevole Dotti mi lascia turbato o forse sorpreso. Non capisco infatti quali siano gli elementi di novità a cui egli si riferisce.

Io ho riferito correttamente a quest'aula che l'accordo era stato raggiunto nel Comitato dei nove a larga maggioranza, ma non all'unanimità. Era noto a tutti i membri della Commissione che all'interno del Comitato dei nove vi era il dissenso di alcuni gruppi su talune parti dei subemendamenti in esame.

Mi sembra — così spero — che denunciare elementi di novità in questa sede non possa che essere dovuto a disattenzione del collega Dotti, che potrà ravvedersi. Se così non fosse non potrei che interpretare la cosa come malafede.

PRESIDENTE. Sulla proposta di sospensione formulata dall'onorevole Dotti, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, darò la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore a favore ed uno contro.

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, mi meraviglio della meraviglia del collega De Julio, perché l'elemento di novità è rappresentato dal dibattito in aula. L'elemento di novità è il muro contro muro rispetto a perplessità evidenti quale, per esempio, l'op-

portunità di non ancorare la scelta del presidente ad una nomina precostituita con una maggioranza voluta, come è noto, solo da un gruppo politico, anzi da un esponente di un gruppo politico all'interno del Comitato dei nove.

Se non rappresenta un elemento di novità l'offerta al gruppo politico che sostiene la maggioranza semplice, e soprattutto all'esponente di tale gruppo politico, della ragionevole osservazione che questo muro contro muro può portare, come ha sottolineato il collega Dotti, a fatti ancora più spiacevoli nel prosieguo delle votazioni, ciò significa che non si vuole capire che l'elemento di novità è rappresentato dalla ragionevolezza. Noi vogliamo convincere il partito popolare italiano, attraverso la sostenitrice del muro contro muro, che la ragione deve appartenere a tutti e che se così non è si innesca una mina rispetto alle votazione e al dibattito in aula, anche in considerazione del parere che occorrerà chiedere al presidente della Commissione cultura, in contrasto con la fiducia e la saggezza di cui abbiamo parlato all'inizio del dibattito.

La proposta dell'onorevole Dotti è saggia e finalizzata ad affrontare gli elementi di novità, di turbativa e di perplessità che sono emersi. Non esiste infatti un Parlamento dei gruppi; il Parlamento è dei parlamentari e vi renderete tutti conto come le perplessità dei parlamentari debbono essere tenute in considerazione da chi conduce la trattativa per un accordo. L'accordo è tale se è sentito; non è più tale se è imposto.

Mi chiedo per quale motivo al mondo non si debbano accettare il saggio ragionamento dell'onorevole Dotti e la sua proposta di una sospensione che potrà portare, nella ragionevolezza, ad un risultato accettabile dalla Camera dei deputati (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

LUIGI BERLINGUER. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI BERLINGUER. Siamo nell'area della ragionevolezza. Per raggiungere questo

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 1995

alla Commissione, a meno che un voto della prima non decida che esso debba ritornare in Commissione.

La convocazione della Commissione è un atto soltanto eventuale ed eccezionale per esprimere un parere sugli emendamenti presentati: questo è affermato chiaramente nell'articolo 79, in riferimento all'articolo 85 del regolamento. Da questo punto di vista il Comitato dei nove è regolarmente legittimato a rappresentare la Commissione, a proporre emendamenti, nonché ad esprimere pareri; che il presidente della Commissione poi si informi o meno della convocazione del Comitato dei nove è atto del tutto irrilevante, perché il Comitato dei nove ha comunque lavorato ed ha presentato le proprie proposte all'Assemblea, che devono essere valutate e discusse.

PRESIDENTE. Onorevole Grimaldi, mi pareva di non aver detto cose diverse!

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, faccio riferimento alle sue parole, che mi avevano convinto, ed in nome delle sue parole chiedo una sospensione della seduta per consentire la riunione della Commissione cultura.

PRESIDENTE. Si tratta di una proposta di sospensione nuova su un argomento nuovo, che pertanto potrà essere posta in votazione.

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, mi scusi ma devo finire il ragionamento!

PRESIDENTE. Mi scusi!

GIUSEPPE TATARELLA. Amo le interruzioni e le aspettavo.

PRESIDENTE. Onorevole Tatarella, le assicuro che tutti avevamo avuto l'impressione che ella avesse terminato.

GIUSEPPE TATARELLA. Ho il gusto di capire quale argomentazione illogica possa venir opposta alla seguente mia argomentazione logica: il Presidente ha poc'anzi affermato di credere a due gentiluomini, De Julio e Sgarbi, i quali hanno detto determinate cose. Adesso Sgarbi dice che quella versione non è vera e che il colloquio sarebbe avvenuto soltanto fra lei e De Julio. Pertanto, per accertare la questione, bisogna credere o ad entrambi o a nessuno dei due gentiluomini. Dalle sue parole quindi, che andavano nella direzione di credere a tutti e due, noi estrapoliamo ciò che hanno detto loro e veniamo ai fatti: un presidente di Commissione afferma che non è vero ciò che era stato riferito e, in nome di ciò che era stato riferito, lei, Presidente, ha preso questa decisione. Poiché ciò non corrisponde al vero, viene meno la ragione logica della sua dichiarazione resa davanti all'Assemblea. Lei ha infatti sostenuto che, in nome di quella dichiarazione, il problema è risolto. Poiché non vi è stata quella dichiarazione, lei non può non tener conto della richiesta di Sgarbi e del dettato del regolamento!

Il punto della situazione è il seguente: Sgarbi non ha detto ciò che era alla base del suo ragionamento logico, che io condivido; poiché non lo ha detto, viene meno il suo ragionamento logico e vale il regolamento! (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Onorevole Tatarella, se noi fossimo in un *club*, le darei pienamente ragione; ma siccome siamo in un Parlamento, che ha delle regole e poiché oramai l'Assemblea è investita della questione, solo l'Assemblea può a questo punto decidere di sospendere la seduta: la Presidenza non lo può fare!

ELIO VITO. La Presidenza!

PRESIDENTE. Le ripeto: se fossimo in un *club*, lo farei!

Onorevole Tatarella, poiché ha portato un argomento nuovo, lei formalizza là richiesta di sospensione dei lavori?

GIUSEPPE TATARELLA. Sì, Presidente.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 DICEMBRE 1995

RESOCONTO STENOGRAFICO

302.

SEDUTA DI LUNEDÌ 18 DICEMBRE 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

INDI

DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

INDICE

PAG	PAG
Disegno di legge (Seguito della discussione):	
S. 2157. — Misure di razionalizzazione della finanza pubblica (<i>approvato dal Senato</i>) (3438-bis).	
PRESIDENTE . . . 18531, 18532, 18533, 18535, 18537, 18538, 18539, 18540, 18541, 18542, 18543, 18544, 18545, 18546	
BERLINGUER LUIGI (gruppo progressisti-federativo)	18533
BOLOGNESI MARIDA (gruppo misto)	18538
BONOMI GIUSEPPE (gruppo lega nord)	18544
COSTA RAFFAELE (gruppo FLD)	18543
DEL TURCO OTTAVIANO (gruppo i democratici)	18542
DILIBERTO OLIVIERO (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	18539
DINI LAMBERTO, <i>Presidente del Consiglio dei ministri</i>	18531
ELIA LEOPOLDO (gruppo PPI)	18537
	FINI GIANFRANCO (gruppo alleanza nazionale)
	18535
	GIOVANARDI CARLO AMEDEO (gruppo CCD)
	18541
	LIOTTA SILVIO (gruppo forza Italia), <i>Presidente della V Commissione</i>
	18546
	PISANU BEPPE (gruppo forza Italia)
	18540
	TATARELLA GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale)
	18533
	Disegno di legge di conversione:
	(Annunzio della presentazione)
	18547
	(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)
	18547
	Missioni
	18531, 18546
	Proposte di legge:
	(Proposta di assegnazione a Commissione)

302.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 DICEMBRE 1995

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Presidente, nella storia parlamentare, agli annunci di grande significato politico dati dai Presidenti del Consiglio è sempre seguito un dibattito. Queste dichiarazioni vanno quindi subito commentate e valutate.

Abbiamo l'occasione — se lei non ci mette lo «zampino», signor Presidente — di svolgere ora la verifica sulla volontà parlamentare e politica dei gruppi di arrivare al voto. Infatti, dopo le dichiarazioni del Presidente Dini, i termini del problema si sono posti oltre la finanziaria. Pertanto l'Assemblea, libera e sovrana, ha la possibilità oggi, in diretta ed immediatamente, di continuare il discorso del Presidente Dini e di far esprimere i gruppi sulla necessità di vivificare il contatto tra le istituzioni e i cittadini.

Per questo motivo, la prego di non sospendere la seduta, di non convocare un'inutile Conferenza dei presidenti di gruppo — perché poi torneremmo in aula a parlare di nuovo — e di iniziare subito in diretta — in risposta ai cortesi interrogativi politici e finanziari esposti dal Presidente Dini — un colloquio pubblico tra i gruppi, come è doveroso fare in una democrazia parlamentare (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia e federalisti e liberaldemocratici*).

LUIGI BERLINGUER. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI BERLINGUER. Signor Presidente, approfitto della sua cortesia per dire che anch'io ritengo opportuno che sulle dichiarazioni del Presidente del Consiglio si possano acquisire gli orientamenti dell'Assemblea. La sua idea di convocare la Conferenza dei presidenti di gruppo potrebbe essere molto proficua, ma sarebbe opportuno che l'Assemblea desse un qualche orientamento ai capigruppo e quindi che noi indicassimo in un pacato ma essenziale e conciso dibat-

tito ciò che deriva dalle relevantissime posizioni assunte in questo momento dal Governo.

PRESIDENTE. Sulle dichiarazioni testé rese dal Presidente del Consiglio dei ministri darò la parola, ai sensi del combinato disposto degli articoli 41, comma 1, e 45 del regolamento, ad un oratore per ciascun gruppo che ne faccia richiesta.

LUIGI BERLINGUER. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI BERLINGUER. Signor Presidente, più che di un intervento, si tratterà di una tempestiva, rapida e immediata reazione.

Siamo consapevoli della drammaticità della scelta del Presidente del Consiglio. Il ritiro della questione di fiducia posta dal Governo sul proprio maxiemendamento 37.39 esprime non soltanto tutta la complessità dell'attuale fase politica, ma anche la drammaticità di una decisione che la Camera deve assumere a questo proposito.

Noi abbiamo approvato la scelta del Governo di affrontare la discussione e l'approvazione della manovra di bilancio in questa Camera con una procedura eccezionale che non ci piace, *in re ipsa*, e che avremmo preferito potesse consentire il dispiegarsi naturale del dibattito e con esso delle richieste di modifica del testo, anche di quello approvato dalla Commissione bilancio, come si verifica ordinariamente nei parlamenti.

Avremmo anche preferito che nell'occasione odierna si fosse potuto verificare il senso di responsabilità di questa Camera in tema di compatibilità della manovra di bilancio e di indirizzo che essa inevitabilmente imprime all'attività di Governo. Abbiamo, tuttavia, preso atto di una circostanza del tutto eccezionale e cioè che in questa Camera, a differenza del Senato, non esiste una maggioranza in grado di approvare una manovra di bilancio che sia non osò dire organica, ma neanche sufficientemente coesa a questo scopo. È del resto il punto di partenza di tutte le nostre considerazioni per quel che riguarda la durata della legislatura

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 MARZO 1996

RESOCONTO STENOGRAFICO

323.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 27 MARZO 1996

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

INDICE

	PAG.		PAG.
Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzioni innanzi alla Corte Costituzionale:		Disegno di legge di conversione (Discussione):	
PRESIDENTE	19952	S. 2574. — Conversione in legge del decreto-legge 12 marzo 1996, n. 121, recante disposizioni urgenti sulle modalità di espressione del voto per le elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (<i>approvato dal Senato</i>) (3933)	
Dimissioni di un ministro senza portafoglio:		PRESIDENTE . . . 19947, 19948, 19949, 19950, 19951, 19952, 19956	
(Annunzio)	19943	BONFIETTI DARIA (gruppo progressisti-federativo)	19953
Disegni di legge di conversione:		MANCA ANGELO RAFFAELE (gruppo progressisti-federativo)	19951
(Annunzio della presentazione)	19944	PISANU BEPPE (gruppo forza Italia)	19950
(Assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	19944	POLI BORTONE ADRIANA (gruppo alleanza nazionale)	19951
(Trasmissione dal Senato)	19944		

323.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 MARZO 1996

PAG.	PAG.
SCALISI GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale)	Missione
19950	19943
SCIVOLETTO CORRADO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	Sui lavori della Camera:
19948	PRESIDENTE
SELVA GUSTAVO (gruppo alleanza nazionale) <i>Relatore</i>	19956
19947	Sull'ordine dei lavori:
TATARELLA GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale)	PRESIDENTE
19949	19943
TREMAGLIA MIRKO (gruppo alleanza nazionale)	Votazione finale del disegno di legge di conversione n. 3933
19948, 19949	19952
Gruppi parlamentari:	
(Modifica nella composizione)	
19943	
(Modifica nella costituzione)	
19943	

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 MARZO 1996

«In relazione alle osservazioni formulate (...) desidero ribadire taluni principi che regolano l'attività delle Camere in regime di *prorogatio*, regime previsto dall'articolo 61 della Costituzione che dispone che, fino a quando non sono riunite le nuove Camere, sono prorogati i poteri delle precedenti. (...) Nella stessa linea si collocano gli strumenti legislativi che costituiscono adempimenti indifferibili di obblighi comunitari e di impegni internazionali».

Nelle successive riunioni della Conferenza dei presidenti di gruppo il parere in proposito, non so perché, è stato contrario. Rinovo pertanto, signor Presidente, la mia richiesta di convocazione della Conferenza dei presidenti di gruppo. I provvedimenti cui mi riferisco riguardano undici accordi e trattati internazionali e l'Italia, che presiede il semestre europeo, non fa una bella figura non occupandosene. Anche da questo punto di vista si configura una caduta di credibilità.

Faccio presente ai colleghi, in particolare ai capigruppo, che si tratta di accordi di grande rilievo; ne citerò uno per tutti, quello tra l'Italia e le Nazioni Unite relativo alla base militare di Brindisi come sostegno delle operazioni che si svolgono in Bosnia. Mi rivolgo ai capigruppo perché ritengo sia sorto qualche equivoco e specifico per chiarezza che la mia richiesta riguarda la convocazione della Conferenza dei presidenti di gruppo per esaminare la possibilità di affrontare una sola questione, senza cioè affrontare, di contrabbando, altri provvedimenti.

Richiamo l'attenzione del Presidente Violante sulla mia richiesta di convocazione della Conferenza dei capigruppo — ripeto — solo con riferimento alla possibilità di discutere alcune ratifiche dei trattati internazionali, anche perché non è possibile lasciar trascorrere così il tempo.

Si tratta, oltretutto, di una richiesta unitaria che ha raccolto l'unanimità della Commissione affari esteri.

PRESIDENTE. Presidente Tremaglia, come lei sa la Conferenza dei presidenti di gruppo si è espressa all'unanimità solo con riferimento al provvedimento di cui è relatore il collega Selva. Mi farò tuttavia latore

della sua richiesta presso il Presidente della Camera ...

MIRKO TREMAGLIA. La mia richiesta è che venga convocata la Conferenza dei presidenti di gruppo per esaminare questa sola questione.

PRESIDENTE. Avverto che su questo richiamo sull'ordine dei lavori, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, darò la parola, ove ne sia fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. A fronte della richiesta unitaria formulata dall'onorevole Tremaglia in qualità di presidente della Commissione esteri e dopo le assicurazioni fornite dal Presidente, desidero precisare la posizione del mio gruppo, che è bene sia chiara affinché non vi siano equivoci. Siamo favorevoli alla convocazione della Conferenza dei presidenti di gruppo; se in quella sede si verificherà la possibilità di affrontare il solo argomento sollevato dall'onorevole Tremaglia ci esprimeremo a favore della sua proposta, mentre ci esprimeremo contro l'ipotesi di esaminare altri provvedimenti.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare contro, assicuro che riferirò al Presidente della Camera la richiesta formulata dall'onorevole Tremaglia ed i rilievi esposti dall'onorevole Tatarella.

Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Avverto che non sono stati presentati emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge né all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Poiché il disegno di legge consta di un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 APRILE 1995

RESOCONTO STENOGRAFICO

169.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 6 APRILE 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

INDICE

	PAG.		PAG.
Auguri per la Pasqua:		quantesimo anniversario dell'ONU (approvato dalla III Commissione del Senato) (1819).	
PRESIDENTE	10000	PRESIDENTE	9974, 9986
Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 26-28 aprile 1995:		GARDINI WALTER, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	9974
PRESIDENTE	9998		
Comitato parlamentare per i procedimenti di accusa:		Elezione contestata per la quota proporzionale della XXI Circoscrizione Puglia (Francesco Maria Capitano) (doc. III, n. 2) (Seguito della discussione):	
(Annunzio di ordinanze di archiviazione)	9999	PRESIDENTE .. . 9987, 9988, 9989, 9991, 9992, 9993, 9994	
Dichiarazione d'urgenza di proposte di legge:		CIOCCHETTI LUCIANO (gruppo CCD), <i>Relatore</i>	9993, 9994
PRESIDENTE	9973	DI CAPUA FABIO (gruppo progressisti-federativo)	9991, 9992
Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):		GRIMALDI TULLIO (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	9987, 9988
S. 1198. — Istituzione del Comitato nazionale per la celebrazione del cin-			

169.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 APRILE 1995

PAG.	PAG.
MAZZONE ANTONIO (gruppo alleanza nazionale), <i>Presidente della Giunta delle elezioni</i>	9987, 9988
NANIA DOMENICO (gruppo alleanza nazionale)	9992
PECORARO SCANIO ALFONSO (gruppo progressisti-federativo)	9989, 9990
SARACENI LUIGI (gruppo progressisti-federativo)	9991
TATARELLA GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale)	9989, 9994
Inversione dell'ordine del giorno:	
PRESIDENTE	9973, 9987
MAZZONE ANTONIO (gruppo alleanza nazionale)	9987
Missioni	9971
Per la risposta scritta ad una interrogazione:	
PRESIDENTE	10000
OLIVIERI GAETANO (gruppo alleanza nazionale)	9999, 10000
Per l'inserimento all'ordine del giorno dell'Assemblea del disegno di legge n. 2286-B:	
PRESIDENTE	9971, 9972, 9995, 9996, 9997, 9998
BALDI GUIDO BALDO (gruppo lega nord)	9972
DORIGO MARTINO (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	9997
GASFARRI MAURIZIO (gruppo alleanza nazionale)	9995
LAVAGNINI ROBERTO (gruppo forza Italia)	9972
MASTRANGELO GIOVANNI (gruppo alleanza nazionale)	9971
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO (gruppo progressisti-federativo)	9995
NEGRI GUGLIELMO, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i>	9996
RUFFINO ELVIO (gruppo progressisti-federativo)	9971
Proposta di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
S. 472. — Senatore RIZ: Riforma del sistema italiano di diritto internazionale privato (<i>approvata dal Senato</i>) (1286). PRESIDENTE	9975, 9976, 9981
DOTTI VITTORIO (gruppo forza Italia)	9975, 9981
NAN ENRICO (gruppo forza Italia), <i>Relatore</i>	9981
PERALE RICCARDO (gruppo forza Italia)	9975
RICCIARDI EDILBERTO, <i>Sottosegretario di Stato per la giustizia</i>	9981
TATARELLA GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale)	9975
Proposta di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
PARLATO ed altri; PERINEI ed altri; SBARBATI ed altri: Norme per la celebrazione dell'ottavo centenario della nascita dell'Imperatore Federico II di Svevia (137-500-590). PRESIDENTE	9996
SBARBATI LUCIANA (gruppo i democratici), <i>Relatore</i>	9996
Sull'ordine dei lavori:	
PRESIDENTE	9972, 9995
MAZZONE ANTONIO (gruppo alleanza nazionale)	9972
SIGONA ATTILIO (gruppo forza Italia)	9995
Ordine del giorno della prossima seduta	
	10000
Dichiarazioni di voto finale dei deputati	
Maria Burani Procaccini, Antonio Parlato, Fabio Perinei e Fiordelisa Cartelli sulla proposta di legge Parlato ed altri, Perinei ed altri e Sbarbati ed altri n. 137-500-590	10001

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 APRILE 1995

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, il problema era di una semplicità eccezionale al punto che da un mese, in tutte le fasi istituzionali, il gruppo di alleanza nazionale aveva correttamente informato la Conferenza dei presidenti di gruppo, gli uffici e i gruppi parlamentari del fatto che — e lo ribadiamo oggi — i due casi non andavano collegati, perché diversi.

Noi riteniamo che, avendo già l'Assemblea, per così dire, incardinato, indipendentemente dal nostro voto, la questione di principio, il caso dell'onorevole Capitaneo vada salvaguardato ed affrontato nella sede che l'Assemblea stessa ha scelto. Collegare invece — come si è fatto — attraverso un'opera di persuasione indiretta, posizioni diverse ma ritenute analoghe, è una pratica da prima Repubblica.

Abbiamo sostenuto e sosteniamo pubblicamente che da parte dell'onorevole Capitaneo non si fa resistenza al provvedimento. Abbiamo dichiarato e confermiamo che siamo di fronte ad un problema interno ad un gruppo politico, rispetto al quale c'è accordo e intesa leale tra i due eletti nella stessa lista. Intervenire nel procedimento con un sistema da prima Repubblica è un metodo da non seguire. Riteniamo invece che l'invito del presidente della Giunta delle elezioni, onorevole Mazzone, a ritirare un ordine del giorno che si afferma essere stato presentato in seguito ad un dibattito parlamentare — quindi non come posizione di principio, ma in reazione ad un intervento altrui — debba essere accolto, come abbiamo avuto modo di preannunciare nella Conferenza dei presidenti di gruppo. Il principio, contenuto nell'ordine del giorno, che potete esaminare come e quando volete, rimane. Resta però anche il fatto che l'inserimento di un gruppo nella vita interna di un altro, per reazione ad un intervento parlamentare, è qualcosa di atipico che mette i gruppi in condizione di non avere rapporti di civiltà, di non poter fare quella battaglia di civiltà che, invece, va condotta soprattutto nelle sedi pubbliche, come le aule parlamentari.

Ecco perché torno a ribadire il mio appello. Con un *iter* che è durato un mese, attraverso una precisa documentazione, l'esame preliminare e la comunicazione ai presidenti di tutti i gruppi (dall'onorevole Berlinguer a tutti gli altri), abbiamo svolto un'opera di informazione preventiva, dichiarando fin dall'inizio che i casi degli onorevoli Vendola e Capitaneo non erano collegabili e che non avremmo creato una *commixtio sanguinis* all'interno del Parlamento fra due casi che sono appunto diversi.

Per quale motivo al mondo, dunque, oggi, in una giornata in cui tutti dovremmo concorrere all'ordinato svolgimento dei lavori, si vuole irritare ed indispettare un gruppo parlamentare che per un mese ha fatto opera di «educazione civica» su un fatto interno in relazione ad un fatto esterno?

Mi chiedo per quale motivo oggi, in questa situazione, si voglia mettere in condizione il nostro gruppo prima di chiedere la verifica del numero legale, poi di ritirarla, quindi di fare, come si dice, il giro delle sette chiese, di andare dalla Presidenza, dalla sottopresidenza, dall'ultrasottopresidenza e di assistere in aula a colpi di coda ai quali, poi, si risponde non con altri colpi di coda, ma a colpi di regolamento. Il regolamento dà la possibilità non ai gruppi, ma ad un singolo deputato di intervenire in un procedimento che riguarda tutti i parlamentari.

Ecco perché invito ancora una volta alla serenità un Parlamento che se non sa essere sereno non può poi giudicare altri atti non ispirati alla serenità.

ALFONSO PECORARO SCANIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFONSO PECORARO SCANIO. Comprendo l'appello del collega Tatarella ma, come abbiamo già chiarito ieri, la vicenda del collega Capitaneo non è differente (o meglio, è chiaro che è diversa, ma nel senso che tutte le vicende singole sono diverse tra loro) da quella dell'onorevole Vendola. Però, il motivo per cui l'elezione del collega Capitaneo dovrebbe essere annullata non risiede nella possibilità o meno — valutazio-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 APRILE 1995

LUCIANO CIOCCHETTI, *Relatore*. Nella mia qualità di relatore, sto spiegando...

PRESIDENTE. Mi scusi, ma siamo in sede di richiamo per l'ordine dei lavori.

LUCIANO CIOCCHETTI, *Relatore*. Sto spiegando la differenza tra il caso di ieri e il caso di oggi. Comunque concludo rapidamente.

PRESIDENTE. L'ho richiamata solo perché mi pareva, dal suo *incipit*, che andasse per le lunghe...!

LUCIANO CIOCCHETTI, *Relatore*. Volevo soltanto chiarire questo punto, anche perché è stato richiamato nel dibattito odierno. Il problema sollevato non è certamente sostanziale nel caso di specie.

Oltretutto, per quanto riguarda il *vulnus* al principio del contraddittorio, faccio notare che in questo caso ci sono state due fasi di contraddittorio: la precontestazione e la contestazione pubblica. In entrambe le fasi le parti sono state ammesse all'esame degli atti e dei documenti. Credo quindi che, obiettivamente, non si possano fare analogie tra il caso esaminato ieri ed il caso di cui discutiamo oggi. Quella che stiamo esaminando è ad avviso del relatore una situazione particolare ed a sé stante su cui la Camera deve discutere nel merito per decidere se vada confermata l'elezione del deputato Capitano o se quest'ultimo debba essere sostituito dal ricorrente Giuliani.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno Grimaldi ed altri.

Avverto che, trattandosi di questione procedurale, che non comporta decisione nel merito, l'ordine del giorno sarà votato a scrutinio palese.

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, chiedo la votazione nominale.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Tatarella.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Grimaldi ed altri.

(Segue la votazione).

LUCIANO GUERZONI. Ci sono irregolarità nei voti tra i banchi di alleanza nazionale!

IGNAZIO LA RUSSA. No, ciascuno sta esprimendo il proprio voto!

GIUSEPPE TATARELLA. E vi volete sedere al tavolo delle regole! Siete i più irregolari del mondo! Siete un esercito di irregolari, vergognatevi!

Dichiaro chiusa la votazione.

LUCIANO GUERZONI. Presidente!

PRESIDENTE. Cosa c'è, colleghi?

LUCIANO GUERZONI. Guardi, in quella fila sono stati addirittura espressi tre voti!

FRANCESCO MICHELE BARRA. Siete isterici!

PRESIDENTE. Ho dichiarato chiusa la votazione!

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	334
Maggioranza	168
Hanno votato <i>sì</i>	198
Hanno votato <i>no</i>	136

(La Camera approva — I deputati del gruppo di alleanza nazionale gridano: San Severo! San Severo!).

Conseguentemente al voto testé espresso è quindi disposto il rinvio alla Giunta delle elezioni del procedimento relativo alla elezione contestata, per la quota proporzionale della XXI circoscrizione (Puglia), del deputato Capitano (lista n. 17 — alleanza nazionale).

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 OTTOBRE 1995

RESOCONTO STENOGRAFICO

253.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

INDI

DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE
E DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI**INDICE**

PAG.	PAG.
Assegnazione di proposte di legge a Commissioni in sede legislativa 15620	15676, 15677, 15678, 15679, 15680, 15681, 15682, 15683, 15684, 15685
Disegni di legge di conversione: (Annunzio della presentazione) 15619, 15685 (Assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento) 15619, 15685 (Trasmissione dal Senato) 15619	AYALA GIUSEPPE (gruppo i democratici) 15632 AZZANO CANTARUTTI LUCA (gruppo FLD) 15681 BERLINGUER LUIGI (gruppo progressisti- federativo) 15668 BIONDI ALFREDO (gruppo forza Italia) . 15670 BORDON WILLER (gruppo i democratici) 15671 CALABRETTA MANZARA MARIA ANNA (grup- po PPI) 15626 CIOCCHETTI LUCIANO (gruppo CCD), <i>Re- latore</i> 15620, 15644 DELLA VALLE RAFFAELE (gruppo forza Ita- lia) 15679 DILIBERTO OLIVIERO (gruppo rifondazio- ne comunista-progressisti) 15674 DI MUCCIO PIETRO (gruppo forza Italia) 15646 D'ONOFRIO FRANCESCO (gruppo CCD) . 15656 GARRA GIACOMO (gruppo forza Italia) . 15623, 15665
Elezione contestata per il collegio uni- nominale n. 26 della XXI Circoscri- zione Puglia (Nicola Vendola detto Nichi) (doc. III, n. 3): PRESIDENTE . . . 15620, 15623, 15626, 15627, 15630, 15632, 15636, 15641, 15644, 15645, 15646, 15648, 15649, 15650, 15651, 15653, 15654, 15655, 15656, 15658, 15659, 15660, 15661, 15662, 15663, 15664, 15665, 15667, 15668, 15670, 15671, 15672, 15674, 15675,	

253.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 OTTOBRE 1995

PAG.	PAG.		
GIOVANARDI CARLO AMEDEO (gruppo CCD)	15663, 15672	PISANU BEPPE (gruppo forza Italia) . . .	15660
GNUTTI VITO (gruppo lega nord)	15683	PODESTA STEFANO (gruppo misto)	15655, 15678
GRIMALDI TULLIO (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	15627	SCALISI GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale)	15695
GUERRA MAURO (gruppo misto)	15653, 15667	SGARBI VITTORIO (gruppo misto)	15677
GUIDI ANTONIO (gruppo forza Italia)	15663	SORO ANTONELLO (gruppo PPI)	15676
JANNONE GIORGIO (gruppo forza Italia)	15667	STORACE FRANCESCO (gruppo alleanza nazionale)	15684
LANTELLA LELIO (gruppo FLD)	15658	TADDEI PAOLO EMILIO (gruppo misto)	15664
LA RUSSA IGNAZIO (gruppo alleanza nazionale)	15675	TATARELLA GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale)	15666
LA SAPONARA FRANCESCO (gruppo progressisti-federativo)	15655	TRANTINO VINCENZO (gruppo alleanza nazionale)	15649
MAGRONE NICOLA (gruppo progressisti-federativo)	15678	VIALE SONIA (gruppo lega nord)	15648
MATTARELLA SERGIO (gruppo PPI)	15641, 15661	VIGNERI ADRIANA (gruppo progressisti-federativo)	15630
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO (gruppo progressisti-federativo)	15695	VITO ELIO (gruppo forza Italia)	15636
MAZZONE ANTONIO (gruppo alleanza nazionale), <i>Presidente della Giunta delle elezioni</i>	15646, 15680	Missioni	15619
MICHIELON MAURO (gruppo lega nord)	15695	Parlamento in seduta comune: (Annunzio del rinvio)	15686
NOVELLI DIEGO (gruppo progressisti-federativo)	15684	Ordine del giorno della seduta di domani	15686
PECORARO SCANIO ALFONSO (gruppo progressisti-federativo)	15651, 15682		

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 OTTOBRE 1995

GIUSEPPE TATARELLA. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, questa mattina l'onorevole Pisanu ha chiesto la parola sul caso riguardante un esponente non del suo gruppo ma del suo stesso schieramento per chiedere un rinvio dell'esame della successiva elezione contestata. Da questa richiesta, credo legittima, sono nate vivaci contestazioni e soprattutto interpretazioni auliche, che hanno provocato in chi sa come stanno le cose, onorevole Mattarella, reazioni non parlamentari. Chi vi parla è contrario agli incidenti, alle risse, ai metodi di lotta vivace e non ragionata...

FRANCO BASSANINI. Sei in minoranza nel tuo gruppo!

GIUSEPPE TATARELLA. Io amo anche le interruzioni! Con me è facile discutere!

L'onorevole Mattarella (mi rivolgo soprattutto a lui), con il tono di sviare la discussione dall'argomento del contendere, di fronte ad una frase dell'onorevole Pisanu che esprimeva una valutazione generale, non si è reso conto che da questa parte la convinzione che si ha non riguarda quella frase ma l'argomento del contendere. Qual è l'argomento del contendere, onorevoli colleghi che parlate tanto di regole, ma poi non volete attuarle se non quando riguardano voi e i vostri vantaggi? È il seguente, onorevole Mattarella.

La famosa circolare del ministro Mancino fu chiesta dalla maggior parte dei gruppi parlamentari. Tutti noi cioè chiedemmo al ministro Mancino di specificare con circolare che bisognava dare al voto l'interpretazione più vicina, professor Elia, all'indirizzo costante della giurisprudenza, che occorreva interpretare la volontà del voto e non cercare cavilli (esistono milioni di sentenze su questo argomento). La circolare in questione, quindi, era interpretativa di richieste provenienti da tutti i gruppi parlamentari. L'interrogativo che ci poniamo tuttora, onorevoli colleghi sostenitori delle regole, è il seguente: i gruppi che hanno chiesto al ministro dell'epoca di emanare una circolare per interpretare il voto in senso popolare e democratico possono oggi, per pregiudizio politico e numerico, cambiare idea? Questo

è il punto. Si tratta di una verità che era emersa nella Giunta delle elezioni.

L'interrogativo che ci poniamo, onorevole Mattarella, è questo. Nella Giunta delle elezioni si è espresso un orientamento; le stesse forze politiche che lo hanno espresso ed hanno chiesto al ministro Mancino di interpretare il voto in un certo modo, poi, arrivate in aula, per uno o due deputati che possono essere determinanti per la finanziaria, violano la più grande regola della democrazia, il rispetto del cittadino elettore! (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*). Ci rendiamo conto che la Giunta delle elezioni è un organo istruttorio, che il Parlamento è sovrano e la sua decisione inappellabile. Ma, come noi ci rendiamo conto di questo, dovete rendervene conto anche voi, anziché approfittare della forza dei numeri per gestirla in funzione delle vostre ragioni.

Questo è il vero grande problema di democrazia parlamentare. Oggi lo sottolineiamo con forza e chiediamo che sia sospeso l'esame dell'altra elezione contestata all'ordine del giorno, nella speranza che la validità dei nostri argomenti convinca (non costringa) gli altri ad esaminare secondo verità e diritto il successivo caso. Oggi si parla tanto delle regole, ma finora nessuno vuole prenderle in esame per arrivare ad una regolamentazione di questa legislatura. Prima di venire in quest'aula ho già sollevato in Commissione affari costituzionali il problema che oggi — e non domani — si stabilisca se vogliamo o no la *par condicio*. Mentre parliamo di regole e mentre con la forza dei numeri e di nuovi acquisiti cercate di travolgere la verità del voto elettorale, in Commissione affari costituzionali vengono presentati emendamenti che stravolgono la *par condicio* stabilita al tavolo delle regole e che rendono la *par condicio* per le elezioni muta per tutta la legislatura!

La sfida che oggi lanciamo al fronte dell'ulivo è quella di venire in Commissione per decidere subito sulla *par condicio* in funzione di ciò che abbiamo stabilito al tavolo delle regole. Questa è la regola classica della democrazia in alternanza tra due poli; altri impicci servono soltanto a gettare discredito, come è avvenuto oggi sul Parlamento e

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 OTTOBRE 1995

sulle istituzioni (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia, del centro cristiano democratico e federalisti e liberaldemocratici — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. La ragione del ritardo con cui è ripresa la seduta è che si sono svolte consultazioni telefoniche con tutti i presidenti di gruppo a seguito degli eventi di questa mattina. Domando ai rappresentanti dei gruppi presenti se intendano rendere palesi all'Assemblea le loro considerazioni o se affidino alla Presidenza il compito di riassumerle.

MAURO GUERRA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO GUERRA. Presidente, non sono capogruppo ma poiché vi sono stati interventi sull'ordine dei lavori voglio anch'io fare un'osservazione. Non vorrei infatti che restasse accreditata un'affermazione fatta dal collega Tatarella alla fine del suo intervento, che personalmente non posso assolutamente accettare.

Mi riferisco al fatto che questa mattina, con il voto espresso, si sarebbe gettato discredito su questa istituzione. Si è svolto questa mattina un libero confronto su posizioni diverse; si è discusso serenamente su diverse posizioni e se è legittimo e lecito discutere liberamente, bisogna anche sapere che, a seguito dell'enunciazione di posizioni diverse, può anche seguire un voto diverso. Questa mattina, legittimamente, quest'aula ha espresso un voto. Discredito può semmai essere venuto questa mattina — e su questo dovremmo interrogarci tutti — da comportamenti che hanno seguito quel voto, da scene cui non avremmo mai voluto assistere in quest'aula, ma che tendono a ripetersi con notevole frequenza (*Applausi dei deputati della componente dei comunisti unitari del gruppo misto e dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, della lega nord, del partito popolare italiano e di rifondazione comunista-progressisti*).

Vi è poi un'ultima questione. Onorevole

Tatarella, sarebbe stato del tutto errato un calcolo di parte per difendere due deputati che a suo dire dovrebbero consentire di mantenere una risicata maggioranza in quest'aula; probabilmente il collega Voccoli (uno dei deputati di cui era in discussione l'elezione poiché a lui sarebbe subentrato l'onorevole Vendola per la quota proporzionale) darà — molto più sicuramente di quanto potrebbe fare un componente del gruppo di alleanza nazionale — un voto contrario sulla legge finanziaria. (*Una voce dai banchi del gruppo di alleanza nazionale: Lo vedremo!*).

MAURO GUERRA. È dunque anche questo un argomento che serve soltanto a caricare il fatto di una strumentalità che non era nelle cose, ma che è stato invece il risultato di un dibattito e di un voto su una questione difficile e delicata rispetto alla quale esistono una serie di problemi. Utilizzare il facile argomento per cui questa mattina, da parte di uno schieramento, si sarebbe tentato di salvare la legge finanziaria salvando un deputato che appartiene ad un gruppo che ha già preannunciato largamente il suo voto contrario sulla finanziaria, non aiuta a ristabilire un clima di serenità in quest'aula (*Applausi dei deputati della componente dei comunisti unitari del gruppo misto e dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, della lega nord, del partito popolare italiano e di rifondazione comunista-progressisti*).

GIORGIO JANNONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO JANNONE. Desidero intervenire brevemente per fare alcune precisazioni che ritengo doverose dopo l'intervento dell'onorevole Guerra. Noi non possiamo accettare il ragionamento che è stato appena fatto. Questa mattina si discuteva di una questione di principio, dell'elezione di due deputati, e l'argomento era così delicato che il regolamento prevedeva una votazione necessariamente a scrutinio segreto. Ciò significa che non si può rimettere il parere dell'Assemblea